

«OGNUNO FACCIA QUEL CHE È CHIAMATO A FARE»

Cossiga ribadisce la sua decisione

Non ancora stabilita la data del dibattito parlamentare

Dietro l'angolo

Le polemiche per il gravissimo scontro fra i magistrati e il Presidente della Repubblica sui compiti del consiglio superiore della magistratura hanno distolto un po' l'attenzione dal Senato, dove si sono verificati nei giorni scorsi incidenti non meno clamorosi, sicuramente più rischiosi per il governo.

Nonostante i vantaggi forniti dal regolamento del Senato rispetto a quello della Camera; nonostante le abitudini dei senatori, più riflessive dei deputati, oltre che meno numerosi; nonostante l'impegno, anzi l'energia profusa dal presidente dell'assemblea, Fanfani, che ce l'ha messa tutta per fare rispettare i tempi concordati e per smussare i contrasti, l'esame della legge finanziaria del 1986 si è rivelato assai affannoso.

Assenti e «franchi tiratori», quelli cioè che nelle votazioni a scrutinio segreto si trasferiscono dalla maggioranza all'opposizione, hanno inferto al provvedimento diverse ferite. Fra l'altro, è caduto il qualificante articolo delle «fasce sociali», escogitato per ridurre le spese dell'assistenza. Allo scopo di recuperare questo articolo il governo ha dovuto presentare all'ultimo momento proposte duramente contestate sul piano regolamentare e che in ogni caso, a prescindere dalle votazioni che si sono svolte, non nelle prossime ore o nei prossimi giorni, hanno già prodotto alcune complicazioni.

In primo luogo si sono riconfermati i rapporti fra il governo e l'opposizione comunista, che è tornata a reclamare pubblicamente la crisi facendo naufragare il sogno di una legge finanziaria in un certo senso aiutata dal comportamento costruttivo o disponibile del Pci.

In secondo luogo è aumentato il tasso già alto dei sospetti e delle recriminazioni fra i gruppi della maggioranza, ciascuno dei quali accusa gli altri di slealtà o di scarso impegno.

In terzo è ultimo luogo, essendosi allungati i tempi di esame, si è allontanata, se non è svanita, la speranza di fare approvare la legge finanziaria e il bilancio del 1986 entro il 31 dicembre alla Camera, dove il numero più alto dei parlamentari, il regolamento e il clima politico moltiplicano la forza delle opposizioni e riducono quella della maggioranza.

Salvo miracoli, dei quali saremmo i primi a prendere le distanze, per uno o due mesi all'esercizio provvisorio, cioè a un bilancio e a una politica finanziaria di cortissimo respiro; l'opposto di ciò che richiede la situazione economica e sociale del paese.

Eppure la crisi ministeriale di ottobre fu frettolosamente chiusa, diciamo pure soffocata, allo scopo dichiarato di non togliere altro tempo prezioso al Parlamento per l'esame della legge finanziaria e del bilancio e di garantirne l'approvazione entro la fine dell'anno.

A PAGINA 2

Dal Sinodo un plebiscito per la linea di Wojtyla

Sull'altare di questo obiettivo ormai improbabile si rinunciò all'occasione offerta dalla crisi per un avvicendamento di ministri e sottosegretari fortemente reclamato all'interno di tutti indistintamente i gruppi della maggioranza, dai più grandi ai più piccoli.

Fra i democristiani si parla molto dell'opportunità o legittimità di un'alternanza alla presidenza del consiglio. Il segretario del partito De Mita è arrivato persino a parlare di un socialista e di un democristiano a Palazzo Chigi, rispettivamente, come di un inquilino ormai invadente e di un padrone di casa che sta esaurendo o ha già esaurito la sua pazienza o cortesia. Ma a desiderare la crisi, a parlare, a muoversi, forse anche a votare a scrutinio segreto nelle aule parlamentari per arrivarvi, non sono tanto gli aspiranti alla presidenza del consiglio, che sono per forza di cose pochi e discreti, quanto gli aspiranti ministri e sottosegretari, che sono ben più numerosi e impazienti. Agli occhi di costoro il record di durata battuto dal governo Craxi a metà novembre non è un successo da preservare, ma una medaglia da archiviare, o qualcosa di cui pentirsi.

Se alle tante ambizioni ministeriali, in fondo fisiologiche per una classe politica abituata a governi di otto o nove mesi, e non di due anni e mezzo, aggiungiamo i veleni delle campagne congressuali ormai in corso in tutti i partiti, veleni non meno forti e pericolosi di quelli di una campagna elettorale, la salute della maggioranza risulta ancora più precaria.

Il peggio può nascondersi dietro ogni angolo. Ogni parola può avere la violenza e l'effetto di una pietra. Ogni imprevisto o accidente può diventare una sciagura, come ha dimostrato del resto la vicenda dell'«Achille Lauro», sfociata in una crisi, e come potrebbe confermare lo scontro fra Cossiga e i magistrati, visto che si profila su di esso un dibattito parlamentare in vista del quale qualcuno si è già affrettato a sostenere che è stata ed è tutta colpa di Craxi. Probabilmente Forlani starà già allertando la caserma dei pompieri, come viene scherzosamente definita la sua corrente o «area», sempre che l'acqua del congresso democristiano non sia destinata ad allargarla e bloccarla.

Francesco Damato

Il Presidente della Repubblica è tornato sull'argomento del consiglio superiore della magistratura e sulla ribellione dei giudici in termini estremamente significativi: «Nessuno si può ritenere leso se viene richiamato al rispetto delle norme della costituzione e della legge. Certo il mio non era un atto comodo, se l'ho compiuto ho ritenuto di doverlo fare» e ha aggiunto: «Sinceramente quel che è successo poi io non l'ho ancora capito».

E per evitare che qualcuno possa avere dei dubbi ha precisato: «Ho compiuto soltanto un atto che mirasse a far sì che ognuno in Italia faccia quel che è chiamato a fare. Vi è una costituzione, vi sono delle leggi: io cerco di leggerle, di interpretarle. E' mia opinione che noi siamo ancora uno Stato di diritto, in cui prevale la norma su qualunque altra cosa e che finché non vedo una norma diversa dalla norma scritta, ho il dovere di attenermi alla norma scritta».

Sempre sulla questione del Csm, il presidente Cossiga non ha voluto intervenire commentando la lettera del presidente del consiglio (Craxi ha rivendicato il diritto, come libero cittadino, di criticare le sentenze della magistratura senza che questo atto possa essere giudicato un'interferenza). Si è limitato a dire: «A me possono

riguardare solamente le cose che l'onorevole Bettino Craxi afferma come presidente del consiglio. Quello che dice, come qualunque altro cittadino, in relazione alla sua sfera privata e di soggetto, non può entrare nella valutazione del Capo dello Stato. Ci mancherebbe altro».

Che nel Csm, comunque, non tutti siano convinti dell'intervento del Capo dello Stato si rileva dal testo di un documento della corrente più a sinistra della magistratura, Magistratura democratica, secondo la quale «non è possibile condividere l'assunzione di un potere di veto da parte del Presidente della Repubblica in ordine ai temi, agli argomenti e ai fatti che il Csm può esaminare o discutere». Ovviamente per i giudici di sinistra il consiglio deve avere un ruolo molto più ampio.

Ed è questo, ovviamente, il punto di maggior interesse che formerà l'oggetto del dibattito parlamentare che si svolgerà quanto prima alla Camera. A questo proposito negli ambienti della presidenza della Camera si precisa che nessuna data è stata fissata «per un eventuale dibattito sulle vicende delle dimissioni, poi ritirate, dei componenti del Csm». Insomma un altro momento difficile per il governo già alle prese con i problemi della finanziaria (trattati qui a fianco nel fondo di Francesco Damato).

MENTRE SI ACCENTUA IL MALESSERE ECONOMICO

Nel Kosovo 50 arresti di elementi antiregime

BELGRADO — Il malessere economico jugoslavo si accentua e sta provocando un diffuso stato di tensione nel paese. Nei giorni scorsi avevano dato le prime notizie, avvisando di un generale stato di malessere, il debito pubblico è salito a trentacinquemila miliardi di lire, l'inflazione viaggia a una media annuale intorno all'80 per cento, la presidenza collettiva della Jugoslavia aveva imposto al governo misure urgenti di riordino dell'economia. Poi erano arrivate preoccupanti notizie di restrizioni a carico dei disidenti che preludevano a nuovi interventi del regime.

E ieri, puntualmente, è arrivata la notizia della scoperta di un'organizzazione di irriducibili albanesi che operava in diverse città del Kosovo, del Montenegro e della Macedonia contro «l'assetto costituzionale e il regime comunista». Gli arrestati sarebbero una cinquantina.

Sull'operazione di polizia viene mantenuto uno stretto riserbo: soltanto a Pristina, capoluogo del Kosovo (dove nel 1981 ci fu la rivolta di gran parte della popolazione repressa nel sangue), due membri del gruppo avrebbero aperto il fuoco ferendo un agente.

Le autorità comuniste hanno sempre affermato di aver conseguito notevoli successi nella repressione di «gruppi ostili» albanesi ma il nazionalismo resta sempre vivo.

L'organizzazione scoperta in questi giorni — secondo un

comunicato dell'agenzia ufficiale «Tanjug» — si era data uno statuto, disponeva di materiale di propaganda e di mezzi per stamparlo, distribuirlo volantinando e opuscoli e diffondeva la stampa degli emigrati anticomunisti jugoslavi e altra stampa straniera «ostile» al regime. Disponeva, inoltre, di passaporti falsi e di una rete di complici per il passaggio clandestino delle frontiere jugoslave.

Lo stesso comunicato precisa che alcuni membri dell'organizzazione erano in possesso di armi, acquistate in prevalenza all'estero, e che altri erano in contatto con organizzazioni di esuli e con «servizi segreti di potenze straniere» non meglio indicate.

Che il malessere economico

sia grave, lo dimostra anche un'altra notizia di ieri: il «Borba», il quotidiano più vicino alle autorità della lega comunista e del governo, scrive che sono stati registrati nei primi sei mesi di quest'anno ben 341 scioperi: 86 in Slovenia, 75 in Croazia, 64 in Serbia, 61 in Macedonia, 37 in Bosnia-Erzegovina, 12 nel Kosovo, 4 in Vojvodina e 2 nel Montenegro.

Gli scioperi sono stati, per lo più, di poche ore ma ci sono state anche eccezioni: uno, per esempio, è durato cinquantotto giorni e si è verificato nella fabbrica «Idrina» di Kratovo in Macedonia. Quello che invece ha raccolto il maggior numero di scioperanti (lo sciopero, per la verità, viene chiamato in Jugoslavia

«sospensione dal lavoro») è avvenuto nella fabbrica «Galenika» di Zemun, alla periferia di Belgrado, con 1150 operai che hanno incrociato le braccia.

Per cercare di frenare l'inflazione e mettere un po' d'ordine nell'economia, il Parlamento ha approvato una legge che regola o proibisce accordi valutari fra aziende nazionali e straniere e mira a bloccare il diffuso impiego di valute occidentali per transazioni private. Molte aziende in Jugoslavia gestiscono infatti mercati di valuta semilegale con prezzi da mercato nero che intaccano il valore del dinaro.

L'attuale legislazione valutaria in vigore dal 1977 era stata definita incostituzionale. Se ne era quindi avviata la modifica che però aveva incontrato le resistenze di grossi gruppi economici e in particolare di quelli delle Repubbliche più sviluppate della Slovenia e della Croazia.

In effetti nella cambia nel regime globale dell'interscambio con l'estero, ma le aziende esportatrici d'ora in poi hanno l'obbligo di versare la valuta straniera alla Banca nazionale che dà parte sua provvederà alle esigenze valutarie delle importazioni. È stato precisato che la soppressione dei conti in valuta straniera riguarda solo le aziende, saranno cioè mantenuti i conti aperti dai privati cittadini; in tal modo le autorità sperano di continuare ad attirare le rimesse.

Nel pugilato il re del welter è Cobra Donald Curry. Già campione della categoria per Wba e Ibf, il pugile del Texas si è preso anche la porzione Wbc del titolo mondiale sbarazzandosi del connazionale Mc Crory in soli 4'53".

Nel pugilato il re del welter è Cobra Donald Curry. Già campione della categoria per Wba e Ibf, il pugile del Texas si è preso anche la porzione Wbc del titolo mondiale sbarazzandosi del connazionale Mc Crory in soli 4'53".

Nel pugilato il re del welter è Cobra Donald Curry. Già campione della categoria per Wba e Ibf, il pugile del Texas si è preso anche la porzione Wbc del titolo mondiale sbarazzandosi del connazionale Mc Crory in soli 4'53".

Nel pugilato il re del welter è Cobra Donald Curry. Già campione della categoria per Wba e Ibf, il pugile del Texas si è preso anche la porzione Wbc del titolo mondiale sbarazzandosi del connazionale Mc Crory in soli 4'53".

UN DECRETO DI VISENTINI

Meno pesante il conguaglio

Ecco le nuove misure delle detrazioni, che dovranno essere arrotondate alle mille lire solo per la compilazione della dichiarazione dei redditi, ma calcolate invece alla lira dai datori di lavoro.

Detrazioni per il coniuge a carico	L. 282.480
» un figlio	» 21.186
» due figli	» 42.372
» tre figli	» 63.558
» quattro figli	» 84.744
» cinque figli	» 120.054
» sei figli	» 169.488
» sette figli	» 218.922
» otto figli	» 324.852
» ogni altro figlio	» 134.178
» altre persone a carico	» 14.124
» spese di produz. del reddito da lavoro dip.	» 296.604
» redditi di pensione	» 314.604
ulteriori detrazioni decrescenti per reddito di lavoro dipendente inferiore a L. 10.593.000	» 381.348
per reddito fra L. 10.593.000 e L. 11.770.000	» 324.852
per reddito fra L. 11.770.000 e L. 14.124.000	» 183.612
per reddito fra L. 14.124.000 e L. 17.655.000	» 98.868
per reddito fra L. 17.655.000 e L. 18.832.000	» 70.620
ulteriore detraz. per redditi di lavoro autonomo inferiori a L. 7.062.000	» 235.400
ulteriore detraz. per redditi di lavoro autonomo fra L. 7.062.000 e L. 14.124.000	» 117.700

ROMA — Conguaglio fiscale meno pesante a fine anno: aumentano infatti del 7% gli importi delle detrazioni Irpef per carichi di famiglia e per spese di produzione del reddito, relative ai redditi percepiti nel 1985. E' quanto stabilisce un decreto del ministro delle finanze Bruno Visentini.

I lavoratori dipendenti recupereranno parte del «fiscal drag» con la busta paga di dicembre, con il conguaglio fiscale di fine anno. Per i lavo-

PARIGI — Due bombe esplose fra migliaia di persone che facevano gli acquisti di Natale, due attentati a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, nel più famoso dei grandi magazzini di Parigi, le «Galeries Lafayette» e il «Printemps». Per un miracolo non è stata una strage. L'ultimo bilancio ufficiale parla di venticinque feriti, otto dei quali in gravi condizioni. La polizia ha smentito una voce secondo la quale vi sarebbero due morti, fra cui un bambino.

E' seguito un sabato sera drammatico sul boulevard Haussmann, la grande arteria del centro che congiunge l'Opera con la Madeleine. La prima esplosione si è verificata alle 17.30 nel sottosuolo delle «Galeries Lafayette», un colosso di sette piani che in questi giorni è sempre affollatissimo.

«Ho sentito un colpo violento, seguito da una nuvola di fumo nero e acre che ci ha tolto il respiro», racconta una ispettrice del magazzino. In quel settore sotterraneo si vendono articoli di vasellame, bicchieri, servizi di piatti. E' stato il caos: gente per terra, acqua che irrompeva da condutture scoppiate, merce sparpagliata dovunque.

Fortunatamente il terrore dei primi minuti ha lasciato il posto all'autocontrollo. Gli altoparlanti hanno invitato tutti i clienti a uscire. Polizia e vigili del fuoco, arrivati tempestivamente nonostante il traffico gigantesco della zona, hanno evacuato in breve tempo il vasto edificio.

Pochi minuti dopo, a due passi di distanza, nell'altro grande magazzino del «Printemps», la seconda esplosione, al pianterreno, nel reparto in cui si vendono profumi e cosmetici. Un boato seguito da una gigantesca fiammata. Una cassiera, vestita di un abito in tessuto sintetico, si è trovata avvolta da un rogo. Altri sono rimasti gravemente ustionati (ustioni dal 40 al 60 per cento, dicono i medici).

Due uomini, secondo alcuni testimoni, sarebbero stati visti uscire precipitosamente dal «Galeries Lafayette» poco prima dell'esplosione, e fuggire su una Golf GTI. Al «Printemps», invece, una telefonata anonima ha avvertito verso le 17.45 per dire che «sarebbe successo presto qualcosa».

Le due esplosioni evidentemente collegate e di origine criminale, non sono state rivendicate. Gli inquirenti non ritengono attendibile una telefonata al Fronte di liberazione della Palestina, nel corso della breve comunicazione fatta da un anonimo alla «Centrale de Presse», si è fatto cenno a un attentato che sarebbe avvenuto più tardi al «Parc de Princes», dove era in programma ieri sera un incontro di calcio. La zona è stata subito presidiata dalla polizia.

La confusione, sul boulevard Haussmann decorata con gli alberi di Natale e i festoni a vivaci colori, è stata in un primo tempo incontrollabile. Una voce diffusasi rapidamente, e smentita solo dopo un'ora, parlava di un terzo attentato, nella stazione metropolitana Auber, di fronte ai due magazzini colpiti. Le migliaia di persone che si sono trovate ammassate in strada hanno reagito con civismo. L'intervento dei soccorritori è stato rapido e massiccio.

Queste due bombe di Natale a Parigi, che vengono subito dopo l'attentato al palazzo di giustizia di Liergi (un morto) e l'ordigno esploso l'altra mattina nella sede del «Central European Operating Agency» di Versailles, mostrano che il pericolo del terrorismo continua a incomberla. La Francia ne è particolarmente colpita. Ma lo stile degli attentatori (cercare la strage nella folla, in un giorno di particolare ressa) non sembra quello di «Action Directe», l'organizzazione terroristica dell'estrema sinistra.

L'impressione per i fatti di ieri a Parigi è stata enorme. Il governo ha espresso la sua «indignazione». E' fin troppo facile prevedere che la polemica sulla sicurezza del cittadino, tasto su cui il centro-destra batte duramente accusando i socialisti di lassismo, riprenderà nei prossimi giorni.

Le «Galeries Lafayette» e il «Printemps» non sono i primi grandi magazzini colpiti in Francia. Il 2 dicembre 1978 una bomba scoppia nel sottosuolo del «Bazar de l'Hotel de Ville», provocando un morto e otto feriti. Il 23 febbraio di quest'anno un attentato nel magazzino «Mark's and Spencer» ha causato un morto.

Giovanni Serafini

postato all'autocontrollo. Gli altoparlanti hanno invitato tutti i clienti a uscire. Polizia e vigili del fuoco, arrivati tempestivamente nonostante il traffico gigantesco della zona, hanno evacuato in breve tempo il vasto edificio.

Pochi minuti dopo, a due passi di distanza, nell'altro grande magazzino del «Printemps», la seconda esplosione, al pianterreno, nel reparto in cui si vendono profumi e cosmetici. Un boato seguito da una gigantesca fiammata. Una cassiera, vestita di un abito in tessuto sintetico, si è trovata avvolta da un rogo. Altri sono rimasti gravemente ustionati (ustioni dal 40 al 60 per cento, dicono i medici).

Due uomini, secondo alcuni testimoni, sarebbero stati visti uscire precipitosamente dal «Galeries Lafayette» poco prima dell'esplosione, e fuggire su una Golf GTI. Al «Printemps», invece, una telefonata anonima ha avvertito verso le 17.45 per dire che «sarebbe successo presto qualcosa».

Le due esplosioni evidentemente collegate e di origine criminale, non sono state rivendicate. Gli inquirenti non ritengono attendibile una telefonata al Fronte di liberazione della Palestina, nel corso della breve comunicazione fatta da un anonimo alla «Centrale de Presse», si è fatto cenno a un attentato che sarebbe avvenuto più tardi al «Parc de Princes», dove era in programma ieri sera un incontro di calcio. La zona è stata subito presidiata dalla polizia.

La confusione, sul boulevard Haussmann decorata con gli alberi di Natale e i festoni a vivaci colori, è stata in un primo tempo incontrollabile. Una voce diffusasi rapidamente, e smentita solo dopo un'ora, parlava di un terzo attentato, nella stazione metropolitana Auber, di fronte ai due magazzini colpiti. Le migliaia di persone che si sono trovate ammassate in strada hanno reagito con civismo. L'intervento dei soccorritori è stato rapido e massiccio.

Queste due bombe di Natale a Parigi, che vengono subito dopo l'attentato al palazzo di giustizia di Liergi (un morto) e l'ordigno esploso l'altra mattina nella sede del «Central European Operating Agency» di Versailles, mostrano che il pericolo del terrorismo continua a incomberla. La Francia ne è particolarmente colpita. Ma lo stile degli attentatori (cercare la strage nella folla, in un giorno di particolare ressa) non sembra quello di «Action Directe», l'organizzazione terroristica dell'estrema sinistra.

L'impressione per i fatti di ieri a Parigi è stata enorme. Il governo ha espresso la sua «indignazione». E' fin troppo facile prevedere che la polemica sulla sicurezza del cittadino, tasto su cui il centro-destra batte duramente accusando i socialisti di lassismo, riprenderà nei prossimi giorni.

Le «Galeries Lafayette» e il «Printemps» non sono i primi grandi magazzini colpiti in Francia. Il 2 dicembre 1978 una bomba scoppia nel sottosuolo del «Bazar de l'Hotel de Ville», provocando un morto e otto feriti. Il 23 febbraio di quest'anno un attentato nel magazzino «Mark's and Spencer» ha causato un morto.

Giovanni Serafini

Per Sabin no ai vaccini antinfluenza
PIACENZA — «Carli medici, secondo me i vaccini antinfluenzali non servono. Le campagne per le vaccinazioni di massa organizzate dai ministeri della sanità, sono soldi sottratti alla ricerca seria. So bene che rischio di provocare polemiche, ma è esattamente questo il mio pensiero». Sono parole di Albert Sabin, premio Nobel per la medicina negli anni '50, per aver realizzato il vaccino contro la poliomielite.

Il prof. Sabin ha parlato a Piacenza a un convegno sulle malattie respiratorie. Le sue affermazioni sui vaccini antinfluenzali hanno avuto anche reazioni stupide, ma Sabin è stato chiarissimo. Così come quando ha parlato di antibiotici: «E' quasi impossibile — ha detto — trattare le infezioni batteriche. Dunque non lasciatevi prendere la mano».



Una grande giornata, quella di ieri, per lo sci italiano. Michael Mair ha vinto la discesa libera maschile di Coppa del Mondo disputata in val d'Isère. Dopo il successo di Erlacher nelle World Series, il primo jet invernale della Coppa del Mondo è targato Italia: Michael Mair, un carabiniere ventiduenne di Brunico, ha iscritto per la prima volta il suo nome tra i vincitori della discesa libera del circo bianco mettendo in fila Girardelli, Wirsberger e soprattutto Mueller nella prova di val d'Isère. Mair, erede di Herbert Plank, l'ultimo grande discesista dei tempi lontani della «valanga azzurra», ha ottenuto il successo che rincorreva da anni. L'unico suo alloro in Coppa del Mondo era finora costituito dalla vittoria in un supergigante disputatosi tre anni fa a Madonna di Campiglio. Il suo miglior risultato in discesa

era il secondo posto conquistato ad Aspen nel 1983. Bene anche le sciatrici azzurre nella prima prova. La tedesca occidentale Marina Kiehl ha vinto il supergigante che ha aperto a Sestriere la Coppa del Mondo femminile di sci, precedendo di 21/100 la connazionale Michaela Gerg e di 70/100 la jugoslava Matyja Svet, ma due italiane si sono piazzate fra le prime dieci: Micaela Marzola, al sesto posto, e Karla Delago, all'ottavo.

Il sabato sportivo registra altri grandi avvenimenti. Lo statunitense Tom Jager ha migliorato il primato mondiale sui 50 stile libero con il tempo di 22'40, ed è quindi il nuotatore più veloce del mondo in assoluto. Il limite precedente apparteneva allo svizzero Halsbakk con 22'52. Nella stessa riunione di Austin si è messo in luce l'italiano Gianfranco Minervini che ha vinto la

gara dei 100 metri rana. Martina Navratilova è intanto sempre la regina del tennis: lo ha confermato piegando l'eterna rivale Chris Evert negli internazionali d'Australia. La finale del singolare maschile vedrà di fronte domani lo svedese Wilander e chi uscirà vincitore oggi dal confronto, tra Lendl ed Edberg.

Nel pugilato il re del welter è Cobra Donald Curry. Già campione della categoria per Wba e Ibf, il pugile del Texas si è preso anche la porzione Wbc del titolo mondiale sbarazzandosi del connazionale Mc Crory in soli 4'53".

Nel pugilato il re del welter è Cobra Donald Curry. Già campione della categoria per Wba e Ibf, il pugile del Texas si è preso anche la porzione Wbc del titolo mondiale sbarazzandosi del connazionale Mc Crory in soli 4'53".

tale già conquistata dalle milanesi che ancora mancava alla prestigiosa bacheca di Agnelli e Boniperti. I telespettatori potranno vedere come sta andata la partita stasera su Canale 5 alle ore 20.30 (in Lombardia l'hanno già vista stanotte in diretta).

La giornata calcistica è per il resto imperniata sul grande scontro tra Napoli e Milan al «San Paolo». Tra i partenopei ci sarà anche Maradona, che è stato graziato in sede d'appello, dopo essere stato espulso nel corso dell'incontro con l'Udinese.

In serie B la Triestina ritorna al «Grezar» per affrontare il Vicenza in un confronto inedito tra i cadetti. Gli sportivi triestini si attendono dalla loro squadra una prova d'orgoglio dopo le ultime delusioni anche se tra gli alabardati mancheranno Romano, Dal Prà e Strappa.

DALL'INTERNO

RELAZIONE DI NATTA ALL'APERTURA DEL COMITATO CENTRALE

Il Pci cerca di riprendersi e si impegna nell'alternativa

Novità: rese pubbliche per la prima volta le tesi congressuali

ROMA — Quello del Pci di ieri è stato più di un comitato centrale. Praticamente, Natta, introducendo i lavori, ha dato il via a un vero e proprio pre-congresso, che dovrà ufficialmente la diabolica assise del partito comunista.

Come si vede, un congresso «lungo». Dal discorso introduttivo del segretario del partito, non ci si attendeva molto. Ci si aspettava infatti che il leader comunista riaffermasse la sua linea di sempre. E cioè quella dell'alternativa in tempi lunghi e quella dei «governi di programma» per i tempi brevi. E infatti è stato così.

Non c'è stato nessun colpo di scena. Natta ha ripetuto punto per punto i capisaldi della sua nota politica. Ma a proposito dei cosiddetti «governi di programma», ancora una volta il segretario del Pci non ha saputo — o non ha voluto — individuare gli eventuali suoi interlocutori.

Ovviamente, si parla molto di una riapertura del dialogo a sinistra con il Psi, ma solo quando i socialisti avranno preso atto del fallimento del pentapartito e della loro stessa politica. Per i «governi di programma», però, secondo il Pci, non si escludono gli altri partiti laici che, secondo Natta, corrono il rischio di un soffocamento. Per quanto riguarda la Dc, dovrebbe, ovviamente, abbandonare i suoi disegni di «rottura» a sinistra.

Nessuna novità, dunque, se non ci fosse un dato di cronaca che ha movimentato la giornata comunista. Per la prima volta il Pci anticipa i contenuti delle sue tesi congressuali. Non si è trattato, però, di un'operazione indolore: la consegna di una sintesi del documento delle tesi veniva data ieri mattina per carta dal quotidiano comunista «L'Unità».

Ma alle 15 è stata distribuita solo una sintesi della relazione di Natta e alle 16 l'ufficio stampa ha comunicato che sarebbe stato il comitato centrale a decidere sulla pubblicazione delle tesi.

Alla fine è stata distribuita una sintesi, con la specificazione che si tratta di un documento «non ufficiale». E contemporaneamente è stato reso pubblico il primo capitolo della discussione del comitato centrale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	61	18	33	28	41
CAGLIARI	30	85	69	3	66
FIRENZE	36	45	58	19	24
GENOVA	49	14	32	56	59
MILANO	66	86	21	89	7
NAPOLI	73	63	69	3	17
PALERMO	12	66	84	52	10
ROMA	25	50	14	5	40
TORINO	88	86	18	17	22
VENEZIA	15	32	7	63	37

La colonna vincente: 2 1 X 2 2 1 1 2 1 2 X

Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 49 del 7/12/85: il montepremi è di 1.445.917.349; ai punti 122 spettano 18.073.000; ai punti 111, 620.000; ai punti 101, 61.000.

«FU L'ALFIERE DEI DIRITTI CIVILI»
Un'orazione di Craxi ai funerali di Fortuna

ROMA — «In un'Italia sempre più aperta verso l'avvenire, in una società che reclama la sua maggior modernità, la sua evoluzione civile, maggiore libertà per i cittadini, il progresso per tutti, egli fu l'alfiere dell'affermazione e della conquista di nuovi diritti civili».

Questo è un brano del discorso commemorativo che il presidente del Consiglio, on. Craxi, ha fatto davanti al feretro dell'on. Fortuna, della direzione socialista e ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie.

I funerali sono stati celebrati in piazza Augusto Imperatore.

mitato centrale è stata dedicata a una discussione sulle procedure.

In sostanza c'era chi, come Galluzzi e Ranti, ha proposto di iniziare con una discussione generale sul «taglio» delle tesi, mentre la proposta del segretario (che ha prevalso con 4 contrari e tre astenuti) è stata di discutere tesi per tesi, presentando eventuali emendamenti e votare.

Poi, ha assicurato Natta, le tesi ufficiali, emendamenti compresi se i presentatori ne chiederanno la pubblicazione, saranno pubblicate dall'«Unità». E qui sono contenuti altri due elementi di cronaca importanti: il primo è che il Pci accetta per la prima volta di votare, dividersi sui singoli argomenti e darne pubblicità. Non è l'accettazione delle correnti, né l'abolizione del centralismo democratico, come ha spiegato anche Natta con il giro di parole tradizionale

«non dobbiamo prendere lezioni da nessuno, ma crediamo alla dialettica, senza rinunciare ai principi», ma è una novità.

Il secondo elemento di cronaca riguarda la pubblicità del dibattito: il segretario del Pci si è detto convinto che c'è stata e continuerà, ma ha rimproverato alcune «uscite» dei giorni scorsi. Conclusione: il dibattito sarà pubblico ma sugli organi ufficiali, chi vorrà esporsi se ne assumerà la responsabilità.

E le tesi confermano questo dato: «Il dibattito e la pluralità delle posizioni non sono elementi disgreganti ma un segno di forza e di ricchezza», recitano i documenti a proposito delle modifiche alla vita interna del Pci, e proseguono: «L'Unità deve essere cercata attraverso il più ampio e libero confronto, secondo una concezione del centralismo democratico». Sono impor-

tanti questi dati di cronaca, per capire come si svilupperà il dibattito fino al congresso?

Intanto si tratta di vedere quale livello di unità uscirà da questo comitato centrale di continue votazioni sulle tesi. Ma già le prime schermaglie hanno mostrato che apparentemente i «cardinali» del Pci (Natta si è molto arrabbiato per i paragoni con il sinodo avanzati dalla stampa) non sono ancora scesi in campo. Dunque, il governo del partito è assicurato da una unità che va dai fedelissimi del segretario fino alla «destra» di Napolitano. E un'unità troppo larga per reggere fino in fondo, oppure per riempire di contenuti certi le tappe dell'alternativa e dei «governi di programma».

Potrebbe sfaldarsi fin dai primi confronti nelle federazioni che contano e i congressi provinciali a loro volta, contano nel Pci.

OGGI LA CONCLUSIONE CON UNA CONCELEBRAZIONE IN SAN PIETRO

Dal Sinodo un vero plebiscito per la linea di Papa Wojtyla

La «relatio» è stata approvata quasi all'unanimità, da 151 cardinali e vescovi su 155

ROMA — Nel solco di Wojtyla, questo Sinodo straordinario che si chiude oggi, a vent'anni esatti dalla conclusione del Concilio Vaticano II, con una concelebrazione in San Pietro, Giovanni Paolo II, se ne è fatto interprete nel messaggio di saluto rivolto ai Padri sinodali.

Ma ancora più chiaramente parlano i dati delle votazioni, non ufficiali perché non resi noti dalla segreteria del Sinodo, ma tuttavia trapelati da diverse fonti. La «relatio», che sarà pubblicata nella settimana entrante, è stata votata scomposta in una ventina di capitoli e approvata quasi all'unanimità: su 155 cardinali e vescovi, solo quattro mediamente hanno detto «non placet», con qualche fluttuazione, capitoli per capitolo, fra i due e i cinque.

Il messaggio stilato dall'assemblea rivolto «al popolo di Dio» ha avuto due «non

placet» (cioè «no»), due astensioni e due voti nulli su 154 votanti. In pratica, un plebiscito per la linea di Giovanni Paolo II, abilmente costruito da «wojtyliani» nel distretto lavoro dei gruppi linguistici, dopo che il dibattito in aula aperta aveva fatto registrare una maggiore vivacità dialettica.

Nel suo discorso di soli 33 minuti (dalle 11.14 alle 11.47 per futura memoria), il Papa si è limitato a poche osservazioni di fondo. Una delle più significative, il «no» alla costituzione di un Sinodo permanente, richiesto da alcuni vescovi.

Lo scopo era quello di creare una struttura che, all'insegna della riaffermazione del principio teologico della collegialità, avrebbe finito per dare vita a un «regime» di potere parlamentare. Wojtyla ha ricordato che già esistono Sinodi ordinari e «all'occor-

renza» straordinari e che anzi devono essere preparati «in maniera più impegnata». Inopportuno dunque modificare l'esistente.

Giovanni Paolo II ha parlato di «suggerimenti» emersi dal Sinodo. A parte quello relativo alla pubblicazione in tempi brevi del Codice di diritto canonico per le chiese orientali, ha accennato all'auspicio di «preparare un catechismo compendio di tutta la dottrina cattolica» e all'approfondimento «dello studio della natura delle Conferenze episcopali».

Al catechismo, chiamiamolo così, universale, «dovranno fare riferimento i catechismi o i compendi di tutte le chiese particolari». E quanto afferma il cardinale Ratzinger nel suo famoso «Rapporto sulla fede». Giovanni Paolo II intende tagliare corte con i laici e la pretesa di certi teologi e di certi episcopati di

vedersi legittimati i catechismi particolari.

Quanto al problema delle Conferenze episcopali, non si sia tratti in inganno. Non rappresenta l'indicazione del Papa, una «apertura», perché la definizione dei ruoli delle Conferenze episcopali è stata chiesta non solo da chi, come il vescovo americano Malone o il brasiliano Lorscheiter, vi vede «dignità teologica», ma anche da coloro (e sono molto più numerosi), come il cardinale francese Lustiger o il cardinale tedesco Höffner, che negano che l'autorità del singolo vescovo possa essere conculcata, anche quando fosse minoritaria, dalla Conferenza alla quale egli appartiene. E si tratta di un'altra rigorosa teorizzazione di Ratzinger.

Giovanni Paolo II ha sottolineato come la sua linea sia uscita trionfante con una frase astuta. Riferendosi al re-

latore cardinale Danneels, che ha elogiato la bravura nel guidare i lavori «fedelmente comprendendo la patente concordi delle opinioni». Sui tempi del Sinodo ha detto che l'adunanza «è stata breve ma, nell'attuale circostanza sufficiente» e che comunque «i Padri hanno potuto esprimere liberamente il proprio pensiero».

Il Papa ha anche esaltato la natura collegiale dell'episcopato e ha annunciato il suo consenso a che la relazione finale e il messaggio dei vescovi siano «ufficialmente diffusi». Per il messaggio è già avvenuto, per la relazione finale — come detto sopra — dovrà attendere qualche giorno.

A parte, Giovanni Paolo II ha rivolto un accorato messaggio ai vescovi del Nicaragua, attraverso il cardinale Obando y Bravo, presente a Roma.

Paolo Francia

DEFINITO IN CECOSLOVACCHIA «PROTAGONISTA DELLA DISTENSIONE»

Conclusa a Bratislava la visita di Andreotti



Bratislava — Andreotti a colloquio con il primo ministro slovacco Peter Colotka nella giornata conclusiva della sua visita in Cecoslovacchia (Telefoto Ap)

PRAGA — L'on. Giulio Andreotti è ripartito ieri pomeriggio da Bratislava per Roma, al termine del suo viaggio ufficiale in Cecoslovacchia, il primo di un ministro degli Esteri italiano negli ultimi vent'anni.

A Praga, Andreotti nel suo secondo giorno di visita in Cecoslovacchia aveva deposto una corona di fiori al monumento al milite ignoto che si trova sulla collina di Zizkov, alla periferia della capitale, ed era poi partito con un aereo del governo ceco alla volta di Bratislava, dove si è incontrato con le autorità governative slovacche.

Tutti i giornali del paese dedicano ampio spazio al colloquio che Andreotti ha avuto con il ministro degli Esteri Choupek, con il presidente Husak e con il primo ministro Strougal. L'altra sera l'ambasciatore italiano Bilancioni

ha offerto un ricevimento in onore di Andreotti, al quale sono intervenute figure rappresentative della cultura dell'arte e dell'economia di Praga.

La sosta di ieri a Bratislava ha consentito al ministro e alla delegazione dalla quale era accompagnato colloquio con autorità governative slovacche e con il sindaco della città che è il capoluogo e il più importante centro industriale della regione.

Seguiti con molta attenzione dalla stampa e dalla radio/televisione cecoslovacchi, gli incontri di Andreotti con i massimi dirigenti del paese sono stati indicati come una tappa positiva per lo sviluppo delle relazioni fra Est e Ovest dopo il «disgelo» avvenuto a Ginevra.

«Disgelo» — come ha detto l'altra sera il ministro degli Esteri cecoslovacco Bohuslav

Choupek ai giornalisti italiani durante il ricevimento all'ambasciata — che sarà avvertito maggiormente dopo l'incontro di Gorbacev e Reagan a Washington nel prossimo anno».

Andreotti è stato indicato come «protagonista della distensione» sia da Choupek (che lo ha definito «coerente nel curare l'ulteriore sviluppo e la vitalità di essa») sia dal quotidiano «Mlada Fronta» (fronte giovane). In un commento intitolato «Il dialogo si allarga», il giornale ha messo in risalto che «la visita è avvenuta dopo una certa stagnazione dei rapporti italo-cecoslovacchi nel corso degli anni Settanta».

Da parte sua, Choupek ha ricordato anche eventi storici e culturali che legano i due paesi e danno vita a un mosaico di contatti che — ha detto — non può essere trascurato.

Minoranze:

«Tutela, non privilegi» precisa Vizzini

ROMA — In tema di minoranze «lo spirito di fondo che ha animato e anima l'azione del governo è permeato da una forte volontà di garantire una piena tutela che non può essere confusa con l'acquisizione di privilegi e che soprattutto favorisca un costante processo di integrazione delle minoranze con l'intera comunità nazionale».

Lo ha dichiarato il ministro per gli affari regionali, Carlo Vizzini in un suo intervento alla giornata conclusiva del congresso internazionale sulle minoranze etniche e linguistiche a Piana degli Albanesi.

Vizzini ha definito «ingiustificata qualsiasi forma di antichismo sulle iniziative che sono allo studio del governo. Questo vale — egli ha precisato — soprattutto per il disegno di legge che è in preparazione per le minoranze slovene».

Per quanto riguarda quelle di antico insediamento, invece, il governo ritiene che le forme di tutela debbano essere rapportate alle effettive esigenze delle popolazioni interessate, senza incidere sull'unità dell'ordinamento giuridico e organizzativo del paese.

Secondo Vizzini, «se questa impostazione non viene compresa e condivisa da tutti, nessuna legge sarà mai da sola sufficiente per il perseguimento degli obiettivi di fondo che guidano la tutela delle minoranze in uno spirito di forte unità nazionale».

«Il testo di legge attualmente all'esame — ha concluso il ministro per gli affari regionali — può essere un punto di riferimento per un dibattito

VENEZIA — «Penso che l'amicizia tra gli stati debba adottare gli stessi modi dei rapporti tra le famiglie: accanto a momenti di solennità ce ne debbono essere anche di informali dove, nell'ambito della linea di politica estera approvata dal Parlamento, ci si adopera, in modo più libero, per creare quell'atmosfera di amicizia di cui poi beneficia inevitabilmente anche l'azione del governo».

Così Francesco Cossiga ha spiegato, al termine dei suoi colloqui a Venezia con il presidente austriaco Kirchsclager (quasi cinque ore in tutto, tra venerdì pomeriggio e ieri mattina) il significato della sua decisione di incontrare uno dopo l'altro, nelle prossime settimane, i capi di Stato dei paesi vicini e amici dell'Italia.

«Risultati non sono stati raggiunti, naturalmente, perché non sono stati cercati, ma indubbiamente — ha detto Cossiga — l'utilità di incontri spontanei come questo e come quello che avrà la settimana prossima a Torino con il Presidente elvetico. Se questa è una diplomazia nuova, come vedete, non so. Credo sia una questione di buon senso», ha concluso Cossiga.

Con Kirchsclager il Capo dello Stato ha proceduto a un approfondito esame delle relazioni italo-austriache e dell'azione che l'Italia sta svolgendo in Austria compiendo uno scacchiere internazionale per far capire il dialogo tra Est e Ovest e per la soluzione delle crisi regionali (in particolare di quelle mediterranee), in quanto queste sono all'origine

di azioni terroristiche che costituiscono per i due paesi una minaccia grave.

Circa le relazioni bilaterali, che con il recente scambio di visite tra il cancelliere Sinoz e il presidente del Consiglio Craxi hanno raggiunto il punto di maggiore intensità, Cossiga e Kirchsclager hanno parlato anche del problema dell'Alto Adige, che in questo momento attraversa una fase piuttosto delicata.

Al colloquio Cossiga ha detto due cose: le relazioni tra Italia e Austria devono essere rese più ricche, sotto tutti i profili, perché più vengono rese tali, maggiori sono le possibilità di trovare una soluzione ai problemi particolari; secondo, «tolleranza chiama tolleranza, intolleranza chiama intolleranza».

Se i due paesi hanno superato ricordi amari per entrambi — ha dichiarato poi ai giornalisti il Capo dello Stato — non vedo perché con buona volontà non possa essere risolto nel nostro paese, in Alto Adige, il contenzioso, il problema di rapporti fra due gruppi linguistici.

«Nel messaggio al Parlamento — ha detto Cossiga — ho ricordato queste minoranze dicendo che fanno parte di pieno titolo della Repubblica italiana».

«Naturalmente, della Repubblica italiana fanno parte quelle che, maggioranze nella Repubblica, possono essere minoranze in una provincia. Non dobbiamo avere paura di niente, noi di parlare il loro tedesco, loro l'italiano».

Le conversazioni tra Cossiga e Kirchsclager si erano svolte nell'ex convento dei cappuccini dell'isola S. Giorgio, sede della «Fondazione Cini». Al termine il presidente Cossiga ha fatto colazione con il presidente austriaco che ha poi accompagnato in motoscia alla stazione ferroviaria da dove Kirchsclager è ripartito per Vienna. Al presidente austriaco — i cui collaboratori hanno definito molto cordiali e amichevoli le conversazioni venete — Cossiga ha fatto dono di una copia del libro «Venezia austriaca» di Alvise Zorzi, consegnandogliela ho detto al presidente Kirchsclager che la scelta di quel libro mostra che l'Italia non teme la storia», ha riferito poi Cossiga.

Successivamente il Capo dello Stato ha proseguito in forma privata la sua visita nel Veneto, recandosi a Treviso dove erano previsti suoi incontri con i genitori di Francesco Busnello, il ragazzo che ha donato il cuore per il primo trapianto cardiaco in Italia e con un gruppo di giovani del movimento studentesco desiderosi di incontrarsi con lui per uno scambio di idee.

«Io ritengo che ci sia ancora spazio a un largo, larghissimo spazio nel quale gli studenti abbiano diritto a una risposta concreta da parte delle istituzioni: e cioè per la scuola vi sia ancora molto, ma molto da fare». Così si è espresso il Presidente della Repubblica, che ha aggiunto: «mantenete la vostra autonomia, quella senza virgolette e con la A maiuscola, e la parola movimento scriverla con la «em» minuscola».

Le conversazioni tra Cossiga e Kirchsclager si erano svolte nell'ex convento dei cappuccini dell'isola S. Giorgio, sede della «Fondazione Cini». Al termine il presidente Cossiga ha fatto colazione con il presidente austriaco che ha poi accompagnato in motoscia alla stazione ferroviaria da dove Kirchsclager è ripartito per Vienna. Al presidente austriaco — i cui collaboratori hanno definito molto cordiali e amichevoli le conversazioni venete — Cossiga ha fatto dono di una copia del libro «Venezia austriaca» di Alvise Zorzi, consegnandogliela ho detto al presidente Kirchsclager che la scelta di quel libro mostra che l'Italia non teme la storia», ha riferito poi Cossiga.

Successivamente il Capo dello Stato ha proseguito in forma privata la sua visita nel Veneto, recandosi a Treviso dove erano previsti suoi incontri con i genitori di Francesco Busnello, il ragazzo che ha donato il cuore per il primo trapianto cardiaco in Italia e con un gruppo di giovani del movimento studentesco desiderosi di incontrarsi con lui per uno scambio di idee.

«Io ritengo che ci sia ancora spazio a un largo, larghissimo spazio nel quale gli studenti abbiano diritto a una risposta concreta da parte delle istituzioni: e cioè per la scuola vi sia ancora molto, ma molto da fare». Così si è espresso il Presidente della Repubblica, che ha aggiunto: «mantenete la vostra autonomia, quella senza virgolette e con la A maiuscola, e la parola movimento scriverla con la «em» minuscola».

Le conversazioni tra Cossiga e Kirchsclager si erano svolte nell'ex convento dei cappuccini dell'isola S. Giorgio, sede della «Fondazione Cini». Al termine il presidente Cossiga ha fatto colazione con il presidente austriaco che ha poi accompagnato in motoscia alla stazione ferroviaria da dove Kirchsclager è ripartito per Vienna. Al presidente austriaco — i cui collaboratori hanno definito molto cordiali e amichevoli le conversazioni venete — Cossiga ha fatto dono di una copia del libro «Venezia austriaca» di Alvise Zorzi, consegnandogliela ho detto al presidente Kirchsclager che la scelta di quel libro mostra che l'Italia non teme la storia», ha riferito poi Cossiga.

Successivamente il Capo dello Stato ha proseguito in forma privata la sua visita nel Veneto, recandosi a Treviso dove erano previsti suoi incontri con i genitori di Francesco Busnello, il ragazzo che ha donato il cuore per il primo trapianto cardiaco in Italia e con un gruppo di giovani del movimento studentesco desiderosi di incontrarsi con lui per uno scambio di idee.

«Io ritengo che ci sia ancora spazio a un largo, larghissimo spazio nel quale gli studenti abbiano diritto a una risposta concreta da parte delle istituzioni: e cioè per la scuola vi sia ancora molto, ma molto da fare». Così si è espresso il Presidente della Repubblica, che ha aggiunto: «mantenete la vostra autonomia, quella senza virgolette e con la A maiuscola, e la parola movimento scriverla con la «em» minuscola».

Le conversazioni tra Cossiga e Kirchsclager si erano svolte nell'ex convento dei cappuccini dell'isola S. Giorgio, sede della «Fondazione Cini». Al termine il presidente Cossiga ha fatto colazione con il presidente austriaco che ha poi accompagnato in motoscia alla stazione ferroviaria da dove Kirchsclager è ripartito per Vienna. Al presidente austriaco — i cui collaboratori hanno definito molto cordiali e amichevoli le conversazioni venete — Cossiga ha fatto dono di una copia del libro «Venezia austriaca» di Alvise Zorzi, consegnandogliela ho detto al presidente Kirchsclager che la scelta di quel libro mostra che l'Italia non teme la storia», ha riferito poi Cossiga.

Successivamente il Capo dello Stato ha proseguito in forma privata la sua visita nel Veneto, recandosi a Treviso dove erano previsti suoi incontri con i genitori di Francesco Busnello, il ragazzo che ha donato il cuore per il primo trapianto cardiaco in Italia e con un gruppo di giovani del movimento studentesco desiderosi di incontrarsi con lui per uno scambio di idee.

«Io ritengo che ci sia ancora spazio a un largo, larghissimo spazio nel quale gli studenti abbiano diritto a una risposta concreta da parte delle istituzioni: e cioè per la scuola vi sia ancora molto, ma molto da fare». Così si è espresso il Presidente della Repubblica, che ha aggiunto: «mantenete la vostra autonomia, quella senza virgolette e con la A maiuscola, e la parola movimento scriverla con la «em» minuscola».

Le conversazioni tra Cossiga e Kirchsclager si erano svolte nell'ex convento dei cappuccini dell'isola S. Giorgio, sede della «Fondazione Cini». Al termine il presidente Cossiga ha fatto colazione con il presidente austriaco che ha poi accompagnato in motoscia alla stazione ferroviaria da dove Kirchsclager è ripartito per Vienna. Al presidente austriaco — i cui collaboratori hanno definito molto cordiali e amichevoli le conversazioni venete — Cossiga ha fatto dono di una copia del libro «Venezia austriaca» di Alvise Zorzi, consegnandogliela ho detto al presidente Kirchsclager che la scelta di quel libro mostra che l'Italia non teme la storia», ha riferito poi Cossiga.

Successivamente il Capo dello Stato ha proseguito in forma privata la sua visita nel Veneto, recandosi a Treviso dove erano previsti suoi incontri con i genitori di Francesco Busnello, il ragazzo che ha donato il cuore per il primo trapianto cardiaco in Italia e con un gruppo di giovani del movimento studentesco desiderosi di incontrarsi con lui per uno scambio di idee.

«Io ritengo che ci sia ancora spazio a un largo, larghissimo spazio nel quale gli studenti abbiano diritto a una risposta concreta da parte delle istituzioni: e cioè per la scuola vi sia ancora molto, ma molto da fare». Così si è espresso il Presidente della Repubblica, che ha aggiunto: «mantenete la vostra autonomia, quella senza virgolette e con la A maiuscola, e la parola movimento scriverla con la «em» minuscola».

Le conversazioni tra Cossiga e Kirchsclager si erano svolte nell'ex convento dei cappuccini dell'isola S. Giorgio, sede della «Fondazione Cini». Al termine il presidente Cossiga ha fatto colazione con il presidente austriaco che ha poi accompagnato in motoscia alla stazione ferroviaria da dove Kirchsclager è ripartito per Vienna. Al presidente austriaco — i cui collaboratori hanno definito molto cordiali e amichevoli le conversazioni venete — Cossiga ha fatto dono di una copia del libro «Venezia austriaca» di Alvise Zorzi, consegnandogliela ho detto al presidente Kirchsclager che la scelta di quel libro mostra che l'Italia non teme la storia», ha riferito poi Cossiga.

Successivamente il Capo dello Stato ha proseguito in forma privata la sua visita nel Veneto, recandosi a Treviso dove erano previsti suoi incontri con i genitori di Francesco Busnello, il ragazzo che ha donato il cuore per il primo trapianto cardiaco in Italia e con un gruppo di giovani del movimento studentesco desiderosi di incontrarsi con lui per uno scambio di idee.

Biasutti al Presidente

TREVISO — «Deve essere ricercata ogni iniziativa che abbia per fine l'integrazione culturale tra le Tre Venezie, per una più completa e approfondita conoscenza delle rispettive caratterizzazioni sociali e per l'individuazione delle possibili ipotesi di sviluppo comune organico e coordinato».

Lo ha sottolineato il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, intervenendo a Treviso alla presentazione al Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, di una nuova iniziativa che porterà alla realizzazione del centro triveneto permanente per la cultura e le arti visive «Le Venezie».

Dopo aver rilevato la positiva esperienza di collaborazione in atto nell'ambito della comunità di lavoro «Alpe Adria», Biasutti ha ricordato alcuni dei principali aspetti culturali del Triveneto: «La cultura del Triveneto è una cultura di grande ricchezza, di grande varietà, di grande originalità, di grande vitalità».

«Nel messaggio al Parlamento — ha detto Cossiga — ho ricordato queste minoranze dicendo che fanno parte di pieno titolo della Repubblica italiana».

«Naturalmente, della Repubblica italiana fanno parte quelle che, maggioranze nella Repubblica, possono essere minoranze in una provincia. Non dobbiamo avere paura di niente, noi di parlare il loro tedesco, loro l'italiano».

Le conversazioni tra Cossiga e Kirchsclager si erano svolte nell'ex convento dei cappuccini dell'isola S. Giorgio, sede della «Fondazione Cini». Al termine il presidente Cossiga ha fatto colazione con il presidente austriaco che ha poi accompagnato in motoscia alla stazione ferroviaria da dove Kirchsclager è ripartito per Vienna. Al presidente austriaco — i cui collaboratori hanno definito molto cordiali e amichevoli le conversazioni venete — Cossiga ha fatto dono di una copia del libro «Venezia austriaca» di Alvise Zorzi, consegnandogliela ho detto al presidente Kirchsclager che la scelta di quel libro mostra che l'Italia non teme la storia», ha riferito poi Cossiga.

Successivamente il Capo dello Stato ha proseguito in forma privata la sua visita nel Veneto, recandosi a Treviso dove erano previsti suoi incontri con i genitori di Francesco Busnello, il ragazzo che ha donato il cuore per il primo trapianto cardiaco in Italia e con un gruppo di giovani del movimento studentesco desiderosi di incontrarsi con lui per uno scambio di idee.

«Io ritengo che ci sia ancora spazio a un largo, larghissimo spazio nel quale gli studenti abbiano diritto a una risposta concreta da parte delle istituzioni: e cioè per la scuola vi sia ancora molto, ma molto da fare». Così si è espresso il Presidente della Repubblica, che ha aggiunto: «mantenete la vostra autonomia, quella senza virgolette e con la A maiuscola, e la parola movimento scriverla con la «em» minuscola».

Le conversazioni tra Cossiga e Kirchsclager si erano svolte nell'ex convento dei cappuccini dell'isola S. Giorgio, sede della «Fondazione Cini». Al termine il presidente Cossiga ha fatto colazione con il presidente austriaco che ha poi accompagnato in motoscia alla stazione ferroviaria da dove Kirchsclager è ripartito per Vienna. Al presidente austriaco — i cui collaboratori hanno definito molto cordiali e amichevoli le conversazioni venete — Cossiga ha fatto dono di una copia del libro «Venezia austriaca» di Alvise Zorzi, consegnandogliela ho detto al presidente Kirchsclager che la scelta di quel libro mostra che l'Italia non teme la storia», ha riferito poi Cossiga.

Successivamente il Capo dello Stato ha proseguito in forma privata la sua visita nel Veneto, recandosi a Treviso dove erano previsti suoi incontri con i genitori di Francesco Busnello, il ragazzo che ha donato il cuore per il primo trapianto cardiaco in Italia e con un gruppo di giovani del movimento studentesco desiderosi di incontrarsi con lui per uno scambio di idee.

«Io ritengo che ci sia ancora spazio a un largo, larghissimo spazio nel quale gli studenti abbiano diritto a una risposta concreta da parte delle istituzioni: e cioè per la scuola vi sia ancora molto, ma molto da fare». Così si è espresso il Presidente della Repubblica, che ha aggiunto: «mantenete la vostra autonomia, quella senza virgolette e con la A maiuscola, e la parola movimento scriverla con la «em» minuscola».

Le conversazioni tra Cossiga e Kirchsclager si erano svolte nell'ex convento dei cappuccini dell'isola S. Giorgio, sede della «Fondazione Cini». Al termine il presidente Cossiga ha fatto colazione con il presidente austriaco che ha poi accompagnato in motoscia alla stazione ferroviaria da dove Kirchsclager è ripartito per Vienna. Al presidente austriaco — i cui collaboratori hanno definito molto cordiali e amichevoli le conversazioni venete — Cossiga ha fatto dono di una copia del libro «Venezia austriaca» di Alvise Zorzi, consegnandogliela ho detto al presidente Kirchsclager che la scelta di quel libro mostra che l'Italia non teme la storia», ha riferito poi Cossiga.

Successivamente il Capo dello Stato ha proseguito in forma privata la sua visita nel Veneto, recandosi a Treviso dove erano previsti suoi incontri con i genitori di Francesco Busnello, il ragazzo che ha donato il cuore per il primo trapianto cardiaco in Italia e con un gruppo di giovani del movimento studentesco desiderosi di incontrarsi con lui per uno scambio di idee.

«Io ritengo che ci sia ancora spazio a un largo, larghissimo spazio nel quale gli studenti abbiano diritto a una risposta concreta da parte delle istituzioni: e cioè per la scuola vi sia ancora molto, ma molto da fare». Così si è espresso il Presidente della Repubblica, che ha aggiunto: «mantenete la vostra autonomia, quella senza virgolette e con la A maiuscola, e la parola movimento scriverla con la «em» minuscola».

Le conversazioni tra Cossiga e Kirchsclager si erano svolte nell'ex convento dei cappuccini dell'isola S. Giorgio, sede della «Fondazione Cini». Al termine il presidente Cossiga ha fatto colazione con il presidente austriaco che ha poi accompagnato in motoscia alla stazione ferroviaria da dove Kirchsclager è ripartito per Vienna. Al presidente austriaco — i cui collaboratori hanno definito molto cordiali e amichevoli le conversazioni venete — Cossiga ha fatto dono di una copia del libro «Venezia austriaca» di Alvise Zorzi, consegnandogliela ho detto al presidente Kirchsclager che la scelta di quel libro mostra che l'Italia non teme la storia», ha riferito poi Cossiga.

Successivamente il Capo dello Stato ha proseguito in forma privata la sua visita nel Veneto, recandosi a Treviso dove erano previsti suoi incontri con i genitori di Francesco Busnello, il ragazzo che ha donato il cuore per il primo trapianto cardiaco in Italia e con un gruppo di giovani del movimento studentesco desiderosi di incontrarsi con lui per uno scambio di idee.

«Io ritengo che ci sia ancora spazio a un largo, larghissimo spazio nel quale gli studenti abbiano diritto a una risposta concreta da parte delle istituzioni: e cioè per la scuola vi sia ancora molto, ma molto da fare». Così si è espresso il Presidente della Repubblica, che ha aggiunto: «mantenete la vostra autonomia, quella senza virgolette e con la A maiuscola, e la parola movimento scriverla con la «em» minuscola».

Le conversazioni tra Cossiga e Kirchsclager si erano svolte nell'ex convento dei cappuccini dell'isola S. Giorgio, sede della «Fondazione Cini». Al termine il presidente Cossiga ha fatto colazione con il presidente austriaco che ha poi accompagnato in motoscia alla stazione ferroviaria da dove Kirchsclager è ripartito per Vienna. Al presidente austriaco — i cui collaboratori hanno definito molto cordiali e amichevoli le conversazioni venete — Cossiga ha fatto dono di una copia del libro «Venezia austriaca» di Alvise Zorzi, consegnandogliela ho detto al presidente Kirchsclager che la scelta di quel libro mostra che l'Italia non teme la storia», ha riferito poi Cossiga.

Successivamente il Capo dello Stato ha proseguito in forma privata la sua visita nel Veneto, recandosi a Treviso dove erano previsti suoi incontri con i genitori di Francesco Busn

MATEMATICA E FILOSOFIA SECONDO GIORELLO

Spettri tra i numeri e imbarazzanti radici

Non sempre il ragionamento rigoroso (o si è rivoltato) utile alla matematica. Non sono rari i casi in cui, infatti, il rigore logico richiede, come afferma lo storico della matematica Morris Kline, l'elaborazione di molti teoremi e dimostrazioni, per arrivare a risultati che spesso la potenza dell'intuizione conquista in un sol balzo.

La storia non si fa con i «se», ma è opinione diffusa tra gli stessi matematici che se Newton e Leibniz si fossero innanzitutto preoccupati — come Dedekind — di «non mortificare con dei simulacri di dimostrazione la pura e preziosa sensibilità per le vere dimostrazioni», probabilmente il calcolo infinitesimale sarebbe nato con qualche secolo di ritardo o, addirittura, non sarebbe mai stato inventato.

Proprio la vicenda del calcolo infinitesimale — più brevemente detto Calcolo — rappresenta uno dei più significativi esempi della natura (dimostrando quasi) sibilina della matematica: per quanto sia desiderabile, infatti, che la maggior parte delle sue proposizioni possa essere inquadrata in un contesto logico unitario e rigoroso, è anche vero che la maggior parte di esse non sarebbe mai stata formulata se persino i più grandi matematici non avessero saputo sacrificare, qualche volta, il rigore alla ragionevolezza.

Anzi, nonostante John Stuart Mill la ritenesse un «corpus» di verità esente da ogni possibile obiezione, la matematica fu costruita più d'una volta, per non arrestare la sua crescita e il suo progresso, a evocare «spettri» — per usare un'espressione cara al vescovo Berkeley — o meglio «entità fantasma», il cui tentativo di comprensione attraverso l'intuizione provocando un insolito senso di vertigine.

Fantasi matematiche, libero pensiero e insospettabili legami tra matematica e metafisica sono proprio al centro di una nuova monografia di Giulio Giorello, «Lo spettro e il libertino» (Teologia, matematica, libero pensiero — Mondadori, pagg. 373, lire 20.000), in cui viene delineato un originale profilo del pensiero matematico non studiato come fenomeno isolato, ma come cellula di un complesso tessuto culturale di cui fa parte, con la filosofia e la teologia, persino l'etica.

Ma in che senso si può parlare di «spettri» in matematica? George Berkeley, per esempio, ne ravvisò l'esistenza nelle due formulazioni del Calcolo — quella newtoniana delle «flussioni» e quella leib-

niziana del «differenziale» — le quali, secondo il vescovo irlandese, dovevano i loro successi pratici solo a una «felice compensazione di errori».

Secondo Berkeley, infatti, il calcolo, privo di ogni rigore dimostrativo, non poteva considerarsi saldamente fondato: le caustiche critiche del filosofo irlandese, in particolare, si proponevano come obiettivo quello di abbattere i «castelli in aria», edificati per mezzo di oggetti «non esistenti», ovvero «futili astrazioni e veri e propri «spettri» come i «differenziali» di Leibniz e le «flussioni» di Newton. Il buon vescovo, insomma — che, come scrive W. Butler Yeats in «Blood and moon», «nomina» da Dio, dimostrò tutte le cose essere un sogno — intendeva riscattare l'umanità da quanto peccavano contro «la buona logica e la buona metafisica».

Ma per trovare tracce di «spettri» invocati dai matematici, non occorre scomodare gli «infinitesimi» (quantità «infinitamente piccole») di Leibniz, le «flussioni» (rapporti di due grandezze «sul nascere») di Newton o gli «indivisibili» di Bonaventura Cavalieri. Già nel Cinquecento, infatti, l'ingegnere idraulico e matematico italiano Raphael Bombelli disquisiva intorno alla natura dei numeri «sordi». «Sordo» era, per Bombelli, ogni numero non esprimibile attraverso una successione finita di cifre decimali (e pertanto «assurdo», donde «surdus» come, per esempio, la radice quadrata del numero due).

Ma più imbarazzanti ancora erano, per Bombelli, le cosiddette «radici soffici», o, come oggi si chiamano — molto significativamente — i numeri immaginari, che estendono ai numeri negativi l'operazione di radice quadrata. I numeri «sordi» e i numeri «immaginari» apparivano dunque come entità necessarie allo sviluppo della matematica: ma all'epoca in cui furono introdotti erano null'altro che «spettri», «fantasmi», grazie ai quali si poteva giungere a risultati «giusti» (per ovviare a ambiguità) (attraverso oscuri labirinti).

Persino la letteratura ha subito l'irresistibile fascino di questi «fantasmi» e di questi «labirinti» della matematica. Il giovane Törlless — protagonista dell'omonimo romanzo giovanile di Robert Musil — afferma per esempio, a proposito dei numeri immaginari, che «con questi valori impossibili si possono lo stesso fare dei calcoli perfettamente reali, e alla fine si ha in mano un risultato concreto».

E ancora: «All'inizio ci sono dei numeri ben tangibili, che possono rappresentare

metri o pesi o altre cose concrete, e per lo meno sono numeri reali. Alla fine del calcolo ci sono numeri dello stesso tipo. Ma questi e quelli stanno in relazione tra loro grazie a qualcosa che non esiste affatto. Non è come un ponte di cui esistono il primo e l'ultimo pilastro, e che tuttavia si possa attraversare con la stessa sicurezza che se esistesse per intero?».

Non stupisce il fatto che un calcolo di questo genere possa avere atterrito Törlless, presentandosi come «qualcosa di vertiginoso». E se oggi nessuno studente trova più nulla di vertiginoso nei numeri immaginari è solo perché la tecnica «ingenua» — il castello degli spettri — è stata sostituita da una teoria rigorosa. Allo stesso modo, se Berkeley avesse potuto conoscere la formulazione assiomatica e rigorosa dell'analisi infinitesimale elaborata dal Cauchy, quasi due secoli più tardi di Newton e Leibniz, certamente non si sarebbe accorto di alcun «volgar trucco».

Ma i matematici dell'epoca eroica del Calcolo — come l'ha felicemente definita Giorello — a dire del filosofo irlandese, «imbaragliando gli insidiosi meccanismi della luce elettrica e della televisione. Dal ventesimo secolo al Medioevo. Il tempo ha fatto un gran salto all'indietro. E, come nel Medioevo, solo la campana lo scandisce nelle lunghe serate invernali».

Eberbach fu costruito nel 1135, duecento anni prima della storia cui da qualche giorno presta le sue sale cupe, i misteriosi corridoi, il misticismo delle celle. La storia è immaginaria, ma i monaci sono veri. La storia è quella di Umberto Eco, contenuta nel romanzo «Il nome della rosa» (tre milioni di copie vendute nel mondo). E i monaci, per qualche settimana, debbono dividere il dovere dell'obbedienza tra il padre superiore e un regista cinematografico.

Il regista in questione è il francese Jean Jacques Annaud e il padre superiore, nel film, non è il personaggio di Eco, ma è il personaggio di Eco, il monaco che fu il lucido, razionale e arguto Guglielmo da Baskerville, il cui indagine procedono secondo i canoni della semiotica. Il «detective di Dio», che combina e deduce come lo Sherlock Holmes del «mattino del Baskerville», è interpretato dal più famoso dei James Bond, l'attore Sean Connery, 55 anni.

«E la parte più eccitante della mia carriera», dice Connery, barba imponente, look monacale. Accanto a lui un'altra bella figura di frate, dall'aria tenebrosa ma dal volto conosciuto. Lo abbiamo visto in «Amadeus», il superpremio film di Foreman. Impersonificava Salieri e si guadagnò un Oscar. Ora fa il terribile inquisitore Bernardo Gui, l'avversario di Guglielmo.

È bravissimo, dicono tutti. Come stupire? È attore di teatro. È l'attore del momento. Ma Murray Abraham, nel film come nel romanzo, ha un ruolo chiave. Incarna il clima di invidia, sospetti, oscure vendette, lampi improvvisi e brutte, false tracce e veleni. Prenderà un altro Oscar?

Letterio Gatto

IL «BEST SELLER» DI UMBERTO ECO DIVENTA FILM: E INTANTO L'AUTORE PUBBLICA «COSE SERIE»

Rosa piena di spine

Tante tribolazioni per Jean Jacques Annaud prima di riuscire a portare sullo schermo «Il nome della rosa» — Costo dell'operazione per i tre produttori: 17 milioni di dollari



Eberbach — Fantasma medievale nel monastero di Eberbach, Germania meridionale. Nell'ombra gelida e discreta del chiostro preromantico si nascono, leggeri, monaci scalzi. Riverberi di candele danzano sui legni antichi di una cucina, dalla quale è stato accuratamente cancellato ogni riferimento alla civiltà della luce elettrica e della televisione. Dal ventesimo secolo al Medioevo. Il tempo ha fatto un gran salto all'indietro. E, come nel Medioevo, solo la campana lo scandisce nelle lunghe serate invernali.

Eberbach fu costruito nel 1135, duecento anni prima della storia cui da qualche giorno presta le sue sale cupe, i misteriosi corridoi, il misticismo delle celle. La storia è immaginaria, ma i monaci sono veri. La storia è quella di Umberto Eco, contenuta nel romanzo «Il nome della rosa» (tre milioni di copie vendute nel mondo). E i monaci, per qualche settimana, debbono dividere il dovere dell'obbedienza tra il padre superiore e un regista cinematografico.

Il regista in questione è il francese Jean Jacques Annaud e il padre superiore, nel film, non è il personaggio di Eco, ma è il personaggio di Eco, il monaco che fu il lucido, razionale e arguto Guglielmo da Baskerville, il cui indagine procedono secondo i canoni della semiotica. Il «detective di Dio», che combina e deduce come lo Sherlock Holmes del «mattino del Baskerville», è interpretato dal più famoso dei James Bond, l'attore Sean Connery, 55 anni.

«E la parte più eccitante della mia carriera», dice Connery, barba imponente, look monacale. Accanto a lui un'altra bella figura di frate, dall'aria tenebrosa ma dal volto conosciuto. Lo abbiamo visto in «Amadeus», il superpremio film di Foreman. Impersonificava Salieri e si guadagnò un Oscar. Ora fa il terribile inquisitore Bernardo Gui, l'avversario di Guglielmo.

È bravissimo, dicono tutti. Come stupire? È attore di teatro. È l'attore del momento. Ma Murray Abraham, nel film come nel romanzo, ha un ruolo chiave. Incarna il clima di invidia, sospetti, oscure vendette, lampi improvvisi e brutte, false tracce e veleni. Prenderà un altro Oscar?

Il regista Annaud, 42 anni, ne è convinto o almeno ci spera. La trasposizione cinematografica del thriller di Umberto Eco è la sua «grande chance». Ci sperano anche i produttori, il tedesco Eichinger, l'italiano Cristaldi e il francese Mouchkine (il padre di Ariane, l'animatrice del «Théâtre du soleil»). In tre hanno investito la bella somma di 16 milioni di dollari, circa 30 miliardi di lire. Per guadagnarci dovranno incassare il triplo.

Un atto di coraggio, in un momento in cui il cinema è in crisi. «La crisi», dice Annaud — non vale per i colossi d'ambiente. Ed è proprio per questo che voglio ricreare l'ambiente. Voglio riportare lo spettatore ai secoli bui, e proprio per questo affascinanti, del Medioevo. Povertà monacale, crimine e inquisizione mescolati assieme. Il mio Medioevo dovrà essere un modello per il nostro tempo, per problemi che respirano in un'atmosfera di catastrofe imminente di epoca, di fantasmi, di bagli di sangue perpetrati nell'ossessione di migliorare l'umanità, come scrive Eco».

Il riferimento a Eco non sembra pretenzioso. Eco, colui, non ha nulla a che fare. Annaud lo sa e non lo nasconde. «Der Spiegel» ricorda una frase dello scrittore: «Il nome della rosa è per me una cosa finita. Non intendo farne un'opera o una statua».

Tuttavia, un occhio benevolo sugli sforzi del giovane regista e dei quattro autori del copione l'ha gettato. Annaud lo merita. La sua rosa si è rivelata piena di spine, sin dalla progettazione. Racconta Annaud: «mi innamorai del romanzo mentre ero in volo per Haiti; anche fermarmi in vacanza le previste due settimane, ripresi il primo aereo per Parigi; a Parigi mi informai sui diritti di concessione; li aveva la Rai italiana: che fare?».

Qualcuno gli disse: rivolgiti a Gerard Lebovici. Era il 1982. Lebovici, a quel tempo, era un personaggio potente nel mondo dello spettacolo. Un po' produttore, un po' editore, un po' agente di celebrità quali Romy Schneider, Jean-Paul Belmondo, Yves Montand, Simone Signoret, i registi Truffaut, Resnais, Rohmer.

Un uomo con le mani in pasta dappertutto, spregiudicato e arrogante, cinico e rapace. Nel 1968 era sulle barricate del quartiere latino. Qualche anno dopo era il boss di una catena di sale da gioco clandestine. Poi entrò nello spettacolo.

Era l'uomo che ci voleva, e infatti riuscì — in qualche maniera — a ottenere i famosi diritti di concessione. Fu il suo ultimo colpo perché, qualche mese dopo, nel marzo del 1984, fu trovato ucciso in un garage sotterraneo. Regolamento di conti, disse la polizia. Ma l'assassinio non venne mai identificato. Un caso misterioso, un caso per Guglielmo da Baskerville.

Poteva essere la fine anche per i sogni del giovane regista. Invece egli accelerò i tempi del film. Al posto di Lebovici subentrò il già menzionato Alexandre Mouchkine, il quale era in ottimi rapporti con Franco Cristaldi (ex marito di Claudia Cardinale). Cristaldi era d'accordo, ma i soldi non bastavano ancora. Ci voleva un terzo produttore. Fu pesato nella persona del tedesco Bernd Eichinger, che di soldi ne ha fatti a palate con la sua «Storia infinita», un kolossal di pura fantasia. Eichinger investì otto milioni di dollari. Cristaldi cinque e Mouchkine quattro. Il thriller medievale poteva essere girato.

La maggior parte delle riprese si svolsero nel monastero di Eberbach. Gli esterni a Cinquanti in febbraio. In sei mesi il film sarà pronto. Dopo Guglielmo Baskerville potrà rivolgere dallo schermo, a milioni di spettatori, lo stesso monito affidato al fedelissimo Adson (il Watson della situazione, per rispettare i riferimenti holmesiani): «Guardati dai profeti della verità e soprattutto da quelli che sono pronti a morire per la verità». Infatti «nella morte se ne trascinano dietro molti altri».

L'unica reazione «naturalmente razionale» è il sorriso. Sorridere è la «massima realizzazione dell'uomo». E anche un antidoto all'intossicazione ideologica. Cesare De Carlo

Sopra, Umberto Eco; e il regista e il protagonista de «Il nome della rosa» dinanzi all'abbazia costruita per alcune scene del film.

L'impero dei segni spiegato dal prof.

E c'è perfino un'eco di Eco

Assieme alla raccolta di interventi dell'Eco autentico la Bompiani manda in libreria anche un'eco dell'Eco, una scelta di saggi dedicati a «Il nome della rosa» curata da Renato Giovannoli (pagg. 446, lire 22.000).

Come e perché sia nata questa operazione, che a dire il vero non ha molti precedenti in ambito italiano, lo spiega lo stesso curatore in una nota introduttiva. «Il nome della rosa» — scrive — è un libro di culto sul quale molti «hanno esercitato la preghiera della decifrazione». Ciò ha a che fare con la sua ricchezza e la sua complessità, che ne fanno un libro totale e cosmologico».

Letto partendo da tali premesse il «best seller» di Eco, diventa un «nipotino» di altri grandi testi del Novecento ideati con una logica simile: «Ulis», «Finnegans Wake», «Il signore degli anelli», «Dune» e l'intero «corpus» holmesiano.

Ecco allora che Giovannoli non manca di indicare le diverse «piste» seguite dai commentatori antologizzati. C'è una pista medievale (Cardini, Parodi, Hatem, Kermodé, Abela, Rossi, van Velthoven, Zecchini, Rubino, Mackey, Parker, Boff), una critica letteraria in senso stretto (Giuliani, De Lauretis, Guglielmi, Kroeber, Burgess), una semiotico-testuale (Mordenti, Callegari, Stephens, Capozzi, Imbert), una etico-religiosa (Hatem, Lattarulo, Horia, Kamper) e persino una fisica (Rubino, Artigiani).

Come ogni opera scientifica che si rispetti, la raccolta curata da Giovannoli è corredata da note e arricchita da una bibliografia dove sono elencati i principali contributi teorici apparsi su «Il nome della rosa» in Europa e negli Stati Uniti.

A. A.

Abbandonati i panni curiali del semiotico e il completo «casual» del romanziere, Umberto Eco svela il suo terzo travestimento. Grazie a «Sugli specchi e altri saggi» (Bompiani, pagg. 376, lire 13.500) il lettore può infatti fare la conoscenza con il fine divulgatore filosofico e accostarsi ai misteri della scienza dei segni.

Per chi già segue «La bustina di Minerva», la rubrica che ogni settimana appare su «L'Espresso», non si tratterà di una sorpresa. Ma, anche così, qualcosa di nuovo potrà trovare in questo libro, dal momento che le intuizioni schizzate alla brava in poche righe trovano qui una sistemazione più ampia, escono dallo stato di minorità in cui sono a volte frettolosamente relegate per assurgere al rango di vere e proprie teorie.

Gli unici a non esserne per nulla attratti saranno probabilmente i fedelissimi di Eco, quelli che recentemente sono andati a San Gimignano per ascoltare la conferenza su «Dieci modi di sognare il medioevo», si sono quindi spostati a Valenza Po per discutere su «Il Gruppo '63, lo sperimentalismo e l'avanguardia» e hanno infine fatto tappa a Fermo, dove Eco parlava di «La combinatoria dei possibili e l'incombente della morte», senza dimenticare di acquistare riviste francesi, tedesche e americane che ospitavano i suoi interventi.

Chi ha perso un numero di una rivista o una tappa dell'errabondo itinerario dei clericali vaganti non ha motivo per preoccuparsi. Le relazioni citate ci sono tutte, assieme all'opinione di Eco sul rapporto tra catotica e semiotica, sui segni teatrali, sulla cattiva pittura (Hayes, in modo particolare), su Marco Polo, i giochi, Pirandello, il tempo dell'arte e mille altri argomenti di interesse specialistico o generale.

Naturalmente sarebbe errato ricercare in queste pagine un comune motivo ispiratore. Gli ingredienti mescolati con sapienza e finezza da Eco sono infatti abbastanza eterogenei dal momento che è possibile trovare dotte analisi su questioni di semiotica pura (se, ad esempio, gli specchi siano segni e i segni specchi), così come interventi su fenomeni di costume (il successo di «Dallas» e dei romanzi popolari).

A incantare il lettore, qualunque sia lo spunto proposto, è la scintillante intelligenza di Eco, la sua straordinaria abilità combinatoria che gli consente di trovare una soluzione per qualsiasi problema senza mai la supponenza del saccato e la condiscendenza di chi piega verbo e verità verso il «popolo buio».

Certo, non è tutta farina del sacco di Eco. E, meglio, c'è un nome tutale che risponde al nome di Charles Sanders Peirce, un logico americano non troppo noto in Italia, inventore di un metodo chiamato «abduzione». L'idea di Peirce (ripresa in seguito da un epistemologo come Peirce) si fonda sulla convinzione che il progresso della scienza e della speculazione intellettuale si fonda sullo scarto, sul salto creativo che consente di mettere insieme induzione e deduzione.

Eco, che Peirce ha letto, chiosato e commentato, fonda la sua strategia proprio su questo postulato, ingentilendo l'asprezza teorica grazie alla sua abilità di fine dicatore, di sapiente conservatore di ascendenza anglosassone, uso alla speculazione intelligente che pratica comune nel campus universitario americano, a Oxford o a Cambridge.

Accade così che il professor Umberto Eco, lasciato in un canto la toga accademica, chiacchieri amabilmente con il lettore, incantandolo con funamboliche ipotesi di pensiero, persuadendolo di volta in volta che l'imitazione di Cristo può essere meglio compresa se la si considera un'opera di Céline, o che le avventure di Plinio il Giovane riescono a essere chiare solo se le si esamina con un occhio alle moderne teorie sulla menzogna e sui «mass media».

Non si tratta, comunque, di «semplici» (e magari innoqui) giochetti logici. Perché, a libro chiuso, sia l'imitazione di Cristo che il terribile Céline appaiono a tutto tondo, senza più zone d'ombra. Come sia possibile, non è difficile intuirlo: Eco ragiona, analizza con pazienza, spiega ogni passaggio. Proprio come faceva Guglielmo da Baskerville, il frate sapiente del «Nome della rosa».

Alberto Andreani

Taccuino

«Contaminazione totale» in Pasolini: ne parla Zigaina

«Il segno», sotto il quale io lavoro, è la contaminazione», così Pier Paolo Pasolini rispondeva alle domande che si riferivano alla molteplicità dei suoi interventi espressivi, richiamandosi al tempo stesso alla sua inventiva di autore e di regista. Ora, a dieci anni dalla sua scomparsa, Giuseppe Zigaina il fraterno amico dell'artista di Casarsa — terra a Trieste, martedì 10 alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti, una conversazione sul tema, appunto, della «contaminazione totale» in Pasolini, ovvero sul significato della sua morte.

Non si può dimenticare, né si può disconoscere la copiosità degli strumenti creativi pasoliniani, nei quali l'artista impegnò la propria intelligenza e la propria sensibilità. Trasgressivo e progressivo insieme, pedagogo e moralista come ostentazione di un'irriducibile diversità, Pasolini ha visto nell'ottica di un insopportabile anello di congiunzione della libertà per un'umanità ferita e sofferente.

Gli inquietanti interrogativi sul «caso Pasolini» sono ormai sensazioni lontane nel tempo: oggi la sua prosa è meditata, il suo teatro rappresentato con successo e i musei italiani e d'oltre Alpe espongono quei suoi disegni, quei suoi subacquei nel quali il poeta si smariva, inabissando se stesso in una nevrosi d'angoscia che soffocava il suo io.

Violenza e vita furono sempre in Pasolini paradigmi esistenziali: una simbiosi di eros e letteratura lo spingeva a sogni che lo rimandavano ad altri sogni, in un accavallarsi progressivo di smarrimento della realtà. Indubbiamente la collocazione di Pasolini nelle vicende culturali e politiche italiane del dopoguerra, malgrado le contraddizioni allora scatenate, è un fatto che non può essere sottovalutato, come indiscutibile è la pienezza delle sue passioni e della sua estrema sensibilità.

L. D.

BERNARD VONNEGUT AL CENTRO DI MIRAMARE

Il mago della pioggia

Dalla «semina» delle nubi agli attuali studi sui fulmini

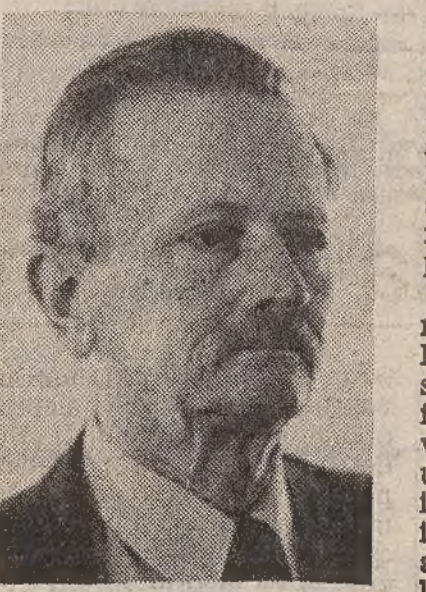
Il «mago della pioggia» è un vecchio signore dall'aria distinta e dai baffi pepe e sale. Si chiama Bernard Vonnegut e parla volentieri di suo fratello Kurt, che dopo aver studiato biochimica è diventato uno dei più noti scrittori americani d'oggi, passando dagli stili fantastici di «Gliacchio Nove» e di «Mattole 5» alla satira corrosiva di «Dio la benedica, mister Rosewater».

Lui, Bernard Vonnegut, è un istinto fedele all'antico amore per la scienza. «Senior scientist» al Centro ricerche atmosferiche dell'Università di Stato di New York, è venuto a Trieste per una decina di giorni a tenere una serie di lezioni al Centro di fisica teorica di Miramare, nell'ambito d'un corso sulla fisica dell'atmosfera e del clima.

Lezioni di carattere teorico oltre che scientifico: perché Bernard Vonnegut è stato uno dei pionieri degli esperimenti sulla formazione della pioggia «annaffiando» le nubi con opportune sostanze, le cui particelle possano agire da «nuclei di condensazione» per il vapore soprassaturato, questo si trasforma direttamente in granuli di ghiaccio, che precipitano poi sotto forma di gocce d'acqua.

Vonnegut cominciò a occuparsi di questi argomenti quarant'anni fa, alla General Electric. Ma aveva alle spalle una preparazione singolarmente specifica. Nato a Indianapolis nel 1914 e laureato in chimica fisica al Mit, si era occupato di studi sulle proprietà superficiali del ghiaccio, poi di filtri per fumi e aerosol, infine del problema della formazione del ghiaccio sulle ali degli aerei.

Quando Vonnegut appro-



dò nel 1945 alla General Electric, entrò in contatto con Vincent J. Schaefer e Irving Langmuir, che nel '32 aveva ricevuto il Nobel per la chimica. I tre scienziati promossero quel «Project Cirrus» che tra il '46 e il '52 vide impegnati un bel gruppo di piloti e meteorologi militari in esperimenti di pioggia e neve «artificiale» a bordo di B-17 e B-29 nel cielo del New Mexico.

«Ma non ho mai avuto intenzione di modificare il tempo. Il mio scopo era soprattutto scientifico: studiare come si forma la pioggia e cercare di riprodurre il fenomeno in modo semplice ed economico. Il sistema non funzionava sempre: va bene con certe nubi e con altre invece no».

Schaefer aveva già scoperto che le particelle di «ghiaccio secco» (cioè l'anidride carbonica resa solida dalla bassissima temperatura) possono costituire i «nuclei di condensazione» per la pioggia. Vonnegut trovò che certi cristalli — come lo ioduro d'argento — rispondono ancor meglio allo scopo.

«Non occorre andar sempre a seminare le nubi con

un aereo», osserva. «Si possono sfruttare anche le correnti atmosferiche ascendenti per far giungere i cristalli fin dentro le nuvole. In questo modo si è riusciti alle volte a eliminare la nebbia soprassatura sulle piste di un aeroporto».

Il «Project Cirrus» non rimase un esperimento isolato. Tra il '62 e il '71 fu seguito dal «Project Storm-fury», che riuscì a ridurre la velocità dei venti di alcuni uragani. Se i cristallini di ioduro d'argento vengono infatti dispersi da un aereo a una certa distanza dall'occhio dell'uragano, c'è la possibilità che la pioggia così indotta apra un secondo «foro» nell'ombrello di nubi. Se i due «fori» si uniscono formandone uno solo di dimensioni maggiori, allora diminuisce la velocità del vento e l'uragano perde un po' della sua violenza distruttiva.

Queste ricerche rivestono potenziali applicazioni militari. Durante gli anni del Vietnam, gli americani effettuarono centinaia di missioni per provocare la pioggia sul «sentiero di Ho Chi Minh», attraverso il quale passavano combattenti e rifornimenti dal Nord al Sud del paese. E c'è chi parla anche di guerra meteorologica, ipotizzando l'eventualità di deviare la traiettoria di uragani e tempeste di neve.

Ma Vonnegut è piuttosto scettico: «Non credo molto a queste possibilità, almeno per ora. Io, poi, oggi mi occupo dei fulmini. Come e perché vengono prodotti dalle nubi? In buona parte è ancora un mistero».

Fabio Pagan

Sopra, Vonnegut fotografato da Giovanni Montenegro.

La rassegna dei libri

Le piccole cose di ottimo gusto



Irene de Guttry, Maria Paola Maino, Mario Quesada: «Le arti minori d'autore in Italia dal 1900 al 1930» - Laterza editori, pagg. 326, lire 58 mila.

Da un lato esiste una produzione «d'arte» minuta e minuscola (pensata non per le grandi esposizioni, ma magari soltanto per uso personale) che allinea una quantità invendibile di cose d'altissima pregio; dall'altra, ecco i libri che con molta passione s'incaricano di renderne ragione e sono una miniera inesaurita di notizie e di bellezze.

Con questo lavoro di due autrici (de Guttry e Maino) e un autore (Quesada) siamo di fronte al doppio e magnifico malloppo. Spiegare appieno tutti i contenuti vorrebbe dire sostituirsi non tanto alla sapienza dei saggi con un sufficiente riassunto, ma addirittura all'enorme sfilata di oggetti riprodotti, e quindi all'occhio che solo li può cogliere e capire.

Comunque, «protagonista di questo libro è l'arte decorativa di pittori e scultori», co-

me dice la premessa, in un'epoca in cui non esisteva ancora il design e il grafico era di là da venire, per cui tutti i campi delle «arti minori» (dal manifesto alla pubblicità, dalle terracotte alle vetrate, dagli arazzi alle suppellettili) era in mano ad artisti e a pittori.

Si comincia così da un calendario disegnato con ricchezza di segni «liberty» da Giuseppe Pellini nel 1900. Si finisce con una tavolozza in pizzo realizzata all'Istituto professionale Vendramin Corner. In mezzo, tutti gli echi del gusto e dell'evoluzione artistica attraverso trenta dei nostri anni: dal futurismo (Balla di segno) per sé addirittura un paio di scarpe) al razionalismo che prelude al design industriale.

Se fra tante cose spiccano come sempre i nomi già noti (Cambellotti, Martini, Chini, De Carolis, Nizzoli, Depero, Fortunati) altri si ritrovano qui con sorpresa: Guido Marussig, a esempio, nato a Trieste e morto a Gorizia, presente con una xilografia, un manifesto e altre realizzazioni anche

architettoniche: o il bolognese Mario De Maria (Marius Pietor, come si firmava) autore non solo di quadri ma anche di disegni per mobili; o ancora Francesco Dal Pozzo, bolognese egli pure, specializzato nella produzione di pannelli, tappezzerie, cuscini e arazzi; o, infine, Felice Casorati (ben più noto per le sue opere pittoriche) e Alberto Savinio.

Molte anche le donne, in questo universo di «cose belle», e spesso «donne di qualcuno» che tentarono una propria strada personale: Rosetta Depero, Elisa e Luce Balla, Matilda Sironi, Henriette Fortunati, Matilde Nizzoli e altre. «Hanno ricamato», scrivono le autrici — cucito, sbalzato, modellato, dipinto per i loro mariti, padri, fratelli, amici: la loro sapienza artigiana è stata in molti casi stimolo all'ideazione di opere».

Tra tutte, sembra forse spiccare la figura di Elce Lazzari, (Venezia, 1900/Roma 1981): da lavori «domestici» (tessitura e ricamo) passò poi, per desiderio di libertà e autonomia

personali, alla pittura. Ma prima realizzò tappeti, rivestimenti, cuscini, gioielli, borsette, arazzi.

L'elenco, naturalmente, potrebbe essere ancora lunghissimo. E forse anche questo libro avrebbe potuto intrecciare altre storie, individuare ancora altri autori e altre realizzazioni. La ricerca, avvertono gli autori, «non è che il primo passo di un'indagine più sistematica».

Ma è certamente un altro tassello in una serie di studi e «ripescaggi» che da qualche tempo si stanno facendo in questa direzione, e di cui (esempio fra gli ultimi sotto-mano) anche la riproposta della rivista «Emporium» — per la quale molti artisti di questo libro prestarono le proprie penne — è stata un'idea significativa.

M. I.

Sopra, una xilografia di Guido Marussig (1913) e il disegno di Umberto Boccioni per un caminetto, pubblicato sulla rivista «La Casa» nel 1909.

DALL'INTERNO

A SETTE MESI DAL SEQUESTRO AVVENUTO IN MAGGIO A NUORO

Liberato l'imprenditore Devoto Al suo posto un intermediario

Riserbo della famiglia e della polizia — Il riscatto attorno al miliardo

NUORO — La drammatica avventura dell'imprenditore nuorese Gino Devoto, rapito dai banditi il 18 maggio scorso, si è conclusa. Il suo posto tra le mani del fuorilegge è stato preso da uno degli emissari per consentire la fase finale delle trattative. La notizia del rilascio viene però smentita secondo la famiglia e dalle forze dell'ordine. Le smentite in questi casi sono d'obbligo per non compromettere l'esito delle trattative legate al versamento dell'ultima parte del riscatto.

Secondo voci raccolte a Nuoro in ambienti solitamente ben informati la lunga prigionia di Gino Devoto si è conclusa alle prime luci di ieri in una località imprecisata del Nuorese quando uno degli emissari inviati dalla famiglia su indicazione del fuorilegge ha preso il suo posto a garanzia della conclusione delle trattative. Le smentite della famiglia e delle forze dell'ordine non consentono di conoscere le condizioni di salute dell'ostaggio protagonista di uno fra i più drammatici sequestri di persona in Sardegna.

Secondo una prassi consolidata nei sequestri di persona in Sardegna l'emissario trattenuto dovrebbe tornare in libertà dopo 24/72 ore una volta che i malviventi riscosso il riscatto, si sentono al sicuro da eventuali blitz delle forze dell'ordine. Luigi Devoto venne rapito il 18 maggio di quest'anno mentre si

trovava dal barbiere. I malviventi, tre armati e con il volto travisato, hanno fatto irruzione nel salone di Salvatore Raggio e dopo aver bloccato il titolare ed un suo figlio, Antonio, Sirigu, si sono allontanati con l'ostaggio.

A Salvatore Raggio, rimasto ferito da un violento fendente alla testa infertogli con il calcio di una pistola, diede l'allarme dopo mezz'ora. Da allora si è svolto un drammatico, estenuante e per la prima volta pubblico braccio di ferro fra la famiglia ed i banditi. Infatti i rapinatori hanno costretto Gino Devoto a scrivere numerose lettere alla famiglia ed in particolare a Gerolamo Devoto, fratello dell'ostaggio e titolare dell'impresa di torrefazione del caffè, che si era assunto l'onere della trattativa per il rilascio del congiunto.

Lettere drammatiche e minacciose tese a vincere la resistenza della famiglia Devoto prima sull'entità del riscatto e poi sulle modalità per il pagamento ed il conseguente rilascio dell'ostaggio.

Il silenzio stampa chiesto ed ottenuto da appena una settimana ha evidentemente accelerato la fase conclusiva delle trattative peraltro tuttora in corso essendo stato trattenuto uno degli emissari. La cifra del riscatto concordata si aggira sul miliardo di lire.

Estremisti neri arrestati dalla Digos a Torino

TORINO — Due giovani neofascisti sono stati arrestati dalla Digos di Torino, nell'ambito dell'inchiesta sulla sparatoria avvenuta il 24 marzo scorso al cospetto dell'autostrada di Alessandria fra un "commando" di estremisti neri e la polizia. Si tratta di Paolo Rosso, 20 anni, figlio di un piccolo imprenditore di Collegno (Torino), e di Paolo Tempella, 19 anni, di Milano. Entrambi erano frequentatori del circolo torinese "Il vento del Nord" cui aderivano Andrea Cosso, Raffaella Furiozzi, Diego Maccio ed Enrico Ferrero.

Secondo quanto sostiene la polizia fu proprio il Rosso a indirizzare il "commando" a una caserma romana, per un attacco terroristico (che poi non avvenne).

RISULTANZE DI UN CONVEGNO SUL SETTORE TENUTOSI A GORIZIA

Il futuro dell'agricoltura poggia sulle microaziende

Scandalo casinò: fermi tramutati in arresto

VENEZIA — A conclusione degli interrogatori delle persone fermate nei giorni scorsi, nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Cesare Albanello, avrebbe tramutato in arresto il fermo di 17 fra impiegati e giocatori del casinò di Venezia e di un falegname dipendente della casa da gioco. Per i 17 l'accusa è di truffa e associazione per delinquere, mentre al falegname sarebbe stato contestato solo il reato di truffa.

Sull'intera inchiesta, comunque, permane il massimo riserbo degli inquirenti: Albanello non ha voluto confermare nemmeno il numero delle persone arrestate, mentre dal canto suo il procuratore della Repubblica ha smentito le indiscrezioni riportate da un quotidiano sulla presunta collegamento tra politici veneziani e il "giro".

GORIZIA — C'è un futuro di sviluppo e di occupazione per le microaziende nell'agricoltura del Duemila? Il presidente della Coldiretti regionale, Paolo Micolini, intervenuto ieri a un convegno a Gorizia su "Specializzazione e produzioni intensive nell'impresa familiare coltivatrice", dà una risposta positiva purché ci si indirizzi verso una produzione intensiva.

«Il modello "Cjabet" per la Carnia è un esempio interessante — afferma Micolini — l'azienda ditto-coltivatrice presenta produzioni di altissima qualità e un'organizzazione di mercato ad altissima specializzazione cura e organizzazione delle vendite. Le nostre aziende devono diventare delle vere e proprie "boutique" dove il consumatore è sicuro di trovare prodotti buoni, di qualità. Questi modelli vanno esaltati — dice Micolini —

perché non produrranno mai eccedenze e troveranno sempre il favore del consumatore. A sostegno di questa tesi, con una serie di cifre e di analisi, è intervenuto il prof. Cesare Gottardo, docente alla facoltà di agraria dell'Università di Udine. Gottardo, facendo riferimento alla situazione nelle regioni Veneto ed Emilia Romagna, ha sostenuto che per la nostra regione esiste uno spazio di crescita nel settore ortofrutticolo. Nell'orticoltura l'espansione potenziale è del 300 per cento, con un incremento della superficie dagli attuali 1700 a 5100 ettari; nel campo della frutticoltura lo spazio di crescita è del 30 per cento con un aumento della superficie di mille ettari. «Le possibilità di espansione per il settore ortofrutticolo — commenta Gottardo — sarebbero veramente notevoli e tale da offrire una vera

opportunità di crescita per l'agricoltura regionale». L'incremento dell'occupazione agricola sarebbe pari a 2619 unità, mentre quella nel settore delle trasformazioni di 340. Il maggior flusso annuo di reddito potrebbe pertanto essere stimato in circa 62 miliardi. «Un dato certamente riduttivo — specifica Gottardo — in quanto trascura gli effetti moltiplicatori che questo incremento di reddito può produrre sugli altri settori».

I costi di investimento in agricoltura e nel settore delle trasformazioni per un'espansione del sistema agroalimentare sarebbero pari a 122 miliardi di lire contro un flusso annuo di reddito pari a 62 miliardi. Il rapporto è alto e decisamente sfavorevole se si pensa che un investimento nel riordino fondiario e nell'irrigazione è molto superiore: bisogna investire 10 lire per

ottenere una lira in più. «Perché il progetto possa concretizzarsi in qualche cosa di operativo — sostiene infine Gottardo — occorre che ci sia la volontà politica di portare avanti il discorso, di impegnarsi nel reperire e nel destinare in modo razionale le risorse necessarie per la sua attuazione».

Franco Femia

UNA DIMINUZIONE DEL 48,83% NEL TERZO TRIMESTRE

In netta fase calante il «fenomeno sfratti»

ROMA — Sono 11.336 i provvedimenti di sfratto emessi nel III trimestre 1985, di cui 7.152 per finalità locazione, 3.482 per altra causa e 702 per necessità del locatore. Sono, questi, dati contenuti nello studio effettuato dall'osservatorio sugli sfratti della direzione centrale per la documentazione del ministero dell'Interno.

Nel solo capoluogo di provincia, gli sfratti esecutivi ammontano a 7.424 (pari al 65,49% del totale nazionale) e di questi 5.083, pari al 44,83% del totale nazionale e al 68,46 del totale capoluoghi, si concentrano nei capoluoghi delle 11 grandi aree metropolitane: Torino, Milano, Bologna, Genova, Firenze, Roma, Venezia, Napoli, Bari, Catania e Palermo. Il fenomeno che, fin dagli inizi dell'84, è entrato in una fase involutiva, ha subito, rispetto al precedente trimestre, una notevole flessione (pari al 48,83%).

Analogo andamento hanno fatto registrare, rispetto al II trimestre, i decreti di graduazione (5.291) e le richieste di esecuzione presentate all'ufficio giudiziario (9.409) la cui entità, che aveva toccato punte massime agli inizi dell'anno, ha raggiunto, a seguito del decremento festivo, proporzionalmente più incisivo di quello che si è verificato nei corrispondenti mesi dell'83 e dell'84, valori piuttosto contenuti.

Anche il numero degli sfratti eseguiti con l'intervento dell'ufficio giudiziario, che risultano 3.390, ha subito una certa flessione. In totale, nei primi nove mesi dell'85, i provvedimenti di sfratto emessi ammontano a 57.000, dei quali 39.225 sono motivati dalla finalità locazione, 14.140 da altra causa e 3.634 dalla necessità del locatore.

Il 70% circa è concentrato nei capoluoghi di provincia, e in prevalenza in quelli delle 11 grandi aree metropolitane, in cui gli sfratti ammontano a 28.941. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-settembre '84) si è avuto, in generale, un decremento dei titoli esecutivi pari al -51,36%, una lieve flessione dei decreti di graduazione pari al -7,12%, un incremento delle richieste di esecuzione presentato all'ufficio giudiziario del +3,94% e una diminuzione degli sfratti eseguiti con l'intervento dell'ufficio giudiziario pari al -8,71%.

Sul fronte del mercato di immobili a uso abitativo, le compravendite, che nel III trimestre risultano 86.173, hanno subito, rispetto al precedente periodo, una involuzione del -3,65 mentre le locazioni (155.289) hanno fatto registrare un incremento del 13,20%. Nei primi nove mesi del 1985, sono stati segnalati, globalmente, 279.807 contratti di compravendita e 441.454 di affitto.

Un altro giovane ucciso dall'Aids

VERCELLI — Un altro giovane ucciso dall'Aids. Ieri a Vercelli un operaio di 27 anni, M.C. di Cossato, è morto nel reparto infettivi dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. Il giovane, tossicodipendente, è deceduto all'età di 27 anni, dopo aver contratto l'infezione in ospedale ai primi di novembre in condizioni disperate. Secondo quanto si è appreso dai sanitari, a causa dell'Aids il giovane si era ammalato di broncopneumonia, soffriva di gravi disturbi intestinali e aveva il corpo affetto da una grave e diffusa fungosi.

■ GORISO — Dopo cento giorni di «letargo» durante i quali la centrale elettronica di Goriso non ha funzionato, conclusa la ricerca di 160 barre di combustibile (uranio arricchito) e terminata la sostituzione di anelli che convogliano l'acqua necessaria al reattore, i tecnici avvieranno lentamente il processo di fissione nucleare.

Arrestato per rapina l'assassino di Pasolini

ROMA — Giuseppe Pelosi, il giovane che ha scontato otto anni di reclusione per aver ucciso Pier Paolo Pasolini, è stato arrestato dalla polizia insieme con cinque complici per aver compiuto alcune rapine a Roma. Gli altri componenti della banda sono: Francesco Lamberti e Carlo Simone, entrambi di 33 anni, Fabrizio De Leo, di 36, Aldo Piacentini, di 28, e Carlo Ruggeri, di 25 anni. Tutti sono accusati di associazione per delinquere, rapine, furti, ricettazione e detenzione di armi da guerra e comuni e munizioni.

Dall'arresto di Lamberti e Simone, bloccati tre ore e mezzo prima che aggredissero, vicino alla stazione Termini, un messo postale che portava plichi per circa un miliardo di lire, agli agenti della «mobile» sono giunti agli altri criminali.

Durante perquisizioni nelle loro case, sono state trovate tre divise della polizia e una «Beretta» cal. 9 «Parabellum» rubate in casa di un poliziotto, una divisa da carabinieri, una pistola cal. 7,65 rubata.

EMERGE UNA NUOVA LINEA DAL CONGRESSO DELLE COLF

Collaboratrici domestiche per assistere gli anziani

NAPOLI — Sono più di un milione, moltissimi provenivano da paesi extraeuropei. Il 52% ha un'età superiore ai 45 anni, circa la metà ha avuto esperienze di lavoro precedenti. Sono le Colf, e il quadro della loro presenza lavorativa nel territorio nazionale è quello fornito da una ricerca curata dalle «Acli-Colf» e curata dal centro Enaip di Napoli. I dati della ricerca sono stati presentati a Vico Equense, centro della costiera sorrentina, dove si è aperta la XII assemblea nazionale delle Colf che aderiscono alle Acli. Loro, le Colf, sono arrivate in 120 (deleghe da diverse regioni d'Italia) e, oggi pomeriggio, concluderanno i lavori dell'assemblea con l'elezione del nuovo direttivo nazionale dell'organizzazione.

I dati della ricerca disegnano una mappa abbastanza dettagliata delle Colf nel nostro Paese. Molte sono quelle che emigrano al Nord dal Sud (il 34,5%); il 10% lavora nel Centro Italia, mentre la grande concentrazione delle Colf è al Sud, col 55,5% delle presenze. Un lavoro povero, indubbiamente. Un lavoro molto

spesso di ripiego: il grado di istruzione medio è piuttosto basso. Il 5% infatti, non ha alcun titolo di studio; la gran parte (il 58,5%) ha appena la licenza elementare; il 25% arriva a quella media e solo l'8,5% ha un diploma.

I dati, comunque, contribuiscono a disegnare anche la figura media della Colf: per lo più è meridionale (o di paesi extraeuropei) e ha un'età media; il suo grado di istruzione, come abbiamo visto, è invece sotto la media nazionale. Il 40% è sposata, il 44% è nubile e il 55,9% non ha figli, il 21,2% ha un solo figlio, mentre il 14,9% ha due o più figli. Chi fa la Colf lo fa da anni, molto spesso dopo aver abbandonato un'attività precedente (il 51,9%); il 31,3% lavora da più di dieci anni, il 23,8% da più di venti. Il che significa che spesso diventa Colf chi è stata «espulsa» da un'altra attività: il settore «si gonfia», dunque, sulle restrizioni del mercato nazionale. Il 23% ha, infatti, precedentemente lavorato nell'industria, il 20% nel settore dei servizi, il 20% nell'artigianato, il 14,2% nell'agricoltura.

La necessità di un lavoro «comunque», spinge la Colf ad accettare anche il precario o il «lavoro nero»: una pratica che caratterizza questa professione: il 71,3% delle collaboratrici domestiche non ha un contratto di lavoro e il 59,5% lavora più di 24 ore a settimana. Le retribuzioni, poi (in genere basse), vengono percepite mensilmente solo dal 58,6%, mentre il 27,2% riceve un compenso a ore. I datori di lavoro non versano i contributi previdenziali al 34,5% delle Colf.

Da questa indagine, tuttavia, emerge di contro anche il cambiamento della famiglia italiana. Con la pratica della prestazione a ore, l'impiego delle collaboratrici domestiche, viene adesso richiesto anche da quelle famiglie a reddito medio-basso. E non diverse prestazioni: le Colf vengono ora ricercate anche per l'assistenza agli anziani. «Per questo — ha affermato Rosalba Dessì — segretaria nazionale uscente delle Acli-Colf — occorre che si organizzino corsi di aggiornamento professionale e si incentivino esperienze di cooperazione».

La famiglia
Trieste, 8 dicembre 1985

I familiari di

Rosa Furlan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa GENZIANA GENTILI.

Trieste, 8 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Ida Poli

ved. Balbi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1985

Nilo Durighello

11 dicembre 1975

Giovanna Zamolo

11 gennaio 1966

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 11 alle ore 18 dalle suore Salesiane via dell'Istria 55.

LIDIA, LUCIANA, MIRELLA e famiglia

Trieste, 8 dicembre 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. del Lavoro

Narciso Alberi

Lo ricordano a coloro che Lo hanno stimato e apprezzato la moglie GIOVANNA, i figli DARIO e FULVIA, gli adorati nipotini PIERO, PAOLA, MARISA, ALBERTO, ANNA, le sorelle MARIA ed ERMINIA, LIA, FABIO e la nipote VIVIANA.

Un sentito ringraziamento al prof. D'AGNOLO e al personale della III Medica.

I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Muggia Vecchia ove avverrà la tumulazione.

Trieste, 8 dicembre 1985

I dipendenti della Ditta ALBERI & ALBERI ricordano con affetto e stima il loro datore di lavoro.

Trieste, 8 dicembre 1985

Lo ricordano con affetto NELLO e SABRINA.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al lutto SUSANNA, PINO, MARISA e figli.

Trieste, 8 dicembre 1985

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. «PIAN DEL GRISO» partecipa al lutto del suo Presidente per la perdita del suo caro papà

Narciso Alberi

Trieste, 8 dicembre 1985

BASILIO e ISABELLA D'AGNOLO partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Narciso Alberi

Trieste, 8 dicembre 1985

Con il maggior affetto possibile sono vicini a PIERO e famiglia per la perdita del

nonno Narciso

LORENZA, GIAMPAOLO, MANUELA, MAURIZIO, PAOLO, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore della moglie NINA e dei figli FULVIA e DARIO gli amici: ALMA DAIANA e CLAUDIO FABBRI, ELISABETTA, CLAUDIO, ENZA, PIER, SIMONA, ROBERTO, DONATELLA, MAURIZIO, ROSSANA, ORIO, MARINA, PAOLA, MARINA, ROBY, PATTY, ROBERTA, MAX, GIANNI, MAURIZIO, DONATELLA, PIERO, PATTY.

Il 6 dicembre si è spento serenamente il

PROF.

Roberto Bortolotti

Mastro d'arte

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, il figlio SERGIO con ADA e ROBERTO, la figlia MARA con DORIANO, CRISTIANA e SABRINA, il figlio TULLIO con LUISA e MARZIA, il fratello DORO, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al medico curante dott. TAMBORINI e alla dott.ssa MARAS unitamente al personale medico e paramedico della divisione di cardiologia.

Si ringrazia fin d'ora tutti coloro i quali in vario modo onoreranno la memoria del caro estinto.

I funerali seguiranno lunedì 9 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore i nipoti GIORGIO, GISELLA, LUCIA, GIANNI, ONDINA, GABRIELLA e SERGIO.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al dolore di SERGIO e familiari le famiglie MERISI, BASSA, HAUSER e RUZZIER.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie NOVI e ANDREATO.

Trieste, 8 dicembre 1985

Il GRUPPO DECORATORI VENEZIANI DI TRIESTE partecipa al lutto del collega TULLIO per la perdita del padre.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al lutto i nipoti: ALBANO e LILIANA DE MARCO e BORIS e LUCIA DI CHITO

Trieste, 8 dicembre 1985

Si associano le famiglie: ETTORE CAUCICH, MARI, MARCUS, KONCAN, MARCO CAUCICH e COGO.

Trieste, 8 dicembre 1985

Sono vicini a NINA, MARA e TULLIO: LAURA, UMBERTO, ELENA e STEFANO.

Trieste, 8 dicembre 1985

La direzione generale, i dirigenti e il personale della SIOT Spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore SERGIO BORTOLOTTI per la perdita del padre

Roberto Bortolotti

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano al lutto IOLANDA e SILVANO KAUCICH.

Trieste, 8 dicembre 1985

Partecipano le famiglie: UCCIO e ADRIANO BELLINI e ANITA e ROSETTA INFANTE

Trieste, 8 dicembre 1985

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara moglie, figlia e mamma

Giovanna Gregoretti in Cat

IL SINDACO SPIEGA L'OPERAZIONE INTEGRATA FRA LE SALE CITTADINE

Il recupero teatrale si farà senza perdere le stagioni

La prosa sarà ospitata al Filodrammatico e al Rossetti si porterà la lirica

Costerà più o meno una ventina di miliardi l'operazione «integrata» di recupero degli spazi teatrali cittadini. La cifra salta fuori facendo un po' di somme alla luce delle ultime notizie. 12 miliardi dovranno essere investiti nel radicale intervento di restauro del Verdi, sei o sette miliardi dovrebbero andarsene per l'acquisto da parte degli enti locali, Comune e Provincia insieme, del Rossetti (che sarà consegnato dal Lloyd Adriatico a macchinaggio concluso) e un miliardo e mezzo servirà a rimettere in circuito il vecchio Filodrammatico. Una girandola di zeri che verrà consumata nei prossimi anni. Senza contenitori sani e adeguati alle nuove norme di sicurezza Trieste si ritroverebbe infatti presto tagliata fuori dalla programmazione culturale.

Ecco allora la necessità di grandi manovre. «La strategia di recupero», spiega il sindaco Richetti — sarà un po' legata al gioco delle scatole cinesi». Al

Verdi i lavori non s'interromperanno. Intanto che il Rossetti non sarà pronto e il Rossetti a sua volta dipenderà giocoforza dal Filodrammatico. Spieghiamo meglio.

Visto che pare ferma intenzione del sindaco e del soprintendente de Ferra non bloccare nemmeno per una stagione l'attività del teatro cittadino l'unica possibile soluzione logistica alternativa diventa il Rossetti.

Dunque il Rossetti ospiterà la lirica, forse a partire dalla stagione 1988-1989. Quando cioè si presume, perlomeno ora, che saranno finiti gli interventi di risana-

mento che lo riguardano. A questo punto la prosa dovrebbe andare a finire nella scatola cinese più piccola, vale a dire nel Filodrammatico, acquistato e tirato nel frattempo a lucido grazie al Fondo Trieste, al Comune e alla Provincia.

Il meccanismo, visto dall'esterno, sembra piuttosto delicato. Basta un intoppo e la catena di Sant'Antonio potrebbe spezzarsi. Richetti, però, è ottimista. Basta procedere con ordine, dice. «Prima di partire con il Verdi e buttarlo sottosopra — spiega — bisogna essere certi di due cose: primo, che i finanziamenti siano sicuri; secondo, che la sala alternativa sia pronta».

Intanto, comunque il Verdi andrà avanti così come ha sempre fatto. Nei prossimi due anni sarà necessario investire, «complice» la Regione, i primi 600, 700 milioni di lire, ricorda il sindaco. Per i lavori più urgenti e improrogabili.

«Non è che possiamo aspettare di iniziare la fase consistente del risanamento. Ci sono certe cose che vanno fatte subito. Se le testate delle travature del vecchio tetto dovessero, per esempio, aver bisogno di alcuni innesti, provvederemo

adesso e non nel 1988». Senza contare che per obbedire ai requisiti minimi voluti dalle norme di sicurezza poltroncine ignifughe, velario, porte mangiafuoco e altri «dettagli» vanno rivisti essendo compresi nell'elenco urgente stilato dalla commissione di vigilanza.

Tutta questa fase di «ritocchi» avverrà a teatro funzionante. «Non vogliamo perdere nemmeno un giorno, dice il sovrintendente de Ferra». Anche lui è fiducioso che il travaso sul Rossetti restaurato funzionerà senza danni per gli abbonati. A Palermo, dice, il Massimo è chiuso da otto anni e la gente gli spettacoli li va a vedere al Politeama Margherita. Meglio un trasloco dunque, magari faticoso, che la chiusura completa, il black-out totale.

Ma riusciranno i nostri addetti ai lavori a non perdere le fila di un coordinamento così difficile? Non resta che attendere le mosse che avverranno nella seconda scatola cinese, il Rossetti. E sul Politeama, infatti, che si concentra l'attenzione e si giocano le grandi manovre. Se il recupero fatto del Lloyd Adriatico riuscisse a partire nella primavera prossima, nel 1988 lo stabile potrebbe essere pronto. In contemporanea dovrebbe avvenire l'acquisto e il salvataggio estetico del Filodrammatico. Dopo di che si passerebbe — saremo, se tutto va bene, appunto nel 1988 — alla scatola orientale più preziosa, il Verdi. Si arriverebbe infine al 1993. Forse l'anno zero per i teatri cittadini, a quel punto completamente rinnovati.

A. Lo.

PRIMI POSITIVI BILANCI DELLE INIZIATIVE DEL «TROUVER»

Trieste arriva sulla Tour Eiffel a sancire la conquista di Parigi

Duemila spettatori al giorno, cinquemila nei weekend, alle tre mostre aperte

Dopo il Beaubourg (o Centro Pompidou) e la Conciergerie (il palazzo-fortezza che fu prigione di Maria Antonietta) i triestini puntano al simbolo di Parigi, la Tour Eiffel. In realtà non è una mossa velleitaria degli organizzatori del «Trouver Trieste» (la serie di manifestazioni sulla nostra città, iniziata il mese scorso nella capitale francese) ma è un'offerta che è stata fatta dalla direzione della Tour. Visto il successo (sime prudenziali parlano di duemila visitatori al giorno, che diventano cinquemila nel week-end, tutti a pagamento) delle mostre aperte: il «Bateau Blanc» (al Beaubourg), «Ritratto di una città» (Conciergerie) e «Dudovich» (Museo della pubblicità) i responsabili hanno prospettato l'opportunità di «triestinizzare» il famosissimo monumento.

Alla Tour Eiffel è già previsto, con inizio al 15 gennaio, l'allestimento della quarta delle sei esposizioni triestine (le altre due, che cominceranno a febbraio e ad aprile, saranno dedicate all'architettura e all'immaginario scientifico), quella riguardante le fotografie dello studio «Waltz» e dei grandi maestri contemporanei che hanno ripercorso con i loro obiettivi la città di oggi. Per questa mostra verrà montato un tendone al primo piano della torre, ma i parigini vorrebbero qualcosa di più e la fantasia degli organizzatori sta lavorando per approfittare dell'occasione.

Una bella, enorme alabarda sulla Tour Eiffel (che non dimentichiamo è anche un po' di Berlusconi) magari illuminata sarebbe senz'altro kitsch, ma d'effetto. Intanto si sta pensando a cose meno «traumatiche» come quella di usare la sala cinematografica, sempre al primo piano della torre, per proiettare filmati di tema triestino e di combinare la presenza della nostra cucina (la cultura anch'essa) nel famoso ristorante «Jules Verne» (uno dei migliori di Parigi) sempre sulla torre. L'apporto di idee è benvenuto. È una chance turistica da non sottovalutare, sta ai ristoratori triestini e all'Azienda di soggiorno il compito di coglierla.

La «conquista della Tour Eiffel» è stata uno degli argomenti trattati nella conferenza stampa indetta ieri dall'assessorato alla cultura del Comune per tracciare un primo bilancio del

«Trouver Trieste» a un mese circa dall'apertura delle prime tre mostre. Erano presenti l'assessore Arnaldo Rossi, il curatore delle manifestazioni Luciano Semerari, il direttore Daria Viviani e il professor Paolo Fabbri del Comitato scientifico, mentre erano assenti (salvo «Piccolo» e «Primorski») i rappresentanti del resto del mass media locale, che pure avrebbero avuto l'occasione di togliersi tante curiosità.

Per l'incontro il Comune ha anche approntato, a cura del responsabile dell'ufficio stampa De Rosa, una rassegna della stampa nazionale e francese aggiornata al 30 novembre. Rassegna dalla quale emerge chiaramente il grande interesse che l'iniziativa ha sollevato nei due paesi «cugini». A parte un lungo e confuso articolo di «Liberation» che dopo aver accusato le manifestazioni di «provincialismo» e di «invito turistico» si dilunga nel racconto della storia di Massimiliano e Carlotta (certamente più adeguato alla futura mostra che la Provincia realizza sul castello di Miramare che al «Trouver Trieste») conclude con le immagini — queste sì abusive e retoriche — della città di pacotini e nocchi.

Nella conferenza stampa si è toccato ovviamente il problema delle spese che alla conclusione si aggireranno — ha affermato Rossi — intorno ai due miliardi e duecento milioni. Si tratta di quelle che fanno capo al Comune; altre manifestazioni (spettacoli, seminari, cinema) non rientrano infatti in questo budget. Però ha voluto sottolineare Semerari sono spese che hanno prodotto lavoro e per i giovani coinvolti (molti disoccupati intellettuali) e per le imprese italiane che hanno operato a Parigi. Inoltre il «Trouver Trieste» assicura — ha ricordato Fabbri — una ricaduta in termini di immagine della città, che viene così «ridefinita».

È stato poi ribadito che le mostre, dopo Parigi, non saranno smantellate, ma viaggeranno. Rossi ha detto che hanno già fatto richiesta di ospitare Lilla, Strasburgo, Bonn, Milano, Roma e Budapest. Ma l'assessore vorrebbe anche vederle in regione: il «Bateau Blanc» all'Idroscalo; «Dudovich» e la fotografica a Grado e il «Ritratto di una città» a Villa Manin.

Pierluigi Sabatti

CALENDARIETTO

Oggi: Immacolata concezione — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 4.07 e cala alle 14.23.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796353; via Bernini 4, tel. 794189. Ferneti, tel. 229355, Muggia Lungomare Venezia 3, tel. 274998 dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), Ferneti, Muggia Lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4, via Bernini 4, Ferneti, Muggia Lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Qui benzina

AGIP: via Giulia 76, viale Miramare 231, Strada dei Friuli 5, via F. Severo 2/4, Riva N. Suro 2/1, via Forti 46 (Borgo S. Sergio), via dell'Isola (cimiteri lato mare); TOTAL: Aquilina (Muggia), Largo Giardino 1/4 (Giardino pubblico), Campo S. Giacomo, via Locchi 3, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, ESSO: piazza Foraggi 7, riva Ottaviano Augusto, Sgonico Ss 202 km 18-945; IP: piazzale Valmauro-Aurisma Ss 14 km 136-560, viale Miramare 3, via F. Severo 2/8; API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci); Indipendenti: Automobili Club Trieste, via Punta del Forno 4.

TANTE DELIBERE L'ALTRA SERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Discussione sui tre miliardi per il vecchio inceneritore

Tra una serie di delibere d'ordinaria amministrazione è spiccata l'altra sera al consiglio comunale quella relativa all'adeguamento dell'inceneritore alle nuove norme di sicurezza, adeguamento che comporta una spesa di circa 3 miliardi (benché l'impianto — hanno rilevato le opposizioni — non sia destinato a durare ancora per molto, in presenza del progetto per la realizzazione di un inceneritore nuovo.

E' che intanto l'attuale impianto abbisogna di nuovi elettrofiltri e di nuove camere di post-combustione; e nell'occasione sono state anche approvate le spese di trasporto delle ceneri a Zaule, dove vengono «sepolte» in una delle profonde quattro metri (delle autentiche «bombe» ecologiche, sia detto per inciso). I consiglieri Monfalcon (Pci) e D'Amore (Psi) hanno protestato per l'assunzione di questi grossi oneri relativamente a un impianto che da tempo dovrebbe essere sostituito.

E l'assessore D'Alessandro ha annunciato che ormai la competente commissione ha concluso lo studio per il nuovo impianto — per la cui realizzazione sono già fissate le relative poste finanziarie nei bilanci dei prossimi anni — e che esso è all'esame del comitato regionale anti-inquinamento. Quanto prima il consiglio sarà perciò chiamato a dibattere sul «dove, come e quando» del nuovo inceneritore.

E' formato poi alla ribalta un problema, già vivacemente dibattuto nell'ultimo consiglio estivo dei lavori consiliari: quello della manutenzione delle latrine pubbliche. E ciò nel momento di dare corso — a conclusione di una serie di proroghe — a un rinnovo dell'affidamento di tale servizio, fin qui gestito da un'impresa

privata ed ora, esposto l'interpellato di una decina di ditte cittadine, affidato a una cooperativa. Il competente assessore, Hermet (LpT), è stato sollecitato da Parovel (MT) a disporre più attenti controlli rispetto al passato sulla spesa di circa 3 miliardi (benché l'impianto — hanno rilevato le opposizioni — non sia destinato a durare ancora per molto, in presenza del progetto per la realizzazione di un inceneritore nuovo.

Seghene (Psi) ha accusato l'amministrazione comunale di omettere gli opportuni controlli sull'operato delle imprese private incaricate del servizio. Maccan (Msi) ha rilevato che tali controlli sono mancati pur in presenza di una relazione tecnica che documentava lo stato di degrado del servizio: locali fatiscenti e abbandonati, privi anche dell'ordinaria manutenzione, addirittura pericolosi per lo stato degli impianti elettrici. E Monfalcon (Pci) ha sostenuto che la pulizia e il decoro degli di una città civile restano lettera morta se il semplice cambio dell'incarico continuerà a prescindere da periodiche ispezioni.

A favore della delibera si sono espressi comunque tutti i gruppi, ad eccezione del Psi (contrario) e del Msi (astenuito). Con un voto di strettissima misura sono invece passate, dopo un vivace dibattito, una serie di delibere riguardanti la proroga o il rinnovo dell'affidamento a privati dei vari servizi di pulizia e manutenzione per le scuole e per gli edifici comunali. Si sono pronunciati negativamente il Psi, il Pci, il MT e il Msi, contestando l'automaticità di tali incarichi senza un adeguato controllo del rapporto costi-ricavi.

Ad altre polemiche ha dato luogo, infine, la ratifica di una delibera adottata dall'Acega

relativamente alla nomina di un legale nella causa con il comune di Muggia per la riscossione delle tariffe arretrate per le forniture idriche. Maccan (Msi) ha rilevato che dopo aver fruito di sostanziosi abbuoni Muggia risulta non aver pagato oltre mezzo miliardo per il 1984, sicché a tutt'oggi l'arretrato ammonterebbe ormai a 1 miliardo 400 milioni. A suo tempo c'era stata una transazione; ed ogni volta si sarà costretti, per veder pagate le forniture d'acqua, a ricorrere a cause e transazioni? E Salvagno (LpT), preannunciando il proprio personale voto contrario, ha protestato per questi abbuoni — l'ultimo fu di 400 milioni — che si fanno in definitiva gravare sugli utenti triestini.

La delibera è passata a maggioranza.

CON IL PRIMO ASTRONAUTA ITALIANO

Strumento triestino sullo Shuttle nell'87

Uno strumento astronomico realizzato in collaborazione tra ricercatori triestini e americani verrà montato a bordo dello Shuttle nel 1987 per una missione alla quale è prevista pure la partecipazione del primo astronauta italiano. Si tratta di uno spettrometro per lo studio di pianeti e stelle nelle bande dell'estremo ultravioletto, attualmente in attesa dell'approvazione e del relativo finanziamento da parte del Piano spaziale nazionale.

Lo strumento sarà una copia ingrandita e potenziata dello spettrometro montato a bordo delle sonde Voyager 1 e 2 lanciate verso Giove, Saturno e Urano. Il programma è condotto dal prof. Roberto Stallo dell'Osservatorio astronomico di Trieste in collaborazione con il dott. Lyle Broadfoot del Lunar and Planetary Laboratory dell'Università dell'Arizona a Tucson. I disegni costruttivi delle parti meccaniche di competenza italiana sono in fase di preparazione presso la ditta Galileo di Firenze, che dovrebbe curare anche la costruzione meccanica dello strumento.

Le regioni spettrali che saranno accessibili al nostro strumento — spiega il prof. Stallo — non sono state finora mai osservate. I dati che raccoglieranno dovrebbero permettere il salto di qualità nelle nostre conoscenze su comete, plasmi planetari, venti e cromosferi stellari, stelle in formazione, variabili cataclismatiche, nebulose planetarie e nuclei galattici attivi. Si spera inoltre di poter realizzare una vera e propria mappa della distribuzione dell'idrogeno interstellare.

DRAMMATICO INCIDENTE SULLA OPICINA-TRIESTE

Vespista morente all'ospedale per una scivolata nella nebbia

La nebbia fitta che avvolgeva le strade dell'altipiano, rendendo scivoloso l'asfalto, è probabilmente la causa di due incidenti avvenuti sulla «202» e sulla Opicina-Trieste. Iniziamo da quest'ultimo, che è quello più grave. Un macedone di 47 anni, Mauro Gerabbi Del Sarto, abitante in via del Frato 3, stava scendendo da Opicina verso casa in sella alla propria motocicletta, una «Vespa» di 150 centimetri cubi di cilindrata.

Giunto all'altezza della doppia curva a «S», nei pressi della cantoniera, a causa della poca visibilità, della veloci-

tà del mezzo e dell'asfalto viscido, è andato a sbattere contro un cartello della segnaletica.

Quando è giunta sul posto l'Unità mobile di emergenza con il medico dott. Zadnik e gli infermieri Tondato, Skabar e l'autista Stefani, l'uomo era morente. Aveva le ossa facciali maciullate, la mandibola fratturata, lesioni agli occhi e la frattura della clavicola sinistra. I sanitari, in mezzo alla strada, hanno iniziato una terapia intensiva usando per la prima volta un ago speciale che è stato infilato nella vena femorale. Stabiliz-

zato in questa maniera è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove è stato ricoverato con la riserva di prognosi.

Sulla «202», invece, sembra a causa della nebbia una «A 112» si è scontrata con un autocarro finendovi quasi sotto. La guidatrice, Rita Pellegrini, di 27 anni, residente a Spilimbergo se l'è cavata con lesioni guaribili in venti giorni.

■ FIRME — Si sta concludendo la raccolta delle firme per i contingenti agevolati che l'Associazione distributori di carburante e lubrificanti ha promosso nelle scorso settimana.

L'avv. Sardos a Buona domenica

L'avvocato Lino Sardos Albertini, che di recente ha pubblicato il libro «Esiste l'aldilà», testimonia su messaggi paranoiali collegati alla scomparsa del figlio Andrea, sarà quest'oggi ospite di Maurizio Costanzo a Buona Domenica, in onda su Canale 5. L'intervento di Sardos è previsto attorno alle 13.45.

Non Ritirata l'auto della Cri

La Fiat Uno messa in palio dalla sezione femminile della Croce Rossa nella lotteria di Natale, è abbinata al biglietto vincente n. 0001062, non è stata ancora ritirata. Il possessore del fortunato tagliando è invitato a presentarsi quanto prima negli uffici Cri, sezione femminile, in piazza Sansovino.

Cade da una gru: ragazzo in fin di vita

Arrampicatosi per gioco con alcuni amici su una gru della zona industriale di Zaule, un giovane sui vent'anni è precipitato da un'altezza di sette metri riportando gravi lesioni craniche e interne.

E' accaduto stanotte nei pressi dello stabilimento dell'Italcementi. Verso le 23.30 la drammatica telefonata alla Croce Rossa: una Unità mobile di emergenza con il dottor Puppis e gli infermieri Fuglito e Dordel e

l'autista Rapagna è accorsa alla Manifattura Tabacchi, dove, in un primo tempo, era stato segnalato l'incidente. Ma una pattuglia dei carabinieri di Muggia ha deviato l'Ume verso l'Italcementi dove appunto giaceva a terra il giovane ferito.

Si tratta di Walter Lombardi abitante in via Forti 30. Il ragazzo, accompagnato da un amico, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Cattinara con prognosi riservata.

Stelari gioielleria

TRIESTE - VIA DIAZ 1/A - TEL. 64222

Canon ITALIA S.p.A.
Divisione Macchine per Ufficio

La Canon Italia S.p.A. è lieta di informare i propri clienti della città di Trieste che, a seguito della ristrutturazione della regione Friuli-Venezia Giulia, per una sempre più capillare presenza sul mercato, ha rafforzato ulteriormente la propria organizzazione locale alla quale Voi Vi potete rivolgere:

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO **CMD** s.r.l.
GALLERIA FENICE 8/10
TRIESTE - TEL. 766231
ASSISTENZA TECNICA: GRAMAGLIA & SUALDIN S.n.c.
ROTONDA DEL BOSCHETTO 1/K - TEL. 577660

La Salumeria
MARCHESICH EUGENIO
VIA RITTMAYER, 10

invita il giorno 9 DICEMBRE alle ore 18, clienti, amici e fornitori all'inaugurazione del nuovo negozio in VIA ROMA 19 (angolo via Geppia)



si ringrazia
per la splendida realizzazione
bianchi srl
arredamenti
34125 TRIESTE VIA CRISPI 42 - TEL. 796709

a Trieste
12-13-14 e 15
dicembre

asta

di mobili, porcellane, tabacchiere, argenti, miniature, ventagli del secolo XVIII e XIX dipinti del secolo XVII, XVIII e XIX vetri, tappeti, stampe. Arazzi, mobili e oggetti liberty. Oggetti di arte orientale provenienti da collezioni private

ESPOSIZIONE:
da sabato 7 a martedì 10 dicembre 1985
orario: 10.30-13 e 16.30-21

ASTA
giovedì 12 dicembre - ore 21
venerdì 13 dicembre - ore 21
sabato 14 dicembre - ore 21
domenica 15 dicembre - ore 16.30

Esposizione e vendita nei saloni
dell'**HOTEL SAVOIA EXCELSIOR**
Trieste-Riva del Mandracchio, 4-Tel. (040) 76.90
De Zucco Antiquari
Trieste-P.zza della Borsa, 15-Tel. (040) 68216

FIAT CAMPO MARZIO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA

CHE IDEA! SULL'USATO, ALLA FIAT CAMPO MARZIO BOLLO E ASSICURAZIONE PER UN ANNO!

!?!?

L'USATO A QUESTE CONDIZIONI IN ESCLUSIVA DA:

FIAT CAMPO MARZIO

PER QUESTA OFFERTA*, VALIDA FINO AL 15 DICEMBRE 1985, VI ASPETTIAMO ANCHE AL SABATO MATTINA.

(* Non è cumulabile con altre iniziative in corso)

Su tutte le vetture d'occasione con motorizzazione a benzina di prezzo superiore ai 4 milioni, la Succursale Fiat offre una riduzione dell'assicurazione R.C. (massimali di legge) e della tassa di circolazione.

GIORNALE DI TRIESTE

SI INCENTIVANO LE RELAZIONI COMMERCIALI CON LA CECOSLOVACCHIA

Missione economica a Praga per lo sviluppo dei traffici

Negli ultimi cinque anni l'interscambio con l'Italia è rimasto pressoché stazionario

Parte oggi per Praga una missione economica della Camera di commercio composta da una quarantina di esponenti e di operatori economici provinciali in rappresentanza dei settori del commercio internazionale, delle industrie interessate all'esportazione, delle case di spedizione e delle imprese dei trasporti. Del gruppo fanno inoltre parte delegati e tecnici del Lloyd Triestino, dell'Ente porto, del consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi e della Fincantieri (divisione Grandi Motori).

Capo della delegazione è il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, che ha promosso l'iniziativa. La missione è stata infatti decisa qualche mese fa dopo che Tombesi, nei colloqui avuti con l'ambasciatore cecoslovacco in Italia e con le rappresentanze commerciali, aveva individuato la possibilità di incrementare gli scambi e la collaborazione economica con la Cecoslovacchia, in particolare i traffici per l'oltremare attraverso il porto di Trieste.

Negli ultimi cinque anni, dal 1980 all'84, l'ammontare complessivo dell'interscambio commerciale italo-ecoslovacco ha registrato un incremento — in termini monetari — del 56,7 per cento; il che significa che, in termini reali, è rimasto pressoché stazionario. Diverso è stato, peraltro, l'andamento delle due correnti di scambi: le esportazioni italiane verso la Cecoslovacchia sono, infatti, aumentate in misura sensibilmente inferiore, rispetto all'incremento registrato dalle importazioni italiane da quel paese. Scorriamo rapidamente i dati (desunti dalle statistiche ufficiali elaborate dall'Istituto di statistica) della tabella riprodotta, da cui si deduce che nel quinquennio considerato il valore delle esportazioni italiane in Cecoslovacchia è passato da 152 miliardi 502 milioni di lire, a 210 miliardi 714 milioni, con un incremento

ANNI	IMPORTAZIONI (in milioni)	ESPORTAZIONI (in milioni)	SALDO
1980	224.041,4	152.501,8	- 71.539,6
1981	252.111,4	165.442,2	- 86.669,2
1982	334.787,9	155.418,7	- 179.369,2
1983	338.734,8	183.562,6	- 155.172,2
1984	379.381,2	210.714,1	- 168.667,1

complessivo — in termini monetari — del 38,2 per cento; percentuale che, tenuto conto degli effettivi del fenomeno inflattivo, corrisponde, in termini reali, a una diminuzione. Contemporaneamente, le importazioni in Italia di materie prime e di prodotti cecoslovacchi sono aumentate del 69,3 per cento, il relativo valore essendo salito da 224 miliardi 41 milioni a 379 miliardi 381 milioni di lire.

Di conseguenza, nel periodo considerato, il «deficit» della bilancia commerciale italiana

è, per quanto attiene agli scambi con la Cecoslovacchia, più che raddoppiato: dai 71 miliardi 540 milioni di lire del 1980, è passato a 168 miliardi 667 milioni nell'84, con un aumento complessivo del 135,8 per cento.

Il raffronto fra le due correnti di scambi rivela, inoltre, che nello scorso anno le esportazioni italiane in Cecoslovacchia hanno coperto appena il 55,5 per cento — vale a dire, poco più della metà — del valore delle importazioni italiane da quel Paese.

Sul piano merceologico, tali importazioni riguardano principalmente i seguenti prodotti: ferri e acciai laminati (per un valore nel 1984, di oltre 58 miliardi di lire), legno comune segato (per 32 miliardi), carni e bovini vivi (28 miliardi di lire), prodotti chimici, ecc.

Fra le esportazioni italiane in Cecoslovacchia, invece, i primi posti sono detenuti dai prodotti dell'industria siderurgica e meccanica, da quelli dell'industria chimica e dagli agrumi (in prevalenza, limoni).

Il limitato sviluppo delle esportazioni cecoslovacche in Italia e l'ancor più limitato incremento delle esportazioni italiane in Cecoslovacchia costituiscono una chiara dimostrazione della necessità di più frequenti contatti fra gli esponenti economici dei due Paesi, finalizzati al conseguimento di più intensi rapporti economico-commerciali.

Giovanni Palladini

VENERDI APPUNTAMENTO ALLA CASA DEGLI ISTRIANI

La storia di Cittanova



I SINDACATI PROPONGONO UN AMPLIAMENTO DEGLI ORARI

«La carta dell'offerta turistica si gioca con i negozi più aperti»

I sindacati del commercio hanno deciso di scendere in campo per ampliare gli orari nei negozi della città e della regione. L'annuncio è stato dato al secondo congresso della Filcams-Cgil che ha impegnato tutta l'organizzazione «a sviluppare una decisa

azione politica per modificare gli orari commerciali». «Una moderna e più funzionale rete commerciale — afferma la Filcams — è un presupposto indispensabile per il rilancio dell'offerta turistica a Trieste, che deve avvenire attraverso concrete iniziative

e impegni precisi da parte delle autorità ai vari livelli di competenza e dalle forze sociali impegnate nel settore».

Da queste premesse si è sviluppato un vero e proprio programma operativo, da sostenere unitariamente anche con la Cisl e la Uil. Programma sul quale il sindacato ha coinvolto tutte le sue strutture orizzontali — allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le resistenze corporative di alcuni settori degli imprenditori commerciali locali.

Se passerà la nostra proposta per lo sfondamento del tetto delle 40 ore di apertura settimanale dei negozi — dice la Filcams — sarà possibile offrire un migliore servizio alla clientela con una maggiore possibilità di scelta dei prodotti da parte del consumatore. Di conseguenza sarà inevitabile anche un'azione di contenimento dei prezzi.

Ma i vantaggi dell'operazione «negozi aperti» non riguardano soltanto il pubblico. Secondo il sindacato l'ampliamento degli orari, con la possibilità di apertura il lunedì pomeriggio e il prolungamento dell'orario nelle giornate di punta, è il primo passo verso la riduzione dell'orario contrattuale dei lavoratori dipendenti che consentirà a sua volta l'avvio della sperimentazione dei turni unici. Un'occasione per incrementare i posti di lavoro in un settore già duramente colpito dalla crisi dell'ottobre '82.

«Anche i giovani — continua la Filcams — ne trarrebbero beneficio.

L'azione dei sindacati si rivolge comunque a una città che vede nel turismo una concreta opportunità di sviluppo. In questo senso — conclude la Filcams — l'incremento del commercio, unito a un deciso potenziamento dei comparti turistici, possono rappresentare un'occasione di crescita economica complementare, non alternativa a tradizionale settori portanti della nostra economia».

Stato civile

NATI: Gerussi Moreno, Spadaro Antonio, Bartolomeo Marzia, Budin Zarko.

MORTI: Malattia Graziano, di anni 63; Zecchia Carlo, 86; Zaccaria Ramira ved. Bellen, 64; Lo Schiavo Maria Giuseppina ved. Cusumano, 82; Dobrich Mattea ved. Russi, 83; Bossi Mario, 89; Furlani Pietro, 82; Merlich Rosa, 79; Capelli Paolo, 24; Tavec Maria ved. Skabar, 79.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Di Bin Giuliano, impiegato con Enrica Elisabetta, 19.

assortimento convenienza cortesia
Giochi
VIA SETTEFONTANE 9

INGROSSO CONFETTI BOMBONIERE
articoli dolciari e alimentari
SVILUPPO VENDITE
CASSETTE NATALIZIE
Via Gambini 11 - Tel. 728096

IL LETTO è uno splendido, grande negozio nel quale potrete trovare non solo i più bei letti d'ottone, ma anche materassi, reti metalliche, guanciali, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista.

il letto
Trieste, via Tarabochia 5

L'ORO A TRIESTE
si compra e si vende
al suo giusto valore in
Corso Italia 28
PRIMO PIANO

Si
Zandegiacomoni
per la tua lista
matrimoniale
c. Italia 1
gall. prot. 2

BOMBONIERE
MARIAGA
A. S. GIACOMO IN VIA S. MARCO 24/B

BOMBONIERE
Viola
VIA D'ANNUNZIO 12
TRIESTE

Modi d'amore
Partecipazioni
Bomboniere
Regali
VIALE XX SETTEMBRE 21

Si
Zandegiacomoni
per la tua lista
matrimoniale
c. Italia 1
gall. prot. 2

Si
Zandegiacomoni
per la tua lista
matrimoniale
c. Italia 1
gall. prot. 2

Si
Zandegiacomoni
per la tua lista
matrimoniale
c. Italia 1
gall. prot. 2

LA MANIFESTAZIONE AL ROSSETTI

Un tuffo nella musica con il settimo Festival della canzone triestina

L'incasso della serata sarà devoluto agli «Amici del cuore»

«Un tuffo nella realtà musicale passata, ma anche un aggancio alla realtà musicale triestina». Così è stato definito il settimo Festival della canzone triestina che sarà ospitato sabato 28 dicembre al Politeama Rossetti. Sarà un'occasione per ascoltare i motivi che ormai sono entrati nel patrimonio culturale della nostra città, ma anche, fanno sapere i promotori dell'iniziativa, per aiutare il progresso della medicina. L'incasso della serata sarà infatti devoluto all'associazione «Amici del cuore».

La manifestazione che vuole valorizzare il nostro tipico patrimonio musicale e rivalutare il nostro dialetto nei suoi aspetti poetici e linguistici per le sue finalità culturali e divulgative, vede l'adesione del Comune e della Provincia, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa vuole inoltre rilanciare la musica triestina rinnovata da certi schemi tradizionali, ma con intatto lo spirito del nostro patrimonio musicale.

Per sessant'anni il Politeama ha ospitato diverse edizioni del Festival, promosse dal Circolo Artistico, dalla direzione stessa del Politeama, dalla Lega Nazionale, dal giornale «Maramao» e da altre rappresentative istituzioni pubbliche.



Molti brani «lanciati» e poi cantochiati generosamente per la duttilità dei testi e l'orecchiabilità delle costruzioni musicali: «Trieste mia» (conosciuta anche come «Co son lontan de ti...» di Corrali, il poeta Raimondo Cornet, con la musica di Publio Camiel, canzone vincente del concorso del lontano 1925), la scorrevole «Cent'anni San Giusto», primo premio al concorso del 1928, dovuta alla versatilità compositiva di Guido Natteck unita ai piacevoli versi di Ernesto Zolli, dove simpaticamente «Trieste tuta xe un canto de amor».

Anche quest'edizione nelle finali del Comitato promotore presieduto da Fulvio Marion manterrà intatto lo spirito tipico della triestinità.

In poche righe

Simultanea del campione di scacchi

In occasione delle manifestazioni organizzate dalla Associazione Italia-Urss il maestro di scacchi O. M. Romanisnkin terrà una simultanea di gioco (giocherà contemporaneamente contro 40 giocatori) nella sede della Società scacchistica triestina il 16 dicembre alle 16. Alla fine della manifestazione ci sarà un rinfresco e una conferenza stampa.

Le celebrazioni di Santa Barbara

Come ogni anno, Santa Barbara è stata celebrata dalla Capitaneria di porto. Don Ettore Mainati, rettore di Notre Dame de Sion, ha officiato una messa e ha sottolineato il valore del servizio che i marinai d'ogni grado assolvono per la comunità cittadina e per quella nazionale. A rito concluso un giovane guardiamarina ha letto la preghiera del marinaio.

Sono stati resi gli onori all'amm. Aldo Savelli, comandante la Capitaneria ordinati dal comandante in seconda capitano di vascello Giovanni Sciancalepore. Hanno assistito alla cerimonia vari ammiragli e ufficiali superiori in congedo. L'associazione marinai d'Italia era presente con il labaro e un gruppo di associati, così come l'associazione Aldebaran, e varie categorie di operatori del mare. Ospiti d'onore la ispettrice delle infermiere volontarie della Cri, Marinella de Calò e sorella Marisa Bevilacqua istruttrice di pronto soccorso del personale motorizzato della Capitaneria.

I primi cinque anni del Get



Festeggiati al castello di San Giusto i primi cinque anni di attività del Get (Gruppo enogastronomico triestino).

Nell'occasione sono stati presentati formaggi locali e vini Doe del Carso. Nella foto, da sinistra, il presidente delle Latterie sociali di Monrupino, il direttore della Coldiretti Larchi, il presidente dell'azienda di soggiorno Barison, il presidente del Get Cucaro, il direttore dell'Alleanza coltivatori Bocovaz, l'assessore comunale Orlando e il vice presidente del Get Ganino.

Il Congresso della Fiom-Cgil

Si è svolto, nella sala convegni della Camera di commercio, il VII congresso comprensoriale della Fiom-Cgil (da Federazione impiegati operai metallurgici). Alla presenza delle delegazioni di Fim-Cisl e Uilim-Ced/Uil e dei maggiori partiti politici locali, il segretario uscente Riccardo Devescovi ha tenuto la relazione d'apertura, seguita dagli interventi degli invitati.

Il dibattito si è articolato negli argomenti della democrazia e la ridefinizione delle sue forme «per una maggiore, vera e concreta partecipazione di tutti i lavoratori nelle scelte di politica rivendicativa», su una «nuova spinta contrattuale per la costruzione di piattaforme aziendali che restituiscano il ruolo negoziale proprio dei consigli di fabbrica», nel «riconoscimento della professionalità anche delle figure tecniche, impiegate e dei quadri», e infine sui «rapporti unitari che devono riprendere una conformazione reale, al di là di sigle ormai obsolete».

In conclusione, il direttivo neo-eletto ha nominato la nuova segreteria che, ampliandosi, assume anche le funzioni del comitato esecutivo. Riccardo Devescovi è stato rieletto segretario responsabile della Fiom-Cgil di Trieste. A costituire la segreteria sono stati chiamati Mario Batich, Catalano Valdi, Luciano Komel, Antonio Martiradonna, Bruno Marcuri e Mauro Soldini.

Incontro su previdenza sociale e di lavoro

L'Associazione commercianti al dettaglio ha organizzato per mercoledì un incontro sul tema «Recenti provvedimenti in materia di previdenza sociale e di lavoro: evoluzione e tendenze della legislazione sociale». Parlerà Cataldo La Gioia, dell'Ispettorato del lavoro di Trieste. L'incontro si svolgerà nella sala Saturnia del Centro congresso della Stazione marittima alle 17.



Kristall Sirca

10% di sconto per un regalo utile e di classe.
TRIESTE - Strada Vecchia dell'Istria 2
Pensateci ora!



alla GIOIELLERIA BONIVENTO

la tradizionale proposta

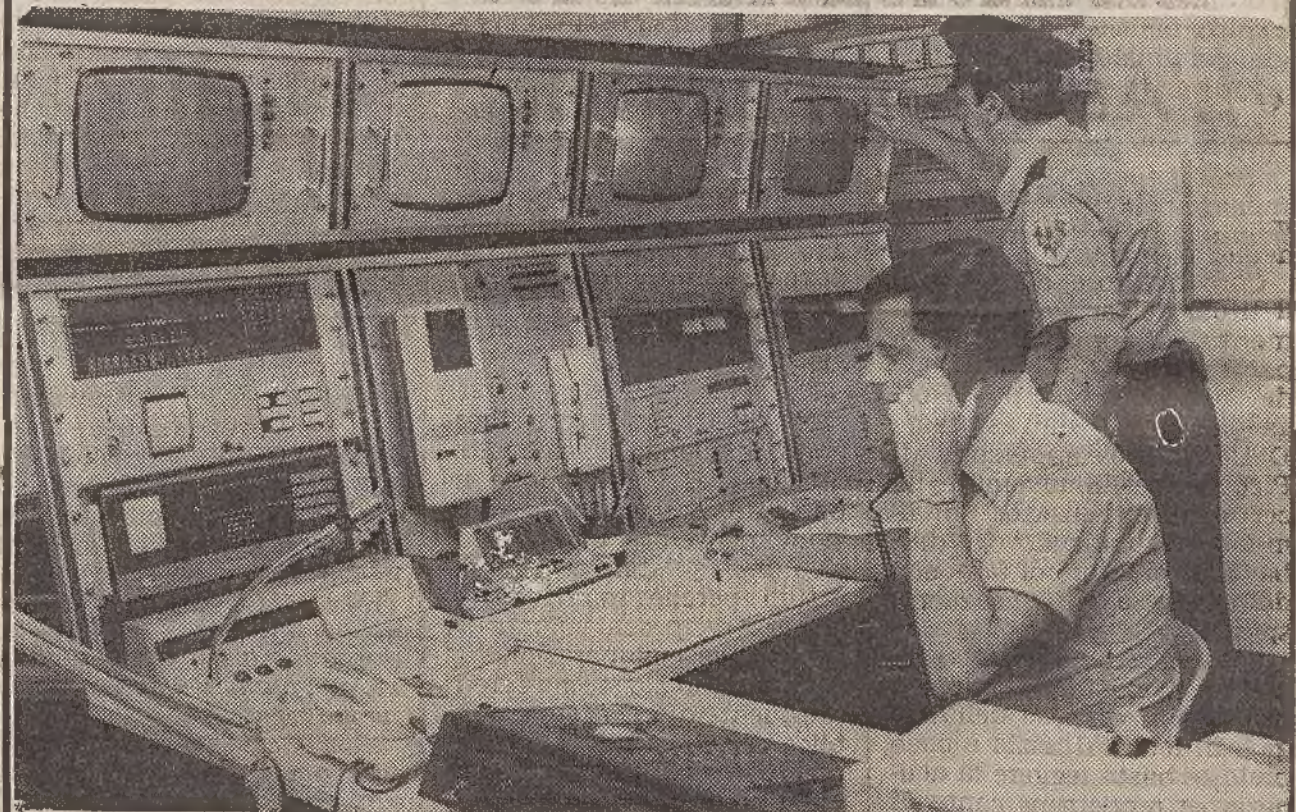
UN NATALE D'ORO

SCONTO DEL 20%
SULLA GIOIELLERIA
E ARGENTERIA
FINO AL 31 DICEMBRE

Gioielleria BONIVENTO a TRIESTE in via S. Spiridione 8

A Trieste, la sicurezza 24 ore su 24

S.N.A.B. Centro della sicurezza s.r.l.
TRIESTE - Via S. Francesco 70/A, tel. 040/569885-52166
TRASPORTO VALORI - COLLEGAMENTO TELEALLARMI VIA RADIO - TELEFONO
CON CENTRALE OPERATIVA 24 SU 24 - CAVEAU - TELE SOCCORSO ANZIANI



impianti speciali di sicurezza
telesorveglianza

IMPIANTI SPECIALI DI SICUREZZA

TELESORVEGLIANZA S.R.L.

TRIESTE - Via S. Francesco 48 - tel. 040/764573-796711

IMPIANTI ANTIFURTO E ANTINCENDIO - TELEVIGILANZA - PORTE CORAZZATE - CASSEFORTI - TELEFONIA - CANCELLI AUTOMATICI



LA VIGILE s.r.l.

Istituto di vigilanza

Trieste via S. Francesco 22

Tel. (040) 723213

SERVIZIO SCORTA VALORI, ANTIRAPINA, PIANIAMENTO, PORTIERATO,
VIGILANZA A BORDO DELLE NAVI - PRONTO INTERVENTO 24 SU 24

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgerti alla

Scelta Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso
Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102,
tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 8, telefono (0432)
203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

DENTIERE ROTTE?

CENTRO

RIPARAZIONI

PROTESI

Riparazioni immediate

TRIESTE Tel. 762569

Via Tarabochia 1 - 1.° piano

Aperto tutti i giorni dalle 8.30 alle

12.30 e dalle 15 alle 19. Sabato,

mattina dalle 8.30 alle 12.30.

FIERA DI PORDENONE

8-15 DICEMBRE 1985

Orario: feriali 14.30-20.00
sabato e festivo 9.30-22.00

ANCORA 2 APPUNTAMENTI
IMPORTANTI A CONCLUSIONE
DEI PROGRAMMI 1985

GRUP
Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone

artigianato 11



ARTIGIANATO 11

MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO DELLE REGIONI



PAIDÒ'S 8

ABBIGLIAMENTO ALIMENTAZIONE ARREDAMENTO
DIDATTICA GIOCHI SPORT

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Sullo stadio tutto è deciso

Le soluzioni alternative «non sono più proponibili né serie»

Egregio direttore, il voto del Consiglio comunale di venerdì 29 novembre, dopo analogo parere favorevole espresso relativamente alla stessa delibera dalla Giunta, non ci è stato sufficiente a cancellare un fatto inconfutabile, in merito allo studio di fattibilità dello stadio nuovo nell'area occupata attualmente dal macello. Lo studio riguardava «esclusivamente» la fattibilità su quell'area, con la possibilità di proporre altre soluzioni solamente nel caso in cui la fattibilità stessa non fosse stata accertata dai tecnici cui lo studio è stato affidato.

Ebbene meraviglia e suscita penosa impressione accorgersi che dopo quel voto, liberamente espresso in un'aula non sorda e grigia ma acusticamente valida e piena di luci, ci sia ancora chi si premura di proporre soluzioni alternative. Viene in mente quel comico, che condannato dal pretore ad una pena detentiva, aveva risposto: «Ed io non ci sto!». Signori, il gioco democratico è questo: la maggioranza vota ed esprime liberamente la propria idea. In base alla volontà espressa dalla maggioranza si decide. Non si può distruggere oggi quello che è stato deciso ieri. I consiglieri comunali che hanno approvato con il loro voto lo studio di fattibilità, forse non erano tutti convinti della bontà della scelta, ma comunque hanno votato favorevolmente. Nessuno li ha minacciati, nessuno li ha impediti di esprimersi in modo diverso o di votare.

Premesso questo, andiamo ad analizzare, sperabilmente per l'ultima volta, il succo del problema. Partendo intanto da un dettaglio non trascurabile: sulla soluzione macello c'era stato anche un referendum, indetto dal Trieste club. D'accordo, niente di ufficiale, ma sufficiente per sentire la voce della base, per tastare il posto all'opinione pubblica, per consentire soprattutto di pronunciarsi per la soluzione ritenuta ideale o anche, se vogliamo, «meno peggiore». Ebbene, a stragrande maggioranza il responso delle urne aveva detto: si costruisce lo stadio nuovo nell'area del macello.

Il Comune — ma perché devo diventare l'avvocato del diavolo? — aveva recepito «anche» quelle istanze, ma per essere certo della fattibilità di uno stadio nuovo in quella zona, aveva detto ai tecnici incaricati: vedete un po' se in quell'area lo stadio ci sta davvero. Questo il tema proposto, sviluppato dal quartetto Zaratini, Gellietti, Celli e Tognon. Che il 6 novembre scorso aveva risposto: sì, lo stadio lo si può costruire, però deve essere circolare, diversamente si vanno a occupare aree non immediatamente disponibili, con immane prolungamento dei termini di ultimazione dell'opera. Le soluzioni alternative non si sono rese necessarie, l'iter burocratico, per le varie approvazioni, è camminato con questo presupposto: la fattibilità è stata riscontrata, non occorre più cercare soluzioni diverse dall'area del macello.

Il sindaco Richetti, proprio alla vigilia del voto al Consiglio comunale, si era pronunciato chiaramente, in una riunione promossa dal Comitato provinciale del Coni, per un ultimo esame del problema. «Se qualcuno deve sollevare delle obiezioni — aveva detto — ha tempo di farlo fino al momento del voto in Municipio». Poi, non lo ha aggiunto ma lo aggiungo io, faccia silenzio per sempre. Tanto si tratta solo di un vuoto parlare.

Il signor Aldo Leghissa, nella sua lunga lettera pubblicata il giorno di San Nicolò, dissente vistosamente dalla scelta del macello — e questo gli è consentito — ma propone altre soluzioni. E qui non ci siamo per davvero, per i motivi che spero di avere già comprensibilmente indicato qui sopra. E poi, quali soluzioni alternative? Si parla ancora delle Noghère. Un'area, mi dicono i tecnici, dove le fondazioni dovrebbero raggiungere la profondità di una ventina di metri per trovare un terreno solido atto a ricevere le fondazioni dello stadio. E mi si assicura pure che il costo relativo sarebbe tale da assorbire completamente — parlo per le sole fondazioni, trattandosi di una fitta palizzata in calcestruzzo armato — l'intero im-

porto finora stanziato per lo stadio.

La valle delle Noghère inoltre è certamente meno servita adesso di quello che sarà lo stadio nuovo dopo la sua ultimazione, proprio perché toccata da vicino dalla grande viabilità, che gli arriva a poche centinaia di metri e consentirà a chi giunge dalla città oppure da fuori città di portarsi in brevissimo tempo, su una arteria larga e scorrevole, alla fine della via Valmaura o di Rio Primario, dove sono previsti gli svincoli. Le soluzioni «carsiche» sono già state scartate preventivamente, per ragioni atmosferiche e di viabilità, oltreché per motivi di eccentricità rispetto alla città, con gravi pregiudizi per la sua utilizzazione.

Si parla ancora di costi di 60 miliardi, di costi di costruzione maggiorati a causa della soluzione circolare adottata. Davvero qui siamo tutti ingegneri, architetti, costruttori, capaci di sviluppare un tema che neanche il sommo Leonardo (o l'architetto di Nervi) avrebbe saputo svolgere così svelatamente: dato un cerchio di raggio metri 94 (è il caso del nuovo stadio) indicate capienza e costo dell'opera. Non è un miracolo di bravura, quello che ci è stato proposto nei giorni scorsi sulle vostre colonne?

Penso che neanche i progettisti siano in grado in questo momento di dire quanto costerà lo stadio, forse nemmeno di dire quanti spettatori potrà contenere. Che si venga a dire dall'esterno, vedendo solamente la fotografia della pianta circolare dell'impianto, che esso costerà «vicino ai 60 miliardi» oppure, come hanno detto altri, che non costerà più di 25 mila spettatori, oppure che con la costruzione circolare i costi di costruzione aumentano del 15-20% è molto, molto azzeccato.

Concludo. Con le chiacchiere non si costruisce niente. Trieste dovrebbe ben saperlo. Ormai la «pratica stadio» è avviata, piaccia o non piaccia. Chiudiamo le chiacchiere, non parliamo più di soluzioni alternative. Che non sono più proponibili né serie.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Le «Tredici Casade»

Il Circolo della stampa con il Gruppo giuliano cronisti in occasione del 150.º anniversario della morte dell'illustre concittadino Antonio de Giuliani, organizza una conferenza che avrà luogo nella sede di corso Italia 12, giovedì 12 dicembre. La conferenza, che avrà inizio alle 18, sarà tenuta dal dott. Riccardo Slagter sul tema «Gli insegnamenti di Antonio de Giuliani, ultimo personaggio delle Tredici Casade dopo 150 anni dalla sua scomparsa avvenuta nel 1835». L'oratore sarà presentato dal giornalista Bruno Natli.

Messa in croato

Questo pomeriggio, alle 16, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, verrà celebrata una messa per i fedeli di lingua croata.

Messa in Val Rosandra

Stamane, alle 11, in Val Rosandra, sul piazzale antistante il rifugio «Premuda», con gli auspici della Società Alpina delle Giulie, sarà celebrata una messa in ricordo e suffragio degli alpinisti triestini scomparsi.

Piccolo albo

Un'anziana ha smarrito l'apparecchio acustico in via degli Artisti. Chi l'avesse trovato è cortesemente pregato di telefonare con urgenza al numero 301206.

Le persone che avessero assistito al tamponamento multiplo avvenuto sulla Cassina all'altezza delle «Ginestre», sabato 23 novembre intorno alle 13.30, sono pregate di telefonare al numero 639298. Una Giulietta color crema targata Como, con alla guida un giovane in divisa dopo aver tamponato un'Alfa Romeo (che a sua volta è andata a sbattere contro un'altra vettura) si è data alla fuga.

Una gatta tigrata con collare verde smarrita da casa (zona via Cordoglio-Rolando) da domenica 1.º dicembre. Chi l'avesse vista telefonare al numero 414946.

Un orecchino tipo veretta è stato smarrito giovedì scorso probabilmente in via XX Settembre. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al numero 767387 (ore pasti). Ricompensa.

Un cucciolo di pastore belga femmina, di 8 mesi, è sparito nella zona via Mangiagalli, Capobio. Chi l'avesse visto telefonare ai numeri 31075 o 420774.

Smarrito in zona villa XX Settembre portafoglio blu da bambino contenente tessera ACT personale e chiavi. Tel. 751397. Mancina.

San Nicolò per Karin



San Nicolò, l'altro giorno, si è fermato al «Piccolo» e ci ha pregato di consegnare alla piccola Karin (che ci aveva scritto pregandoci di inoltrare la sua lettera al santo) alcuni doni. Nelle foto di Montenero la vediamo felice fra i regali: per lei è stata una piacevole sorpresa e per noi una gioia vederla sorridere (Foto Giovanni Montenero).

Grotte del Carso

Martedì, alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 12), Italo Soncini, presidente del Consiglio regionale dell'ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, Fabio Fori, presidente della commissione grotesca «Eugenio Boegan» di Trieste e Mario Martini, assessore ai beni ambientali e all'ecologia della Provincia di Trieste, presenteranno il libro di Roberto Ivo «Click-in» — le più belle grotte del Carso triestino.

Comunicato agli alpini

Come tutti gli anni, martedì 10 dicembre p.v. alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri verranno consegnati i premi di studio agli alunni e studenti delle scuole intitolate ai caduti alpini. Sono invitati tutti gli alpini (è di rigore il cappello alpino) familiari e amici. A rendere più gaia la cerimonia parteciperà il coro Alabarda.

Laurea

Silvana Marini professoressa di ginnastica si è laureata in pedagogia.

Scuola superiore

Il doposcuola di piazza Giotto 8, ha selezionato un gruppo di insegnanti qualificati per offrire agli studenti, oltre alle lezioni individuali, un'assistenza nello studio con una formula nuova ed economica. Tel. 750444.

Acconciature Giorgio

Il Laser, attivatore tricotologico velocissimo, è l'ultima novità tecnologica per favorire e stimolare una normale crescita dei capelli ricadenti, via della Giustiniana 9, tel. 771289, Trieste.

Dicembre boutique Colibri

Vasta scelta, prezzi folli, omaggi. Pirella Gordin. Via Scintille 2, tel. 781046.

Istituto Alida Rignonat

Il nuovo Rapid Solarium Uva, che garantisce un'abbronzatura in 3 sedute. Via San Francesco 4. Tel. 732844.

Gioli auguri, auguri!

Gioli Pelletterie, campo San Giacomo 18, Trieste assicura a tutti Buone Feste e offre come stretta di Natale lo sconto del 10% su tutti gli articoli. (Comm. eff.).

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane donna. Fuseaux a lire 25.000, pantaloni donna lana a lire 39.900, maglie angora a lire 39.900, cappotti pura lana a lire 180.000. Trieste, via Carducci 24.

Bilbo Natale

Abbigliamento giovane uomo. Pantaloni pura lana a lire 49.900, camicie a lire 39.900, giacche a lire 150.000. Trieste, via Carducci 24.

Messa per Carbone

Mercoledì prossimo, alle 18, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Marconi 32), sarà celebrata una messa in memoria di Carlo Carbone nel quarto anniversario della scomparsa.

Conferenza al Cca

Domani, alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), i critici Gianni Gori, Mario Messina e Fabio Vidali terranno una conferenza sul tema: «Traduttore, traditore o tramite? Problemi e vicende della letteratura d'opera».

Madonna di Loreto

Oggi alle 18.30, nella chiesa dedicata a San Marco in via Modiano, il vescovo presiederà a una solenne celebrazione durante la quale benedirà la statua della Madonna di Loreto che l'Unitalsi ha donato alla nuova parrocchia.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Euro Ponte, associato di Semeiotica cardiologica all'Università di Trieste, parlerà sul tema «Malattie della circolazione: cosa sono, come si curano».

Comunità istriane

Domani, alle 18.30, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane (via delle Zudecche 1/C), si terrà la manifestazione inaugurale di una rassegna di fotografie e documenti sulla recente gita-pellegrinaggio degli istriani, fiumani e dalmati a Roma in occasione dell'udienza del Papa.

Testimoni di Geova

Oggi, con inizio alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Pascoli 31, il Gruppo esperantista triestino presenterà uno spettacolo.

Gau telefona al 767333

«Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta».

Problemi con la dentiera?

Riadattamento protesi instabili, malferme, rovinare rinnovandole completamente. Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIOLICA, 1



Le tavole a vela '86, i laser, le vele, gli accessori, l'abbigliamento ed originali idee regalo... senza problemi di parcheggio

MARINA JULIA - MONFALCONE
tel. 0481-470451

... IL CAFFÈ NEL FREEZER?

Certamente! Appena adoperato, anziché riporlo nella credenza conservarlo nel freezer. Perché, fresco di tostatura, esso manterrà inalterato il suo aroma anche a distanza di un anno!

È un consiglio della
Cremcaffè
INDUSTRIA DI TORREBRANCA

tipografia
fotocomposizione
offset
Viale d'Annunzio 27/E
telef. 040/796487

SEGNALAZIONI

«L'Acega funziona ed è in attivo»

Il direttore dell'Azienda comunale elettricità, gas e acqua ci scrive:

Caro direttore, chi ha letto il titolo dell'articolo di commento all'approvazione da parte della giunta municipale del piano triennale per l'Acega presentato dall'assessore D'Alessandro e apparso su «Il Piccolo» del 18 novembre, ha certamente pensato: «finalmente c'è qualcuno che dice basta ai programmi faraonici dell'Acega e ai conseguenti sperperi».

Il titolo recita infatti: «Pre-cise limitazioni del Comune a programmi e spese dell'Acega». In realtà il titolo è poco preciso: basta leggere la delibera per rendersene conto. E lo avranno certamente notato il sindaco, gli assessori e tutti quei consiglieri che hanno orientato la discussione su temi del tutto diversi. Semmai sul piano dei programmi e delle spese la tendenza emergente è quella di ampliare gli uni aumentando conseguentemente le altre. Ma tutto questo non conta. Quel che sembra contare per l'estensore dell'articolo e per i suoi presunti ispiratori è sempre la

stessa cosa: il pubblico deve sapere che l'Azienda va male, che tutto deve cambiare, che deve insomma arrivare il «cassidematte» (in questo caso — secondo il titolo — sarebbe già arrivato).

Tutto ciò anche se, pur con i molti difetti che ancora emergono, l'Azienda è efficiente, funziona. E il bilancio è in pareggio. E i rapporti, tradizionalmente non buoni con il Comune, si stanno facendo ottimi perché improntati a sincera reciproca volontà di costruttiva collaborazione.

Perdoni lo sfogo, ma fare il presidente di un'azienda pubblica che eroga servizi a pagamento in regime di monopolio e nei confronti della quale il massimo organo di stampa della città contribuisce ad aumentare l'antipatia degli utenti, è davvero pesante.

Le segnalo ancora una volta il «clima» antipatico del quale

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

sembra che più di qualcuno abbia interesse a continuare, con ostinazione degna di miglior causa, la terapia conservatrice.

Dott. Renzo Bassani

Evidentemente l'immagine che hanno dell'Acega i suoi amministratori non coincide con quella che di essa ha la giunta comunale, se è vero che quest'ultima ha avvertito per la prima volta l'esigenza di tradurre in una formale delibera le linee direttive cui dovranno d'ora in poi uniformarsi i piani dell'azienda municipalizzata.

E in questo senso il titolo e il testo del resoconto di cronaca non fanno che riscaldare il contenuto della medesima delibera che detta una serie di indirizzi dichiaratamente finalizzati, fra l'altro, a una «più ampia ottica di gestione», a «più elevati obiettivi di redditività ed efficienza in rapporto alle risorse impiegate», a un'«ottimizzazione dei servizi rest all'utenza» e all'«instaurazione di maggiore chiarezza, correttezza, sollecitudine e collaborazione nei confronti dell'utenza».

Un concerto a Parigi

Caro direttore, a causa delle mie frequenti assenze da Trieste ho appreso solo ora della lettera pubblicata recentemente su «Il Piccolo», nella quale il maestro Dario De Rosa giustamente smentiva l'ammontare di 26 milioni attribuitogli quale compenso del concerto che il «Trio di Trieste» aveva accettato di eseguire a Parigi, nell'ambito di Trouver Trieste.

Esistendo doveroso intervenire nella questione, sia pure così in ritardo, dal momento che lo stesso, quale curatore della mostra «L'immaginario scientifico» ne avevo caldamente sollecitato la partecipazione. La proposta voleva inserire il concerto in un seminario-laboratorio sull'interazione musicale promosso dall'Associazione interdisciplinare per la scienza e l'arte (Aisa) in collaborazione con l'Istituto di psicologia dell'Università di Trieste. Il preventivo provvisorio di 26 milioni a cui si riferiva un disinformato articolo apparso su un altro foglio cittadino e che ha provocato la giusta rettifiche del prof. De Rosa, era relativo al costo dell'intera manifesta-

zione, inclusi vari seminari, tenuti prima e dopo il concerto con la partecipazione di illustri specialisti di linguaggio musicale italiani e stranieri. La parte di compenso attribuita al Trio era la medesima che esso è abituato a ricevere per i concerti eseguiti a Trieste.

Questa iniziativa, prevista per il 1986, era stata accolta con particolare favore anche dai responsabili delle manifestazioni a Parigi, e sarebbe un vero peccato che degli equivoci dovessero farci perdere la collaborazione di chi può rappresentare al meglio Trieste in campo musicale.

Prof. Paolo Budinich

Assistenza meravigliosa

Chiediamo ospitalità alle Segnalazioni per rendere pubblico il nostro grazie al Burlo Garofolo e in particolare ai medici e al personale della Clinica pediatrica-oncologica per le cure amabili e l'attenzione di umanità, e oltre al dovere professionale, profusi nell'assistenza al nostro caro Ruggero.

I familiari

SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS

CONTINUA CON STREPITOSO SUCCESSO LA FAVOLOSA

VENDITA PROMOZIONALE

Ai nuovi magazzini gerbini

È L'OCCASIONE CHE ATTENDEVI DA SEMPRE! PAGAMENTI RATEALI SENZA ACCONTI E CAMBIALI

Porta 10 Lire e prendi
il FRIGO-CONGELATORE
«NO FROST»
al prezzo speciale di
Lire 630.000

OFFERTA VALIDA PER IL SOLO MESE DI DICEMBRE

IGNIS

SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS

SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS SETTIMANA IGNIS

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVENTO DI COLONI AL CIRCOLO «DONATI»

La continuità al Comune? Un valore da considerare

L'opinione dell'on. Mattarella sulla crisi dei partiti

Nel giorni scorsi, nella sala convegni della Camera di commercio, su invito del circolo culturale «G. Donati», l'on. Sergio Mattarella, della direzione nazionale della Democrazia cristiana, ha tenuto una relazione su «Il rinnovamento nei partiti: le proposte della sinistra Dc nel convegno di Chiavari». Ha introdotto i lavori l'ingegner Giovanni Scarpa, presidente del Circolo, che, si legge in una nota del «Donati», ha invitato ad una riflessione e a un approfondimento della situazione generale del nostro Paese, sottolineando l'importanza di uscire dalla piccola logica degli interessi particolari per volere e sapere indicare il percorso di compimento dell'intero processo democratico sulla base di un consenso che derivi da credibilità e autorevolezza.

Ha quindi parlato l'on. Mattarella, soffermandosi sulla crisi che oggi travaglia i partiti, crisi che ha detto, è passaggio e mutamento, dovuti al declino delle ideologie, intese non più come totalizzanti, e alla esigenza di riferirsi a valori reali, soprattutto per un partito popolare come la Dc.

Lo slogan del '68 era «L'immaginazione al potere», quello dei giovani nostri — ha affermato Mattarella — dovrebbe essere «dalla realtà al progetto attraverso l'utopia». Secondo l'esponente Dc è indispensabile guidare i processi in continua evoluzione con una visione ampia e armonica per evitare il rischio che la mera composizione degli interessi penalizzi i deboli e gli emarginati. Nel mutamento delle condizioni politiche e culturali del nostro Paese — si avverte una profonda esigenza di ricomposizione morale e di diffondersi di un'ansia di religiosità.

Passando poi a considerare, in particolare, la situazione della Democrazia cristiana, l'on. Mattarella — dopo aver analizzato le difficoltà in cui il partito si è trovato nel 1983 e la ripresa avvenuta nel 1984 — ha posto l'accento sulla necessità di non tornare indietro, di rifiutare le correnti come strumenti di spartizione del potere, ma di costruire un partito capace di proporre un progetto di linea politica che governi i mutamenti, radicato nella società, attento al nuovo che emerge. «Il dibattito congressuale — ha concluso Mattarella — per essere fecondo per il partito e per il Paese, dovrà articolarsi su proposte, su contenuti, su una linea coraggiosa che tenga conto delle mutate condizioni della nostra società».

Intervenendo nel dibattito — prosegue la nota del circolo — il vicesegretario provinciale Abate ha ribadito ancora una volta che la strada per la gestione unitaria nella Dc triestina deve rimanere aperta. L'on. Belci, a sua volta, in un intervento di ampio respiro, ha sottolineato l'esigenza di abbandonare sia la rigidità ideologica che il mero pragmatismo per poter elaborare

un progetto politico. Ha preso quindi la parola l'on. Coloni: «Abbiamo proposto prima e sostenuto poi De Mita segretario — ha detto — ma oggi non nutriamo né atteggiamenti da "ante marcia" né complessi di inferiorità. Appoggeremo invece De Mita al congresso perché la sua proposta di rinnovamento, di valorizzazione dei soci nelle sezioni ci convince e auspichiamo anzi che essa favorisca ampie convergenze sia a Trieste che in Regione».

A conclusione del suo intervento, Coloni si è riferito, in particolare, alla situazione degli enti locali triestini. «La

LE CAVE DI AURISINA VANTANO VENTI SECOLI DI ATTIVITÀ

Sale alla ribalta nazionale il marmo del nostro Carso

Il marmo del Carso è stato portato all'attenzione nazionale alcune settimane fa, per la prestigiosa presentazione effettuata, auspice la Camera di commercio, alla grande mostra di Sant'Ambrigo Veronese. L'iniziativa ha voluto essere celebrativa dei venti secoli di attività che vantano le cave carsiche e a questa ricorrenza è stato dedicato l'ultimo numero dell'«Informatore del marmista», rivista mensile nazionale dell'industria estrattiva, una pubblicazione riccamente illustrata, che per l'occasione presenta una bella serie di immagini del lavoro appunto nelle cave carsiche, mettendone in risalto non solo l'antica tradizione ma anche e soprattutto l'aggiornamento tecnologico.

La rivista presenta inoltre in particolare, un capitolo del volume «I marmi del Carso triestino», che la Camera di commercio si appresta a dare alle stampe e alla cui redazione hanno collaborato esperti dei settori dell'economia, della geologia, dell'archeologia, della storia dell'arte e dell'architettura, con contributi che ne fanno una singolare storia del marmo carsico, di eccezionale valore promozionale poiché rappresenta il biglietto da visita per far conoscere i pregi del marmo carsico sui mercati nazionali e internazionali.

Il capitolo presentato, e che significativamente sottolinea le innovazioni tecnologiche del lavoro nelle cave del Carso, è redatto da Sergio De Pauli che nell'Associazione degli industriali cura il settore dell'industria estrattiva e ne pone in rilievo la vitalità e le prospettive di ulteriore sviluppo.

Positivo apprezzamento per queste iniziative è stato espresso dal presidente della Camera di commercio on. Tombesi al sindaco di Duino Aurisina Bojan Brezigar. Inoltre il presidente Tombesi ha informato il sindaco Bre-

zigar che è in corso di costituzione presso la Camera di Commercio un consorzio promozionale tra le imprese marmifere triestine che consentirà a queste ultime anche di avere una presenza significativa nei programmi promozionali della regione.

Il sindaco Brezigar esprimendo compiacimento per l'iniziativa camerale, ha preannunciato sin d'ora l'intenzione dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina di aderire al consorzio stesso. Egli ha poi espresso la volontà dell'amministrazione comunale di favorire una sollecita realizzazione di programmi turistici nella zona a

RACCOLTI IN UN VOLUME GLI ATTI D'UN CONVEGNO

La scienza grafologica si è messa a esplorare l'universo dei giovani

Sono molto altruisti e comunicativi i ragazzi d'oggi

Un convegno può essere considerato positivo non solo se tutti coloro che vi partecipano ne traggono interesse ed utilità, ma allorché vengono presentate nuove esperienze e proposte che avranno un seguito in ulteriori approfondimenti ed esperimenti, ed ancora di più se i risultati consentiranno applicazioni anche al di fuori del ristretto campo delle discipline che formano oggetto del convegno stesso e quindi riveleranno la loro utilità sociale.

I convegni dell'Istituto italiano di grafologia hanno questi pregi: diffondono infatti esperienze e ricerche nuove che gettano le basi per ulteriori sviluppi e, non di rado, offrono prospettive per la comprensione di complessi problemi sociali ed anche per la loro soluzione.

Nel convegno sull'«Età evolutiva», ad esempio, oltre a diffondere interessanti sperimentazioni venivano resi noti i risultati di una lunga ed elaborata inchiesta sulla «socializzazione dei giovani» svolta da una équipe di ricercatori dei corsi di grafopsicologia diretta dal prof. Venturini, in cui è iniziata ai tempi e con l'interessamento dell'assessore provinciale Locchi e della giunta regionale Carbone e conclusa poco prima dell'inizio del convegno.

Le relazioni sull'argomento sono state più di una, ma particolarmente interessante è risultata quella «riassuntiva» che rivelava nei giovani d'oggi un notevole altruismo e quindi un buon adattamento sociale per espansione e comunicatività. In definitiva, una buona socievolezza.

Gli Atti del convegno sono stati raccolti in un volume che verrà presentato nell'aula magna del Liceo Dante, il 19 dicembre alle 17.30, in una tavola rotonda coordinata dal prof. Ferruccio Giacomelli, direttore della scuola superiore di grafologia dell'università di Urbino ed alla quale parteciperanno, in qualità di relatori, il prof. Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Ospedale infantile e docente all'università degli Studi di Trieste, il prof. Maurizio De Vanna, professore associato nell'università degli Studi di Trieste, il dott. Ermanno Crevatin, ispettore tecnico periferico del Ministero della P.I. e il preside prof. Nereo Salvi.

CERIMONIA UFFICIALE PER IL COMPLEANNO A DUINO-AURISINA

I cent'anni di nonna Caterina



Nella sua casa di Borgo San Mauro a Sistiana, nonna Caterina Chiergo vedova Parezan, ha festeggiato i suoi 100 anni di vita.

Nonna Caterina è nata il 6 dicembre del lontano 1885 a Pirano, rimasta orfana da giovane si è occupata amorevolmente dei suoi quattro fratelli gestendo nel contempo un piccolo forno per la produzione del pane nella cittadina nata.

Nel lontano febbraio del 1910 si è unita in matrimonio con Pietro Parenzan dal quale ha avuto tre figli. Trasferitasi a Trieste con la famiglia nel 1956 è rimasta vedova appena un anno dopo. Nell'ottobre del 1968 si è trasferita definitivamente nel Comune di Duino Aurisina dove vive tuttora con le figlie Maria e Francesca e il genero Galliano con i quali ha festeggiato il raggiungimento dei suoi splendidi cent'anni.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Eley Ban Italia nel II anniversario (9/12) dalla figlia Gianna 50.000 pro Aire (Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Umberto Cullat nell'anniversario (8/12) da Serena, Giovanni e Umberto 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Cravos-Ortar nel III anniversario (9/12) dalla sorella Bianca 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Dalla Via per il compleanno (4/12) dalla sorella Ida 10.000 pro Famiglia Citaristi (mons. Parentini).

In memoria di Luciana Della Valle nel trigesimo (9/12) dalla figlia Gioia 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Luciano Derosi nel I anniversario (9/12) dalla moglie Nives e Angela 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Verina de Lellenbunel I anniversario da Gilda e Renato de Lellenbunel 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'amica Alda 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Firmiani nel X anniversario (9/12) dalla sorella Vittoria e dal nipote Franco 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Luciano Komel per il compleanno (8/12) dal fratello e dalla cognata Angela 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (rep. cerebrotipici).

In memoria del dott. Ercolo Turcotta dalla moglie 15.000 pro Famiglia umachese, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo, 15.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Nicola Monégio e Lucia Monégio per l'onomastico (12/12) dalla figlia Nina 30.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppina Piazza nel VII anniversario della morte da Laura e Severino Piazza 20.000 pro Uldim.

In memoria di Jolanda Piemonti (2/12) dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oliviero Rote nel II anniversario della moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Steffe (8/12) dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda e Renato Tartaglia (9/12) da Luciana Covelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Tommasini (8/12) da Luigi Tommasini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edda Tommasini (8/12) da Luigi Tommasini 15.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Angelo Tonon nel V anniversario (8/12) dalla figlia Delia 15.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Orsetta Troler Marzari nell'anniversario (8/12) dal marito 50.000 pro Associazione italiana sclerosi multiple.

In memoria di Carlo Ukmar nel II anniversario (9/12) dalla mamma, zie, cugini e cugina Laura 90.000 pro Suore ancelle di Gesù Bambino.

In memoria di Romano Zvanut nel XX anniversario (8/12) dalle figlie Arge e Liliana 15.000 pro Oratorio salesiano, 15.000 pro Agesci.

In memoria di Maria Cocchelli dalla ditta Maruccia Pogorela 10.000 pro Senectute.

In memoria di Sergio Levi dal Tribunale amministrativo regionale Trieste 128.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi, dagli amici del mercoledì 90.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 90.000 pro Divisione cardiologica prof. Branchini.

In memoria dei propri genitori da Rosetta Escher 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri defunti da Stefano Damiani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del professor Francesco Marzari da Tea Cesari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Masutto dalla Spa Autovetor Veneto 500.000 pro Casa di riposo V. Sarcinelli di Cervignano.

In memoria di Gianni Mosetti dalla sorella Carla Benčina 30.000 pro Sweet Heart.

In memoria della piccola Francesca Cereser da Iolanda Schiro 15.000 pro Chiesa S. Pio X; dalle famiglie Revolt e Medet 30.000 pro Chiesa S. Caterina da Slenz; da Liliana Gerin 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Lungodegenti).

In memoria di Amabile Comar da Nello 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adriana Costantini da Jugo Postet e Silvana Semeraro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adriana Costantini da Domenico, Marina e Raffaella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Dagnelle da Noma Tassin 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Agnese Delbello da cognate, cognati e nipoti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marielena Del Gobbo dalle famiglie Furlan e Barmasse 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Serena Degraassi dai colleghi del marito 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Dionis da Ruini, Depase, Pignat, Dillea, Tommasini, Glessi, Frausin e Chiama 40.000 pro Uldim.

In memoria di Antonietta Faifer dalla fam. Aresca 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Faniglioglio ved. Ferraresse dalle famiglie Coloni, Cheriani, Fertosi, Riva, Rovatti, Russini, Salotto e Sardi 150.000, dagli inquilini dello stabile di via S. Pasquale 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Bassotti dalla famiglia Zoratti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piccarda Bellini Genter Wondrich da Maria Genter Wondrich e figli 100.000 pro Associazione italiana ricerche contro il cancro (Milano); da Renata e dott. Ferruccio Genet 20.000, da Gilda Brunelli 20.000, da Fabio e Leda Sforza 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luciana, Stello, Alberto e Pier Paolo Sironi 50.000, da Alcide e Bianca Zucchi 30.000, da Fulvia Obal 20.000, da Marina e Letizia Pizzarello Fonda Savio 50.000, da Carlo e Argia Nardi 20.000, da Carlo e Clara Filippini 20.000, da Gilda Brunelli 20.000, da Fabio e Leda Sforza 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Tommasini (8/12) da Luigi Tommasini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edda Tommasini (8/12) da Luigi Tommasini 15.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Enrico Bertocchini dai dirigenti e colleghi delle Assicurazioni Generali 150.000, dai dirigenti e colleghi del ramo aviazione 145.000, dalle famiglie Sturlese e Frausin 35.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Halina Bolel da Livia Bieker 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Breccelloni dalla famiglia Amoroso 30.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Antonio Brozzi dalla famiglia Visintin 20.000 pro Aprm (Associazione prevenzione e ricerca malattie congenite).

In memoria di Alma Buttignoni ved. Pregeli da Maruccia 10.000 pro Anip; da Elisabetta e Marino Palese 10.000, dalla famiglia Ortolan 10.000, dalla famiglia dott. Lepori 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Maria Cancellani Fonda dalla cugina Paola 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Candotti da Bocchi, Eutichiano, Felluga, Minelli, Pator, Ruggero e Tommasini 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di don Graziano Trevisan dalla famiglia Stopper 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco (poveri).

In memoria dell'ing. Ezio Trippelli da Nino e Pina Di Bin 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria Carmela Vesselli da Aurora Venturini 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

da
GALTRUCCO
martedì 10 dicembre
TRADIZIONALE SCAMPOLATA
e sconti fino al **50%**
su tessuti per uomo e donna
delle più belle qualità
GALTRUCCO
PIAZZA GOLDONI 1 - TRIESTE

Julia Viaggi ... regalateVi
un viaggio di Capodanno «tutto compreso» a
VIENNA 29/12-2/1 Lire 520.000
BUDAPEST 29/12-2/1 Lire 470.000
Julia Viaggi - Via Paganini 4 (1.º piano)
tel. 040/61040 - 60484 TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

CURA DEL PIEDE
MARCO MARCHI
Calli, duroni, igromi
unghe incarnite, calli induriti
Presso **BEAUTY CENTER**
VIA MILANO 22 - Tel. 630421
Solo per appuntamento

THE ROYAL SOCIETY OF ARTS
SOTTO L'ALTO PATRONATO
DI SUA MAESTÀ BRITANNICA

ROYAL SOCIETY OF ARTS EXAMINATIONS
RESULT SUMMER SERIES 1985

STAGE 1:		
ACAMPORA Filomena	PASSED	
BASSI Dean	PASSED	
BOBBO Diego	PASSED	With Credit
ROSSI Adriana	PASSED	
CATI Michael	PASSED	With Distinction
CERVI Erica	PASSED	With Credit
GODINI Barbara	PASSED	With Credit
STEFANO Giuseppe	PASSED	
DUGULIN Mauro	PASSED	With Credit
FABBRI Marzio	PASSED	
FAGIOLI Laura	PASSED	With Distinction
FORNASARO Lorena	PASSED	
GERIN Cristina	PASSED	
GIOMBI Manuela	PASSED	
GODINI Barbara	PASSED	With Credit
GREGORI Cristina	PASSED	With Credit
MARCO Alessandra	PASSED	With Credit
MICHEL Daniele	PASSED	With Credit
MILIC Monica	PASSED	With Credit
NARDIN Lucio	PASSED	
PAPA Mario	PASSED	
PICELLI Maja	PASSED	With Credit
RAMPINI Fabio	PASSED	With Credit
SALA Bruno	PASSED	
SAMSA Natascia	PASSED	
SARTI Bruno	PASSED	With Credit
TESTA Eleonora	PASSED	With Distinction
ZADRO Fabio	PASSED	
STAGE 2:		
BUZZURRO Mario	PASSED	
CARMIGNANI Michela	PASSED	
ERCOLESSI Lucio	PASSED	
LISSANI Andrea	PASSED	
MASSETTI Marzia	PASSED	
OVERDANK Elisabeth	PASSED	
PIERI Fabiana	PASSED	
RADIN Michela	PASSED	
STOLFO Anna Maria	PASSED	
ZENNARO Marco	PASSED	
STAGE 3:		
FERRUGIA Arianna	PASSED	
GREGORI Luca	PASSED	

For further information please contact
Mr. Peter Brown
THE BRITISH SCHOOL
VIA TORREBIANCA 18 - TRIESTE - TEL. (040) 69453-69140-60762

Un magico Capodanno a...

VIENNA 29/12/1985 - 1/1/1986	490.000
BUDAPEST 29/12/1985 - 1/1/1986	410.000

In autopullman da Trieste. Tutto incluso: pensione completa, visite ed escursioni, cenone e festeggiamenti di Capodanno.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62521/2

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Scelta Pubblicità Editoriale

Vesti le tue feste da C'è Moda
L'abbigliamento uomo e donna continuamente rinnovato con sconti addirittura del 50/60% anche su capi e maglieria firmate!!!
TRIESTE - Via Udine 30 ang. v. Tasso - Tel. 413619

La Pelle
Piazza Scorcioia 3 - TRIESTE - Tel. 65131
MONTONI delle migliori case, modelli continuamente rinnovati a prezzi di assoluto confronto
Vasto assortimento di stivali e scarpe a prezzi imbattibili!

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

COMUNICA
che è operante la Legge Regionale 32/85 che prevede l'assegnazione di contributi a sostegno delle imprese artigiane che abbiano assunto apprendisti successivamente al 30 giugno 1983 e tuttora in forza. Il 31.12.1985 scadrà il termine per la presentazione delle domande. Gli interessati sono invitati a presentarsi negli uffici dell'Associazione (Via Ghega n. 1).

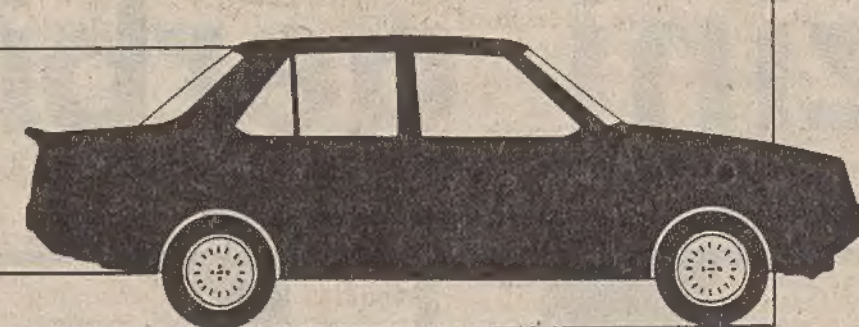
AL CENTRO DEL MATERASSO di G. GRADARA

SCONTO DEL 20%
FINO AL 31.12.1985
SU MATERASSI ENNEREV - MAGNIFLEX
VIA CERERIA, 8
TEL. 301075 APERTO TUTTI I LUNEDÌ

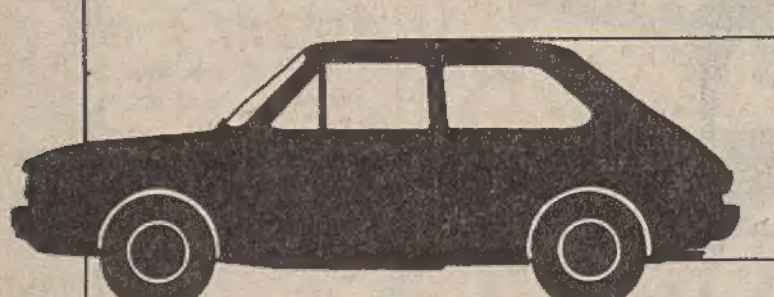
ANNO NUOVO FIAT NUOVA

SOLAMENTE DAL 15 NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE '85

FIAT REGATA ES
L. 12.000.000 IVA compresa



FIAT 127 BZ
L. 6.600.000 IVA compresa



TRIESTE:
VIALE MIRAMARE, 19 - T. 417000
VIA FLAVIA, 104 - T. 827231/813242
VIA BRIGATA CASALE, 1 - T. 827231
VIA DI ROIANO, 6 - T. 413337
offerta non cumulabile con altre promozioni

un'altra iniziativa della concessionaria

FIAT PLAHUTA

DALLA REGIONE

LE REPLICHE DEI RELATORI

Discussione sul bilancio

Dagli interventi emerse nuove problematiche

Conclusa la discussione generale sui bilanci di previsione, sul piano di sviluppo e sul bilancio 1984, la commissione finanze e bilancio, presieduta dal consigliere Brada, ha ascoltato le repliche dei relatori sui tali documenti contabili.

Sugli obiettivi di fondo (rafforzamento delle strutture produttive e difesa del livello occupazionale; superamento degli squilibri territoriali; decentramento e ristrutturazione; valorizzazione delle peculiarità derivanti dalla collocazione geografica) che si perseguono con le azioni che saranno attivate dagli strumenti in esame, e sulla analisi degli stessi — ha osservato il consigliere Angeli (Dc) che è il relatore sui bilanci di previsione pluriennale e per il 1986 e sul piano di sviluppo — non pare ci siano state posizioni contrastanti; esse invece si sono riscontrate sui metodi, sulle procedure e sui percorsi che la giunta e questa maggioranza, attraverso tali strumenti, intendono attivare per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Analizzando le problematiche del settore economico e produttivo, uno dei punti più frequentemente emersi nel dibattito, Angeli ha osservato «come la situazione economica del Friuli-Venezia Giulia, pur seria e preoccupante, non sia peggiore che in altre aree nazionali. La disoccupazione però, pur nella media delle regioni del Nord, ha una caratteristica negativa nella nostra regione: quella cioè del mancato aumento dei posti di lavoro (sono stati 4 mila in meno nel 1984) da cui la necessità di rivolgere particolare attenzione al terziario, settore che fornisce nuovo reddito e nuovi posti di lavoro».

Un altro tema è stato quello dell'appiattimento del regionalismo e quindi dello scadimento dell'autonomia (una rivendicazione urgente anche se poi si distinguono suggerimenti diversi su come perseguire tale politica) nel quale — ha osservato Angeli — ha inserito il discorso dell'art. 50 dello statuto (almeno come principio se non come finanziamento per opere di sviluppo regionale, ma di interesse nazionale), tema collegato strettamente con il problema della specialità (inserimento del Friuli-Venezia Giulia a pieno titolo tra le aree per le politiche di sviluppo regionale della Cee; politiche di intervento nazionale per le aree di confine), «una specialità quindi collegata alle politiche di livello nazionale proprio perché la nostra peculiarità è importante per l'intera nazione». Il relatore ha quindi concluso, sostenendo l'importanza del discorso sulla progettualità (senza farne un mito, ma senza considerarla ordinaria amministrazione).

Relatore del rendiconto 1984, il consigliere Ciriani ha sostenuto da parte sua come lo stesso non abbia avuto approfondimenti specifici riservati ai documenti previsionali. «Il rendiconto è considerato un atto amministrativo — ha sostenuto — anche se in realtà esso è uno strumento importante, un "misuratore" dell'efficienza e della capacità di funzionamento della macchina regionale, più che un documento di volontà politica».

Rilevato come il consuntivo '84 registri uno spostamento, per quanto riguarda le minori entrate, pari a 36,9 miliardi (rispetto all'Irpef, Iva, imposta tabacchi) rispetto a quella che è la definizione dei rapporti finanziari fra Stato e Regione, e rispetto a quello che è diventato lo strumento di reale autonomia finanziaria della nostra regione, per cui ha ridimensionato il discorso allarmistico («è una tangibile dimostrazione della crisi economica in atto) Ciriani ha analizzato i rilievi della Corte dei conti, alcuni dei quali condivisibili, altri no.

Il relatore si è quindi soffer-

mato su due problemi sui quali si è impegnato il dibattito, e cioè quello relativo all'interesse della regione di combattere l'evasione fiscale, essendo complice di questi tributi (un controllo obiettivamente difficile da istituire e comunque parallelo a quello statale, anche se non da escludere) e quello relativo alla lentezza della spesa. Su questo problema che è effettivamente un dato reale, Ciriani ha osservato come «l'argomento sia ben noto e sul quale esiste l'impegno e una volontà politica espressa più volte dalla giunta di avviare a questo inconveniente attraverso tutta una serie di interventi atti a far sì che ci sia una possibilità di snellimento delle procedure e quindi rendere possibile l'accelerazione delle spese».

Riguardo poi all'osservazione di «eccessiva spesa corrente, Ciriani ha detto che nel 1984 essa è stata al di sotto del tasso di inflazione programmato.

IN VISITA ALLE AZIENDE

Esponenti Frie nel Pordenonese

Nei giorni scorsi il componente del Comitato di gestione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie) si sono recati in visita presso alcune aziende della provincia di Pordenone che hanno ottenuto finanziamenti agevolati dal Frie.

È stato visitato lo stabilimento della Zanussi Elettrodomestici Spa di Porcia che sta vivendo un'importante fase di ammodernamento e ristrutturazione produttiva comportante investimenti globali di 19 miliardi fra impianti fissi e scorte.

A questo proposito giova ricordare che il Comitato del Frie ha deliberato la concessione di mutui a favore delle quattro aziende Zanussi della Regione per complessivi 25 miliardi, allo scopo di consentire il potenziamento e il rilancio della grande società pordenonese.

Durante una colazione di lavoro, presenti i massimi esponenti della Zanussi, presidente Gian Maria Rossignolo, dott. Carlo Verri e altri nonché i rappresentanti del Mediocredito, presidente Pa-

AMPIA RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA FRANCESCUTO

Parere favorevole della Giunta all'avvio della «Merchant Bank»

Si ipotizza un capitale di venti miliardi e una vasta partecipazione di soci

L'assessore all'industria Francescutto ha svolto in sede di giunta una relazione su un progetto di massima per dar vita ad una «Merchant Bank» di matrice regionale, che possa svolgere la sua attività nell'interesse degli eventuali partecipanti locali e di tutta la potenziale «utenza» del territorio del Friuli-Venezia Giulia e con l'intendimento di estendere la sua presenza a transazioni ed affari in territori extraregionali.

Il presidente della Giunta regionale, Blasutti, traendo le conclusioni di un dibattito, al quale, in particolare, l'assessore alle finanze Rinaldi ha dato un prezioso apporto, ha invitato l'assessore all'industria a conferire alla finanziaria «Friulia» l'incarico di procedere agli approfondimenti e alle eventuali proposte operative conseguenti.

«Questo voto positivo della Giunta regionale — ha precisato l'assessore Francescutto — mi ha già consentito di formalizzare le direttive alla

Friulia per le istruttorie necessarie e devo sottolineare come il ruolo della Finanziaria mi sia stato indispensabile sin dalla fase di elaborazione di questa nuova proposta politica».

«Abbiamo voluto cogliere — ha proseguito l'esponente regionale — l'auspicio che la Banca d'Italia e il ministero del Tesoro avevano da tempo avanzato per la creazione di questa iniziativa finanziaria, caratterizzata dall'aggregazione di forze di diversa estrazione, siano esse espressioni del mondo bancario, assicurativo, industriale nonché con composizione del capitale privatistico, pubblico e misto. Infatti, queste nuove attività dovranno prevedere rilevanti volumi operativi e significativi capacità di penetrazione sui mercati più ampi possibili. Crediamo inoltre — ha ribadito Francescutto — che anche i tempi siano giusti, considerando che fra non molto il parlamento nazionale dovrebbe approvare il progetto di

legge Francanzani che ha il compito di disciplinare tutta questa delicata materia».

L'ipotesi «Merchant Bank» dovrebbe raggiungere una consistenza in capitale di venti miliardi di lire ed in qualità di soci è auspicabile — secondo Francescutto — che la sua maggioranza possa essere espressa dalla partecipazione Friulia — medio credito — banche locali — categorie imprenditoriali, nonché della Zanussi, la quale ha recentemente espresso un orientamento favorevole. Le stesse finanziarie esistenti (Fin-Ind di Pordenone e Sif di Udine) potranno certamente avere interesse a confluire in questa nuova iniziativa, soprattutto per le oggettive difficoltà di incontro per adeguarsi al disegno di legge Francanzani, che prevede, appunto, un capitale sociale di 20 miliardi.

L'attività della «Merchant Bank» dovrà essere quella di interlocazione e intermediazione in genere per le necessità delle imprese ed i mercati

finanziari (dal reperimento del capitale di rischio alla ricerca di linee di credito, alle consulenze finanziarie, ecc.) estendendo parte di tale operatività anche per conto di banche di credito ordinario e speciale, specie per l'intermediazione in titoli. Particolare interesse, ovviamente, verrà rivolto all'attività parabanca (leasing, factoring) ed ai servizi finanziari assicurativi ed immobiliari.

Dalla «Merchant Bank» si prevede possano prendere vita, con un controllo significativo del capitale, due altre iniziative: una di «Ventur Capital», che dovrebbe intervenire in settori produttivi fortemente innovativi e perciò con ampia previsione di crescita (a questa società si pensa di associare iniziative leader in campo nazionale e internazionale), e una iniziativa di «incentivazione» a servizio di chi aspira a trasformare la propria idea innovativa in una impresa, utilizzando i propri capitali di rischio.

È DESTINATO AGLI ANIMALI DA LABORATORIO

Si inasprisce la polemica sull'allevamento di Azzida

La lotta in corso da parte del comitato antivivisezione cui aderiscono numerosi organismi regionali e interregionali (ecologisti, Verdi, Amici della terra, Arci, ecc.) contro il progetto di insediamento ad Azzida, nelle Valli del Natisone di un mega-allevamento di animali da laboratorio, si sta facendo sempre più serrata.

I rappresentanti di questo comitato, di cui fa parte anche il gruppo sorto poche settimane fa ad Azzida, hanno spiegato ieri a Udine, nella sede del Cism (Centro internazionale scienze meccaniche) il perché del loro «no» al progetto. Ritengono cioè che l'impianto sia amorale, inopportuno sotto il profilo socia-

le, politico ed economico. «La ditta farmaceutica Fidia di Padova, che dovrebbe appunto costruire l'impianto dopo aver ottenuto l'autorizzazione dell'amministrazione comunale di San Pietro al Natisone — è stato detto — ha un solo scopo: quello di preparare in virtù di una serie di esperimenti, nuovi farmaci che verranno immessi sul mercato a prezzi elevati».

«La Fidia — è stato anche detto — garantisce con l'installazione dell'impianto sessanta posti di lavoro per gli abitanti delle Valli del Natisone. Invece non è vero: un laboratorio scientifico abbisogna di personale qualificato, di tecnici e operatori scientifici

che la popolazione del luogo non è in grado di fornire».

Questi concetti sono stati ribaditi anche dall'on. Filippo Fiandrotti, uno dei firmatari dell'ordine del giorno contro la vivisezione che è stato votato e approvato recentemente dal Parlamento. «Con questo documento — ha spiegato — si vieta la costituzione di laboratori per la vivisezione per un periodo di tre anni; ma evidentemente alcuni amministratori pubblici fanno finta di ignorare questa volontà politica. Quindi la decisione dell'amministrazione comunale di San Pietro al Natisone che favorisce i piani della «Fidia» è provocatoria e contro la legge».

L'on. Fiandrotti ha poi ricordato che il ministro della Sanità Degan ha affermato che la vivisezione deve essere limitata solo a casi eccezionali e ad animali cosiddetti da laboratorio. E la volontà del ministro è dimostrata dal fatto che dei 250 centri di vivisezione che esistevano sino a pochi anni fa solo 48 possono continuare la loro attività.

Guido Gomirato

INAUGURATO IERI L'IMPIANTO DELLA COOPERATIVA AGRICOLA

L'olio triestino ha un nuovo frantoio

È stato inaugurato ieri pomeriggio a Domo il nuovo frantoio della Cooperativa agricola di Trieste, il quale continua a essere l'unico della regione poiché viene a sostituire quello, obsoleto, che la stessa Cooperativa aveva riatto otto anni fa a Bagnoli della Rosandra. L'olio triestino (prodotto dalle olive che nascono soprattutto nel comune di San Dorligo e nel Mugello), iscriva quest'anno da un impianto moderno, a ciclo continuo, capace di lavorare dieci quintali di olive all'ora. La raccolta è ormai imminente e già da martedì il nuovo frantoio, che sorge in un capannone a fianco della sede cooperativa nella terza traversale Est della zona industriale, inizierà la spremitura.

C'è da aggiungere, tuttavia, che le gelate invernali di gennaio e febbraio e la siccità estiva hanno ridotto di molto la produzione 1985: l'anno scorso, annata buona, dette nella provincia 1.200 quintali di olive per oltre 25 mila chili di olio a una resa media del 22



per cento, quest'anno si spera in un raccolto di 500-600 quintali di olive. Le partite oleagiche sono comunque piccole, dato il gran numero di produttori della zona: quelli più grandi fanno 150 litri l'anno. È un «extravergine» per il consumo familiare e per una vendita limitata, spesso prenotata di anno in anno, il cui prezzo si aggira adesso sulle 7 mila lire al litro.

Il presidente della Cooperativa agricola di Trieste (700 soci), Felice Orel, ha spiegato ieri che il frantoio di Bagnoli lavorava in perdita, dati gli oneri delle continue manutenzioni dei vecchi macchinari. Il nuovo impianto, realizzato dalla ditta specializzata «Officine meccaniche toscane» di Firenze (sue attrezzature si trovano in Toscana, nelle Puglie e sul Garda) ha una potenzialità cinque volte superiore al precedente e consente l'impiego di un solo addetto contro quattro. Assicura la lavorazione separata di partite anche piccole, mentre prima spesso si dovevano mescolare più conferimenti.

Il sistema adottato è quello più recente, con separazione dell'olio dalla pasta d'olive per centrifugazione a temperature dell'acqua di 24 gradi che preservano le caratteristiche qualitative del prodotto finale (il vecchio metodo

era quello delle superpresse). Il costo di lavorazione che la Cooperativa farà pagare ai conferenti per ogni chilo d'olio ottenuto si aggirerà sulle mille lire.

Il nuovo impianto ha comportato una spesa di 333 milioni di lire, coperti al 70 per cento con finanziamenti a fondo perduto erogati dalla Regione sui contributi della Cee in favore delle colture mediterranee (solo l'olio della provincia di Trieste è riconosciuto tale in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia). Il restante 30 per cento è stato pagato dalla Cooperativa triestina, che ha voluto così anche celebrare i suoi 40 anni di attività. Madrina del taglio del nastro è stata l'anziana Maria Kodrich, vedova di uno dei soci fondatori.

Dopo i discorsi di rito il sindaco di San Dorligo, Edino Svob, ha detto che l'amministrazione comunale ha previsto nel prossimo triennio contributi specifici per la locale, rifiorante, agricoltura, e seguita l'attivazione dell'impianto. Nessuno dei produttori locali ha comunque fornito le proprie olive per questa prova (magari con la scusa del ritardo di maturazione ai fini della raccolta) e si è così ricorsi a una ventina di quintali di olive verdi fatte venire apposta dalla Puglia.

Per l'olio triestino si apre forse un capitolo nuovo. La coltura, molto diffusa in passato, praticamente distrutta dal gelido inverno del 1929, fu ripresa fra le due guerre e poi di nuovo abbandonata con la migrazione della mandorla in città. Solo negli anni Sessanta i contadini della zona ricominciarono a piantare l'olivo, ma dovevano portare il raccolto a Bassano del Grappa dove c'era il frantoio più vicino.

Nel 1977 la Cooperativa agricola riaprì il frantoio di Bagnoli con l'acquisto di attrezzature di Bagnoli con l'acquisto di attrezzature di seconda mano, inducendo altri contadini a reimpiantare l'olivo. L'anno scorso tre giovani soci, sempre con i contributi Cee e con l'aiuto del locale ispettorato all'agricoltura, hanno messo a dimora un migliaio di giovani piante. L'assessore comunale all'agricoltura di San Dorligo, Boris Mihalic, che è anche vicepresidente della Cooperativa, non esclude che in un prossimo futuro il frantoio possa diventare anche un punto di vendita dell'«extravergine» di casa nostra. «Un olio apprezzato già ai tempi dei romani». Non fosse così, l'agricoltura triestina continuerebbe a restare povera.

Baldovino Ulicigrai

10%

è lo sconto che vi offriamo sui prezzi già veramente risparmiati su lavatrici, frigoriferi e cucine con trasporto, installazione e ritiro usato gratuito

INOLTRE SU TUTTI I LAMPADARI (fino a esaurimento) SCONTO DEL 50%

AL RISPARMIO
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 92 - TEL. 60514

Piccoli e grandi elettrodomestici delle migliori marche a prezzi natalizi anche a rate e senza acconto

COM. EFF.

IMPRESA COSTRUZIONI - MANUTENZIONI - RISTRUTTURAZIONI

geom. r. zampieri

PREVENZIONE INCENDI
LAVORI EDILI PER ADEGUAMENTO ALLE NORME
CONSULENZA DI STUDIO TECNICO ABILITATO

TRIESTE

VIA CONTI 32

TEL. 761473



il biscotto
articoli da regalo - abat-jour
oggettistica da arredamento
bomboniere

TRIESTE

Esposizione: VIA FELICE VENEZIAN 20/a
Laboratorio: VIA RICCARDO 2RESTAURI BAGNI COMPLETI
PREVENTIVI GRATUITI

AL VOSTRO SERVIZIO TUTTO L'ANNO



6 - 12 MESI SENZA INTERESSI

TRIESTE - VIA DELLA MADONNINA, 43

TEL. 040-768787

officina fabbromecanica

G. MICHELI
TRIESTE, via Grimaldi, 42 tel. 040/948318

augura
Buon Natale
e
un Buon 1986...

... «SICURISSIMI»!

STREPITOSO SUCCESSO



TRIESTE



COPPA ITALIA ACC. FEMMINILE INDIVIDUALE

CLARETTI ALDA: direttore tecnico

PUCCI STEFANO: I Gran Premio

PETTIROSSO SONIA: I Premio Acc. Sera,
medaglia d'oro con laurea

ROZZA ANNARITA: medaglia d'oro

SINCOVIC ORNELLA: medaglia d'argento

CORTE GIANNA: medaglia d'argento

COPPA ITALIA ACC. MASCHILE INDIVIDUALE

PIRAS VITTORIO: I Premio

DECENNALE GAIAP MONFALCONE 25/11/85

ZORZUT TATIANA

IANEZIC ROBERTO

COPPA ITALIA SHOW FEMMINILE

RUZZIER GRAZIELLA: caposquadra: I Premio
Acconciature

BALOS LIVIANA: I Premio Acconciature

CHEBAR CISA: I Premio Acconciature

DEL BELLO TIZIANA: I Premio Acconciature

DEL CAMPO MARA: I Premio Acconciature

PUCCI STEFANO

BALESTRUCCI GIANNI (SIRIO): Premio Fau-
no Interna-
zionale

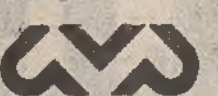
CONCORSO DECENNALE GAIAP

BEORCHIA TATIANA: II classificata

OGGI Ore 14.30
ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO



Prove finali del
Campionato italiano Gentlemen



Montebello è spettacolo

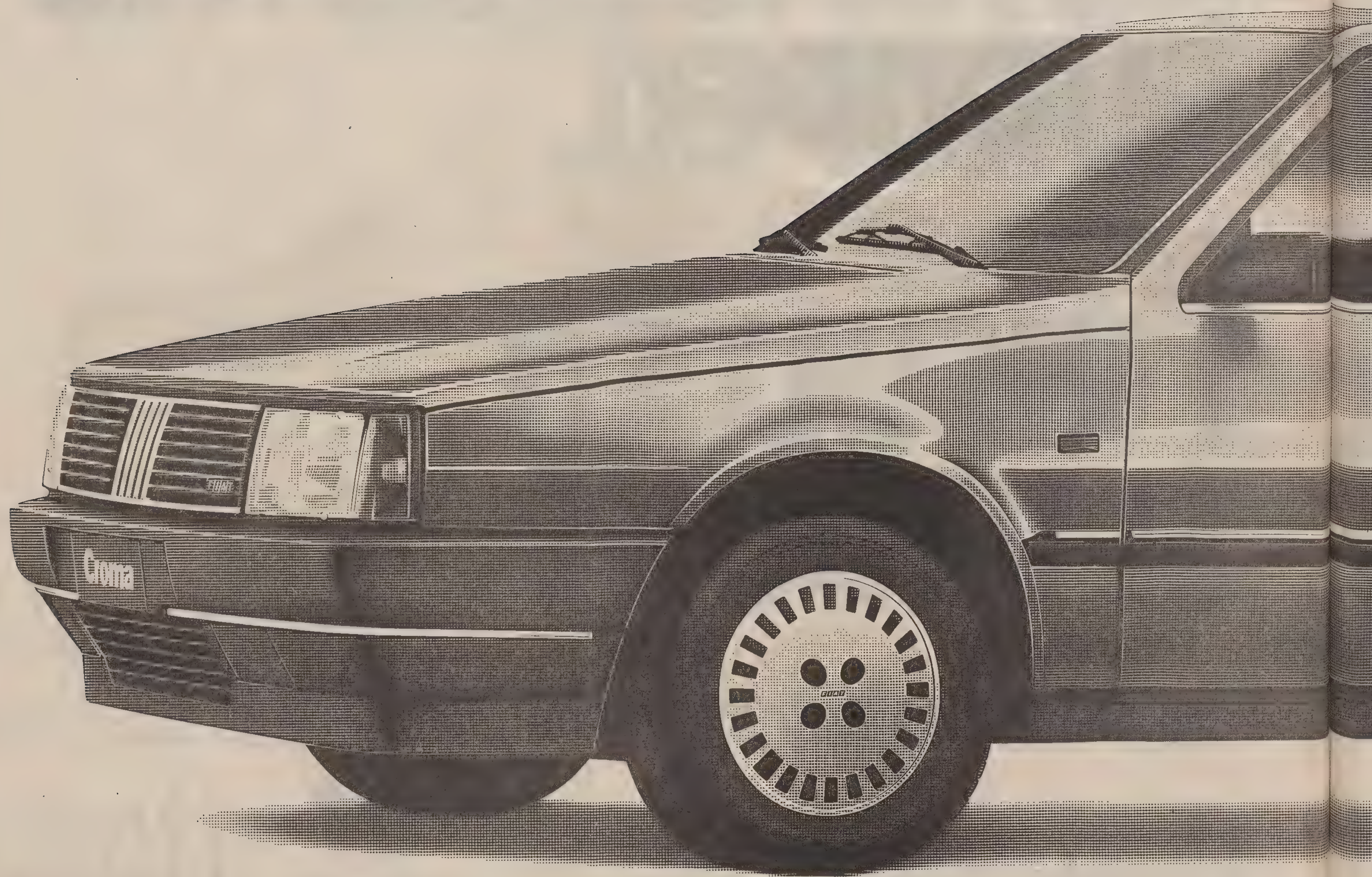
il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 1

**6.000 MILIARDI
IN 5 ANNI.**

**IL PIU' INNOVATIVO
COSTRUTTORE
AUTOMOBILISTICO
EUROPEO.**

**I RISULTATI
SI VEDONO.**

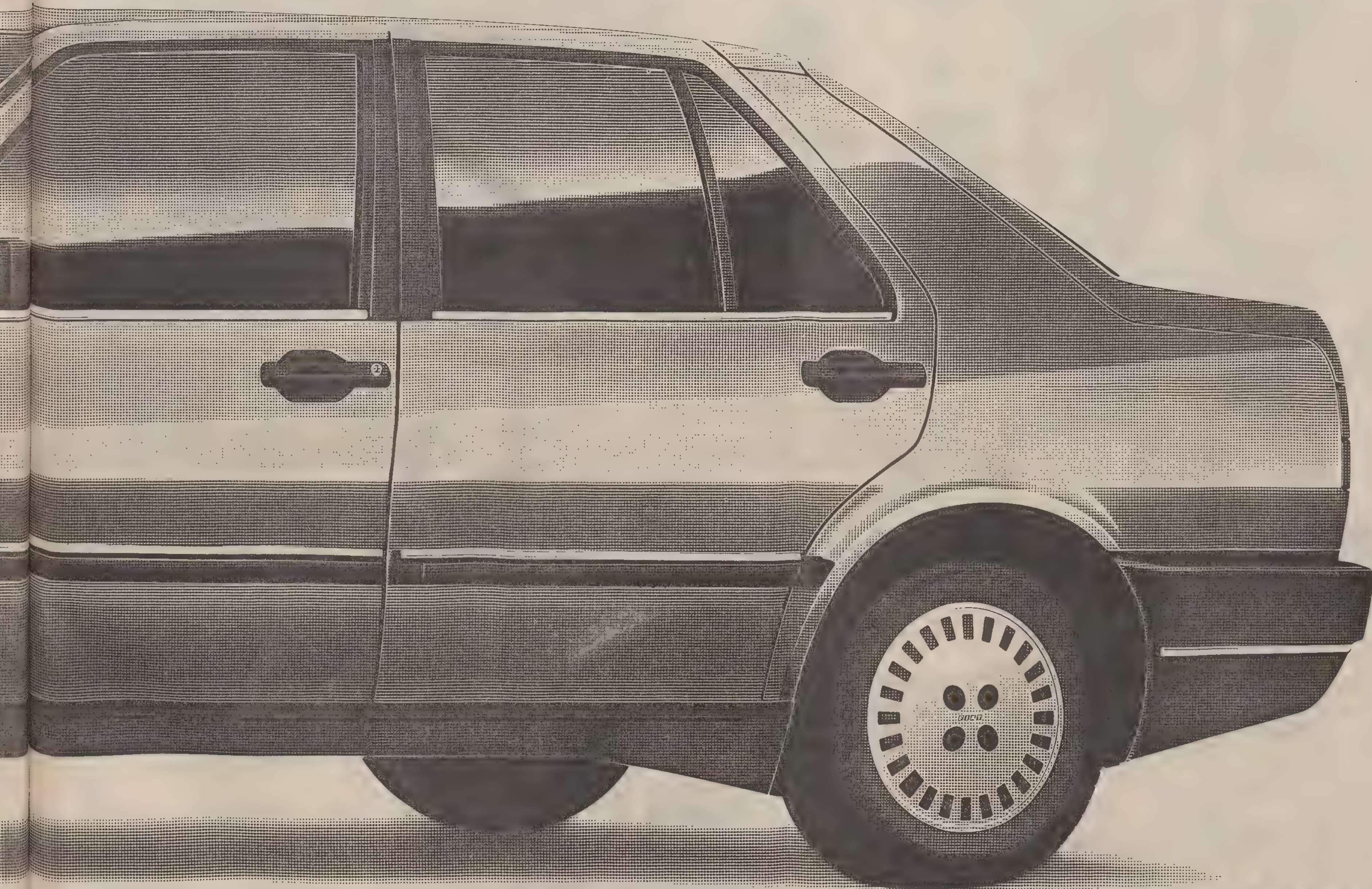
FIAT CROMA.



CROMA: 1585 cc - 83 CV - 170 km/h CROMA CHT: 1995 cc - 90 CV - oltre 180 km/h CROMA i.e.: 1995 cc - 120 CV - 192 km/h CROMA Turbo i.e.: 1995 cc

FIAT ha investito, in cinque anni, seimila miliardi. Sì, avete letto bene: seimila miliardi. Ora scoprirete quali risultati ha già ottenuto Fiat con questo investimento. Partiamo dal 1981. In Val di Sangro entra in funzione lo stabilimento Sevel. E' il più moderno e il più grande d'Europa per la produzione di furgoni. Qui nasce il Ducato. 1982: Fiat introduce l'elettronica avanzata per la riduzione dei consumi. Nascono il cut-off e l'accensione Digiplex. Anche la progettazione si trasforma radicalmente, con l'estensione del computer in tutte le fasi dello sviluppo di progetto. E' il punto di partenza per i successivi progressi: fra gli altri, motori turbo con intercooler, trazione integrale e sospensioni autolivellanti. 1983: a Cape Canaveral, in Florida, viene lanciata la Uno. L'accostamento con la base NASA rende ancora più evidente l'obiettivo Fiat: tecnologie sempre più avanzate. Con la Uno, per la prima volta vengono massicciamente impiegati i robots. Sempre nel 1983 esordiscono la Regata e la Panda 4x4. E' un buon momento: la Fiat Auto torna al primo posto nelle vendite in Europa. 1984: la Uno viene eletta auto dell'anno e conosce un successo di pubblico senza precedenti. Nasce la Regata Weekend. 1985: mentre la Uno supera il milione di unità prodotte e la Ritmo raggiunge i due milioni, viene inaugurato lo stabilimento di Termoli, il più avanzato del mondo. Qui nasce il motore Fire 1000. E dopo la Uno, la Regata, i nuovi stabilimenti, i robots e i computers, ecco l'ultimo risultato: Croma. Seimila miliardi spesi bene.

CROMA è la nuova, grande berlina creata dalla tecnologia Fiat per gli anni '90. Sì, avete letto bene: una grande berlina. Grande non solo per le prestazioni dei suoi motori, a benzina o diesel, aspirati o turbocompressi. Croma è grande soprattutto nell'impostazione progettuale, con soluzioni tecniche rese possibili da un forte programma di investimenti. Ecco, quindi, la scelta della trazione anteriore, con motore trasversale, oggi ancora così rara nelle cilindrate elevate. I vantaggi: ottima tenuta di strada, guida facile e sicura in ogni condizione; e, con il motore disposto trasversalmente, spazio e comodità all'interno dell'abitacolo. A proposito di spazio: il rapporto tra le misure esterne e le misure interne di Croma è invidiato da tutte le sue concorrenti. Ed il confort? Grande, naturalmente: sospensioni a quattro ruote indipendenti, vibrazioni e rumori impercettibili, sedili riposanti, comodi, a prova di "mille chilometri senza mai scendere". Croma è grande anche per la funzionalità, con il portellone posteriore e l'ampio vano bagagli che si può raggiungere anche dall'interno della vettura. Croma è grande perché in una sola automobile si può trovare, finalmente, tutto quello che si desidera avere da una grande berlina: eleganza e funzionalità, prestazioni brillanti e consumi contenuti, una linea classica ma allo stesso tempo originale, interni raffinati ed abitabilità confortevole, prestigio ed affidabilità. Ora che sapete, non vi resta che provare Croma sulla strada, ovvero il nuovo, grande piacere di guidare.



1.6 95 cc - 155 CV - oltre 210 km/h CROMA D: 2499 cc - 75 CV - 165 km/h CROMA Turbo D: 2445 cc - 100 CV - 185 km/h

FIAT

Continuati, dalla 10.a pagina

COMMOZI Floating e Nova: praticissimi sconti eccezionali anche con acconto minimo e saldo in primavera. Unici distributori Automotociclistici Piero Ostuni e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15
KIDU Plastivela in 7.60X2.80 vendendo occasione superaccessoria. Tel. 52061. 06/07/15
JOHNSON prenotando con un minimo acconto il vostro motore avrete il prezzo bloccato del listino 1985 e un ottimo eccezionale fino a esaurimento scorta. Potete saldare e ritirare il motore anche in primavera. Unici distributori Automotociclistici Piero Ostuni e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15
PILOTTINA dislocante multi 820X280 motore diesel Aifo 135 HP 4 posti letto piumaccoscelata. Tel. 810663. 06/10/105
TECNAUTICA unici distributori per Trieste e provincia. Motori. Ultime disponibilità motori 1985 a prezzi convenienti. Chiusura domenica. Via Pietraferrata 13, tel. 040/823755. 05/01/15

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

A. LUKY ricerca per proprio trasferimento a lungo termine due stanze, accessori. Nessuna spesa a carico del committente. Tel. 60326. 2/18
CASA MIA cerca per referenziatissimi non residenti appartamenti da affittare massime garanzie. Nessuna spesa per proprietari 08585 16-19. 04/01/18
CERCA appartamento in affitto tutto le dimensioni offresi premio a conclusione dell'affittanza. Telefonare ore ufficio 729256. 04/01/18
CERCA da privato ufficio in affitto. Tel. 68494 mattino amministratore stabili. 04/01/18
CERCA villa per persone non residenti referenziati possibilmente zona Cattinara o limitrofi agenzia astenersi tel. 762749 ore pasti. 06/05/18
CERCA locale vuoto con servizi mq 40 via Balanotti D'Alvino e vicine tel. 764235 ore pasti. 06/03/18
FAMIGLIA referenziata cerca appartamento affitti 80-100 metri telefonare lunedì 9-12. 04/01/18
INSEGNANTE referenziato cerca appartamento Trieste/Monfalcone, provincia. Serati 040/78782. 03/01/18
LOCALE mq 200/400 per uso carrozzeria con eventuale deposito cerca in affitto anche da ristrutturare. Tel. 764664 ore ufficio. 20/18
PER clienti referenziatissimi desidero assicurarsi biete vacanze CASA MIA cerca GRADO appartamenti da affittare mesi estivi. Offerto reddito garantito 08585 16-19. 04/01/18
PROFESSIONISTA maturo cerca in affitto appartamento signorile quieto, panoramico in villa palazzina, 3-4 locali mensili. Scrivere sig. S.P. Trieste C.p. 530. 06/01/18
PROFESSIONISTA pensionato solo cerca appartamento completo di confort tel. 75318. 06/05/18
REFERENZIATA residente cerca in affitto mini appartamento, max 150 mq., Telefono 796843 mattina. 06/02/18
SIGNORA anziana referenziata cerca affitti bizzanze cucina vuoto completando. Telefonare pomeriggio 722881. 06/05/18
TECNICO in trasferta non residente cerca appartamento arredato ammobiliato max 400.000 tel. 411534. 06/04/18

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

A.G. UFFICIO salone 2 stanze affittarsi Adria Mazzini 30 tel. 88758. 05/29/19
A. APPARTAMENTO arredato stanza cucina bagno affittarsi non residenti. Amm.ne Arg. tel. 577044. 05/29/19
A. OPICINA appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale giardino affittarsi 405.000 Amm.ne Arg. tel. 577044. 05/29/19
AFITTATIS uso ufficio, appartamento dirimpetto ospedale 5 vani bagno riscaldamento autonomo. Telefonare 639564. 06/03/19
AFITTATIS ambiente centralissimo 200 mq adatto ufficio o altra attività agenzia Gamba 774927. T.A. 584/19
AFITTATIS locale via Carducci, ampie vetrine mq 100 tel. 764664 Agente Immobiliari Tommasini Schieroni. 20/19
AFITTATIS ufficio ex ambulatorio in stabile d'epoca decoro 9 vani più servizi mq 300 via XXX Ottobre tel. 764664 Agente Immobiliari Tommasini Schieroni. 20/19
AFITTATIS mq 80 Pascoli casa recente uso ufficio ambulatorio non residenti. Telefonare 227237. 05/29/19
AFITTATIS appartamento cucina bicamerale bagno autonomo non residenti Spaziocasa 64268. 01/19
AGENZIA Meridiana 73277 affittasi Sappada appartamento due stanze matrimoniali soggiorno/cottura bagno. Altro: Sistiada arredato non residenti. 04/01/19
ARREDATO moderno centrale tutti i confort 2 stanze cucina bagno affittarsi non residenti tel. 76419. 06/01/19
B. AMMOBILIATO affittarsi zona Giardino Pubbico salone 2 stanze cucina bizzervi tutti i confort. Immobiliare EUROPA Crispì 3. Tel. 755672. 04/01/19
B. LOCALE per supermercato mq 550 paraggi Marina affittarsi canone da concordare. Telefonare ore ufficio 729256. 04/01/19
BAIAMONTI affittarsi non residenti cucinino soggiorno 2 stanze riscaldamento autonomo 350.000 Grèblio 68789. 22/19
BARCOLA Cerreto affittarsi box auto doppio e singolo lire 150.000. DOMUS tel. 61763. 01/19
BOX posti macchina affittarsi Piccardi e Rozzoli. Telefonare 55319 ore pasti. 05/29/19
CAR 63112 zona Pam affittarsi ammobiliato stanza stanza soggiorno cucinino bagno 350.000 non residenti. 05/29/19
CAR 63112 affitta arredato soggiorno cucinino matrimoniale bagno 400.000 ammobiliato non residenti. 05/29/19
CAR 63112 affitta D'Annunzio camera cucina bagno 300.000 ammobiliato non residenti. 05/29/19
CARDUCCI affitta 761383 appartamento a non residenti. Altro uso ufficio. 05/29/19
CASAPIU 60582 ROIANO ammobiliato soggiorno due stanze cucina bagno. Non residenti. 01/19
CASAPIU 60582 affitta RE-VOLTELLA ammobiliato perfetto soggiorno cucina due stanze bagno. Non residenti. 01/19

CASAPIU 60582 MAGAZZINO/LOCALE AFFARI ampia metratura 3 forl. Zona forte passaggio. Trattative riservate. 06/04/19
CASAPIU 60582 BESENGHIA/AMMONI ammobiliato soggiorno cucina matrimoniale bagno. Non residenti. 7/19
CEDESAMARE villa biplanio con scottatura ampio salone cucina tre stanze due bagni stanzino guardaroba terrazzi vista golfo garage giardino. Affittarsi non residenti referenziati. Informazioni solamente presso i nostri uffici. DOMUS tel. 61763. 1/19
DOMUS Cantù cucina grande stanza bagno ripostiglio balcone primo ingresso vuoto autonomo non residenti lire 500.000. Tel. 61763. 1/19
DOMUS centralissimo ufficio di 160 mq in bel palazzo con ascensore e riscaldamento: cinque stanze-servizi. Affittarsi pronta disponibilità. Tel. 61763. 1/19
DOMUS Foraggi salone cucina due stanze due bagni ripostiglio due balconi arredato non residenti lire 900.000. Tel. 62910. 1/19
DOMUS Petronio primo ingresso locale con ampie vetrine possibilità parcheggio 190 mq con servizi impianto elettrico rinforzato. Tel. 61763. 1/19
DOMUS Piccardi soggiorno cucina matrimoniale autonomo non residenti. Solo non residenti. 1/19
DOMUS Rossetti locale di circa 50 mq con servizio. Tel. 62910. 1/19
DOMUS Strada Friuli in costruzione, lussuoso appartamento su due piani: salone cucina quattro stanze tripli servizi lavagna terrazzo giardino box auto autonomo affittarsi a non residenti referenziati. Tel. 62910. 1/19
FABIO Severo affittarsi in garage 2 posti macchina Grèblio 68789. 23/19
FLAVIA affittasi 1 p. 200 mq adatto ufficio ex ambulatorio. Telefonare 301342 9-12/16-18. 05/08/19
LORENZA affitta Giustiniano 4 stanze con confort Baccaria uso ufficio abitazione 3 stanze servizi confort D'Annunzio non residenti 4 stanze servizi confort. Valmaura studenti 4 letti servizi confort. Tel. 734257. 04/01/19
LORENZA affitta soffitta mq 400 III piano centrale uso deposito o associazioni in parte restaurata. Tel. 734257. 04/01/19
MONFALCONE centralissimo locali I piano uso ufficio ambulatore autocarrozzeria metano in prestigiosa nuova residenza affittarsi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19
MONFALCONE affittarsi primo piano quattro vani e servizi DOMUS 72623. 34/19
MONOLOCALE ammobiliato affittarsi non residente 170.000. «Trieste MIA» 768900. 04/01/19
OFFRONI appartamenti ammobiliati. Tel. 631615. ore 9-11. 06/03/19
PIAZZA CARLO ALBERTO grande box con cortileto adatto anche per deposito affittarsi. Tel. 200.000. D'Annunzio. Tel. 62910. 1/19
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALI appartamenti uso ufficio in affitto diverse metrature. 630174. 12/19
RONCHI affittasi capannoni primogenito con ufficio ampio scoperto. Grimaldi 0461 45283. 10/01/19
SIT Studio Immobiliare Trieste S.R.L. Passo Goldoni 2 affittarsi. CENTRALE affittarsi locale d'affari 90 mq 72864. 22/19
SIT P.ZZALE CARLO ALBERTO prestigioso signorile panoramico affittarsi appartamento ampia metratura non residenti 600.000 mensili comprensive spese 728644. 22/19
STUDIO B. G. 272500 affittarsi ufficio piazza Ponterosso primo piano. 05/29/19
STUDIO 77 affitta ufficio Palestrina S. Francesco signorile 83 mq con moderni comfort. Telefonare 82551. 04/01/19
TESA bellissimo completamente arredato stanza matrimoniale cucina bagno poggolo tutti i comfort affittarsi a non residenti lire 350.000. DOMUS tel. 62910. 1/19

20 Capitali
Aziende

A.A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, tel. 88758. 05/29/20
A.G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO centrali cedendosi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 88758. 05/29/20
A.G. PENSIONE centrale cedendosi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 88758. 05/29/20
A.G. TABACCHI giornali ed altri reddito cedendosi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 88758. 05/29/20
ABBIGLIAMENTO per bambini e bambini affittarsi a non residenti forte passaggio, elevato reddito, cedesi licenza, arredamento, avviamento. Casapiù 60582. 7/20
ACQUISITO negozio frutta e verdura. Tel. 229194. 05/07/20
ADVISER salumeria S. Giacomo posizione ottima attrezzatura completa. Inventario 25.000.000. Tel. 64411. 4/20
ADVISER bottega di pasticceria sempre S. Giacomo 25.000.000. Tel. 62765. 4/20
ADVISER cerchi per gestione tavernetta specialità piastina. Tuffatevi. Tel. 64411. 4/20
ADVISER ALIMENTARI centro città giro d'affari 45.000.000. Tel. 64411. 4/20
ADVISER bar centrale bellissimo 65.000.000; altro stesza zona 75.000.000. Tel. 62765. 4/20
AGENZIA Garbi 78399, Cedesi licenza avviamento lattiera caffè zona Barriera ampia licenza reddito dimostrabile. 04/01/20
AUTOACCESSORI centrale vendesi o affittarsi; altro solo licenza. Tel. 301531 17-19/30. 05/12/20
AVVIATISSIMO laboratorio timbri centrale vendesi causa partenza. Tel. ore pasti 724442. T.A. 538/20
BAR alcoolici, superalcolici, panificio, pasticceria, Gorizia centro cedesi. Telefonare ore pasti 0481-85661. 55/20
BAR 63112 buon lavoro vendesi causa malattia Rivo 2 angolo Molino Vento. 06/04/20
BIGIOTTIERIA ingresso per cessazione attività vendesi stock merce vero affare solo a dettaglianti. Tel. pomeriggio al 568951. T.A. 591/20
CAMPI Elisi attività rivendita vendita pane drogheria possibilità acquisto muri. 728644. 22/20
SIT CENTRALISSIMO locale d'affari vendesi licenza tab. X XIV/2. 728644. 22/20
SIT CENTRALI licenze abbigliamento varie possibilità vendesi. 728644. 22/20
SIT CENTRALISSIMO locale con retrobottega e soprallo vendesi licenza tab. XIV possibilità magazzino adiacente. 728644. 22/20
CEDES zona centralissima licenza affittacamerino ottimo avviamento alto reddito. Grèblio 68789. 23/20

CEDONSI due rivendite tabacchi. Telefonare 732409. 60/04/20
CENTRALISSIMA attività fiori e piante tab. XIV con rivendita all'ingrosso e al minuto. Facilitazioni di pagamento 43.000.000. Grimaldi 040-764952. 10/02/20
CERCA frutta e verdura in gestione. Tel. 742969-768381. 05/08/20
CERVIGNANO zona centralissima vendesi TABACCHI. Ore pasti 0431-91032. 34/20
FINANZIAMENTI prestiti per qualunque cifra in pochi giorni ad artigiani, commercianti, imprenditori. Via Machiavelli 15 Ts, tel. 65818. 05/08/20
FRUTTA verdura Roiano 32.000.000. Buena colori periferia 25.000.000. Informazioni 223565. 05/32/20
FRUTTA VERDURA San Giacomo licenza avviamento arredamento nuovissimo. 60.000.000. 01P Immobile. 64112-65834. 26/20
GASTRONOMIA ottimo reddito dimostrabile vendesi 32.000.000. Scrivere a casa n. 42/L. Pubblied 34100 Trieste. 06/03/20
GEOM. Sbisà ristorante carismatico. Greto ottima avviamento con giardino cedesi 90.000.000. 942494. 54/25/20
GEOM. Sbisà arredamenti vendita mobili, elettrodomestici centralissima vendesi attività. 942494. 54/25/20
GEOM. Sbisà locale trattoria-pizzeria - sala ballo vendesi licenza - muri zona periferia. 942494. 54/25/20
GORIZIA privato cedesi avviamento macelleria. Telefonare pomeriggio 0481-30036. 55/20
INTERMEDIARI vendesi attività commerciale in Monfalcone tab. XI XIV. Telefonare ore serali 040-768517. 05/12/20
LICENZA abbigliamento trasferibile in zona tre vendesi occasione. Telefonare 62555. 54/25/20
LICENZA frutta verdura adiacenze Giardino pubblico cedesi anche raramente. 223565. 54/25/20
LORENZA vende negozio pizzeria (causa malattia) vera occasione trattativa privata. Via Torò. 54/25/20
MUGLIA locale affari libera attività ottima posizione commerciale vendesi. Telefonare 948363. 60/04/20
PESCHIERA rionale affari in gestione a famiglia capace. Tel. 948349. 60/04/20
PIZZERIA avviata, perfettissime condizioni, ampia sala. Licenza, arredamento, avviamento, attrezzature complete. Casapiù 60582. 7/20
PRIVATO vende negozio articolo regalo bomboniere oggettistica zona semicentrale. Tel. ore negozio 725023. 68010/20
QUADRIFOGLIO Centro storico rinomato ristorante ampio locale avviato. 630174. 12/20
QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE licenza avviamento arredamento drogheria. 630175. 12/20
QUADRIFOGLIO in posizione SEMICENTRALE profumeria con reparto estetica in gestione. 631171. 12/20
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE negozio pelletterie borsette licenza XL. 630174. 12/20
QUADRIFOGLIO S. GIACOMO licenza avviamento arredamento osteria con cucina. 630175. 12/20
QUADRIFOGLIO CENTRALE licenza attrezzatura avviamento puliscio. 631171. 12/20
QUADRIFOGLIO S. GIACOMO licenza negozio abbigliamento uomo donna. 630174. 12/20
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO elegante negozio borse valigeria pelletterie. Trattative riservate. 630175. 12/20
RABINO 762081. Prosecco avviamento arredamento alimentari frutta-verdura ottima possibilità sviluppo. 35.000.000. 14/20
RABINO 762081. Barriera avviamento arredamento abbigliamento biancheria intima calzature 82.000.000. 14/20
RABINO 762081. Foraggi avviamento arredamento bar alcoolici gelateria ottimo lavoro dimostrabile 115.000.000. 14/20
RABINO 762081. Marina avviamento arredamento fruittavertura possibilità buon lavoro 28.500.000. 14/20
RABINO 762081. Servola avviamento arredamento calzature giocattoli articoli regalo clientela propria 45.000.000. 14/20
RABINO 762081. Ospedale avviamento arredamento fruittavertura buon lavoro dimostrabile 16.500.000. 14/20
RABINO 762081. Adiacenze Goldoni avviamento arredamento tabacchi giornali forte lavoro 89.000.000. 14/20
RABINO 762081. Avviamento arredamento fruittavertura osteria in locale completamente rinnovato ottima clientela 165.000.000. 14/20
RABINO 762081. S. Luigi avviamento arredamento alimentari frutta-verdura drogheria ottima clientela 56.000.000. 14/20
RABINO 762081. esclusivista per Trieste famosa casa moto trattative riservate 115.000.000. 14/20
RABINO 762081. Adiacenze Palazzo tabacchi giornali forte giro d'affari documentabile 115.000.000. 14/20
RABINO 762081. Barriera avviamento arredamento fruittavertura trentennale attività clientela propria 200.000.000. 14/20
SIGNORA media età con proprio ufficio centrale esaminerrebbe possibilità collaborazione, ogni settore. Scrivere Casapiù n. 45/L. Pubblied 34100 Trieste. 06/10/20
SIT Studio Immobiliare Trieste S.R.L. Passo Goldoni 2. Zona Pam. vendesi locale d'affari con licenza 45.000.000. 728644. 22/20
SIT vende esclusivamente licenza tab. VII trasferibile 6.500.000. 728644. 22/20
SIT CENTRO Storico licenza rigattiere unica occasione locale ristrutturato. 728644. 22/20
SIT FOTO OTTICA avviatissima zona semiperiferia 45.000.000. 728644. 22/20
SIT 762081. Ingresso agenzia annesso ristorante forte avviamento trattative riservate. 728644. 22/20
SIT ALIMENTARE rionale rivendita pane drogheria possibilità acquisto muri. 728644. 22/20
SIT CENTRALISSIMO locale d'affari vendesi licenza tab. X XIV/2. 728644. 22/20
SIT CENTRALI licenze abbigliamento varie possibilità vendesi. 728644. 22/20
SIT CENTRALISSIMO locale con retrobottega e soprallo vendesi licenza tab. XIV possibilità magazzino adiacente. 728644. 22/20

21 Capitali
Aziende

A.A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, tel. 88758. 05/29/21
A.G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO centrali cedendosi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 88758. 05/29/21
A.G. PENSIONE centrale cedendosi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 88758. 05/29/21
A.G. TABACCHI giornali ed altri reddito cedendosi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 88758. 05/29/21
ABBIGLIAMENTO per bambini e bambini affittarsi a non residenti forte passaggio, elevato reddito, cedesi licenza, arredamento, avviamento. Casapiù 60582. 7/20
ACQUISITO negozio frutta e verdura. Tel. 229194. 05/07/21
ADVISER salumeria S. Giacomo posizione ottima attrezzatura completa. Inventario 25.000.000. Tel. 64411. 4/20
ADVISER bottega di pasticceria sempre S. Giacomo 25.000.000. Tel. 62765. 4/20
ADVISER cerchi per gestione tavernetta specialità piastina. Tuffatevi. Tel. 64411. 4/20
ADVISER ALIMENTARI centro città giro d'affari 45.000.000. Tel. 64411. 4/20
ADVISER bar centrale bellissimo 65.000.000; altro stesza zona 75.000.000. Tel. 62765. 4/20
AGENZIA Garbi 78399, Cedesi licenza avviamento lattiera caffè zona Barriera ampia licenza reddito dimostrabile. 04/01/21
AUTOACCESSORI centrale vendesi o affittarsi; altro solo licenza. Tel. 301531 17-19/30. 05/12/21
AVVIATISSIMO laboratorio timbri centrale vendesi causa partenza. Tel. ore pasti 724442. T.A. 538/21
BAR alcoolici, superalcolici, panificio, pasticceria, Gorizia centro cedesi. Telefonare ore pasti 0481-85661. 55/21
BAR 63112 buon lavoro vendesi causa malattia Rivo 2 angolo Molino Vento. 06/04/21
BIGIOTTIERIA ingresso per cessazione attività vendesi stock merce vero affare solo a dettaglianti. Tel. pomeriggio al 568951. T.A. 591/21
CAMPI Elisi attività rivendita vendita pane drogheria possibilità acquisto muri. 728644. 22/21
SIT CENTRALISSIMO locale d'affari vendesi licenza tab. X XIV/2. 728644. 22/21
SIT CENTRALI licenze abbigliamento varie possibilità vendesi. 728644. 22/21
SIT CENTRALISSIMO locale con retrobottega e soprallo vendesi licenza tab. XIV possibilità magazzino adiacente. 728644. 22/21
CEDES zona centralissima licenza affittacamerino ottimo avviamento alto reddito. Grèblio 68789. 23/21

I REGISTRATORI DI CASSA OLIVETTI OFFRONO MOLTO DI PIU' DELLA SOLITA GARANZIA: UN'ASSICURAZIONE SPECIALE DELLA SAL.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA
CARPENTIERI CLAUDIO
 TRIESTE - VIA CORONEO 31/2 - TEL. 764.764 - 771.661

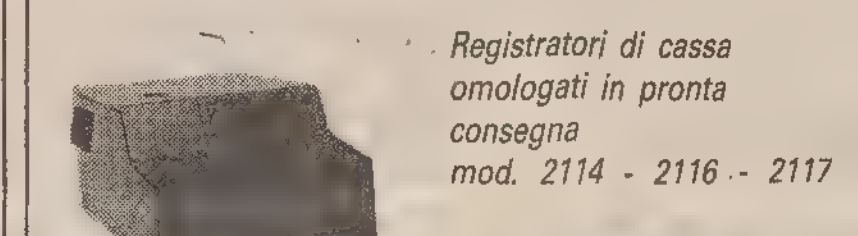


IL REGISTRATORE DI CASSA PIU' VENDUTO NEL MONDO



SE DECIDI PER LA QUALITA'
TEC CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
DITTA S.A.T.
 TRIESTE - VIA MATTEOTTI 28 - TEL. 734229

DA 100 ANNI I TASTI GIUSTI PER DARE RITMO ALLE VOSTRE VENDITE



Registratori di cassa omologati in pronta consegna mod. 2114 - 2116 - 2117



VELOCITÀ, PRATICITÀ, TECNOLOGICAMENTE PERFETTI.

ELETRONICA REGIONALE SRL
 TRIESTE - VIA CABOTO 1 - TEL. 818181/831122
 Concessionaria per il Friuli-Venezia Giulia

CASIO

REGISTRATORI DI CASSA MISURATORI FISCALI
 precisi, veloci, capaci

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
SATAB
 DI MARINO BAK

UN'INCREDIBILE SORPRESA PER I NOSTRI ACQUIRENTI

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO 37/A - TEL. 795529

SWEDA L20. FUNZIONA OGGI. FUNZIONA SEMPRE.

Concessionaria esclusiva:
R.E.A.N.

TRIESTE
 UFFICIO COMMERCIALE
 Via Campo Marzio 6, 303409
 SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA
 anrona Campo Marzio 9, 741827

Caro registratore di cassa
Sintetico, ma esauriente

Caro sì, dicono le categorie interessate: passata la fase di lancio, quando essere competitivi ora di vitale importanza per assicurarsi sostanziose quote di mercato, i produttori di misuratori fiscali, meglio noti come registratori di cassa, hanno alzato le pretese.

Anche se la fetta del grande e variegato mondo che forma la torta dei venditori al dettaglio, quella che si presenta ora, è tra le più succulente, ormai il registratore è entrato nell'uso e nella necessità, i prezzi possono anche rimanere notevoli, o farsi più salati. Mangiare questa minestra o saltare dalla finestra: alcuni ci stanno pensando seriamente. E argomentano: magari, a moneta ultimamente impoverita, il nostro giro d'affari è rimasto proprio quello di quella volta, quando abbiamo cominciato a sentire il gelo della mannaia che si abbassava.

E allora, come facciamo? Chi ha già dovuto inghiottire, per censo e per rendite, l'intera posizione, confort i colleghi. Precidendo che il grande nemico, pardon, il nostro misuratore fiscale, può essere anche di gran giovamento nel lavoro. Infatti, solo che si vince una certa nativa ripugnanza verso l'elettronica e un'eventuale antipatia proprio nei confronti della macchina in oggetto, con il misuratore fiscale, oltre ad adempiere gli obblighi di legge, si possono sbrigare diversi lavori non fiscali. Il registratore (ma già la legge, per chi se la ricorda, parifica misuratori fiscali, terminali elettronici ed idonee bilance elettroniche, complete di stampante per l'emissione dello scontrino fiscale) può essere, più che un terminale, un elaboratore elettronico autosufficiente. In grado di controllare gli stock, calcolare le necessità di nuovi approvvigionamenti, tenere sotto controllo le pratiche amministrative, avvertendo per tempo delle imminenti scadenze ed evitando quindi amende, penali, ritardi. I misuratori con memoria abbastanza lunga possono persino riflettere, e ogni momento, quanti articoli di ciascuna specie e varietà, ci sono in negozio: divisi per caratteristiche merceologiche e tipo di vendita.

I prossimi votati al sacrificio, oltretutto colla, rispondono di malumore: capite cosa ce ne facciamo di tutte quelle cose lì; con un giro d'affari di poche lire, che tutto lo stock, ma quello di un quinquennio, lo abbiamo in vecchio cono con un minuto. Questione di ordine e funzionalità, si potrebbe insistere: gli esperti ci dicono, che applicando le nuove metodologie, risparmierete tempo, denaro, eventualmente costi di personale. Conoscete prattutto un miglior successo e, grazie a maggiori introiti, l'anno venturo pagherete più tasse. Del resto va notato come, nell'era della polverizzazione della rete distributiva ancora tenace nel nostro paese, i piccoli esercizi sono quelli che, magari dislocati in un paese chissà dove, hanno intrapreso con la clientela un rapporto a mezza strada tra il commerciale e il confidenziale.

Che magari, si sa, a fine anno anche che uno si dimentica di un "persi" per risolvere ogni problema di gestione con semplicità.

Ignoriamo quali siano le previsioni di legge per i misuratori fiscali: i misuratori sul mercato della seconda mano, che si annuncia malgrado tutto fiorente, da quanti si rivolgono ormai ai registratori della seconda o terza generazione. I sog-

getti tenuti dal primo marzo 1986 all'uso del misuratore fiscale e relativi scontrini e registrazioni, fatto salvo l'accennato limite dei trenta milioni calcolati quattro anni fa (a quelli con meno di trenta milioni, anche a loro Toucher l'anno successivo) sono i soggetti Iva che effettuano cessioni di beni locali aperti al pubblico o in spazi interni, relativamente a beni per i quali non è obbligatoria l'emissione di fattura. E a questo punto sarà bene non fare i furbi, fingendo di dimenticarsi quando ci vuole la fattura. Che è obbligatoria, e fiscale, per somministrazioni di pasti e bevande, escluse quelle di sole bevande e le somministrazioni rese in mense aziendali, in mense popolari gestite direttamente da enti pubblici, da enti di beneficenza, di beneficenza ecc., non si può dire, quando la finanza inchioda all'uscita dal vostro ristorante un cliente sprovvisto di ricevuta e che non si è nutrito di sole champagne.

Preazioni alberghiere, pietre preziose per uso non industriale, perle, platino, zibellino, pante, zebra e breitschwanz, leopardi, volti argentati e lontre, scimmie e cocondrilli, in parti libere o confezionati, vogliono la ricevuta. Come le più domestiche mandrie dei frigoriferi, lavastoviglie, lucidatrici, le prestazioni di servizi dipendenti da contratti d'opera o di appalto, le operazioni dei meccanici d'auto e quelle dei parroci per signora. Il registratore di cassa come si è visto, è uno strumento di lavoro e di documentazione fiscale nella cessione di beni per cui non è richiesta l'emissione di fattura. Troviamo allora lo scontrino fiscale in questi esercizi, magari stagionali e da spiaggia, che danno bevande e gelati ma non si arrischiavano a proporre del pesce fritto con insalata, che configurerebbe un'altra storia. Ma se, per esempio uno va con la morosa in una balera dove, nel biglietto d'ingresso, sono compresi anche due o tre bicchierotti di Trebbiano e una piadina, non occorre lo scontrino. Fervida fantasia del commerciante italiano, pensateci...

Ma ecco, invece, che non è il caso di schizzare tutto le strutturali amministrative di controllo, come ebbe modo di riconoscere un paio di anni fa il ministro Forte, forse non sono un granché. Tuttavia la Guardia di Finanza e gli Uffici Iva hanno il potere di accertare le infrazioni. Se le accertano, per la mancata emissione dello scontrino fiscale o emissione con indicazione di corrispettivo in misura inferiore a quella vera, multa da 200 a 900.000 lire. Se si dimentica di consegnare lo scontrino al cliente, multa ridotta a un quarto. Ma le cose vanno peggio se la violazione dell'obbligo di emissione dello scontrino fiscale è ripetuta: si va incontro alla sospensione della licenza o autorizzazione all'esercizio dell'attività. Da tre giorni a un mese. Da quindici a sessanta giorni (attenti) nel caso di mancata installazione del misuratore fiscale. La frode, chi si, la frode commessa con la manomissione dell'apparecchio, l'altezzamento degli apparecchi, l'alterazione o falsificazione degli stampati, relativi documenti e registri, può condurre, e sarebbe un vero dispiacere, alla reclusione: da sei mesi a tre anni.

P. Z.

Lo scontrino fiscale, solo in apparenza meno austero e formale della fattura, deve essere aperto, ma anche ricco di dati: come un libro contabile.

Lasciamo pur stare che, in verità, di scontrini ne sono tanti, per esempio quello replicativo contabile che i contribuenti obbligati per legge, come anche i contribuenti obbligati per decreto ministeriale, al rilascio dello scontrino fiscale, possono essere tenuti ad allegare, come riepilogo giornaliero, - somma - dell'andamento di un giorno, a futura memoria e facilitazione di ulteriori spulciature e verifiche, al registro dei corrispettivi e anche, tanto per non sbagliarsi, alla dichiarazione annuale dell'Iva.

Ma come dev'essere lui, il taloncino di carta che, comprovando la fedeltà del commerciante alle leggi dello stato, libera anche il cliente, giustificando le sue scelte e di fronte a un'eventuale ispezione, come si dice oggi, «in tempo reale», cioè emesso proprio al momento del pagamento del corrispettivo richiesto e, si suppone, ottenuto dall'esercente quando cede un bene o un servizio al cliente e compratore. Diciamo: consegna del pacco, fine del servizio, conclusione della prestazione: si paga. Ma non pago io, lassù, grazie. Grazie. Tac: fuori lo scontrino.

Redatto unicamente con la collaborazione di macchine che, in precedenza, hanno fatto vedere i loro esecutori, cioè i costruttori, importatori e concessionari per venire omologate e rese ufficiali, da a tutte le persone di buon senso, il brevito pratica del personale computer e dire che c'è anche chi non si diverte. Registratori di cassa terminali elettronici e bilance elettroniche munite di stampante, emettono uno scontrino che deve contenere il logotipo fiscale, cioè la spia che serve per risalire subito al tipo di macchina impiegato: il logotipo fiscale è composto dalle lettere M e F, che valgono per misuratore fiscale, con l'aggiunta di caratteri alfanumerici corrispondenti al modello approvato da un decreto. Non è finita con i dati di base, cioè un numero di matricola del singolo apparecchio misuratore. E le prime due cifre identificano il costruttore italiano o l'importatore dall'estero.

MONDIA E FINANZA

PREMESSA ALLA RELAZIONE TRIMESTRALE DI CASSA DEL MINISTRO

La finanziaria ancora preoccupata dalla produzione è stagnante

Gli indici sono fermi da molti mesi e l'inflazione è ancora troppo alta»

ROMA — Nuovo, preoccupato appello di Gorla sulla situazione economica. Nella premessa alla relazione trimestrale di cassa il ministro del Tesoro ha in particolare sottolineato come la «insoddisfazione» non derivi tanto dai risultati complessivi, che anzi confermano le previsioni degli ultimi mesi, quanto dal modo con cui ci si è giunti, che segnala il pericolo di ulteriori deterioramenti.

L'economia infatti è cresciuta nel 1985, ha rilevato Gorla, del 2-2,5%, «ma gli indici di produzione sono ormai fermi da molti mesi». Per l'inflazione «tutto il 1985 — ha scritto Gorla — è passato invano e il differenziale rispetto agli altri paesi europei si è nuovamente allargato».

«La distanza — ha avvertito il ministro — la misureremo tutta nel 1986, anno nel quale ove anche raggiungessimo l'obiettivo programmato del 6% di confronto con la realtà che hanno fatto ulteriori progressi. Il discorso non è diverso per la finanza pubblica: al più confermare un fabbisogno del settore statale pari a 106.700 miliardi di lire a fine anno.

Ma a questo si giungerà con un aumento del gettito tributario di circa 3.000 miliardi, pressoché interamente neutralizzato dal venir meno della quota di gettito extratributario legata al provvedimento sul condono edilizio», originariamente «atteso per il 1983 e via via rinviato», a queste si aggiungono poi le preoccupazioni per l'Inps.

Quanto al 1986, «la legge finanziaria introduce talune novità per un controllo più puntuale della spesa pubblica. Ma occorre — ha precisato Gorla — non farsi eccessive illusioni».

In questo ambito, il ministro del Tesoro ha ricordato punto per punto le sue proposte per il piano di rientro a medio termine dagli equilibri della finanza pubblica, sottolineando che «senza un reale accordo politico sulle regole di comportamento e senza un quotidiano e faticoso convergere di azioni non sarà possibile procedere a quell'auspicata disintermediazione del settore pubblico».

Sarà però necessario, ha avvertito il ministro, anche una politica di contenimento

dei redditi nominali, oggi possibile in occasione della modifica dei sistemi di indicizzazione e del rinnovo dei contratti di lavoro».

Ma ecco i conti: nei primi nove mesi dell'anno il fabbisogno netto del bilancio statale è ammontato a 93.534 miliardi di lire, con un aumento del 28,9% rispetto ai 72.747 registrati nello stesso periodo del 1984. Il saldo da finanziare al lordo di alcune fonti contabili e di regolazioni debitorie, è invece stato pari a fine settembre a 103.956 miliardi di lire.

Lo si desume dalla relazione

trimestrale di cassa, nella quale si sottolinea come «la consistente lievitazione del fabbisogno rifletta il più rapido ritmo di crescita fatto registrare dalle operazioni di pagamento (+14%) nei confronti di quelle di incasso (+5,4%)».

In particolare, per le uscite è stata registrata una sostanziale dinamica sia per le erogazioni correnti (+13,2%), sia per quelle in conto capitale (+18,9%); mentre per gli incassi alla «rilevante evoluzione del gettito tributario (+8,8%)» ha fatto riscontro la diminuzione degli introiti extratributari (-8,9%).

Considerando l'insieme della gestione di cassa del settore statale, cioè anche i meriti giuridici con la tesoreria (419 miliardi in entrata e 826 in uscita) e le regolazioni di debiti pregressi (complessivi 11.015 miliardi) si giunge al saldo da finanziare di 103.956 miliardi.

Le regolazioni debitorie hanno riguardato: il ripiano dei disavanzi delle Usl (6.020 miliardi); il ripiano dei residui debitori delle mutue (2.195 miliardi); il pagamento dei frutti dei depositi presso la tesoreria della cassa depositi e prestiti (1.800 miliardi).



Giovanni Gorla

STATISTICAMENTE OGNI ABITANTE HA 7 MILIONI 678 MILA LIRE

I depositi bancari nella regione saliti meno della media italiana

Nell'ultimo triennio, al quale si riferiscono i più recenti dati resi noti dall'Istat, la massa fiduciaria, costituita dai depositi a risparmio e dai saldi dei conti correnti, presso le aziende di credito e le casse di risparmio postali del Friuli-Venezia Giulia, è complessivamente aumentata del 34,5 per cento: da 6.989 miliardi, è salita a 9.399 miliardi di lire.

Nel medesimo periodo di tempo, sul piano nazionale, l'incremento è risultato pari al 44,4 per cento; vale a dire, sensibilmente superiore.

A questo riguardo, va tenuto presente che sulla dinamica della raccolta bancaria influiscono innumerevoli fattori, fra i quali vanno annoverati: l'andamento dell'economia; i livelli occupazionali; le preferenze dei risparmiatori, orientati verso forme di risparmio alternative (fondi comuni di investimento, Bot, Cct, metalli preziosi, ecc.), che assicurano rendimenti netti più elevati di quelli ottenibili dai depositi bancari.

Non va inoltre dimenticato il ridimensionamento delle disponibilità detenute presso il sistema bancario locale dagli Enti Pubblici, a seguito dell'istituzione della Tesoreria uni-

ca, disposta con il decreto legge 29 giugno 1984 n. 521; provvedimento che — come ha osservato il direttore generale della locale Cassa di risparmio — ha avuto una notevole incidenza sulla raccolta bancaria nella provincia di Trieste, considerata l'eccezionale rilevanza di tale componente sulla massa fiduciaria amministrata dal settore bancario triestino, essendo la città, oltre che sede di importanti enti locali, anche il capoluogo della regione.

Nelle province di Trieste e di Gorizia, inoltre, la raccolta bancaria è stata influenzata negativamente dalla perdita — provocata dalle note restrittive adottate dalle autorità jugoslave nell'ottobre '82 — dei consistenti flussi monetari derivanti dalla presenza sul mercato locale di una ragguardevole massa di acquirenti d'oltre confine.

Per quanto attiene alla ripartizione, secondo i settori depositanti, della massa fiduciaria amministrata dalle aziende di credito della nostra regione, 6.689 miliardi — pari al 71,4 per cento del totale — appartengono alle «famiglie e istituzioni sociali private» (vale a dire, istituzioni cultu-

rali, sportive, religiose, ecc.); 1.238 miliardi (cioè il 14,3 per cento) sono rappresentati dai fondi delle «imprese non finanziarie»; 573 miliardi (6,7 per cento) sono fondi della pubblica amministrazione; mentre 142 miliardi (1,6 per cento) figurano depositati da «imprese finanziarie e assicurative».

Rapportato alla popolazione residente, l'ammontare globale della massa fiduciaria depositata presso gli istituti di credito e le casse di risparmio postali del Friuli-Venezia Giulia corrisponde a un importo medio pari a 7 milioni 678 mila lire per abitante; importo superiore del 2,3 per cento alla media nazionale (pari a 7 milioni 502 mila lire «pro capite»).

E significativamente rilevare che vent'anni fa l'ammontare medio «pro capite» dei depositi bancari era, invece, nel Friuli-Venezia Giulia inferiore del 19 per cento alla media nazionale. Attualmente, nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'ammontare dei depositi bancari per abitante, il Friuli-Venezia Giulia detiene — come si desume dalla tabella — il nono posto.

Giovanni Palladini

DEPOSITI PRESSO LE AZIENDE DI CREDITO E L'AMMINISTRAZIONE POSTALE

REGIONI	Depositi per abitante (migliaia di lire)
LOMBARDIA	10.721
EMILIA-ROMAGNA	10.524
LIGURIA	9.482
VALLE D'AOSTA	9.464
PIEMONTE	9.440
LAZIO	9.374
TOSCANA	8.531
VENETO	7.678
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7.678
MEDIA NAZIONALE	7.502
MARCHE	7.092
UMBRIA	6.508
TRENTINO-ALTO ADIGE	5.699
ABRUZZI	5.665
CAMPANIA	4.923
MOLISE	4.864
SARDEGNA	4.241
BASILICATA	4.325
PUGLIA	4.212
SICILIA	3.954
CALABRIA	3.663

Il caffè in cifre

Consumi internazionali in leggera contrazione

Anche se mancano ancora le cifre definitive sulle importazioni mondiali di caffè crudo, per l'85 le prime proiezioni per l'anno in corso darebbero una leggera contrazione nei consumi, dovuta probabilmente ai maggiori prezzi dei pacchetti di torrefatto e del solubile.

I più forti consumatori mondiali sono i tre paesi scandinavi: Svezia, Finlandia e Norvegia, con un pro-capite di 11-13 chilogrammi di caffè verde, base annua. In questi paesi si nota qualche lievissima contrazione, dovuta probabilmente ai maggiori costi derivanti, specie fino a settembre, dalla salita del dollaro. E' da notare che i tre paesi citati sono quelli che consumano il caffè verde più cari: come i brasiliani di elevata qualità, i colombiani dolci (Colombia, Kenya e Tanzania), e i cosiddetti «altri dolci» provenienti principalmente dal Centro America, dall'India, Papuaia-Nuova Guinea, Ruanda, Venezuela, Perù.

In questa luce, il pur modesto segno di rafforzamento dato dal dollaro nell'ultima seduta settimanale di New York, venerdì, potrebbe essere interpretato come preludio alla ripresa. La moneta americana ha spuntato valori finali di 122,50 lire contro le 121 del fixing italiano e di 2,5275 marchi contro i 2,5240 di Francoforte.

Il tutto in una cornice di scambi estremamente rarefatti, conseguenza secondo Jim Vick della Crockier Bank, della «sensazione che le banche centrali siano paghe» dei livelli attuali del dollaro oltre che dell'imminenza delle festività di fine anno. Nessuna ripercussione, data l'irritualezza dei dati, ha avuto sul dollaro l'annuncio che la disoccupazione civile in Usa è scesa al 7,1 per cento di novembre dal 7,1 di ottobre e che l'occupazione è aumentata di 182.000 unità.

Per la nuova ottava, si prevedono mercati ancora calmi con un dollaro «pendolare», 13,9%, raggiungendo i 16,5 milioni di tonnellate.

In questo ambito, si rileva un incremento del 29,7% per l'olio combustibile destinato al settore termoelettrico. Nel contempo, le consegne al mercato interno sono calate del 2,8%, a 61,6 milioni di tonnellate, mentre sono cresciute dell'11,2% le esportazioni, a 10,4 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda la benzina auto, la domanda con 9,8 milioni di tonnellate è cresciuta dell'1,1% nei dieci mesi.

Sempre nei dieci mesi, le raffinerie hanno trattato 53,1 milioni di tonnellate di greggio, 8,9 milioni di tonnellate di semilavorati esteri e 400 mila tonnellate di additivi e rigenerati, per un totale di 62,4 milioni di tonnellate.

Per le aziende siderurgiche in arrivo altri 100 miliardi

I provvedimenti sono contenuti in un decreto presidenziale sul settore

ROMA — Altri 100 miliardi in arrivo per le imprese siderurgiche italiane, mentre i circa 4.000 miliardi già deliberati per l'acciaio saranno finalmente erogati. I provvedimenti sono contenuti in un decreto presidenziale che fissa le linee del riassetto finanziario del settore. Nel decreto non si fa alcun cenno all'ipotesi di una «sinergia» tra Falck e Finsider, a conferma di quanto già dichiarato dallo stesso Altissimo: l'accordo tra il gruppo privato e la finanziaria pubblica è definitivamente sfumato.

Va ricordato che il 31 di-

cembre scade il regime degli aiuti alle siderurgie nazionali in arrivo per le imprese siderurgiche italiane, mentre i circa 4.000 miliardi già deliberati per l'acciaio saranno finalmente erogati. I provvedimenti sono contenuti in un decreto presidenziale che fissa le linee del riassetto finanziario del settore. Nel decreto non si fa alcun cenno all'ipotesi di una «sinergia» tra Falck e Finsider, a conferma di quanto già dichiarato dallo stesso Altissimo: l'accordo tra il gruppo privato e la finanziaria pubblica è definitivamente sfumato.

Il decreto presidenziale prevede la erogazione di 100 miliardi di lire alle imprese siderurgiche italiane, mentre i circa 4.000 miliardi già deliberati per l'acciaio saranno finalmente erogati. I provvedimenti sono contenuti in un decreto presidenziale che fissa le linee del riassetto finanziario del settore. Nel decreto non si fa alcun cenno all'ipotesi di una «sinergia» tra Falck e Finsider, a conferma di quanto già dichiarato dallo stesso Altissimo: l'accordo tra il gruppo privato e la finanziaria pubblica è definitivamente sfumato.

prevedono premi per la riduzione di capacità produttiva nel settore dei laminati (riguardando essenzialmente i produttori pubblici) e le fonderie di ghisa e di acciaio (aziende private minori). L'articolo 6, infine, ricorda che i fondi complessivi raggiungono i 1.000 miliardi.

Ecco comunque nel dettaglio cosa prevedono i sei articoli del provvedimento.

Articolo 1: stabilisce che i contributi in favore delle imprese siderurgiche deliberati dal Cipi sino al 30 dicembre '85, a valere sulle leggi 46, 183, 675, verranno erogati dal ministero dell'Industria in base a un elenco in cui sono indicate le imprese beneficiarie e l'ammontare delle relative agevolazioni e dei finanziamenti agevolati concessi agli istituti di credito a medio termine. Il 31 dicembre scorso, i fondi complessivi erogati, non sono stati usati e saranno corrisposti «in relazione agli stati di effettiva realizzazione degli investimenti».

Articolo 2: prevede l'assegnazione di 40 miliardi di lire per la razionalizzazione del settore tubi e per favorire «consorzi di collaborazione produttiva». In sostanza, il finanziamento servirà a «sviluppare il laminato di sezioni, di proprietà della Fiat-Ferrobilbi, che è fermo da 3 anni».

Articolo 3: viene prorogato fino al 31 marzo dell'86 il termine del 31 dicembre '85 previsto dall'articolo 4 della legge 183. In questo modo si dà più tempo alle aziende per chiedere lo stato di crisi che gli permette di far ricorso alla cassa integrazione straordinaria.

Articolo 4: viene prorogato fino al 31 marzo dell'86 il termine del 31 dicembre '85 previsto dall'articolo 4 della legge 183. In questo modo si dà più tempo alle aziende per chiedere lo stato di crisi che gli permette di far ricorso alla cassa integrazione straordinaria.

Articolo 5: verrà corrisposto un contributo a fondo perduto fino a un massimo di 150 mila lire per ogni tonnellata di capacità produttiva soppressa alle fonderie di ghisa e di acciaio che entro il 31 dicembre '86 realizzeranno, mediante accordi internazionali, smartamenti. Le domande di contributo dovranno pervenire al ministero dell'Industria entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto.

Articolo 6: stabilisce che per le imprese siderurgiche che hanno presentato domanda di stato di crisi, il contributo a fondo perduto sarà erogato in 10 rate annuali, a partire dal 1986.

■ GEPI — La «Geipi», la società pubblica che gestisce aziende di risanamento e ristrutturazione, provvederà a ridurre il capitale per perdite e contestualmente ad aumentare di 210 miliardi di lire.

DOPO DUE MESI DI MANOVRE ESTENUANTI

Compromesso fatto sul bilancio Usa

WASHINGTON — Dopo due mesi di estenuanti manovre negoziali i leaders democratici e repubblicani del Congresso hanno raggiunto un «accordo di principio» per azzerare il pesante deficit federale statutario entro il 1991.

Il pareggio del bilancio — da conquistare gradualmente nel giro di sei anni — è un obiettivo a cui la stragrande maggioranza dei membri del Congresso vorrebbe dare forma e forza di legge ma repubblicani e democratici non riuscivano a mettersi d'accordo sulle procedure, strategie e priorità per tenere sotto controllo e poi eliminare un deficit che per il 1985 si aggira sui 212 miliardi di dollari e pone una grave ipotesi sul futuro dell'economia americana.

Stando al compromesso elaborato da un ristretto gruppo di lavoro di esponenti democratici e repubblicani («Conference committee»), il deficit federale per l'anno fiscale 1986 sarà di 171,8 miliardi e spetterà al Congresso e al Presidente individuare gli strumenti (tagli nella spesa pubblica, aumento di tasse)

per arrivare al pareggio nel 1991. I tagli nella spesa pubblica non dovranno però intaccare la previdenza sociale («Social security»), le pensioni per i veterani di guerra, una serie di programmi d'assistenza ai poveri.

Democratici e repubblicani si sono dati per due mesi battaglia sul pareggio faticando a mettersi d'accordo sulla distribuzione dei tagli tra spese sociali e militari.

L'amministrazione Reagan e tutta la destra repubblicana vorrebbero risanare le finanze pubbliche riducendo drasticamente i programmi sociali e aumentando — almeno del tre per cento all'anno — gli stanziamenti a favore del Pentagono. I democratici invece difendono a spada tratta le spese «civili», giudicando inevitabile un aumento delle tasse e considerano eccessivo il bilancio (un terzo del totale) riservato al «complesso militare-industriale».

■ GEPI — La «Geipi», la società pubblica che gestisce aziende di risanamento e ristrutturazione, provvederà a ridurre il capitale per perdite e contestualmente ad aumentare di 210 miliardi di lire.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeaggio
7/12	sera	NORASIA ADRIA	Ancona	43 (7)
7/12	21.00	WOLWOL	Livorno	39
8/12	6.30	IVAN KOROTEEV	Alessandria	51 (16)
8/12	6.30	SERENISS. EXPRESS	Venezia	57
8/12	9.30	SIBA APRICA	P. Said	9
8/12	pom.	SOCARSEI	Monfalcone	54
9/12	8.00	NISSOS SHERIFOS	M. El Brega	Siot 3
9/12	mat.	KAPTAN SALT OZEGE	Alessandria	47
9/12	12.00	HAMADEH	Brindisi	3

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeaggio	Destinazione
7/12	pom.	SOCARTRE	rada	Venezia
7/12	12.00	TIEPOLO	28	Durazzo
7/12	15.00	CRIVENICA	36	Venezia
7/12	14.00	NUOVA VENTURA	47	P. Said
7/12	21.00	HADJUSZOBOSLO	18	Algeri
8/12	pom.	SOCARQUATTRO	54	Monfalcone
8/12	pom.	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
8/12	16.00	MEDITERRANEA	50 (10)	P. Said
8/12	sera	CIS BRILLIANCE	Siot 1	Sidi Kerir
9/12	14.00	NORASIA ADRIA	49 (7)	ordini
9/12	pom.	IVAN KOROTEEV	51 (16)	P. Said
9/12	sera	WOLWOL	39	Assab
9/12	sera	KAPTAN SALT OZEGE	47	V
9/12	sera	PELLA	16	V
9/12	sera	ABYOT	40	V
9/12	24.00	SERENISS. EXPRESS	57	V

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeaggio	a ormeaggio
7/12	12.00	CIS BRILLIANCE	rada	Siot 1
7/12	12.00	SOCARTRE	54	rada

DOPO LO STANZIAMENTO DELLA FINANZIARIA

Funzioneranno meglio i mercati all'ingrosso

ROMA — Chiarezza ed economicità nella formazione dei prezzi, managerialità ed ottimizzazione nell'offerta all'export: questi i primi benefici risultati che si avranno dallo stanziamento già approvato dal Senato, dei 520 miliardi destinati alla finanziaria di ristrutturazione.

Nel primo semestre dell'86, la finanziaria di ristrutturazione della I.A. conferenziale nazionale dei mercati all'ingrosso, non ha mancato di sottolineare che questo emendamento, difeso ad oltranza dai partiti della maggioranza, è il risultato di 13 anni di incontri e ricerche voluti dalla stessa Fedemercati per creare consenso sulla necessità di sciogliere questo specifico nodo dell'economia agricola.

«Sarà finalmente possibile, ha commentato Cavallaro, orientare la produzione agricola a misura di mercato, evitando gli sprechi e le eccedenze». Ciò comporterà economie di prezzi anche rispetto alla concentrazione della domanda. Sarà inoltre possibile riconquistare i mercati esteri, nel primo semestre dell'86, con un aumento del 10 per cento.

Chi potrà utilizzare i soldi della finanziaria (520 miliardi nel triennio e altri stanziamenti fino al '97 per un totale di 950 miliardi) Solo le società consorzi a prevalente capitale pubblico.

NAVI IN POR.

Punto franco vecchio	
ANTONELLA A. (dimora)	
PELLA (inoperoso)	
HADJUSZOBOSLO (bunk)	
TEPELO (imb. camion)	aggio)
Punto franco nuovo	
CRIVENICA (sb. lattice)	
TRIESTE (inoperoso)	
SERENA (inoperoso)	
ABYOT (imbarca varia)	
NUOVA VENTURA (sb./ir. relli)	nb. car.

MEDITERRANEA (sb. car.)

SAUDA (sb. car. carboni)	1 imb.
SOCARTRE (imbarca carb. bone)	one)
SOCARQUATTRO (imbarca carb. bone)	ca car.
SOCARCINQUE (inoperoso)	
SOCAPUL (inoperoso)	
Scad. eg. (inoperoso)	

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, prov. Trieste; LIANA (Spagna), ag. Costanzi, prov. Fowey; ORJULA (Libania), ag. Cattaruzza, prov. Chioggia; LAGUNA (R.F.T.), ag. Cattaruzza, prov. Ravenna; KILIYA (Un. Sovietica), ag. Costanzi, prov. Berdyansk.

NAVI IN PARTENZA

YVER (Panama), dir. Venezia; KEMLE (Un. Sovietica), dir. Venezia.

NAVI ALL'ORMEGGIO

PORTOROSEGA; VICHEDALES (Un. Sovietica), sbarco tonnellate; PORTOROSEGA; SHAKESPEARE (R.F.T.), ag. Costanzi, sbarco tonnellate; PORTOROSEGA.
--

SELENIA — La «Selenia» (capitale Iri-Stet) aumenterà il capitale sociale di 30 miliardi di lire, portandolo da cento a 130 miliardi. L'aumento sarà proposto all'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per il 20 dicembre prossimo.

La settimana in Borsa

Nuova sequenza di sedute positive Sorprendente andamento delle Fiat

Nuova sequenza di sedute positive; mercoledì 5 dicembre è stato raggiunto un nuovo massimo annuale, anche se vi sono inevitabili contrasti dovuti all'approssimarsi delle scadenze tecniche di fine mese. La voce, assolutamente non controllabile, secondo cui sarebbe allo studio l'obbligo di indicare nei fissati bolli di codice fiscale dei committenti non ha infatti sortito alcun effetto, anche perché già ora i committenti sono registrati da banche e agenti di cambio in appositi libri, dove risulta fra gli altri dati anche il codice fiscale.

Di conseguenza l'indicazione dello stesso sul bollo risulterebbe un semplice doppiopione e non una novità. Molto probabilmente dette voci sono fatte circolare ad arte, con fini non del tutto chiari ma certamente non di pubblico interesse, allo scopo di influenzare negativamente il mercato.

Nella cronaca, invece, citiamo l'eccezionale comportamento della Fiat che raggiun-

Quota libica: Fiat smentisce

TORINO — L'Iri, la finanziaria della famiglia Agnelli che controlla oltre il 27 per cento delle azioni ordinarie della Fiat, ha seccamente smentito che il pacchetto azionario della «Libyan arab foreign investment co» sia attualmente in vendita.

Nuova emissione di Cct

ROMA — Importo limitato e condizioni invariate per la nuova emissione di Cct (certificati di credito del Tesoro) quinquennali. Il Tesoro ha infatti annunciato ieri che entro le ore 12 del 17 dicembre si potranno svolgere le operazioni di sottoscrizione di Cct quinquennali per 1500 miliardi di lire che verranno offerti al prezzo base di 99,75 lire ogni cento lire nominali.

Giuseppe Vizzini

Borsa di Londra: la febbre diventa epidemia

LONDRA — La «Hanson Trust» ha lanciato il più colossale tentativo di acquisizione nella storia della Borsa di Londra offrendo venerdì l'equivalente di 4.750 miliardi di lire per il controllo della «Imperial Group», il «re del tabacco». E' la quinta volta, in un mese, che la Borsa di Londra viene elettrizzata da tentativi di acquisizione oltre il miliardo di sterline (circa 2.500 miliardi di lire).

«La febbre delle fusioni è ormai diventata una epidemia», ha affermato un commentatore britannico.

La «Hanson Trust» (batterie, munizioni e grandi magazzini) ha fatto la sua offerta all'«Imperial Group» proprio mentre quest'ultima sta discutendo una fusione da 3.300 miliardi di lire con la «United Biscuits» (biscotti, cioccolata e tavolette calde). L'azione di disturbo ha mandato in collera il presidente della «Imperial Group», Geoffrey Kent, che ha definito «inadeguata ed indesiderata» l'offerta della Hanson ed ha rifiutato di incontrarsi con Lord Hanson per discutere un «matrimonio» tra i due colossi finanziari.

La «Hanson Trust», specializzata nella audace acquisizione di «giganti dimenticati» della industria britannica, sta corteggiando da due anni la «Imperial».

Consumi petroliferi in marginale flessione

ROMA — In marginale flessione i consumi petroliferi risultano nei primi dieci mesi dell'anno rispetto ai livelli del corrispondente periodo del 1984. Lo si apprende dai dati statistici resi noti dall'Unione petrolifera, che valuta in 69,1 milioni di tonnellate i consumi di prodotti petroliferi nei dieci mesi, con un calo dello 0,8% rispetto a un anno prima.

Nel periodo, la flessione più cospicua interessa l'industria, con 6,4 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi consumati, in calo del 13,4% rispetto a un anno avanti. In aumento invece i bunkeraggi marittimi (+7,7%), l'utilizzo nei trasporti (+4,3%) e l'agricoltura (+4,5%). Nonostante il calo complessivo, le importazioni di prodotti petroliferi finiti sono cresciute del

13,9%, raggiungendo i 16,5 milioni di tonnellate. In questo ambito, si rileva un incremento del 29,7% per l'olio combustibile destinato al settore termoelettrico. Nel contempo, le consegne al mercato interno sono calate del 2,8%, a 61,6 milioni di tonnellate, mentre sono cresciute dell'11,2% le esportazioni, a 10,4 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda la benzina auto, la domanda con 9,8 milioni di tonnellate è cresciuta dell'1,1% nei dieci mesi.

Sempre nei dieci mesi, le raffinerie hanno trattato 53,1 milioni di tonnellate di greggio, 8,9 milioni di tonnellate di semilavorati esteri e 400 mila tonnellate di additivi e rigenerati, per un totale di 62,4 milioni di tonnellate.

ATTUALITÀ

PSICANALISI E PSICHIATRIA: SI CHIUDE OGGI IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Le due anime di Trieste

L'esito deludente della riforma di ispirazione basagliana coincide col declino della «nuova psichiatria» (che pur ha avuto molti meriti) a favore della psicoterapia — Il ricordo di Weiss

Nella vicenda della psiche, Trieste ha certamente avuto un particolare destino. Subito dopo la prima guerra mondiale è stata la «porta» della psicoanalisi in Italia (come abbiamo detto nello scorso articolo) e, dal '68 al '77, l'epicentro della «nuova psichiatria», incentrata sulla figura rivoluzionaria di Basaglia.

Psicoanalisi e psichiatria, che apparentemente vertono sullo stesso oggetto — le perturbazioni della mente — sono scienze umane dai rapporti difficili se non ostili. Quando il freudismo entrò in scena con le sue ipotesi sull'inconscio, chi, a differenza degli artisti e dei letterati anche gli psichiatri, non si accorse che prestavano un orecchio affascinato, oppose la resistenza più fiera fu la comunità psichiatrica, che si muoveva sul presupposto organico dei disturbi nervosi, e per la quale l'idea che le malattie mentali potessero originare da turbe psicologiche profonde e non da disfunzioni somatiche obiettive, sembrava come un inaccettabile fantasma.

Una differenza di impostazione di carattere radicale, e che a prescindere dalla distinzione tra fenomeni nevrotici e fenomeni psicotici che la psicoanalisi, al suo sorgere, aveva tenuto a ribadire, riservando la terapia delle nevrosi e dicendosi inidonea a farsi carico delle psicosi. A questo proposito viene spontaneo ricordare una «boutade» che ha avuto successo nell'ambiente degli psichiatri. Che differenza c'è tra un psicotico, cioè un matto, e un nevrotico? Per il primo due più due fanno cinque, per il secondo, fanno quattro ma gli dà fastidio.

Quando nel 1918 Edoardo Weiss arrivò a Trieste, egli portava con sé una personalità professionale duplice. Per i suoi studi medici all'università di Vienna, dove si laureò nel 1914, egli era ufficialmente uno psichiatra; ma, contemporaneamente, grazie ai suoi contatti extra accademici con Freud e con il suo discepolo Ferenczi, che lo sottopose ad analisi, egli era anche per lui un psicoanalista a tutti gli effetti. Nel dieci anni in cui dimorò a Trieste Weiss lavorò come medico nell'ospedale psichiatrico cittadino e nello stesso tempo esercitò il suo ruolo di psicoanalista e allievo della nuova scienza freudiana in Italia privatamente, conducendo le due attività parallele con scarsi raccordi tra loro. E' significativo il fatto che l'uomo che ebbe la ventura di introdurre la psicoanalisi in Italia attraverso Trieste non riuscì a fare alcun proselitismo tra i suoi colleghi psichiatri del frenocentrico cittadino che si dimostravano ostinatamente refrattari alla sua influenza.

La dicotomia psicoanalisi-psichiatria, dunque, abitava la forza di un senso a Weiss. Ma apparteneva al suo straordinario combinare le due attività, la circostanza che Trieste, porta d'ingresso del freudismo nel sud europeo, sia stata anche la sede del movimento psichiatrico che della psicoanalisi, rappresenta il polo radicalmente opposto.

Nel suo intervento introduttivo, Giacomo Carlini, attuale presidente della Società Psicoanalitica Italiana, ha sintetizzato con una formula insieme brillante e polemica l'opposizione tra l'indirizzo freudiano e il verbo psichiatrico secondo Basaglia. Se la psicoanalisi è assimilabile alla «psicologia del profondo», il lavoro del veneto Basaglia — che ha avuto tanta parte nella riforma psichiatrica del nostro paese — costituisce l'esempio più intransigente di «psicologia della superficie».

Che cosa vuol dire? La psicoanalisi, come è noto, volge la sua attenzione al mondo interno dell'individuo; l'individuo non certo assoluto, ma considerato anche nelle sue relazioni con quella miniscopia che è la famiglia e con la comunità più grande in cui vive e lavora. Ma pur non ignorando la popolarità individuale-sociale, la psicoanalisi si volge il suo interesse preminente al primo dei due termini: all'individuale.

E' per questo che la pratica freudiana era «bestia nera» per Basaglia e per la sua tendenza a rovesciare sul sociale la responsabilità delle malattie mentali. A parere del combattivo psichiatra operante a Trieste l'idea che i disturbi psichici potessero derivare da oscuri conflitti nascosti negli strati più profondi dell'inconscio era del tutto fuorviante: e ciò perché, secondo lui, la causa escludibile degli squilibri mentali andava ricercata negli effetti dei leturi che l'ambiente esterno — in senso lato il «territorio» — e la società nel suo insieme — producono sopra determinati soggetti particolarmente sensibili e particolarmente indifesi.

Come si vede, non si tratta di un divario da poco. Se la psicoanalisi è tutta volta a

chiamare in causa la responsabilità individuale, se, perciò, essa appronta una terapia tesa ad aiutare il paziente a prendere coscienza di sé, di ciò che in lui è perturbato, e questo allo scopo ultimo di abilitarlo a prendere in mano autonomamente il proprio destino, il basagliismo all'opposto chiama in causa e in maniera radicale la responsabilità del sistema; sicché la cura del malato non passa attraverso l'indagine di ciò che preme nella camera oscura della sua anima, ma fondamentalmente nel sottrarlo alla pressione delle sfavorevoli condizioni, nell'agire sul mondo reale, nel riformare l'ambiente sociale, nel rimuovere da esso tutto ciò che costituisce la vera fonte della sofferenza psicopatologica. Insomma, là dove la psicoanalisi porta alla massima responsa-

bilizzazione dell'individuo, il basagliismo porta alla sua massima deresponsabilizzazione.

Orbene, questa contrapposizione che nel campo delle malattie della mente adombra i forti contrasti ideologici e politici che travagliano l'intero orizzonte sociale, ha avuto in Trieste la sua duplice culla con le figure di Weiss e di Basaglia le quali, postume, proiettano su questo congresso la loro lunga ombra.

E se sono state convocate con lo scopo fondamentale di tracciare un bilancio storico della psicoanalisi, le assise triestine hanno riservato un'intera giornata di lavori allo stato dei rapporti tra lo sviluppo della pratica freudiana e quelli della psichiatria: rapporti ancor oggi tutt'altro che tranquilli e che, dopo tanti anni di antagonismo quasi irriducibile, attualmente sem-

brano inclinare a favore della analisi del profondo, ovvero a favore dell'origine psichica e intrapsichica degli squilibri mentali.

Se la «nuova scienza» introdotta da Weiss suscitò un forte interesse nei triestini colti e particolarmente in quelli di origine ebraica, essa, al contrario incontrò forti resistenze in Italia dove da un lato l'idealismo crociano, allergico all'indagine empirica, sperimentale e in qualche modo positivista della coscienza, e dall'altro il cattolicesimo, non certo tenero con l'autore di «L'avvenire di una illusione», costituivano il substrato dell'atteggiamento culturale e intellettuale della penisola.

La difficoltà della penetrazione italiana fece pensare a Freud che presso i popoli latini e cattolici la psicoanalisi non potesse ricevere l'accoglienza favorevole che aveva riscosso nei popoli protestanti. L'istituto della confessione da un lato e dall'altro il comportamento più estroverto, espansivo dei meridionali verso la vita, rendevano poco appetibile una pratica che mirava a disimbarbarli, a liberare gli individui dalle pastoie del senso di colpa.

Oggi sappiamo che i timori del fondatore non sono confermati dal corso delle cose. Dopo le resistenze iniziali e dopo l'eclissi dovuta all'avvento del fascismo e del nazismo, la psicoanalisi conosce particolarmente in Italia un favore e un fervore veramente rimarchevoli. Essa non solo sembra aver assorbito senza cedimenti gli attacchi durissimi che le furono scagliati contro dalla corrente psichiatrica che si può dire anche antipsichiatrica improntata al pen-

siero di quel triestino ad honorem che fu il veneziano Basaglia; ma ha l'aria di aver risolto a suo favore il lungo confronto con la sorella nemica.

Ora, l'esito deludente per non dire inquietante, della riforma psichiatrica di ispirazione triestina, è sotto gli occhi di tutti. Alla luce dell'esperienza reale l'ipotesi secondo cui la terapia più adatta a curare i disturbi di mente non è quella di chiuderli nelle istituzioni ma nel cercare di corrispondere materialmente e moralmente i loro bisogni sembra tutt'altro che suffragata dai fatti. Mi dice Giacomo Carlini: «L'atteggiamento della nuova psichiatria è quello di andare incontro ai malati il più possibile. Vogliono essere liberi? Liberiamoli. Vogliono una casa? Diamogli una casa. Vogliono una macchina? Procuriamoli una macchina. Vogliono una donna? Troviamocene una. Ma quando alla fine si constata il fatto che tante concessioni non servono a restituire i malati alla normalità, non bisognerebbe forse trarne delle conclusioni adeguate?»

La nuova psichiatria, certo, ha avuto l'indubbio merito di denunciare alla luce del sole i gravi, gravissimi difetti del manicomio; ma il suo quarto d'ora di gloria sembra passato; stinge di fronte al successo del metodo della scuola psicoanalitica che tende sempre più a estendere il suo campo d'azione. Secondo Carlini, una delle spie di questa tendenza è il fatto che il numero dei giovani psichiatri i quali si mettono in condizione di diventare anche psicoanalisti è in crescendo, tanto è vero che se le cose continuano di questo passo, il dissidio tra psicoanalisti e psichiatri potrà risolversi con una specie di «embrassons nous».

Alfredo Todisco

diuso di letteratura triestina) si è soffermato sul mito di Narciso e in particolare sul senso del diario, rispecchiamento quotidiano di sé (e quando verranno pubblicati quelli di Bob Bazlen, avremo sorprese).

Ma naturalmente i battenti più fragorosi, in una sala che si mantiene affollatissima, spettano ai discorsi meno tecnici e più rievocativi. A esempio, a quello di Nissim Morigianni, che ha brillantemente ricordato gli ultimi anni e gli ultimi lavori di Freud, attorno al '30, il suo stile nell'accogliere e trattare pazienti, grato della valuta pregiata con cui essi lo pagavano.

Applausi grandi anche per Cesare Musatti. «Non sono il padre della psicoanalisi come scrivono i giornali — ha detto — sono solo il più vecchio». E ha ricordato i propri esordi con Vittorio Benussi a Padova, dedicando a Trieste un ricordo particolare (e una vera lacrima).

G.Z.

Musatti ricorda i suoi esordi

È sempre meglio non esagerare dicendo che la psicoanalisi è una chiave buona per aprire tutto. Però, per capire almeno qualcosa, resta uno strumento indispensabile: arte, letteratura, teatro (e cinema) si sono abbondantemente cibati in ogni tempo del linguaggio dell'inconscio. Dopo la lezione dei freudiani, è stata la psicoanalisi stessa a riconoscere questi messaggi oscuri, a capirli, a spiegarli.

Alla terza giornata del convegno sul bilancio storico di questa disciplina nei paesi della (Mittel)europa, che stamattina si conclude alla Stazione Marittima di Trieste, si è parlato proprio di scrittori e di artisti, di linguaggi e di interpretazioni.

Certo, siamo di fronte a due diversi modi di vedere il problema. C'è chi, di fronte a un quadro astratto, ne spiega strutture e significati (G. Baroli, ma questo lavoro fu cominciato già da Musatti), e chi (come Cernuschi, presidente della Società psicoanalitica tedesca) afferma: «Forse oggi la psicoanalisi ha perso la sua forza emancipatrice ed è diventata solo una disciplina medica».

La sua conclusione ha delle ragioni. Nel secolo scorso tutti i massimi intellettuali di lingua tedesca espressero uno strettissimo legame con la psicoanalisi, un connubio senza il quale forse non avrebbero nemmeno scritto i medesimi capolavori. Nessi, che per orgoglio dapprima la rifiutò, poi fece un trattamento terapeutico; Hermann Broch lo stesso psicoanalista — disse — «devo la mia vita»; l'ultimo, forse, fu Hermann Hesse. Ma Ibsen e Strindberg, i grandi nordici, erano stati freudiani perfino prima di Freud.

Le «letture» possibili, comunque, sono tante. Wolfgang Kaempfer (direttore del Goethe Institut di Trieste) ha spiegato le ragioni letterarie di Leopold von Sacher Masoch, da cui il «masochismo»; Glaser Sade, da cui il «sadismo»; Michel David (dell'Università di Grenoble, grande stu-

INTERVISTA CON ROBERTO D'ALESSANDRO, PRESIDENTE DEL CONSORZIO GENOVESE

Soltanto con «Giromondo» e Asia una ripresa dei porti italiani

DAL NOSTRO INVIATO GENOVA — «Ci sono due opportunità che il momento ci offre per catturare trafficanti ai grandi porti del Nord. Queste opportunità si chiamano «Giromondo» e «Pesi asiatici». L'Italia è proprio nel mezzo delle due tratte più redditizie del giromondo ed è nella posizione più favorevole per puntare alla «via della seta».

Per Roberto D'Alessandro, presidente del consorzio portuale di Genova, le occasioni sono proprio là dove l'Adriatico conosce i maggiori punti di crisi. La Cina è un'occasione? E la Finmare s'impenna? La linea da Trieste. «I giromondi» sono in arrivo? E la Evergreen molla il nostro mare, mentre pare che anche il Med Club ci stia pensando.

Un caso? Di questo e altro parliamo con l'uomo che da diciotto mesi impone una cura da cavallo al porto che da sempre — nel bene o nel male — fa da punto di riferimento allo scalo triestino. Il presidente si versa un bicchierone di whisky abbondantemente allungato. Ha appena parlato per tre ore e mezzo davanti agli accigliati soloni dello shipping genovese, in una sala stipata all'incirca.

Per tre ore e mezzo la gente ha ascoltato, senza che volasse un sospiro, senza un cenno di insofferenza, senza un'attenzione — e un consenso — catturati in partenza con armi decise: impetuosità della diagnosi da una parte, fascino e leggibilità degli obiettivi dall'altra. Da queste premesse la terapia da seguire è discesa quasi per legge fisica, con la naturalezza di un sasso che precipita per forza di gravità. Opporvisi sarebbe da dementi. C'è qualcuno, nel nostro mare, capace di altrettanto? Ma è una domanda che teniamo per noi.

«Presidente, un milione di container, non sono un obiettivo troppo ambizioso?»

«Sono il 30 per cento del bacino di riferimento del Nord-Ovest italiano. Nell'ottica di marketing credo sia un obiettivo proponibile. Per raggiungerlo dobbiamo dare, al costo degno del prezzo, un servizio efficace alla clientela».

«Pensa che questo modello sia esportabile?»

«Assolutamente sì. È un modello molto tecnico. E poi non è nato in laboratorio. Ha preso spunto da altre banchine, in tutto il mondo».

«Nella sua relazione ci sono poco accenti agli ostacoli di natura esterna, per esempio la burocrazia di stato, i controlli doganali, eccetera. Come vivrà il nuovo terminal in questa gabbia?»

«In una proposta di sistema organizzativo che il nostro, molto rivoluzionario da un lato, molto tendente al privato dall'altro, è naturale che si vada a toccare leggi e regolamenti. Teniamo conto che il consorzio del porto vive di un regolamento del 1903. Tante cose che oggi facciamo, allora non esistevano. Quindi dobbiamo continuamente inventare formule che ci consentano di aggirare le difficoltà».

«Il suo obiettivo finale sono 250 mila tonnellate di container, molto più di quanto ne passano oggi. 494 motonavi, 1.050 i commenti sembrano superflui. I mercanti delle nuove immatricolazioni hanno subito una battuta d'arresto: 91 mila nel 1975, e dieci anni dopo solo 78 mila. Colpa del casco obbligatorio? «No» — rispondono al «Centre documentation» — perché nei cinque anni successivi all'introduzione della legge le vendite di veicoli sono aumentate (134 mila nel 1980). Colpa invece di una più severa regolamentazione per la concessione delle patenti di guida, colpa dell'aumento delle assicurazioni, colpa soprattutto degli aumenti dei costi in rapporto al calo generale del tenore di vita. Adesso chi ha una moto la tiene per molto più tempo: non la cambia ogni due-tre anni, come faceva in passato».

Anche per quanto riguarda il mercato dei ciclomotori (1 milione del 1975, 250 mila oggi) il crollo di mercato non è dovuto all'innovazione del casco obbligatorio: sono semplicemente passati di più, non servono per i lunghi tragitti, appaiono poco utili nelle grandi città perché non competitivi con i trasporti pubblici (il metro, soprattutto). Non rappresentano più agli occhi dei giovanissimi uno «status symbol».

La Francia, che ha tuttora il record europeo degli incidenti stradali (12 mila morti, 301 mila feriti l'anno scorso, su 100 milioni di chilometri percorsi) ha varato senza esitazione una legge che proteggesse i più giovani. E i risultati si vedono.

Paolo Rumiz

LA LEGGE È ENTRATA IN VIGORE BEN UNDICI ANNI FA

Per il casco in Francia non c'è stata tragedia

PARIGI — In Francia non è stata una tragedia l'introduzione del casco per i motociclisti. Né per chi vende il moto, né per chi lo compra. L'introduzione del casco obbligatorio, per conducenti e passeggeri di veicoli a due ruote, risale a undici anni fa, e si svolge in due tempi. Il primo luglio 1975 si stabilì che il casco fosse obbligatorio per chiunque circolasse in moto fuori città. Due anni dopo l'obbligo venne esteso a tutti, fuori e dentro i perimetri urbani.

Come reagirono i ragazzi francesi, soprattutto quelli che facevano gli spavaldi, i centauri accaniti, gli acrobati delle due ruote, quelli che avevano giurato e spergiurato di non mettersi mai in testa quell'orribile e scomodo «trucco», quell'affare «da palombari»? Risponde Pierre Baldin, giornalista di «Argus Automobile», un vero esperto in materia: «reagirono benissimo. Mi spiego. Se deve essere uno soltanto a portare il casco, si sente ridicolo di fronte agli altri e ovviamente non ne vuol sapere. Se sono tutti a portarlo la musica cambia. Ecco che si scopre che un casco può essere elegante.

Più bello e più costoso di un altro. L'ossessione di una regola non impedisce di essere «chic». Adesso non verrebbe mai in mente a nessuno di salire su una moto senza casco. Quanto all'obiettivo, comodità in certi frangenti (se si usa la moto per andare al cinema, per esempio, o a teatro), è stata superata senza difficoltà. Basta assicurare il casco alla moto con un robusto lucchetto. Basta portarselo dietro. Del resto, ci sono certe auto-

radio estraibili, da cui i giovani non si separano mai per paura che gliela rubino, che sono addirittura più pesanti e ingombranti di un casco».

La legge francese del 1975 e del 1976, cifre alla mano, ha salvato molte vite umane. Il numero dei morti e dei feriti in incidenti motociclistici è sceso della metà. Una percentuale che dovrebbe far riflettere seriamente: non c'è discorso occupazionale, non c'è logica sindacale che tenga, di fronte al valore della vita umana. Tanto più che certi timori su un crollo del mercato motociclistico, come è dimostrabile, si rivelarono infondati: il rifiuto c'è stato, ma non per colpa del casco.

Vediamo le cifre, che ci vengono fornite dal «Centre documentation des assurances», un'organizzazione parigina su tutto ciò che riguarda le assicurazioni.

Nel 1975 circolavano in Francia 345 mila motociclette, 91 mila delle quali nuove, immatricolate quell'anno. I morti in incidenti furono 698, i feriti 22 mila. Il rapporto che se ne ricava è di 1 morto ogni 494 veicoli a due ruote.

Nel 1980, cinque anni dopo la legge, gravavano in Francia 687 mila motocicli, 134 mila dei quali nuovi: come si vede, si verificò un incremento notevolissimo delle vendite. I morti furono quell'anno 1.050, i feriti 24 mila. Il rapporto è di 1 morto ogni 648 veicoli, molto più basso rispetto al 1975.

L'anno scorso le moto circolanti erano 840 mila, 78 mila delle quali immatricolate quell'anno. I morti sono stati 800, i feriti 18 mila. Il rapporto è di 1 morto ogni 1.050 veicoli.

In dieci anni siamo scesi da 1 morto ogni 494 motociclette a 1 morto ogni 1.050 i commenti sembrano superflui. I mercanti delle nuove immatricolazioni hanno subito una battuta d'arresto: 91 mila nel 1975, e dieci anni dopo solo 78 mila. Colpa del casco obbligatorio? «No» — rispondono al «Centre documentation» — perché nei cinque anni successivi all'introduzione della legge le vendite di veicoli sono aumentate (134 mila nel 1980). Colpa invece di una più severa regolamentazione per la concessione delle patenti di guida, colpa dell'aumento delle assicurazioni, colpa soprattutto degli aumenti dei costi in rapporto al calo generale del tenore di vita. Adesso chi ha una moto la tiene per molto più tempo: non la cambia ogni due-tre anni, come faceva in passato».

Anche per quanto riguarda il mercato dei ciclomotori (1 milione del 1975, 250 mila oggi) il crollo di mercato non è dovuto all'innovazione del casco obbligatorio: sono semplicemente passati di più, non servono per i lunghi tragitti, appaiono poco utili nelle grandi città perché non competitivi con i trasporti pubblici (il metro, soprattutto). Non rappresentano più agli occhi dei giovanissimi uno «status symbol».

La Francia, che ha tuttora il record europeo degli incidenti stradali (12 mila morti, 301 mila feriti l'anno scorso, su 100 milioni di chilometri percorsi) ha varato senza esitazione una legge che proteggesse i più giovani. E i risultati si vedono.

Paolo Rumiz

IN TUTTE LE LIBRERIE
PRIMA RISTAMPA

460 pagine
330 illustrazioni

il Resto del Carlino
1885-1985
Un giornale nella storia d'Italia

Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

trieste miramare
ULTIMO LOTTO APPARTAMENTI
VARIA GRANDEZZA - GIARDINI
VENDITA DIRETTA
STRADA COSTIERA 17
040755450
224466

CASAPIÙ 60582 SAN GIACOMO seminuovo 60 mq soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. 45.000.000. 7/22

CASAPIÙ 60582 MONTEBELLO recente perfettissime condizioni appartamento con giardino proprio soggiorno doppiogioia due stanze bagno ripostiglio terrazzo posto macchina. 7/22

CASAPIÙ 60582 BARRICA alloggio occupato buone condizioni cucina due stanze servizio. Prezzo interessante. 7/22

CASAPIÙ 60582 ROLANO recente ottime condizioni piano alto saloncino cucina tre stanze servizi separati ripostiglio poggiolo. Possibilità box. 7/22

CASAPIÙ 60582 TERRENO EDIFICABILE posizione prestigiosa stupenda vista mare. Possibilità villa bifamiliare. Trattative riservate. 7/22

CASAPIÙ 60582 VILLA epoca libera vista mare zona Università nuova due stanze tinello cantina soffitta we con doccia 300 mq terreno posto macchina occasione da privato a privato occasione 40 milioni. Scrivere a Casapiù n. 387L. Pubblicità 34/100 Trieste.

CASAPIÙ 60582 VILLA epoca libera con orto; CAPANNONE nuova zona Noghiera vendesi telefonare 65099/22

CENTRALISSIMO appartamento uso ufficio 140 mq ascensore autometano Primavere 767993. 65/19/22

COMMERCIALE libero in casa epoca libera stanza studio soggiorno cucinino bagno tinello stato 35.000.000 vende Immobiliare Giuliana tel. 763324.

CORMONS grazioso mini appartamento prezzo interessante vendesi. 0481/21231 mattina. 243/22

CORMONS moderno triestino soggiorno servizi garage in palazzina mutuo agevolato vendesi. 0481/21231 mattina. 243/22

DIMENSIONE Casa Studio immobiliare via Rossetti 59 729233 centrale signorile panoramico salotto 2 stanze servizio terrazzo 98.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 S. Luigi panoramico recente saloncino camera cameretta cucina con tinello terrazzo posto auto 85.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 S. Vito in stabile signorile recente saloncino 2 camere soggiorno cucina 2 terrazzi 80.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Rolo recente 2 camere soggiorno cucina servizio terrazzi riscaldamento autonomo. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Soncini casetta perfetta con ampio giardino camera soggiorno cucina bagno lavandiera 80.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Giuliana adiacenze primo ingresso 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 65.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Sanvito belvedere ultimo piano 85 mq salotto tinello 85 mq terrazzo 30 mq terrazzo ascensore riscaldamento. 65/19/22

CANARUTTO 69349 via Udine recente ristrutturazione vendesi appartamento locale affari. Ottimi prezzi. 65/19/22

CANARUTTO 69349 via Paulina appartamento in casa signorile 70 mq più piccolo, riscaldamento autonomo. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Commercio di edilizia salotto panoramico primo ingresso due stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazzo taverna 200 mq 3000.000. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Battisti ultimo piano mq 90 due stanze soggiorno cucina ripostiglio bagno poggiolo. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Rolano 75 mq tre stanze cucina servizi. Adatto ufficio ambulatorio. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Sanvito mq 75 in casa recente due stanze soggiorno cucinino bagno. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Baia monti primo ingresso appartamento lussuoso rifinito riscaldamento autonomo grande terrazzo box auto. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Baia monti una stanza cucina ripostiglio bagno ascensore riscaldamento. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 villa bifamiliare nel cuore di Trieste 520 mq parco 1000 mq garage. 65/19/22

CARDUCCI vende 761383 zona faro appartamento moderno per coppia. 65/19/22

CARDUCCI 768313 vende Baia monti appartamento recente 65.000.000. 65/19/22

CARDUCCI 761383 vende Opicina tre stanze salotto doppi servizi taverna garage centralerica. Giardino mq 1800. Possibilità permuta con appartamento stessa zona. 65/19/22

CANARUTTO 69349 Barcola fronte mare bellissime ville signorili. Trattative riservate. 65/19/22

CANARUTTO 69349 piazza Horis appartamento grande di mansarda da restaurare. 65/19/22

CARDUCCI vende 761

Una realizzazione dell'impresa Grisovelli & Settimo
Sull'altopiano, tra i fiori del carso, per vivere in villa,
lontano dal rumore e vicino alla città:

Complesso residenziale fiori del carso

informazioni presso
Agenzia Domus
UNICA SEDE:
GALLERIA TERGESTEO
TRIESTE - TEL. 69210-61763

Continuaz. dalla 17.a pagina

DOMUS Sappada nuovo soggiorno con angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio terrazzi cantina box autolocale a deposito sci. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Sappada villino su due piani ampio giardino completo di arredamento vendesi lire 110.000.000. **DOMUS** tel. 61763. 1/22

DOMUS Forni di Sopra centro storico in palazzina nuova salinone con angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno terrazzo automotano completamente arredato. Tel. 61763. 1/22

DUTTO Impresa vende in palazzina con 4 alloggi appartamenti indipendenti riscaldamento autonomo metano: 45 mq (1 camera); 55 mq (1 camera); 2/3 camere. 040/208251. 1/22

ESSEFFE 744941 via Giannicciacca tre stanze cucina terrazzo 35 mq 32.000.000 trattabili. 6534/22

ESSEFFE 744941 Sara Davanzo stupendo panorama ingresso salone bagno autoriscaldamento arredamento nuovo. 6534/22

ESSEFFE 744941 casetta carisa su tre piani perfetta casa partenza 95.000.000 trattabili. 6534/22

ESSEFFE 744941 panoramic primo ingresso salone cucina bagno due stanze tavernetta posti macchina coperi giardino 115.000.000 trattabili. 6534/22

ESSEFFE 744941 mansarda central ottimi stadi vendesi metratura a parte 20.000.000. 6534/22

ESSEFFE 744941 centrale 55 mq rimesso nuovo autoriscaldamento quasi primo ingresso. 6534/22

FARO 729824 OPICINA VILLETTA recente con 2500 mq parco alberato 290.000.000. 17/22

FARO 729824 BASOVIZZA VILLETTA con giardino tre stanze cucina bagno taverna garage 205.000.000. 17/22

FARO 729824 BAIAMONTI CASSETTA con giardino tre appartamenti accesso auto 185.000.000. 17/22

FARO 729824 SCALA BONCHI CASSETTA con giardino tre stanze cucina tre stanze bagno tavernetta autotomato 135.000.000. 17/22

FARO 729824 PIAZZA GOLDONI adiacenze appartamento signorile da ristrutturare 165 mq terrazzi 35 mq ascensore riscaldamento centrale doppio ingresso adatto abitazione ufficio 95.000.000+40.000.000 mutuo. 17/22

FARO 729824 ALTURA recente panoramico salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo soffitta 85.500.000+40.000.000 mutuo. 17/22

FARO 729824 IPODROMO recente panoramico piano alto ascensore soggiorno due stanze cucina bagno poggiori cantina 89.000.000. 17/22

FARO 729824 ROSSETTI adiacenze recente camera cucina bagno ripostiglio soffitta riscaldamento 34.000.000. 17/22

FARO 729824 VIA MIRAMARE mansarda 4 stanze cucina servizi 35.000.000. 17/22

FARO 729824 RIVE adiacenze adatto ufficio tre stanze servizi anticamera 47.000.000. 17/22

FARO 729824 S. Giovanni recente tinello cucina abitabile matrimoniale bagno poggiori cantina 73.000.000. 17/22

G BAUMONTI recente cucinone salinone cucina abitabile matrimoniale bagno terrazzo Grebio 68789. 23/22

G IPDROMO recente signorile salinone cucina abitabile matrimoniale bagno terrazzo Grebio 68789. 23/22

G SAN FRANCESCO adiacenze panoramico recente stato piano salinone due stanze servizi terrazzo posto macchina Grebio 68789. 23/22

G PONZIANA soleggiato perfetto stato salinone matrimoniale servizi poggiori Grebio 68789. 23/22

G ROSSETTI adiacenze soggiorno tinello cucina 3 grandi stanze poggiori 77.000.000 Grebio 68789. 23/22

G SAN MICHELE perfetto stato soggiorno tinello cucina abitabile matrimoniale bagno 41.000.000 Grebio 68789. 23/22

G CARDUCCI MANSARDA arredata perfetto stato cucinone tinello matrimoniale bagno 28.000.000 Grebio 68789. 23/22

G BARCOLA fronte mare soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 62.000.000 Grebio 68789. 23/22

G OCCUPATI soggiorno cucinone matrimoniale bagno poggiori zona Stadio Matteotti 19.000.000 Grebio 68789. 23/22

G FORNI AVOLTRI in villino recente due appartamenti con giardino salinone due stanze arredato 38.000.000. Grebio 68789. 23/22

G DUINO MANSARDA panoramico recente salinone 2 grandi stanze servizi poggiori 73.000.000 Grebio 299969. 23/22

G DUINO recente arredato soggiorno cucinone tinello matrimoniale poggiori Grebio 299969. 23/22

G SISTIANA panoramico salinone tre stanze cucina abitabile servizi cantina garage Grebio 299969. 23/22

G SISTIANA Residence Pineta in costruzione signorile 3 stanze servizi terrazzi riscaldamento autonomo possibilità mutuo Grebio 299969. 23/22

G SISTIANA come nuovo grande terrazzo panoramico salinone cucinotto matrimoniale posto macchina Grebio 299969. 23/22

G AURISINA villa recente salone tre stanze mansarda tavernetta garage giardino Grebio 299969. 23/22

G AURISINA in costruzione appartamenti a schiera indipendenti 3 stanze salone cucina taverna giardino proprio e condominiale Grebio 299969. 23/22

G AURISINA terreno 1500 mq recintato 2 accessi costruibili 2 villini accostati 1200 cubi Grebio 299969. 23/22

GEOM Sbisà: TORREBIANCA mq 143: quattro camere cucina servizi 88.000.000. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: BERGAMINO soggiorno-cucinone camera bagno poggiori parcheggio 52.000.000. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: FIERA soleggiato mq 64: soggiorno camera cucina 48.000.000. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: UFFICIO V.le Ippodromo 14 vende: GIULIA recente tinello-cucinone matrimoniale bagno ripostiglio. 40.000.000. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: FIERA salone cucina due camere servizi poggiori 78.000.000. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: ANANIAN due appartamenti: soggiorno due camere cucina poggiori autotomato 60.000.000. 80.000.000. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: FRANCA appartamento panoramico da restaurare mq 163 libero aprile 1986. 100.000.000. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: SONCINI recente salone tre camere servizi terrazzo autotomato garage. 100.000.000. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: GATTEZI recente occasione: salone cucina quattro camere terrazzi servizi occupato 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: REPUBBLICA: palazzo signorile, mq 187 ogni confort. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: GABROVITZA villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi. 220.000.000. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: CARSO villa nuova: salone cucina cinque camere servizi box. 230.000.000. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: PROSECCO zona villa lussuosa favoloso terreno 10.000 mq Altra nuova S. STIANA. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: VIRGILIO villa prestigiosa da ristrutturare indipendente utilizzazione plurifamiliare. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: TERRENI edificabili Opicina ultime disponibilità progetti approvati ville bifamiliari. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: MAGAZZINO mq 94 altezza 2,10 Piccardi. 38.000.000. 942494. 6470/22

GEOM Sbisà: C.so Verdi libero panoramico 2 camere cucina ampio salone terrazzi. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GEOM Sbisà: C.so Italia circa 140 mq da rimodernare. 58.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale recente 2 camere servizi terrazzi riscaldamento autonomo 80.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale 3 camere cucina soggiorno cantina garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno cantina garage gas riscaldamento. Tel. 0481/84494. 2/22

GRADISCA vendesi in palazzina appartamento da due o tre stanze, soggiorno cucina doppi servizi cantina box mutuo regionale concessi al tasso 5% minimi anticipi. Tel. 0491/84494. 2/22

GRETTA attico con mansarda: soggiorno tre stanze cucina due bagni terrazzo ascensore centralnata vista sul golfo garage vendesi 160.000.000. **DOMUS** tel. 69210. 1/22

GRIMALDI 040/764952 TRISTE via Palestina 10. Scorcio libero ristrutturato soggiorno matrimoniale cucinotto servizi cantina riscaldamento autonomo 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via XX Settembre libero recente salone 2 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi cantina. 108.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Campa- nella libera casa su due piani possibilità bifamiliare con terreno di 5.000 mq 225.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Roma mansarda libera con ascensore 2 camere cucina servizio 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 S. Giovanni libero soggiorno cucinone camera cameretta servizi balcone cantina 44.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 Soncini villa superba rifiniture: salone cucinone tinello tre camere servizi 220.000.000. 942494. 6470/22

GRIMALDI 040/764952 via Tigor libero circa 90 mq salone 2 camere cucina servizi 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Campi Elisi libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi 70.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo casetta libera su due piani di 90 mq 3 stanze cucina servizi corredo 67.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Carpineto libero recentissimo soggiorno matrimoniale cucinotto servizi balcone 44.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via D'Annunzio libero circa 110 mq salone 2 camere cucina servizi veranda riscaldamento autonomo 62.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via XX Settembre libera mansarda ristrutturata 2 camere cucina servizi 36.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Marina libero ristrutturato salone 5 stanze cucina servizi separati 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Stazione magazzino libero di circa 120 mq con passo carrai 51.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende vasto locale zona CAPODISTRIA 380 mq con passo carrai, acqua, luce, forza, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6477/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zero 10. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IL PICCOLO

Più che case vendiamo servizi.

Noi vendiamo case ma offriamo soprattutto servizi. I nostri clienti sono assistiti in tutte le fasi di compravendita: dalla corretta valutazione della casa, alle pratiche legali, al reperimento dei mutui. Questi sono dei servizi essenziali che solo persone di grande esperienza possono assicurare.

Agenzia Domus: Se volete assistenza completa.

UNICA SEDE: TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210-61763

MATTEOTTI locali d'affari, magazzini, alloggio, ampio cortile, adatto artigiani, depositi. Vendesi in blocco. Condizioni di pagamento. **DOMUS**, tel. 69210. 1000/22

ESTERI

«Buco nero» del petrolio per l'Opec riunita a Ginevra

GINEVRA — Con una messa in guardia sulle difficoltà che si prospettano nei prossimi mesi per il mercato mondiale del greggio, si è aperta ieri mattina a Ginevra la 76.ª Conferenza dei ministri dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec).

Nella grande sala dell'Hotel Intercontinental, sede abituale di queste riunioni, i tredici ministri e le loro delegazioni sono entrati verso le 11.

Come tradizione vuole, sono stati ammessi anche giornalisti, fotografi e teleoperatori (meno numerosi del solito) per assistere alla cerimonia di avvio dei lavori, che si prevede dureranno due o tre giorni.

Oltre ai ministri dell'Organizzazione — Algeria, Arabia Saudita, Ecuador, Gabon, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Emirati Uniti e Venezuela — assistono in qualità di osservatori anche i rappresentanti di Messico e Malaysia.

Il ministro indonesiano Subroto, presidente in carica dell'Opec, nel sottolineare le difficoltà previste per i prossimi mesi, ha rivolto un appello, nel suo discorso di apertura, affinché si cerchi di riportare la stabilità sul mercato del petrolio. Stabilità che — ha detto — va a beneficio non solo dei paesi produttori, bensì di tutti i paesi, e di quelli industrializzati in particolare.

Brevi dichiarazioni dei responsabili dell'inizio dei lavori fanno fin d'ora apparire il predominio di una tendenza: quella di mantenere inalterati i prezzi (base di riferimento: 28 dollari al barile) e la produzione (un massimo di 16 milioni di barili al giorno, suddiviso in quote).

Tra i problemi che potrebbero venire discussi in un primo posto la situazione di mercato. Si potrebbe elaborare una nuova strategia dell'Opec avente per obiettivo la riconquista di almeno una parte del mercato perso negli ultimi anni (da forniture di più del 60 per cento del fabbisogno mondiale negli anni Settanta, l'Opec è scesa a circa il 30 per cento). La nuova strategia dovrebbe comprendere anche la collaborazione con produttori di petrolio extra-Opec (come Regno Unito e Norvegia) sia per i prezzi, sia per la produzione totale del greggio.

La prima seduta di lavoro della conferenza è durata circa un'ora e mezzo. I ministri hanno poi fissato un nuovo incontro per il tardo pomeriggio, al quale hanno partecipato solo i capi-delegazione. La conferenza — è stato annunciato — ha eletto a suo nuovo presidente il ministro del Venezuela Arturo Hernandez Criolante, che succede all'indonesiano Subroto. Vicepresidente è stato nominato il libico Fawzi Shakhshi.

Brevi le dichiarazioni all'uscita del salone in cui si svolgono i lavori. A quanto si è appreso, il ministro Girsanti ha presentato ai colleghi il suo piano per una nuova strategia dell'Opec. Un progetto che — nelle grandi linee — mirerebbe a collegare i prezzi ufficiali dell'organizzazione a un «paniere» dei prezzi praticati da altri paesi esportatori.

Anche il ministro saudita, lo sceicco Ahmed Zaki Yamani, ha detto di non prevedere che gli incontri di questi giorni, a Ginevra, possano portare a nuovi provvedimenti concreti per l'Opec. Egli ha voluto tuttavia sottolineare il suo interesse e la sua posizione favorevole alle proposte avanzate dal ministro del Venezuela.

Il ministro degli Emirati Arabi Uniti, Mana Saad Otaiba, non ha portato questa volta le sue solite poesie sulle vicende del petrolio. Ma ha stampato addirittura un libro, intitolato in arabo «La raccolta dei suoi poemi». Il libro è intitolato «Poemi sul petrolio» ed è andato a ruba tra i giornalisti, molti dei quali aspiravano a una dedica dell'autore.

Dopo la prefazione — nella quale Otaiba precisa che si tratta di poemi «scritti durante i tempi più importanti per l'industria petrolifera mondiale» — la serie delle poesie comincia con una data del 14 luglio 1982. È un poema dedicato allo sceicco Abu Khalifa As Sabah, ministro del petrolio del Kuwait, e scritta a Vienna durante una delle conferenze Opec. Tratta dei differenziali nei prezzi del petrolio e di forti preoccupazioni, ma conclude con una frase allegria e ispirata al sorriso.

L'ultimo poema del libro di Otaiba è datato Abu Dhabi, 9 novembre 1985. Il titolo: «Quello che ho detto, ed essi hanno negato, è vero». Vi si parla di Otaiba per sostenere e di Cristo per smontare in cinque pagine di versi che tutto quanto Otaiba aveva detto sui problemi dell'Opec era e rimane un'assoluta verità.

ARTIFICIALE SECONDO IL SEGRETARIO USA LA SOLUZIONE DI YALTA

È «illegittima» per Shultz la spartizione dell'Europa

Andrà in Romania, Ungheria e Jugoslavia deciso a salvaguardarne l'«identità»

WASHINGTON — La divisione dell'Europa è «artificiale, innaturale e illegittima», ma anche l'Est europeo dovrebbe condividere i benefici dovuti a un miglioramento delle relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica. È quanto ha detto, in una conferenza stampa a Washington, il segretario di Stato americano George Shultz, condannando implicitamente la soluzione decisa a Yalta.

Shultz — che la settimana ventura compirà un viaggio di otto giorni sia nell'Europa dell'Ovest, sia in quella dell'Est — ha parlato delle sue prossime visite in Romania, Ungheria e Jugoslavia come di «un segno dell'appoggio americano agli sforzi di quei paesi per salvaguardare la

propria identità e veder soddisfatte «le proprie aspirazioni» nonostante la presenza sovietica.

Il segretario di Stato ha affermato che il suo viaggio fa parte delle iniziative dell'amministrazione Reagan per «dare un nuovo avvio alle relazioni Est-Ovest su un ampio fronte», cominciando con il vertice del mese scorso a Ginevra tra il Presidente americano e Gorbaciov. Egli, peraltro, ha tenuto a riaffermare che l'Europa Orientale è nell'orbita sovietica «contro la volontà dei suoi cittadini».

Gli Stati Uniti e i loro alleati — ha detto — hanno sempre sostenuto che la divisione dell'Europa è artificiale, innaturale e illegittima. I popoli della metà orientale del

Continente non hanno scelto di essere tagliati fuori dai rapporti con i popoli occidentali. Se ci devono essere costruttive relazioni Est-Ovest, anch'essi devono dividerne i benefici».

Shultz sarà lunedì prossimo a Londra, quindi andrà a Bruxelles per la riunione dei ministri degli Esteri Nato, poi a Bonn e a Berlino Ovest (egli ha definito un «simbolo ispiratore» la città divisa dal muro).

Negli incontri con i dirigenti britannici, tedesco-occidentali e con i partner della Nato, il responsabile americano ha detto che «proseguirà le intense consultazioni» sulle relazioni Usa-Urss avviate da Reagan nel suo viaggio di ritorno da Ginevra. Mentre con

i rappresentanti della Cee saranno discusse «pressanti questioni di politica commerciale».

Quanto alle sue previste tappe in Romania, Ungheria e Jugoslavia, Shultz ha detto: «Volevo farlo da tempo, e questa è la prima vera occasione che ho avuto. Nel rilevare che le tre nazioni «hanno dimostrato che i paesi della parte orientale del Continente hanno identità e aspirazioni proprie», Shultz ha dichiarato: «Le mie visite dimostreranno che noi riconosciamo tutto questo e diamo il nostro appoggio».

Sul problema mediorientale, il segretario di Stato ha parlato di «progressi» nella ricerca di una soluzione e ha auspicato che «la Siria possa contribuire al processo di pace». Ci sono stati — ha detto — «alcuni progressi assai considerevoli» verso l'organizzazione di colloqui israelo-arabi, ma alcuni problemi restano irrisolti, specie quelli della rappresentanza palestinese e di eventuali auspici internazionali sotto i quali si potrebbero svolgere i negoziati.

Tra gli sviluppi positivi della situazione mediorientale, Shultz ha menzionato «il riconoscimento generale che attraverso negoziati diretti si può trovare una risposta» al conflitto israelo-arabo.

Egli ha detto che il segretario di Stato aggiunto per il Medio Oriente, Richard Murphy, ha avuto «discussioni molto interessanti in Siria» durante il suo recente viaggio. La Siria — ha detto — ha un'importanza chiave nella regione ed «è per questo che restiamo in contatto».

Il segretario di Stato ha altresì messo in risalto che non si deve puntare a «risultati predisposti» delle trattative di pace. «Non sappiamo quale sarà il loro sbocco», ha soggiunto. «E' nella natura dei negoziati acquistare impulso solo dopo essere stati avviati».

UFFICIALMENTE SMENTITI I CONTRASTI PER LA VISITA DI JARUZELSKI

Pace fatta Mitterrand-Fabius Ma le acque restano inquinate

Il primo ministro isolato nel Partito socialista - Annuncio dall'Eliseo: «Invitato Walesa»

I Reagan con Rex



Washington — I coniugi Reagan all'aeroporto con il nuovo cane che il Presidente ha regalato alla moglie per Natale. È un cocker spaniel pezzato che sostituirà il cane pastore diventato troppo ingombrante per la Casa Bianca e perciò trasferito nel ranch in California. È stato battezzato Rex, dal nome del capo-cerimoniere della Casa Bianca (Rex Scouten) che sta per lasciare l'incarico e al quale Nancy è molto affezionata

PARIGI — Ufficialmente, non vi sono contrasti fra il Presidente Mitterrand e il primo ministro Laurent Fabius. Quest'ultimo ha smentito una rivelazione del quotidiano parigino «Le Monde», secondo cui Fabius avrebbe presentato a Mitterrand le dimissioni, per vedersi subito respinte. Il Presidente della Repubblica, a sua volta, intervistato alla televisione, ha detto: «Perché mai dovrei privare me e il paese di un buon governo e di un buon primo ministro?».

Pace fatta, dunque. O almeno, nessun litigio pubblico fino al giorno delle elezioni, 16 marzo 1986. Ma l'episodio di Palais Bourbon, che ha visto per la prima volta nella storia della Quinta Repubblica un presidente del Consiglio dichiararsi «turbato» per una scelta effettuata dal capo dell'Eliseo, non resterà certo senza conseguenze.

Fabius, giovane rampante del Partito socialista francese, aspirante candidato alle elezioni presidenziali del 1988, è rimasto isolato. I suoi compagni di partito lo hanno sconfessato, su di lui grava l'ombra di un'accusa grave: quella di «tentato parricidio». Rocard, oggi più che mai «astro» del Ps, ha motivato i suoi voti con parole taglienti: «Sarà difficile per il suo più pericoloso concorrente risalire la china».

Intanto Mitterrand — messo il sigillo sulle polemiche di palazzo — si dedica a un rapido «maquillage». La sua immagine pubblica ha avuto qualche danno a causa del colloquio con Jaruzelski, il «normalizzatore di Varsavia». Certo, potrà sempre spiegare che la visita era «inevitabile», che la Francia non poteva tirarsi indietro proprio adesso, dopo aver mostrato in varie occasioni di voler essere la nazione di punta nei rapporti Est-Ovest. Ciò non toglie, però, che l'opinione pubblica continui a guardare con sospetto alla

sua decisione. Perché proprio lui, primo fra tutti i capi di stato dell'Europa occidentale, ha deciso di aprire i saloni dell'Eliseo al capo generale polacco con gli eterni occhiali neri?

Così, per sgomberare il campo dagli equivoci, Mitterrand dà l'annuncio a sorpresa: «Ho invitato a Parigi Lech Walesa, il leader di Solidarnosc». L'equilibrio — almeno nelle intenzioni — è così ristabilito.

L'intervista è molto attesa dai socialisti, che hanno vissuto ore di grande turbamento (un «turbamento», però, opposto a quello di Fabius) in queste ultime giornate, segnate dall'adduzione della ventata minaccia di dimissioni del capo dell'esecutivo. Il portavoce del governo, Oergina Dufort, ha ribadito l'altro ieri che «non vi è divorzio fra Mitterrand e Fabius».

Giovanni Serafini

L'ambasciatore americano diserta a Oslo il Nobel per la pace

OSLO — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Norvegia ha deciso di non partecipare a Oslo alla cerimonia del conferimento del premio Nobel per la pace 1985. La decisione viene considerata come una protesta contro i vincitori di questa anno del riconoscimento, assegnato all'«Organizzazione internazionale dei medici per la prevenzione della guerra nucleare», presieduta dal sovietico levghien Gerasimov e dall'americano Bernard Lown. Gerasimov è stato recentemente accusato di aver partecipato a una campagna di diffamazione contro il dissidente sovietico Andrei Sakharov, che vinse a sua volta il Nobel per la pace nel 1975.

POLEMICHE USA-NICARAGUA PER L'ELICOTTERO ABBATTUTO

Proviene dall'Est europeo il missile dei «Contras»?

WASHINGTON — Il missile terra-aria «Sam-7» lanciato dai «Contras», che ha abbattuto lunedì un elicottero nicaraguense provocando la morte dei 14 membri dell'equipaggio, «è acquistato direttamente da un paese del blocco sovietico». E quanto ha affermato Adolfo Calero, leader della maggiore formazione della guerriglia antisandinista, in un'intervista telefonica data dalla sua residenza di Miami, Florida.

Calero, che non ha voluto precisare quale paese abbia venduto agli antisandinisti il missile terra-aria di fabbricazione sovietica, si è limitato a dire che la fornitura proviene «da un paese del blocco comunista ed è stato acquistato dai ribelli all'inizio dell'85».

con i fondi raccolti tra privati cittadini, sostenitori e simpatizzanti degli antisandinisti».

Secondo altre fonti dei ribelli, numerosi «Sam-7» sarebbero stati acquistati la scorsa estate. Ma la complessità dell'arma aveva reso impossibile un suo impiego efficace da parte dei «Contras» fino a quando un generale statunitense in pensione, John Singlaub, presidente della maggiore organizzazione per la raccolta dei fondi a favore della guerriglia, non provide personalmente di inviare un tecnico nella regione controllata dai ribelli per insegnare loro l'uso dell'arma.

Una versione, questa, confermata dallo stesso generale Singlaub, che ha tuttavia rifiutato di rivelare l'identità e la nazionalità del tecnico per timore di rappresaglie.

Il missile «Sam-7» è un'arma mediamente leggera, che può venire trasportata e impiegata anche da una sola persona. Prodotto dall'Unione Sovietica fin dai primi anni Sessanta figura attualmente negli arsenali di una dozzina di diversi paesi, compresi Cuba, Egitto e Israele.

L'incaricato d'affari del Nicaragua a Washington, Manuel Cordero, è stato intanto convocato l'altro pomeriggio al Dipartimento di Stato, dove funzionari americani gli hanno fatto presente che non può fare parte di una delegazione di Stati Uniti il missile con cui i ribelli «Contras» sono riusciti ad abbattere l'elicottero sandinista.

Ristorante italiano esplode in Usa: sei morti

WASHINGTON — Almeno sei persone sono morte in seguito a una fuga di gas, che esplodendo ha distrutto nel centro di Derby — una città di tredicimila abitanti del Connecticut — un ristorante italiano molto noto nella zona. Nello scoppio, avvenuto venerdì sera, l'edificio di quattro piani dove si trovava il ristorante «River» è stato ridotto a un cumulo di macerie, che squadre di salvataggio, con l'appoggio di bulldozer e di una gru cercano ora di rimuovere alla ricerca di superstiti e di cadaveri. Nove persone che erano nel locale pubblico al momento dell'esplosione sono state ricoverate all'ospedale.

Secondo la polizia, la fuga di gas potrebbe essere stata causata da lavori stradali in corso non lontano dal ristorante andato distrutto.

IL POETA E ROMANZIERE INGLESE CHE RIVALUTÒ LA FIGURA DI UN IMPERATORE ROMANO

È morto a 90 anni Robert Graves autore del celebre «Io Claudio»

LONDRA — Il poeta e romanziere inglese Robert Graves, che ha legato il proprio nome alle biografie, note in tutto il mondo, dell'imperatore romano Claudio, è morto ieri all'età di novant'anni in Spagna, nella sua abitazione di Deja, presso Maiorca.

Lo scomparso, autore di 137 libri e di oltre 800 saggi, era un acclamato traduttore di classici, un poeta originalissimo e un abile narratore. Delle sue due opere più famose, pubblicate negli anni Trenta («Io Claudio» e «Il dio Claudio») furono vendute milioni di copie in tutti i paesi, imponendosi per l'originalità dell'assunto: quello di riabilitare la figura dell'imperatore romano, del quale Tacito fornì un'immagine del tutto negativa.

Nato a Londra il 26 luglio 1895, da padre irlandese e madre tedesca, Graves frequentò scuole di grande prestigio, la Charterhouse e il St. John's College di Oxford, prima di arruolarsi volontario allo scoppio della prima guerra mondiale. Gravemente ferito in Francia, in prima linea, dallo scoppio di una bomba, Graves fu dato erroneamente per morto nel 1916 dal «Times» (che pubblicò, con 69 anni di anticipo, il suo necrologio).

Nel 1918 egli si sposò con Nancy Nicholson, una suafuggita, che gli ha dato quattro figli. Dopo una serie d'incarichi accademici, Graves si stabilì nel 1929 in Spagna, dove sarebbe rimasto per tutta la sua vita, tranne un intervallo durante la guerra civile e il secondo conflitto mondiale.

Il suo stile di vita scandalizzò i contemporanei: nel 1926, nel suo appartamento londinese viveva con la moglie Nancy e con la poetessa americana Laura Riding; nel 1929, Nancy andò a vivere con un altro uomo, complicando ancor di più la situazione. Nello stesso anno Laura tentò il suicidio e Graves scrisse la sua autobiografia («Goodbye to all that», «Addio a tutto questo»), che ebbe larghissima diffusione. Nel 1939 il poeta sposò poi Beryl Pritchard, che gli ha dato altri quattro figli.

In Spagna, Graves continuò a scrivere saggi, romanzi e traduzioni di classici (tra cui «L'asino d'oro» di Apuleio) e libri di poesia fino all'età di 90 anni, nella sua casa di Maiorca, senza telefono, limitando al massimo i contatti con il mondo esterno. E proprio nei suoi ultimi anni che Graves scrisse alcune delle sue poesie più belle.



Robert Graves

PRIMA AMMISSIONE (MINIMIZZANDO) DEI SOVIETICI

«L'Aids c'è anche in Urss Però i casi sono pochissimi»

MOSCA — La presenza della «sindrome da immunodeficienza acquisita» (meglio nota come Aids) in Urss, è stata annunciata per la prima volta ufficialmente — anche se con una precisa intenzione di minimizzare — dal prof. Vladimir Zhdanov, direttore dell'Istituto di virologia dell'Accademia sovietica di scienze mediche.

«Posso dire — ha dichiarato il prof. Zhdanov in una intervista alla «Sovetskaya Kultura» — che in Urss è stato registrato un numero estremamente insignificante di casi di Aids: non si contano nemmeno sulle dita delle due mani».

Il prof. Zhdanov, che — come informa il giornale — è stato il principale relatore a un recente seminario scientifico sull'Aids tenutosi a Mosca, ha affermato quindi «con

certezza» che l'Aids è poco contagioso. «Anche se la persona contagiata dal virus — ha detto lo scienziato — mantiene stretti contatti con i membri della propria famiglia, non è detto che questi prendano il contagio. È un fatto provato che l'Aids non si trasmette nell'aria attraverso particelle di saliva».

A parere del prof. Zhdanov, l'Aids non è una malattia nuova: esiste forse da millenni, solo che prima non la si sapeva individuare anche perché era circoscritta al continente africano. La sua attuale diffusione ed esplosione è dovuta allo sviluppo dei contatti internazionali e «soprattutto alla cosiddetta «rivoluzione sessuale» esplosa in Occidente negli anni Settanta».

«Secondo i dati degli Usa e dell'Europa occidentale —

sottolinea il prof. Zhdanov — nella statistica dei colpiti dall'Aids il 78 per cento sono uomini omosessuali e circa il 15 per cento sono prostitute tossicomane. Tale è l'aspetto specifico della diffusione del male, come è stato provato con assoluta certezza. È la permissività, assolutamente contraria ai costumi della nostra società socialista, che ha provocato l'esplosione del male».

Intanto, «sia la malattia stessa, sia il virus che la provoca sono oggetti di ricerche intense in vari centri scientifici del mondo e anche nel mio istituto», ha aggiunto l'accademico. «La ricerca di rimedi efficaci, oggi, richiede non anni, ma mesi. Perciò non escludo che già nei prossimi mesi vaccini efficaci possano venire messi a punto sia all'estero, sia — in caso di bisogno — anche nel nostro paese».

A Washington, intanto, il Senato americano ha approvato il raddoppio — per una cifra pari a 230 milioni di dollari (oltre 391 miliardi di lire) — dei fondi destinati ai programmi di ricerca, di controllo e di cura dell'Aids. Con tale voto, i senatori Usa hanno così sancito una decisione già approvata alla Camera, secondo la quale il Dipartimento per la sanità può legittimamente presentare, per l'anno fiscale 1986, un bilancio di spesa per le ricerche sull'Aids superiore del 130 per cento rispetto al «budget» fissato all'inizio dell'anno entro il tetto di cento milioni di dollari.

R. R.

Resta fedele fino all'ultimo al fidanzato morto nel '18

LONDRA — Aveva giurato fedeltà eterna al suo primo amore, morto in battaglia nelle ultime ore della prima guerra mondiale. Per 67 anni, Millie Green si è recata a piedi, tutti i giorni, a deporre un fiore sulla tomba del fidanzato, nel cimitero del villaggio di Lavendon (Inghilterra). Non si era mai sposata e tutte le sere, prima di addormentarsi rileggeva le lettere scritte dal fronte dall'unico uomo della sua vita.

È stata uccisa da una macchina, l'altro giorno, mentre attraversava la strada per recarsi, come tutti i giorni, al cimitero, con un fiore in mano. Aveva 89 anni e nessuno al mondo.

Giovani pro e contro Marcos



MANILA — A pochi giorni dall'inizio della campagna elettorale, fissato per mercoledì, si moltiplicano nelle Filippine le dimostrazioni pro e contro il Presidente Marcos. Un migliaio di giovani (il vangelo nella foto) hanno marciato verso il palazzo presidenziale accusando Marcos di connivenza con gli Stati Uniti nell'omicidio del lea-

der dell'opposizione Benigno Aquino. Cartelli con vistose svastiche portavano anche il nome del generale Fabian Ver, riconosciuto innocente nei giorni scorsi dall'accusa di omicidio.

Ieri altri giovani (di agenzie parano di ventimila) sono invece convenuti davanti alla residenza di Ferdinand Marcos per proclamare il loro so-

stegno all'attuale Presidente. «Siamo qui e siamo pronti», recitava un gigantesco striscione, mentre sulle magliette bianche indossate da tutti i partecipanti alla manifestazione apparivano slogan che annunciavano la loro disponibilità a «sacrificarsi e a morire per il paese». La televisione ha trasmesso in diretta il ra-

I TRADIZIONALI LOCALI «OLD ENGLAND» MUTANO ASPETTO PER LA NUOVA CLIENTELA

Addio, caro e vecchio «pub» inglese Ora sarai anche tu una tavola calda

LONDRA — Se si visita un «pub» in questi giorni, ci si può trovare in mezzo a clienti che sorseggiano cocktail in una lussuosa sala di ritrovo, anziché traccare nella tradizionale pinta di birra in una taverna piena di fumo. Anche i «pub» inglesi, infatti, stanno cercando di uniformarsi ai gusti del pubblico, alcuni addirittura alterando la propria immagine fino ad assomigliare più a una discoteca o a un ristorante familiare che a un vero «pub».

«Il «pub» britannico sta soffrendo di una crisi di identità. Non sa più che cos'è, in realtà», ha affermato Alisdair Aird, direttore della «Guida del pub» per il 1986.

Il «pub», che per lungo tempo è stato considerato in Inghilterra come un punto di incontro ideale, negli ultimi anni ha conosciuto tempi duri. I gestori hanno riferito a esempio che, a partire dal 1979, è stata registrata una diminuzione del 12 per cento per quanto concerne le vendite di birra. Il numero totale dei «pub», così, è sceso negli ultimi dieci anni da 80 mila a 70 mila.

I motivi addotti dalla gente per la loro defezione sono di varia natura. Alcuni affermano che gli alcolici sono diventati troppo costosi, mentre

altri sostengono che i locali sono ormai troppo pieni di fumo e sovraffollati. Secondo altri, ancora, non esistono in un «pub» possibilità di distrazione per i bambini. I gestori hanno potuto così rendersi conto del fatto che un odierno cliente di un «pub» ha nuove e diverse necessità rispetto al passato.

Danny Trevelyan, che è presidente dell'Unione dei proprietari di «pub» inglesi e che gestisce due «pub» nella contea del Devon, ha detto dopo aver ricordato che un tempo questi locali erano riservati soltanto agli uomini —

di aver fatto aggiungere una stanza per i bambini in uno dei suoi «pub», allo scopo di accontentare la nuova generazione dei clienti locali. Si sta cercando così di dare ai «pub» una diversa nuova identità, talvolta trasformandoli in locali notturni o in tavole calde.

Nei pressi di Oxford Street, a Londra, tre «pub» completamente rinnovati stanno a testimoniare del cambiamento intervenuto in questo campo. Tutti e tre erano un tempo pieni di fumo, avevano un aspetto tradizionalmente trasandato ed erano frequentati

da forti bevitori. Ora, in uno di essi, il «blitz», decorato con tinte rosa e blu, si servono birre chiare di marca straniera e tre tipi di vino, oltre alla birra tradizionale, e la clientela è composta da persone più giovani e spesso di sesso femminile.

Al «Three Tuns», poi, l'interno è stato ricostruito in uno stile vecchio maniera: un pavimento di legno rustico ha sostituito le mattonelle e le luci al neon hanno ceduto il posto a quelle a gas, mentre un caminetto è stato installato in un angolo della sala.

Il terzo «pub» si è trasformato addirittura in una pizzeria, dove fanno bella mostra di sé colori brillanti e piante ornamentali. Tutto ciò costituisce un altro esempio di come il «pub» abbia cercato, mutando aspetto, di sostenere la competitività del mercato. I «pub» stile «old England» stanno perciò perdendo sempre più il loro aspetto tradizionale per assumere uno ibrido, allo scopo di attirare le famiglie che intendono recarsi a pranzare fuori e di eludere così alcune leggi molto criticate che impongono ai «pub» di chiudere i battenti per parecchie ore ogni pomeriggio e di restare aperti soltanto fino alle 11 (o falvolta anche prima) la notte.

Asta-record a Montecarlo

MONTECARLO — Una vendita organizzata dalla società Christie's, nel Principato di Monaco, ha realizzato due primati mondiali nella serata inaugurale. Secondo gli esperti, è stata la più bella vendita all'asta di mobili provenienti da palazzi reali svoltasi dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi.

Per telefono, un collezionista anonimo si è assicurato con 12.210.000 franchi (circa due miliardi e mezzo di lire) — primato mondiale per un mobile venduto in franchi francesi — una griglia proveniente da Versailles e poi appartenuta a Georges Watson Taylor e ad altri collezionisti inglesi.

Altro primato: due vasi di Sevres (sempre della collezione Clotie) hanno battuto il primato mondiale per una porcellana del XVIII secolo, acquistati per 1.998.000 franchi (circa 450 milioni di lire) dal mercante londinese Bob Williams.

SPECIALE TRIESTINA

Alla riconquista di Valmaura

Impegno e concentrazione per meritarsi gli applausi

Triestina dove vai? Un interrogativo che tutti si pongono con malcelata paura, dopo le magre di queste ultime domeniche, con la squadra che nelle ultime sei giornate ha messo nel cimitero la miseria di tre punti, i pareggi con Bologna, Palermo e Ascoli, e manca all'appuntamento con la vittoria da quando Francesco Romano (che oggi non ci sarà) inventò quella splendida doppietta con il Genoa, in dieci contro undici.

La promozione resta l'obiettivo dichiarato della stagione. Gigi Piedimonte, abituato a tenere la rotta anche in tempi di burrasca, si è assunto ogni responsabilità in settimana di fronte alla raffica delle critiche del dopo-Empoli.

La speranza è che ora torni subito il sereno e che la squadra sappia riconciliarsi con il suo pubblico sin da questo sentitissimo derby triveneto dei cadetti.

Devono ronzare ancora nelle orecchie dei giocatori alabardati quei fischi che avevano siglato le ultime partite casalinghe finite male. Forse non li meritavano più di tanto il giorno della partita con l'Ascoli, ma i tifosi di Valmaura, si sa, sono molto esigenti. Ora è tempo di una riappacificazione, di un segnale di ripresa, di un'impresa che possa essere salutata al termine dei novanta minuti dall'applauso che l'anno scorso per tante domeniche ha accompagnato i nostri eroi, che collezionavano risultato dopo risultato. E un applauso certamente non mancherà se chi veste l'alabarda avrà dato prova di quel carattere che ha sempre contraddistinto i beniamini del Grezar.

Con il De Falco dei tempi migliori (quel gol di Empoli

vogliamo considerarlo suo come un augurio perché altri ne seguano e Totò possa brindare al fatidico traguardo delle 70 reti prima che sia Natale) speriamo oggi di rivedere la squadra sognata, anche se al posto dei titolari Romano, Dal Prà e di Strappa oggi ci saranno soltanto le controfigure. Ma proprio dalle «controfigure» che Ferrari manderà in campo per forze di causa maggiore ci attendiamo certe prove d'orgoglio che permettano ai sostituti di mettersi a loro volta in luce, perché sono dei professionisti del calcio come i grandi assenti.

A Empoli si è scoperto almeno che i lachini sa tirare anche i rigori, oltre al corner. Ebbene proprio l'ultimo arrivato, ancor più che le controfigure, deve dimostrare oggi di essere l'uomo in più per questa squadra, non un bene di lusso superfluo, ma il giocatore capace di dare alla squadra quel guizzo in più per farla decollare.

Enzo Ferrari si è ritrovato nell'occhio del ciclone, ma è uomo abituato ad affrontare anche lui i marosi.

Ferrari sa benissimo — lui come Piedimonte — che qui un sesto posto non varrebbe niente: bisogna arrivare almeno terzi. E da professionista che campeggia in panchina conosce altrettanto bene la legge del destino per cui quando le cose si mettono male l'allenatore è il primo a pagare. Gode peraltro della fiducia di chi lo ha voluto a Trieste.

Ha diritto senz'altro alle prove d'appello se non altro per la sfortuna che si è accanita contro la squadra alabardata. Il pubblico di Valmaura che a suo tempo aveva contestato e Buffoni e Giacomini, nelle brume d'autunno, do-

vrebbe pensarci, un pochino prima di emettere il «crucifige».

Buffoni, dopo la serie nera, arrivò a contendere alla Cremonese la possibilità di un ipotetico spareggio, e Giacomini dopo che a Valmaura erano arrivati i cuscini, seppero volare ancora più in alto prima che tutto franasse quando il traguardo sembrava lì a portata di mano.

La serie B è un pianeta tutto da scoprire, amici di Valmaura per noi che ci mancavano da un ventennio. In fin dei conti è la nostra terza esperienza nella serie B dell'era moderna. Altre volte sanno già cosa sia l'inferno della serie cadetta, tra gioie e amarezze. Enzo Ferrari la B la conosce bene se non altro per averci giocato, ai suoi tempi. Insomma lasciamolo lavorare in pace. Una società seria — del resto — non può permettersi di sconsigliare in autunno chi è andata a scegliere d'estate. Perché altrimenti seria non lo sarebbe più. Insomma, diamo tempo al tempo, che è sempre galantuomo.

E ora guardiamo a questo derby triveneto dove il neopromosso Vicenza ha preso il posto dei nostri odiati cugini padovani retrocessi per illecito sportivo. La speranza è che sia soprattutto una festa del calcio, sul campo e sugli spalti.

Vecchie conoscenze rivedremo oggi al Grezar. Per Beppe Mascheroni un grazie è dovuto, per Pasciullo un saluto è d'obbligo. Ma l'incantesimo deve essere poi tutto per i nostri «muli» che ne hanno proprio bisogno.

a cura di EZIO LIPOTT



Una scena di gioia che gli sportivi triestini si augurano possa ripetersi oggi allo stadio Grezar: Di Giovanni sommerso dall'abbraccio dei compagni dopo la rete segnata contro l'Ascoli. Per chi segna oggi c'è in premio l'applauso del «Grezar». E Valmaura attende il primo gol stagionale di De Falco per esplodere (Italfoto)

Primo confronto fra i cadetti

Giuliani e berici si sono incontrati sul terreno di Valmaura 9 volte, mai però in serie B (7 volte in A e 2 in C/1). Il bilancio pende solo di pochissimo dalla parte dei padroni di casa per 4 vittorie contro 3, più 2 pareggi e per 9 gol contro 8. L'ultima vittoria della Triestina risale al campionato 56/57, ma successivamente le squadre si sono affrontate sole altre tre volte.

I precedenti a Valmaura:

42-43	A	Triestina-Vicenza	2-0
45-46	A	Triestina-Vicenza	0-2
46-47	A	Triestina-Vicenza	2-0
47-48	A	Triestina-Vicenza	1-0
55-56	A	Triestina-Vicenza	0-2
56-57	A	Triestina-Vicenza	2-1
58-59	A	Triestina-Vicenza	0-0
81-82	C/1	Triestina-Vicenza	0-1
82-83	C/1	Triestina-Vicenza	2-2

Il ruolino 85-86 — Triestina in casa: 3 vittorie, 3 pareggi, 1 sconfitta. Vicenza fuori: 2 vittorie, 2 pareggi, 3 sconfitte.

Gli allenatori: Ferrari-Giorgi. Si affrontano per la prima volta.

L'arbitro: Bianciardi di Siena. Partite dirette in B 59 (vittorie interne 30, esterne 4, pareggi 25).

La «rosa» degli avversari

Al mercato di riparazione autunnale il Vicenza ha centrato l'obiettivo che si era prefissato, e cioè quello di puntellare la difesa con un uomo d'esperienza e di grande maturità. E approdato così in biancorosso il 34 enne stopper Cattaneo (ex Udinese), prelevato dal Varese in cambio di Mosconi. Questa la rosa del Vicenza a disposizione di Giorgi:

PORTIERI: Malani (1954), Mattiasso (1960)
DIFENSORI: Bertozzi (1965), Mascheroni (1954), Mazzoni (1958), Montani (1960), Pallavicini (1956), Pasciullo (1961), Cattaneo (1964)
CENTROCAMPISTI: Fortunato (1963), Cerilli (1953), Filippi (1948), Nicolini (1961), Savino (1960)
ATTACCANTI: Biaschi A. (1964), Lucchetti (1959), Rondon (1956), Messers (1961), Schincaglia (1959).

Tifosi anche a San Benedetto

Il Centro di coordinamento del Triestina Club organizza per domenica 15 una trasferta a San Benedetto del Tronto per Samb-Triestina.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi oralmente, dalle ore 17 alle ore 19 al Centro di coordinamento di via dell'Istria 95/A, tel. 825482.

10 buoni motivi per acquistare al 1° PIANO di via S. Maurizio 2

tra i più importanti: QUALITÀ, CONVENIENZA, SERIETÀ, COMPETENZA, ASSISTENZA

Un altro motivo...
LAVATRICI da L. 279.000
BALCOR di vicini

BLACK-OUT

Un ritrovo giovane, allegro, tutto nuovo!

TRIESTE - Viale D'Annunzio 9 - Tel. 040-744010

senza acconto
senza interessi

PREZZI AFFARE

... tra pochi
giorni una gradita sorpresa

695.000

LAVATRICE
+ FRIGORIFERO
+ CUCINA

IVA COMPRESA

elettricità

RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE - TEL. 810213

SUPERVIDEO

VIA GIULIA 20, TEL. 568044 - VIA RICCI 2

SETTIMANA DEL TV COLOR

14" da 480.000
20" 100 canali - telecomando 660.000
22" 100 canali - telecomando 720.000
27" 100 canali - telecomando 790.000

... e inoltre vasta mostra e vendita di FRIGO-LAVATRICE-STUFE-CUCINE in via Ricci 2

RATEAZIONI CON B.C.V. CREDITO PERSONALE O CRT PRESTITO AMICO

Quale la formazione ideale di tutti i tempi? Scegliete con noi le undici «stelle» alabardate

Il nostro referendum lanciato in occasione della partita con l'Ascoli ha registrato un clamoroso successo tra gli appassionati di calcio, segno questo, che nonostante il momento incerto della Triestina, il football è qui a Trieste autentica passione cittadina. Nel presentare il referendum sugli undici ragazzi d'oro, la nostra speranza era che

la nostra iniziativa potesse seguire, di domenica in domenica, ogniquale la Triestina gioca in casa, un'esaltante stagione al «Grezar», dopo le delusioni finali dello scorso campionato e le incertezze di questo momentaccio. Ci resta la speranza.

Al nostri lettori, riproponiamo innanzitutto l'iniziativa. Attraverso la schedina pubblicata qui a fianco, e che apparirà su questa pagina «Speciale Triestina» in concomitanza con gli incontri casalinghi della squadra alabardata, invitiamo tutti gli appassionati di calcio, giovani e meno giovani, a comporre con noi quella che secondo loro dovrebbe essere la formazione ideale alabardata di tutti i tempi, ossia la Triestina che qualsiasi allenatore vorrebbe avere per giocare in Paradiso un calcio degno almeno del nuovo stadio.

Ogni appassionato di calcio conserva certi ideali nei propri ricordi. Vi invitiamo perciò a rivivere attraverso i ricordi i grandi momenti della storia del calcio alabardato e a votare per chi considerate il miglior portiere di tutti i tempi, i

Ruolino di marcia alabardato

Triestina-Arezzo	2-1
Campobasso-Triestina	0-1
Triestina-Monza	1-0
Cagliari-Triestina	0-0
Triestina-Catania	1-1
Lazio-Triestina	2-1
Triestina-Genoa	2-1
Perugia-Triestina	2-0
Triestina-Cremonese	0-1
Palermo-Triestina	0-0
Triestina-Bologna	0-0
Triestina-Ascoli	1-1
Empoli-Triestina	3-2

migliori difensori, i più bravi centrocampisti, i migliori attaccanti, sino a comporre la schedina qui a fianco.

Al termine del referendum gli undici «ragazzi» più votati nei rispettivi ruoli verranno a comporre quella Triestina delle meraviglie che ci riproveremo di presentarvi a fine stagione in un'ideale passerella.

Qualche lettore ha scelto la sua formazione tra i giocatori che compongono attualmente la rosa alabardata. Lo invitiamo a rifare la sua schedina, perché il referendum non riguarda la formazione che Enzo Ferrari dovrebbe mandare in campo contro il Vicenza o tra quindici giorni contro il Brescia, ma riguarda tutta la storia del calcio alabardato, tutti gli uomini che hanno vestito l'alabarda. La rosa dunque è quanto mai ampia. E scegliere gli undici ragazzi di sempre può diventare un vero e proprio gioco. Tale infatti lo vogliamo considerare, nell'invitare i lettori a farci pervenire le loro schede debitamente compilate.

Le schedine devono essere inviate per posta o fatte pervenire in busta (anche a mano) alla redazione sportiva de «Il Piccolo», via Silvio Pellico 8. A giugno, quando si concluderà il nostro referendum, sarà nostra cura premiare gli undici ragazzi di sempre. Nel frattempo non mancheranno le sorprese anche per i nostri lettori, perché i loro giudizi e le loro formazioni, troveranno spazio sul nostro giornale, debitamente commentate.

A tale proposito, se avete voglia e tempo di commentare voi stessi le vostre scelte, fatele pure, mettendo in una busta accanto alla schedina, anche un foglio a commento delle vostre scelte.

LA MIA TRIESTINA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.

Nome e cognome

Indirizzo

Undici ragazzi

IN TUTTE LE EDICOLE E LIBRERIE

Centro Ricambi
di O. STUPER

TRIESTE - PIAZZA LIBERTÀ, 3 - TEL. 69062

RICAMBI ORIGINALI



RICAMBI ORIGINALI - INFORMAZIONI E CONSULENZE AUTO

RICAMBI: **FIAT RENAULT**

dm

TRIESTE - V. PICCARDI 1
TEL. (040) 761092

PRODOTTI PER LA MANUTENZIONE INDUSTRIALE E NAUTICA

SPECIALIZZATI
NEL TRATTAMENTO DELL'UMIDITÀ
CONDENSE ANTINCENDIO

IMPRA COLOR:
VERNICE SPECIALE IMPREGNANTE
SEMISTRASPARENTE. ABBELLISCE
IL LEGNO E LO PROTEGGE
CONTRO INSETTI - FUNGHI
MUFFE INTEMPERIE



VIDEOCLUB

IL FOTOCERAMMA

... Potete noleggiare un videoregistratore, se a comprarlo è troppo caro, e così pure le Videocassette, disponibili in una vasta scelta.

... Potete assistere a dimostrazioni di funzionamento di Telecamere, Videoregistratori e accessori Video.

... Potete far riversare i vostri film 8 e Super 8 su videocassetta.

... Potete telefonare al 301277 o venire in via Torino 19 a Trieste.

Lo sai che a Trieste c'è il più originale, fantastico, esclusivo e specialistico negozio d'Italia? si chiama AVVENTURA, ed entrando capirai subito il perché. L'atmosfera di un rifugio alpino abbinata all'assortimento più completo per la speleologia, l'alpinismo e lo sci-alpinismo:

- 75 tipi di moschettini
- 53 modelli di zaini
- 28 tipi di fettucce da roccia e speleo
- 24 tipi di cordini e corde da roccia e speleo
- 25 tipi di imbragatura da roccia e speleo
- 26 modelli di calzature da montagna
- 24 tipi di piccozze da ghiaccio
- 20 tipi di martelli da roccia, speleo e ghiaccio
- 23 tipi di sacchi speleo e borsoni da trasporto
- 17 modelli di giacche tecniche
- 16 capi di vestiario in GORE-TEX
- 10 capi di vestiario in piuma
- 11 tipi di caschi da roccia, speleo e deltaplano
- 11 tipi di guanti da montagna

Ma AVVENTURA è anche tutta una vasta gamma di articoli per il trekking, l'escursionismo e la sopravvivenza, in un ambiente unico, dove, vicino al fuoco del caminetto acceso, potrai scegliere con calma ciò che ti occorre, con degli esperti nelle varie discipline che sapranno consigliarti nel migliore dei modi.

AVVENTURA

TRIESTE - Via Madonna del Mare 21 - Tel. 040/731067

E SE NEVICA?

CATENE
CLIK CLIK
AUTOSCATTO

L'UNICA CATENA DA NEVE CHE SI
«AUTOBLOCCA»
DA SOLA SENZA MUOVERE L'AUTO

acciaierie
weissenfels
AUTOFORNITURE
ZANCHI
Via Coroneo 4 - Tel. 62530-69588

ISTITUTI
PROFESSIONALI **GENAS**
VIA IMBRIANI 6 - TRIESTE - TEL. 040/630838
Orario: 9.30-12.30 escluso mercoledì e sabato

CORSI DI INFORMATICA
DIURNI E SERALI

OPERATORI - PROGRAMMATORI
PROGRAMMATORI ANALISTI
PERITI COMMERCIALI - GRAFICA COMPUTERIZZATA

Sono aperte le iscrizioni presso l'ISTITUTO GENAS ai seguenti corsi:

Corso di BASIC (per ragazzi dai 10 anni in poi)
PROGRAMMA a) uso del personal computer presenti in aula
b) linguaggio di programmazione BASIC con esercitazioni pratiche su semplici problemi

Corso di BASIC I (qualsiasi età)
PROGRAMMA a) nozioni base di informatica
b) linguaggio di programmazione BASIC con esercitazioni pratiche in sede

Corso di BASIC AVANZATO (necessaria la conoscenza del linguaggio BASIC)
PROGRAMMA a) struttura interna di un calcolatore - l'unità centrale - le unità periferiche
b) tecniche avanzate di programmazione e diagrammi a blocchi
c) analisi e progettazione di procedure e diagrammi di flusso
d) algoritmi base per la manipolazione dei dati in memoria
e) gestione archivi

Corsi di COBOL
PROGRAMMA a) linguaggio di programmazione COBOL con esercitazioni pratiche su problemi di tipo gestionale presso uno dei più importanti CENTRI DI ELABORAZIONE DATI di Trieste.

Si impartiscono lezioni individuali e collettive di informatica.

Le esercitazioni verranno effettuate sui seguenti computer: PERSONAL COMPUTER OLIVETTI M 24 muniti di due floppy disc, stampante e plotter. COMMODORE muniti di stampante, floppy disc o registratore.

CRONACHE DELLO SPORT

Mair, un missile azzurro in Val d'Isere

MARZOLA SESTA E DELAGO OTTAVA NEL SUPERGIGANTE DI SESTRIERE

«Micheline» alla grande nella libera davanti a Girardelli e Wirnsberger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
SESTRIERE — L'eco della vittoria di «Micheline» Mair in Val d'Isere scavalca le Alpi e si diffonde in un boato lungo la banchetta dove una buona folla attende la via del Super G femminile. Un'ondata di allegria, dunque.

Aspettavo questo gran giorno da quattro anni, da quando cioè il ventenne gigante altoatesino — Mair è un 1 metro e 92 per novanta chili — si affermò nel Super G di Madonna di Campiglio. Ma la sua gara era la «libera» e attendere un suo successo più che logico era obbligatorio. Invece no, Micheline fece un secondo ad Aspen (1983), un terzo a Laax (1984), un quarto a Kitzbühel (1984), piazzamenti onorevoli ma non sufficienti, ci seguirono le delusioni di un incidente alla spalla (1984) e di tutte le gare del successivo inverno, l'ultimo.

Ma adesso la bomba, prima gara e primo trionfo, un colpo d'ala che rianima un giovane dal carattere aperto e simpatico e dalla gran voglia di correre e affermarsi. Oggi gli è stata amica anche la sorte, quella avversa a Zurbriggen, perché Mair non appartiene più al primo gruppo dell'élite

(è sedicesimo) ma la forzata assenza dell'elvetico lo ha reinfilato nel primo gruppo di merito dandogli poi il pettorale numero 6.

Ha vinto molto bene, con sicurezza, avendo avvertito per tutta la pista di avere ingranato la marcia dei momenti felici. Lo ha detto subito, appena arrestato: «Bene, bene», due parole soltanto, ma eloquenti. Nessuno lo ha superato.

Secondo è Marc Girardelli, sorprendente ma non più che tanto. È un asso e basta. Poi Wirnsberger, ex campione del Wunderteam, poi il colosso Muller. Ha deluso l'austriaco Alpiher.

Gli altri azzurri sono finiti un po' nelle canne e non è partito Plantanada, tenuto prudentemente a riposo per non aver totalmente recuperato un infortunio alla caviglia patito in allenamento.

Continuando a parlare italiano, non male per noi nemmeno qui a Sestriere dove la giovane Marzola è riuscita a piazzarsi sesta e la Delago ottava. È da tempo «immemorabile» che non leggiamo una graduatoria per noi tanto favorevole in una prova di velocità. Probabilmente il

nuovo allenatore Regruto ha già saputo insegnare qualcosa.

La pista era eccellente, la velocità sostenuta, il fondo durissimo, un gradevole sole. Ha vinto la tedesca Marina Kiehl, ventenne cittadina di Monaco di Baviera, curiosamente specialista di questa disciplina. Nella sua carriera infatti finora aveva ottenuto quattro successi, tre nel Super G e uno in gigante. «Perché?», «Non lo so — ha detto — forse il mio destino».

Il secondo posto di Michele Gerg, anche lei ventenne germanica, è il suo risultato migliore, finora il massimo era stato un quarto in discesa.

Sul podio poi è salita anche Mateja Svet, da leggere Girardelli al femminile. La ragazza di Lubiana è nata infatti il 18 agosto 1968. Nelle recenti World Series aveva un miglior tempo di manche in gigante, poi uscì per la tangente. Ma quando l'ha è di razza, il vino arriva. Oggi Mateja aveva il pettorale 51, impavida ha agguantato il podio.

Tutte le altre italiane hanno un distacco dai tre secondi in su. Domattina comunque lo slalom, qui, con Magoni e Quarzo. A Val d'Isere, invece,

per poca neve, salta il Super G degli uomini.

Michele Mair intanto canta a petto in fuori, è felice...

«Te l'aspettavi?»
«Non proprio, però un piccolo sogno l'avevo fatto».

«E come è arrivato questo successo, il primo alla prima gara dell'anno?»
«Lo scorso inverno forse mi trascinavo una coda dell'infortunio alla spalla. Adesso sto molto bene e abbiamo fatto un buon allenamento a Bormio».

«Quando, quanto?»
«Due settimane, con un intervallo, dopo il 15 novembre. Avevamo a disposizione una delle più belle piste del mondo, ben preparata, lunga più di due minuti, più impegnativa di questa di Val d'Isere. Quello che ci voleva».

«E il nuovo allenatore Sperotti?»
«Io non parlo mai male di chi non c'è più, e del resto non ne avrei motivo (si tratta dell'ex allenatore Stefani n.d.r.) ma qualcosa di nuovo Sperotti ce l'ha dato. È anche un po' più severo...»

«Dove hai vinto?»
«Ho vinto... dalla partenza al traguardo. Scherzi a parte ho sciato molto bene la parte

alta e al famoso salto, la fossa Collobin, mi dicono che io ho saltato più lungo di tutti almeno cinque metri. Avverando sono andato un po' giù col sedere ma ho gridato «noo Much!», ho tenuto e poi sono andato avanti a bomba!»

«E adesso?»
«Aspetto la Val Gardena, porco cane, sette giorni devo aspettare».

Rolly Marchi

Le classifiche
Questa la classifica della discesa libera maschile di Val d'Isere:

1) Michael Mair (Ita) 2.01.32; 2) Marc Girardelli (Lux) 2.01.66; 3) Peter Wirnsberger (Aut) 2.01.99; 4) Peter Mueller (Svi) 2.02.15; 5) Stefan Niederwieser (Aut) 2.02.32; 6) Conrad Cathomen (Svi) 2.02.55; 7) Philippe Verneer (Fra) e Anton Steiner (Aut) 2.02.64; 8) Leonhard Stock (Aut) 2.02.67; 9) Helmut Hoeltelner (Aut) 2.02.73.

La classifica del «supergigante» femminile:
1) Marina Kiehl (Rfg) 1'28"44/100; 2) Michaela Gerg (Rfg) 1'28"66; 3) Mateja Svet (Jug) 1'29"14; 4) Debbie Armstrong (Usa) 1'29"44; 5) Eva Twardok (Usa) 1'29"75; 6) Micaela Marzola (Ita) 1'30"18; 7) Anne-Flore Rey (Fra) 1'30"23; 8) Karla Delago (Ita) 1'30"25; 9) Caterine Quittier (Fra) 1'30"27; 10) Regina Noesnelechner (Rfg) 1'30"52.

NUOTO: AL MEETING DI AUSTIN MINERVINI VINCE I 100 RANA

Bracciate mondiali nel Texas Jager recordman sui 50 s.l.

AUSTIN — Lo statunitense Tom Jager ha migliorato il primato mondiale sui 50 metri stile libero con il tempo di 22'40. Il limite precedente apparteneva allo svizzero Dano Halsall con 22'52, stabilito il 21 luglio scorso a Bellinzona.

L'exploit di Jager è stato realizzato nella prima giornata del meeting internazionale di nuoto all'Università del Texas ad Austin, in vasca grande, nel corso della quale l'italiano Gianni Minervini ha vinto la gara dei 100 metri rana in 1'02'82, a 21/100 dal suo record europeo.

Jager, 21 anni, è stato il grande protagonista della riunione d'apertura di Austin. Ha infatti realizzato il record nella specialità che sarà inserita nel programma dei prossimi campionati mondiali fissati ad agosto a Madrid.

«La Fina — ha spiegato il direttore esecutivo della federazione americana di nuoto Ray Essick — ha accettato la gara dei 50 metri ai mondiali del 1986. Nel 1982, quando ammise la staffetta 4x200 donne nei campionati, il record mondiale di questa specialità fu subito riconosciuto. Ci basiamo su questo precedente perché il 22'40 di Jager

sia omologato come primato del mondo a tutti gli effetti».

Oltre al record di Jager, la prima giornata del meeting di Austin ha riservato altri risultati di grande rilievo come appunto la vittoria dell'azzurro Gianni Minervini nei 100 rana dove ha battuto fior di specialisti come il britannico Adrian Moorhouse e lo statunitense John Moffett, ex primatista mondiale della distanza.

Accanto alla superiorità americana nel settore maschile, va segnalato il ritorno Usa anche nelle prove femminili. Se Silke Horner e Sylvia Gerasch, regine della rana, non si sono smentite sui 100 cogliendo i primi posti, le loro connazionali Cornelia Sirch, numero uno nel 200 dorso, e Birte Weigang sono state nettamente sconfitte dalla statunitense Betsy Mitchell che in semifinale aveva battuto in 2'11'82 il più vecchio record Usa, quello del 100 dorso.

Vittoria sorprendente della Rdt nel settore maschile con Dirk Richter nei 200 dorso davanti al duplice campione olimpionico Rick Carey. Da rilevare infine il ritorno di Tiffany Cohen, ora a Los Angeles, impostasi nei 400 sl

sportFLASH

Pugilato: Curry batte McCrory per k.o.

LAS VEGAS — Se qualcuno aveva ancora dei dubbi sul fatto che Donald Curry fosse il miglior peso welter del mondo ora li ha definitivamente fugati: «Il Cobra» ha concluso prima del termine del secondo round il match in cui era opposto a Milton McCrory, con un gancho sinistro che ha mandato k.o. il rivale.

Tennis: Navratilova si conferma

MELBOURNE — Martina Navratilova ha avuto ancora una volta la meglio sulla sua eterna rivale Chris Evert Lloyd, conquistando per la terza volta nella sua carriera gli open australiani: 6-2 4-6 6-2 è il punteggio con cui si è conclusa la finale, durata un'ora e 44 minuti. Con questo successo la cecoslovacca naturalizzata americana ha guadagnato 100.000 dollari e si è confermata per il quarto anno consecutivo la n. 1 del tennis in gonnella.

Rugby: l'Italia supera i romeni

Nella partita di Coppa Europa di rugby svoltasi a L'Aquila, l'Italia ha battuto la Romania per 19 a 3. Il successo azzurro è stato frutto di un gioco migliore, più intraprendente, attuato da tutta la squadra. Il collettivo, quindi, e un pizzico di fortuna meritata. La Romania, infatti, nelle due uniche occasioni in cui è riuscita a rendersi pericolosa, ha fallito in modo clamoroso e ingenuo altrettante mete.

Basket: Gorizia a Valanga nel canestro dello Yoga

Il basket della domenica

A-1

BOLOGNA TRIESTE

JADRAN PORDENONE

GRANAROLO
Brunamonti
Fantini
Ragazzi
Williams
Villalta
Binelli
Merliweather
Bonomo
Trisciani
Righi

STEFANEL
Francescato
Persico
Ragazzi
Riva
Vitez
Bertolotti
Gan
Coleman
Luccantonio
Colmani

JADRAN
Zerjaj
Clich
Zarotti
Gulic
Starc
Raubar
Danelli
Lokar
Klobas

CASTOR
Brusamarello
Puntin
Clemente
De Stefano
Mossali
Turel
Pierich
Mina
Delle Vedove
Reale

Gamba A Puglisi
Arb. Giordano e Pallonetto

Zagar A Shea

Ben Coleman trova i «mostri» di Gamba

Francescato, Bobicchio, Bertolotti, Coleman e Shelton: la Stefanel scenderà così sul parquet di Bologna per affrontare la Granarolo di Gamba. Ieri all'ultimo allenamento a Chiarbola, i triestini si sono ritrovati in nove e il decimo in qualche schema l'ha dovuto fare l'assistente-coach Marini. Ezio Riva infatti ha avuto un contrattacco a Pavia dove è stato visitato dal prof. Boni, non è potuto rientrare a Trieste e raggiungerà i compagni direttamente a Bologna. Oggi sarà in panchina. In tribuna forse ci sarà Fischetto operato giovedì di menisco.

Puglisi e i giocatori non vogliono sentir parlare di pronostico chiuso contro i «mostri» Brunamonti, Villalta, Binelli, Bonamico, Williams e Merliweather. In quindici base esordisce quest'anno Walter Bobicchio, appena ventenne ma già alla quarta stagione nella prima squadra della Stefanel. «È un motivo d'orgoglio per me — spiega «Bobo» — anche se penso che l'assenza di Fischetto ci indebolirà».

Dalla partita di oggi ci si attendono soprattutto i progressi di Ben Coleman e una prova d'orgoglio in vista delle partite-spargio per la salvezza che attendono la Stefanel.

A 1
Simac Milano-Di Varese (Garinotti e Bartolini)
Scavolini Pesaro-Ogel Regio Calabria (Fioretti e D'Este)
Bancoroma-Mobilgiri Caserta (Nadalutti e Cazzaro)
Arexons Cantù-Berloni Torino (Bellisari e Zepplini)
Granarolo Bologna-Stefanel Trieste (Giordano e Pallonetto)
Benetton Treviso-Riviera Reggio Emilia (Bianchi e Guglielmo)
Silverstone Brescia-Pall. Livorno (Pinto e Filippone)
Mulat Napoli-Marr Rimini (Ligabue e Canova)

CLASSIFICA: Simac p. 18, Arexons 16, Berloni e Mobilgiri 14, Di Varese, Granarolo e Riviera 12, Marr, Scavolini e Bancoroma 10, Silverstone 8, Opel e Pall. Livorno 6, Benetton, Mulat e Stefanel 4.

A 2
Lib. Livorno-Annabella Pavia (Zanon e Bollettini)
Jolly Forlì-Sangiovese (Petrosino e Nappi)
Fermi Perugia-Fantoni Udine (Montella e Indrizzo)
Ippodromi Rieti-Filanto Desio (Corsi e Brindisi)
Rivestoni Bredite-Fabrizio (Vitolo e Duranti)
Pepper Mestre-Mister Day Siena (Chilè e Maurizzi)
Liberti Firenze-Giomo Venezia (Casamassima e Paronelli)

CLASSIFICA: Lib. Livorno p. 18, Yoga, Fantoni e Ippodromi 14, Filanto e Sangiovese 12, Giomo, Pepper, Segafredo e Fabiano 10, Annabella e Rivestoni 8, Mister Day e Jolly 6, Liberti e Fermi 4.

LA SEGAFREDO RISORGE E RAGGIUNGE UN PUNTEGGIO DA NBA

Jackson e Vroman mani torride Si liquefano i temuti bolognesi

Segafredo - Yoga 113-94 (63-39)

SEGAFREDO: Jackson 30, Vroman 24, Ardesi 21, Sfiligoi 5, Biaggi 8, Bullara 9, Marusic 4, Stranica 2, Bosvi N. e Gerg. YOGA BOLOGNA: J. Douglas 30, L. Douglas 17, Gualini 11, Bergonzoni 2, Bucci 25, Zatti 2, Pellacani 11. N.e.: Di Monte, Caramori e Balestra.

ARBITRI: Nuara di Genova e Butti di Milano.
NOTE: tri liberi Segafredo 18 su 21, Yoga 20 su 29. Uscito per 5 falli Bergonzoni al 34'19" (72-33). Tiri da tre punti: Ardesi 3/6, Biaggi 0/1, Bullara 0/3, J. Douglas 3/9, Bucci 1/1, Zatti 0/1. Spettatori 1500 per un incasso, compresa quota abbonati, di lire 10 milioni.

GORIZIA — Segafredo risorta? A giudicare dalla larga vittoria ottenuta nell'anticipo di ieri sullo Yoga (la parte migliore della partita l'hanno vista il miglio e mezzo di spettatori che hanno rinunciato alle pantofole di casa) sembrerebbe proprio di sì.

Agli isontini sono bastati poco meno di dieci minuti per mettere in riga la seconda forza del campionato, scesa a Gorizia forse convinta di fare una passeggiata. Per tutto il primo tempo la gara è stata a senso unico, con una sola squadra in campo, appunto la Segafredo.

Dissolti i fantasmi della crisi, aperta dalla sconfitta casalinga con l'Annabella e aggravata dalla batosta subita nel derby di Venezia, i biancorossi hanno marciato a ritmo trionfale, surclassando lateralmente gli avversari. Contro una Yoga dimessa oltre misura, la Segafredo ha fornito immanzitutto una grossa prova d'orgoglio, lasciando nell'armadio i suoi scheletri.

I biancorossi hanno imposto la loro gara sulla velocità, correndo ventre a terra per tutto il primo tempo. La squadra di Medea ha ritrovato anche e finalmente una sua identità difensiva, marcando con intelligenza gli uomini più temuti della compagine felsinea.

Ma a fare la differenza è stata soprattutto la diversa percentuale ottenuta al tiro dalle due squadre nei primi venti minuti. La Segafredo è andata a bersaglio 25 volte su 40 tentativi, mentre la Yoga ha dovuto accontentarsi di un mediocre 12 su 31. Nella seconda parte dell'incontro la Segafredo, ormai largamente in vantaggio (63-39 all'intervallo) non ha tirato i remi in barca, ma non si è neppure scoccata per non correre rischi.

Molto opportunamente la formazione di casa ha tenuto leggermente più bassi i suoi ritmi, amministrando finalmente con sagacia e sicurezza il margine di vantaggio acquisito, che è rimasto sempre attorno i venti punti.

Visto che i suoi tifosi non avranno occasione di rivederla all'opera che a fine dicembre, la Segafredo ha voluto comunque fare il suo bel regalo di Natale, andando in tripla cifra.

L'equilibrio della gara è durato poco più di cinque minuti. Il contropiede goriziano

mente intendere con la sua condotta di gara rabbiosa e determinata che per gli ospiti, che quasi tutti, eccetto Bucci (9 su 13), hanno giocato a tre cilindri, non ci sarebbe stato nulla da fare.

E infatti il pressing appena accennato dei bolognesi negli ultimi cinque minuti si è rivelato più deleterio che altro, dato che la Segafredo ha ulteriormente incrementato il proprio margine di vantaggio (63-39).

Nella ripresa, lo Yoga ha tentato con una zona 2-3 di dare una svolta alla partita, ma la Segafredo non ha abboccato, approfittandone anzi per aprire ancora più la difesa ospite. Neanche la momentanea uscita di Vroman ha permesso ai bolognesi di accorciare il distacco, che al 12' era nuovamente di 34 punti (89-55). Il finale di gara è stato ancora un quasi-monologo dei goriziani.

Tra i bolognesi in questo ultimo scorcio di gara si sono messi in evidenza sia Gualco (7 su 12) che Pellacani (5 su 6) mentre John Douglas, instancabile nel primo tempo, si è fatto per lo meno vivo con qualche canestro dalla distanza.

Giancarlo Bulfoni

Friulani a passeggio a Perugia?

UDINE — Riuscirà la Fantoni a cogliere oggi a Perugia la sua terza vittoria in trasferta? Riusciranno i biancoblu a rimanere nella scia della «lepre» Libertas senza farsi distanziare eccessivamente? Quanto pesa sulla Fantoni il pesante passivo subito sabato scorso nella partita contro il Filanto Desio?

Sono tutte domande queste che attendono una risposta dall'incontro in programma questo pomeriggio sul parquet di Marsciano, dove la Fantoni scenderà per affrontare una Fermo all'ultima spiaggia. La panchina di McGregor è una delle più traballanti del campionato e il rosso coach giramondo ha assolutamente bisogno di due punti per poter continuare ad allenare in terra umbra.

La Fermo sembra avere alcuni problemi di formazione, stando almeno alle informazioni della vigilia.

E la Fantoni? «Dobbiamo vincere — ha detto capitano Bettarini prima della partenza — ma dobbiamo fare attenzione perché la Fermo non è squadra da prendere sotto gamba: non traggano in inganno i cinquant'anni e passa punti rimediati a Milano».

TENNISTAVOLO

Verona 4
Kras 3

I 4 ANNI E IL CAMPIONATO GENTLEMEN DI SCENA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Dostiglia e Drim di Jesolo affrontano Durbin Lanfranconi difende la leadership tricolore

Domenica con non pochi motivi di richiamo all'ippodromo di Montebello. Il Premio Dolomiti, e le due prove conclusive del Campionato Italiano Gentlemen tengono banco questo pomeriggio sulla pista triestina che riapre i battenti dopo il convegno della Tris che ha fatto felici (anche se la quota è stata bassissima) tanti scommettitori.

Durbin, sulle ali di tre vittorie consecutive e di un ritrovato assetto fisico, è candidato autorevole nella corsa di maggior dotazione che vedrà impegnati i 4 anni sulla media distanza. Il sauro di Paolo Ballaben dovrà competere oltre che con i locali Dimomo, Dirteo e Dali (quest'ultimo soltanto provvisoriamente sulla scena triestina), anche con due ospiti di provata qualità, la femmina Dostiglia, nostra vecchia conoscenza, e Drim di Jesolo, anch'esso visto più volte in azione a Montebello.

Sui due giri e mezzo di pista, le quotazioni di Durbin tendono al rialzo. I suoi avversari infatti sono più versati per i percorsi di velocità, non per niente Dostiglia detiene in 1.18.2 il record della pista triestina sulla breve distanza, quindi per il sauro dalla possente falcata le speranze di ottenere il quarto centro di seguito sono più che legittime.

Dostiglia, dopo un successo a Montebello, ha fatto seguire due nulla di fatto a Ponte di Brenta, Drim di Jesolo, invece, rimane su un'affermazione all'Arcoveggio in 1.20.2 sulla corta distanza.

Con la possibilità che si ritrova di poter gareggiare senza batter ciglio in corsia esterna, Durbin, pur meno autoritario dei rivali nel tratto iniziale, sembra di fronte a compito apparentemente non troppo impegnativo. Se gli toccherà di agire all'esterno ciò non dovrebbe impensierir-

lo poiché fa parte del suo modo di correre. Durbin è cavallo d'istinto che non conosce mezze misure, quindi i suoi più leali avversari dovranno subire la sua tambureggiante offensiva. Riusciranno ad arginarla?

Due specialisti dello speed e un panzer durbin che alle prese nel clou. Gli altri sembrano di fronte a ingaggio più complesso, dall'opportunista Dali al veloce Dimomo al progredito Dirteo. Per le caratteristiche richieste per questo tipo di corse, che possiede in abbondanza, Durbin si presenta con le carte in regola per ottenere un completo risalto.

Campionato Italiano Gentlemen, atto conclusivo. I puri delle redini, dopo la prima tappa del loro cammino, si sono concessi ieri una pausa distensiva, e, con in testa il presidente del Gentlemen Club Friuli-Venezia Giulia

Sergio Grassilli, si sono recati a far visita a quel di Bibione all'Allevamento Toniatti dove regna sovrano Sharif di Jesolo, il razzatore più concupito dagli allevatori italiani.

Oggi si decide per il titolo tricolore. Dino Lanfranconi, rappresentante della Lombardia, cercherà di difendere la leadership brillantemente ottenuta con i due posti d'onore in sulky ad Aforisma e Asca, entrambi allenati da Carlo Belladonna. Lanfranconi porterà Barbi Bi e Borgo del Pri, ma dovrà puntare soprattutto sul secondo per mantenere la posizione preminente.

Kersbaum, con Detosco e Avulso, e il nostro Livio Cepak, con Akito Bi e Comasia Red, tenteranno di superare il capofila, figurando attualmente a stretto contatto con esso nella classifica, però non sono da escludere altri inserimenti, poiché, nelle due incertissime competizioni odierne,

potrebbero verificarsi eventi imprevedibili.

Il convegno si inizierà alle 14.30 e potrà contare su ben sette Tris Montebello.

Mario Germani

I nostri favoriti
Premio Tre Cime di Lavarredo: Elmas, Edman, Eoz di Alba.

Premio Antelao: Elpidoss, Equino, Elinke.

Premio Pelmo (Campionato gentlemen): Cimilda, Aforisma, Akito Bi.

Premio Marmolada: Formast, Fulvass, Frulla.

Premio Tofane (Campionato gentlemen): Avulso, Akron d'Avus, Borgo del Pri.

Premio Dolomiti: Durbin, Dostiglia, Drim di Jesolo.

Premio Cristallo: Dolfuss, Dadier, Druso.

Premio Sorapis: Balmon, Bulawayo, Busumbara.

Roberto Degrassi

Il primo tempo è avaro di punti e punti. La mira di entrambe le formazioni è un punto.

Le triestine frangono in apertura di ripresa. Nei primi due minuti incassano un parziale di 6-0 e finiscono sotto di undici lunghezze (25-36). La squadra di Pozzocco segna il primo canestro dopo cinque minuti. A questo punto il Latte Carso ha già perso la partita. Lo Starter insiste e sfreccia sulle invitant autostrade che si aprono sotto il canestro triestino. All'8' le biancocelesti sono staccate di 17 punti.

Il primo tempo è avaro di punti e punti. La mira di entrambe le formazioni è un punto.

Le triestine frangono in apertura di ripresa. Nei primi due minuti incassano un parziale di 6-0 e finiscono sotto di undici lunghezze (25-36). La squadra di Pozzocco segna il primo canestro dopo cinque minuti. A questo punto il Latte Carso ha già perso la partita. Lo Starter insiste e sfreccia sulle invitant autostrade che si aprono sotto il canestro triestino. All'8' le biancocelesti sono staccate di 17 punti.

Il primo tempo è avaro di punti e punti. La mira di entrambe le formazioni è un punto.

Le triestine frangono in apertura di ripresa. Nei primi due minuti incassano un parziale di 6-0 e finiscono sotto di undici lunghezze (25-36). La squadra di Pozzocco segna il primo canestro dopo cinque minuti. A questo punto il Latte Carso ha già perso la partita. Lo Starter insiste e sfreccia sulle invitant autostrade che si aprono sotto il canestro triestino. All'8' le biancocelesti sono staccate di 17 punti.

Il primo tempo è avaro di punti e punti. La mira di entrambe le formazioni è un punto.

Continuaz. dalla 18.a pagina

SAPPADA centro vendesi bivano mq 45 terrazzo mq 20 primo ingresso rifiniture accuratissime L. 63.000.000. Tel. 040-764864. Agente immobiliare Tommasini Scherani. 22/22

SESTO-MOSCO primingresso autoriscaldamento 300 mt impianti scd ottimo investimento. Spaziocasa 80125. 22/22

SIMI 772689 Muri negozio liberi posizione d'angolo immediata disponibilità. 40.000.000. 22/22

SIMI 772689 Perfetta casa interna con 2 appartamenti posizione centrale. 55.000.000. 22/22

SIMI 772689 Vista mare mangarda perfetta disposta su due livelli, terrazzino. Trattative riservate. 22/22

SIMI 772689 Centrale, due stanze, cucina, bagno, ingresso, wc. 32.000.000. 22/22

SIMI 772689 Luminoso, piano alto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. 22/22

SIMI 772689 Rolando perfetto 3 stanze, cucina, servizi separati, balconi. 75.000.000. 22/22

SIMI 772689 Luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, bagno, balcone, cantina, ascensore. 60.000.000. 22/22

SIMI 772689 Perfetto monocale con bagno, ingresso, ripostiglio, ampia soffitta, ascensore splendida vista mare. 22/22

SIMI 772689 Vista mare Sistiana salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio balconi box. 115.000.000. 22/22

SIT Studio Immobiliare Trieste a.s.l. Falso Goldoni 2, vendi DELL'ESTERNA recente piano alto cucinotto soggiorno stanza stanzetta bagno terrazzo ripostiglio solo 55.000.000. 729862/729863. 22/22

SIT V.le XX SETTEMBRE adiacenze epoca liberi ultimo piano ascensore cucina salone tre stanze servizi cantina 35.000.000. 729863. 22/22

SIT IPODROMO terreno uso sportivo 3000 mq prezzo interessante. 729862. 22/22

SIT CANTIERI adiacenze recente ottime condizioni cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiori 41.000.000. 729863. 22/22

SIT UDINE mansarda ristrutturata 28.000.000. 729862. 22/22

SIT adiacenze CONTI recentissimo cucina saloncino due matrimoniali doppi servizi poggiori autometano. 729863. 22/22

SIT MOLINO A VENTO occupato recente cottura tinello due stanze bagno ripostiglio poggiori 48.000.000. 729862. 22/22

SIT GINNASTICA alta locale d'affari magazzino primo ingresso con passo carrallo possibilità carico scarico completamente rifinito 54.000.000. 729863. 22/22

SIT S. GIACOMO adiacenze piccolo alloggio cucina matrimoniale servizio solo 8.500.000. 729862. 22/22

SIT PAISIELLO recente ottime condizioni cucina soggiorno due stanze bagno terrazzo cantina possibilità box vendita occupato 59.500.000. 729863. 22/22

SIT BARRIERA epoca luminosa ampia metratura completamente ristrutturata 75.000.000. 729862. 22/22

SIT FRANCOVEZ adiacenze recente cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazzo 62.500.000. 729863. 22/22

SIT S. GIOVANNI recente CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO POGGIOLLO 55.000.000. 729862. 22/22

SIT adiacenze PERUGINO casa d'epoca alloggi varie metrature da ristrutturare completamente da 19.800.000. 729863. 22/22

SIT PROSECCO terreno agricolo recintato con pozzo naturale accesso auto possibilità vendita frazionata. 729862. 22/22

SIT adiacenze RIVE epoca luminosa ampia metratura 58.000.000. 729863. 22/22

SIT ROTONDA DEL BOSCHETTO adiacenze casetta in perfette condizioni su due piani cantina soffitta occasione 145.000.000. 729862. 22/22

SIT ALTIFIANO ville ampie metrature con terreno anche primi ingressi visione pianimetrie nostri uffici possibilità parziale permuta. 729863. 22/22

SIT SCOLIO luminoso cucina soggiorno camera cameretta bagno 34.000.000. 729862. 22/22

SIT S. CILINDRO recente perfette condizioni cucinotto tinello stanza bagno terrazzino 53.000.000. 729863. 22/22

SIT CENTRALE alloggio rustico parzialmente mansardato in fase di ristrutturazione investimenti a scelta autometano 64.000.000. 729862. 22/22

SIT D'ANNUNZIO luminoso ristrutturato cucinotto tinello matrimoniale bagno ripostiglio autometano 43.000.000. 729863. 22/22

SIT ROZZOL adiacenze primo ingresso panoramico cucina salone matrimoniale due bagni terrazzo eventuale taverna e garage. 729862. 22/22

SIT MAGAZZINO BOX OPICINA CENTRO 43 mq con luce acqua prezzo eccezionale. 729863. 22/22

SIT BONOMEA recente luminoso cucina soggiorno due stanze bagno cantina giardino condominiale perfette condizioni 90.000.000. 729863. 22/22

SIT S. GIACOMO perfetto in casa d'epoca cucina soggiorno due stanze doccia cantina solo 45.000.000. 729862. 22/22

SIT BALAMONTI nuovo IVA particolare alloggio con giardino proprio 150 mq piccola palazzina saloncino tre letti tripli servizi cucina taverna portico terrazzo posti auto autometano 175.000.000. 729863. 22/22

SPAZIOCASA 60125 Canal Rossini 110 mq con mansarda TERRAZZONE 50 mq AFFARE. 22/22

SPAZIOCASA 64268 STUPENDO Settefonti salone tricamera cucina box facilitazioni acquisto. 22/22

SPAZIOCASA 60125 ATTICO semicentrale cucinotto tricamera TERRAZZONE 80 mq. 75.000.000. 22/22

SPAZIOCASA 64268 OCCASIONE cucinotto tinello bistanze biservizi autometano 55.000.000 mutabili. 622

SPAZIOCASA 60125 VERO AFFARE periferico cucina bistanze bagno 43.000.000 mutabili. 622

STUDIO B.G. 272500 Muggia in villa, tricamera salone cucina servizi taverna giardino. 6448/22

STUDIO B.G. Muggia piazza Marconi bicamera cucina soggiorno bagno 49.000.000. 6448/22

STUDIO B.G. 272500 Muggia piazzale Curiel casa con giardino prezzo interessante. 6448/22

STUDIO B.G. 272500 Muggia piccola bifamiliare recente giardino panoramico 175.000.000. 6448/22

Dal suo debutto al suo trionfo sono passate 77 ore.

LA LANCIA DELTA S4 VINCE IL RALLY D'INGHILTERRA.

Nottingham, 23 novembre 1985: debutta nel Campionato Mondiale Rally la Lancia Delta S4. Una Lancia che sperimenta nei rally mondiali tecnologie d'avanguardia. Come la doppia sovralimentazione turbo e volumetrica, che consente una impressionante risposta del motore ad ogni tipo di regime. Come la trazione integrale con ripartitore di coppia variabile tra avantreno e retrotreno. Come il motore 4 cilindri 16 valvole, 450 CV a 8000 giri/min, e una coppia massima di 45 kgm a 5000 giri/min.

Nottingham, 28 novembre 1985: la Delta S4 vince il RAC Rally. Davanti a tutte le più agguerrite e collaudate avversarie. In uno dei rally più duri e famosi del mondo. 77 ore di durissima

CLASSIFICA RAC RALLY D'INGHILTERRA

- 1° Toivonen - Wilson su Lancia Delta S4 in 9h 32'05"
- 2° Alen - Kivimaki su Lancia Delta S4 a 55"
- 3° Pond - Arthur su MG Metro 6R4 a 2'27"

competizione, su un percorso in larga parte sterzato e tenuto segreto sino all'ultimo ai piloti. Un'impresa eccezionale. Perché la tecnologia Lancia è ai vertici assoluti. Perché Lancia ha corso e vinto più di chiunque altro, nei più importanti rally del mondo. Perché Lancia oltre alle prestazioni, da sempre pone in primo piano l'affidabilità della vettura, la guidabilità, la perfetta efficienza: un unico stile, un unico modo di intendere le vetture nel reparto corse come nella progettazione di ogni vettura di serie.

Farvi guidare meglio è la nostra vittoria più bella.



Hanno collaborato alle vittorie:
Bilstein - Brembo - Eas - Ferodo - Magneti Marelli
Martini & Rossi - V5 Otto Fiat - Olivetti - Pirelli - Sabat - Savara
- Siemens - Spelling - Weber.



STUDIO B.G. 272500 Fiera appartamento recente bicamera salone e cucina servizi ripostiglio poggiori cantina 80.000.000. 6448/22

STUDIO B.G. 272500 Margherita bellissimo appartamento piano alto soleggiato 48.000.000. 6448/22

STUDIO Immobiliare ampia metratura zona stadio adatto anche uso ufficio possibilità permuta trattative riservate. 61286. 22/22

STUDIO Immobiliare recente piccolo condominio semiperiferico soggiorno cucinotto abitabile camera cameretta bagno poggiori posto auto 75.000.000. 61286. 22/22

STUDIO Immobiliare via Diaz signorile 5 camere cucina abitabile servizi poggiori cantina trattative ns. uffici. 61286. 22/22

STUDIO Immobiliare piazza Garibaldi adiacenze adatto nuovo letto tinello cucinotto bagno ripostiglio poggiori bilocale servizio con doccia giardino e veranda prezzo interessante. 61286. 22/22

STUDIO Immobiliare zona commerciale luminosissima vista mare cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiori terrazzo prezzo eccezionale possibilità box. 61286. 22/22

STUDIO Immobiliare via Flavia adiacenze 64 mq rimesso a nuovo letto tinello cucinotto servizi poggiori camera ripostiglio cantina 40.000.000. 22/22

STUDIO Immobiliare D'Annunzio adiacenze recente tranquillo piano alto ampio ingresso soggiorno cucinotto camera cameretta bagno poggiori 67.000.000. 27/22

STUDIO Immobiliare via della Tesia decoro tinello angolo cottura matrimoniale stanze. 27/22

STUDIO Immobiliare cucina abitabile bagno ripostiglio zona tranquilla ottimo prezzo. 27/22

STUDIO Immobiliare causa urgente necessità di realizzare vendesi a prezzo interessantissimo soggiorno matrimoniale cucinotto bagno soffitta S. 27/22

Giacomo luminosissimo. 61286. 27/22

STUDIO Immobiliare per cambio attività cedesi officina auto moto elettrauto con attrezzatura completa vasta clientela ottima zona avviatissima prezzo interessante. 61286. 27/22

STUDIO Immobiliare via Madonna recente soggiorno angolo cottura due camere bagno ripostiglio poggiori 58.000.000. 27/22

STUDIO Immobiliare S. Giovanni recente soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno balcone terrazzini cantina 105.000.000. 61286. 27/22

STUDIO Immobiliare mansarda o appartamento mansardati in zone centrali o semiperiferiche con progetti di ristrutturazione oppure già rimessa a nuovo varie metrature prezzo interessante. 61286. 27/22

STUDIO Immobiliare Elleb-Moncalone appartamento recente via Bocaccio 2 matrimoniali biservizi garage 55.000.000 trattabili STARANZANO una matrimoniale ampia terrazza garage 49.000.000. STARANZANO camera camerette garage 62.000.000. Tel. 0481/7133. 122

STUDIO 4728334 Tor S. Piero epoca salone due stanze stanzetta servizi. 006347/22

STUDIO 4728334 via Udine modesta da restaurare 7-25.000.000. 6488/22

STUDIO 4728334 S. Lazzaro casa epoca signorile 80 mq box cantina luminoso. 6488/22

STUDIO 4728334 Opicina salone tre stanze biservizi terrazzo giardino. 6488/22

STUDIO 4727334 Ovidio vista mare soggiorno due stanze servizi giardino garage cantina narecente. 6488/22

STUDIO 4728334 Scoglio soggiorno matrimoniale cucina doppi servizi poggiori soffitta recente. 6488/22

STUDIO 4728334 Balamonti monocale con cucinotto bagno ripostiglio poggiori 85.000.000. 6488/22

STUDIO 4728334 Bonomea perfetto soggiorno due stanze servizi poggiori cantina vista mare. 6488/22

TERRENO costruibile Ferra d'Isone mq 6000 circa. Tel. 040/225837. 6502/22

TERRENO edificabile mq 700-1400 loc. Fogliano privato vende. Tel. ore ufficio 0481/73360. 6502/22

TERRENO 530 mq vendesi Orzano. Tel. 040/41316 mattina. 6502/22

TERRENO vendesi Sales 3000-1000, altro Ruppincello 250 mq. Tel. 22727. 6502/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarda giardino garage tel. 60251. 6502/22

VENDESI appartamento mq 180 zona Rolando doppi servizi l.c. piano ottimo internoe. Tel. 764235 pasti. 6502/22

VENDESI centrali ampia metratura e mansarda centrale rifinita. Tel. 772881. 6502/22

VENDESI terreno agricolo fabbricabile zona Bristie. Tel. 040/220213. 6502/22

STUDIO 4727334 Ovidio vista mare soggiorno due stanze servizi giardino garage cantina narecente. 6488/22

STUDIO 4728334 Scoglio soggiorno matrimoniale cucina doppi servizi poggiori soffitta recente. 6488/22

STUDIO 4728334 Balamonti monocale con cucinotto bagno ripostiglio poggiori 85.000.000. 6488/22

STUDIO 4728334 Bonomea perfetto soggiorno due stanze servizi poggiori cantina vista mare. 6488/22

TERRENO costruibile Ferra d'Isone mq 6000 circa. Tel. 040/225837. 6502/22

TERRENO edificabile mq 700-1400 loc. Fogliano privato vende. Tel. ore ufficio 0481/73360. 6502/22

TERRENO 530 mq vendesi Orzano. Tel. 040/41316 mattina. 6502/22

TERRENO vendesi Sales 3000-1000, altro Ruppincello 250 mq. Tel. 22727. 6502/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarda giardino garage tel. 60251. 6502/22

VENDESI appartamento mq 180 zona Rolando doppi servizi l.c. piano ottimo internoe. Tel. 764235 pasti. 6502/22

VENDESI centrali ampia metratura e mansarda centrale rifinita. Tel. 772881. 6502/22

VENDESI terreno agricolo fabbricabile zona Bristie. Tel. 040/220213. 6502/22

STUDIO 4727334 Ovidio vista mare soggiorno due stanze servizi giardino garage cantina narecente. 6488/22

STUDIO 4728334 Scoglio soggiorno matrimoniale cucina doppi servizi poggiori soffitta recente. 6488/22

STUDIO 4728334 Balamonti monocale con cucinotto bagno ripostiglio poggiori 85.000.000. 6488/22

STUDIO 4728334 Bonomea perfetto soggiorno due stanze servizi poggiori cantina vista mare. 6488/22

TERRENO costruibile Ferra d'Isone mq 6000 circa. Tel. 040/225837. 6502/22

TERRENO edificabile mq 700-1400 loc. Fogliano privato vende. Tel. ore ufficio 0481/73360. 6502/22

TERRENO 530 mq vendesi Orzano. Tel. 040/41316 mattina. 6502/22

TERRENO vendesi Sales 3000-1000, altro Ruppincello 250 mq. Tel. 22727. 6502/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarda giardino garage tel. 60251. 6502/22

VENDESI appartamento mq 180 zona Rolando doppi servizi l.c. piano ottimo internoe. Tel. 764235 pasti. 6502/22

VENDESI centrali ampia metratura e mansarda centrale rifinita. Tel. 772881. 6502/22

VENDESI terreno agricolo fabbricabile zona Bristie. Tel. 040/220213. 6502/22

STUDIO 4727334 Ovidio vista mare soggiorno due stanze servizi giardino garage cantina narecente. 6488/22

STUDIO 4728334 Scoglio soggiorno matrimoniale cucina doppi servizi poggiori soffitta recente. 6488/22

STUDIO 4728334 Balamonti monocale con cucinotto bagno ripostiglio poggiori 85.000.000. 6488/22

STUDIO 4728334 Bonomea perfetto soggiorno due stanze servizi poggiori cantina vista mare. 6488/22

TERRENO costruibile Ferra d'Isone mq 6000 circa. Tel. 040/225837. 6502/22

TERRENO edificabile mq 700-1400 loc. Fogliano privato vende. Tel. ore ufficio 0481/73360. 6502/22

TERRENO 530 mq vendesi Orzano. Tel. 040/41316 mattina. 6502/22

TERRENO vendesi Sales 3000-1000, altro Ruppincello 250 mq. Tel. 22727. 6502/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarda giardino garage tel. 60251. 6502/22

VENDESI appartamento mq 180 zona Rolando doppi servizi l.c. piano ottimo internoe. Tel. 764235 pasti. 6502/22

VENDESI centrali ampia metratura e mansarda centrale rifinita. Tel. 772881. 6502/22

VENDESI terreno agricolo fabbricabile zona Bristie. Tel. 040/220213. 6502/22

VENDESI appartamento zona Università ingresso cucinotto bagno camera soggiorno ripostiglio poggiori. Tel. 577237. 6502/22

VENDO alloggi ristrutturati in condominio zona salita Greta. Telefonare giorni lavorativi dalle 20 alle 21 al 683281. 6502/22

VENDO privatamente appartamento recente zona Barriera prezzo interessante. Tel. 728609 ore pasti. 6502/22

VENDO privatamente appartamento 2 camere cucina bagno wc. Tel. 71298. 6502/22

VENDO splendido appartamento zona Fiera cucina soggiorno 2 stanze stanzetta bagno terrazzino prezzo interessante. Tel. 631171. 6502/22

VESTA vende ville libere zone Rossetti Sistiana su due piani tre stanze salone cucina doppi servizi poggiori più taverna e mansarda saraya giardino telefonare 730344. Gallina 4. 6460/22

VESTA vende nuovi zone Greta Commercial S. Luigi da 2-3 stanze saloncino cucina doppi servizi con mansarda oppure con taverna riscaldamento autonomo a metano posto macchina telefonare 730344. 6460/22

VESTA vende libero zona Borgo Veresano piano primo adatto studio professionale mq 160 completamente ristrutturato riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 6460/22

VESTA vende libero zona S. Vito ultimo piano con mansarda stanza salone cucina doppi servizi poggiori riscaldamento centrale ascensore. telefonare 730344. 6460/22

VESTA vende libero via S. Vito piano alto luminoso due stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 6460/22

VESTA vende libero zona Rolando 3 Molinovero piano primo due stanze cucina bagno poggiori riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 6460/22

VESTA vende libero via Soncini pianoterra due stanze cucina bagno riscaldamento centrale telefonare 730344. 6460/22

VESTA vende libero via dell'Isola piano primo stanza cucina bagno poggiori riscaldamento centrale telefonare 730344. 6460/22

VIA Ginnastica 130 mq 4 stanze stanzetta cucina bagno autometano 50.000.000 possibilità mutuo. Tel. 301531, 17-19.30. 6512/22

VIA Pinguine libero stanza cucina bagno poggiori e giardino 33.000.000 vende immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 6494/22

VILLA altipiano veramente bella parco alberato autometano 195.000.000 Spaziocasa 60125. 622

VILLA soleggiata, possibilità bifamiliare, vista, zona Osp. agenzia vende. 229365. 6533/22

VILLESSE appartamento primogenito in palazzina garage, cantina, riscaldamento autonomo. 0481-99838 pomeriggio. 539/22

VIP 64112 BORGO SAN SERGIO adiacenze libero recente tinello camera cameretta cucinotto bagno ripostiglio ampio terrazzo 49.500.000. 26/22

VIP 65334 S. GIOVANNI libera recente soffitta monocale con terrazzo 30.000.000. 26/22

VIP 64112 PICCARDI adiacenze libero da restaurare camera cucina servizio 12.000.000. 26/22

VIP 65334 HERMET ottimo locale d'affari affittato tre fori 50 mq sopralco servizio 36.000.000. 26/22

VIP 64112 GIULIA adiacenze affittato recente cucina due camere bagno 32.000.000. 26/22

VIP 65334 CANOVA affittato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiori 42.000.000. 26/22

VIP 64112 VIA UDINE affittato salone cucina cinque stanze doppi servizi oltre 200 mq ascensore autometano 100.000.000. 26/22

VIP 65334 MATTEOTTI libero da restaurare cucina camera camerino servizio 25.000.000. 26/22

VIP 64112 zona UNIVERSITA attico libero recente saloncino cucina due camere guardaro-ba doppi servizi terrazzo 150.000.000. 26/22

2 posti macchina adiacenti in garage condominiale via Matteotti tel. 301531 17-19.30. 6512/22

23 Turismo e villeggiature

MARILLEVA appartamento sulle piste due stanze 7 letti affitto tel. 725303. 65108/23

PIANCAVALLO affittasi graziosissimo appartamento due stanze soggiorno angolo cottura caminotto poggiori box tanto sole. Telefonare ore serali 040/47801. 65119/23

VALBRUNA appartamento due stanze tutti confort affittasi settimane sciistiche tel. 416229. 65911/23

25 Animali

L'OASI di via Rigutti n. 9 tel. 750083 dispone cuccioli gatti persiani da esposizione iscritti Lci. 65900/25

26 Matrimoniali

A.A. ANSI qui termina la tua solitudine. Ammilia, matrimonio. Udine 205533; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32331; Latisana 50011.

A. La Vostra Stella l'agenzia migliore, vende. Undici anni di serietà e onestà lo dimostrano. Telefonare lunedì-sabato al 773494. 6502/22

MEDICO chirurgo specialista 35enne, scapolo, di aspetto veramente molto attraente, raffinato, alta estrazione borghese, conoscerebbe signorina max 28enne, veramente bella e romantica, eventuale matrimonio. Indispensabile serio, massima serietà. Fermo posta centrale Trieste, passaporto n. H 849453. 65996/26

QUARANTAQUATTRENNI separato cerca trentacinquenne anche con un figlio scopo matrimonio scrivere a cassetta N. 53/L. Published 34100 Trieste. 65942/26

27 Diversi

A.A. STELLA Sibilla cumana chiromanzia, palmari, Fonda Ginnastica 34. 6530/27

CHEIRO PARAPSIKOLOGIA astrologia, chiromanzia, oroscopia. Qualunque problema, telefonare 775453. 65808/27

METROMARKET - Le grandi iniziative di dicembre

Settimana METROMARKET-GRUNDIG

Visitateci nel nostro nuovo negozio:

vi attendono **PREZZI SPECIALI** su televisori e videoregistratori **GRUNDIG**

METROMARKET

TRIESTE
via F. Filzi 7
angolo via Torbiana

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSO A GORIZIA IL SEMINARIO SULLA MUSICA ELETTRONICA

Dal flauto alla voce umana manipolando il computer

GORIZIA — E' stato un avvenimento di eccezionale portata il seminario sulla musica elettronica svolto a Gorizia in tre giornate (giovedì, venerdì e sabato) dense di comunicazioni, ascolti guidati, concerti. Il tutto all'insegna di una grande curiosità da parte dei giovani partecipanti, perlopiù studenti di informatica, musicisti e semplici appassionati della materia, anche per i presupposti estremamente chiari e accessibili nel linguaggio, di impostazione del lavoro, che hanno reso stimolante, e comprensibile soprattutto, il cammino percorso.

Questo contributo alla chiarezza nella ricerca musicologica contemporanea, è venuto per iniziativa della Provincia di Gorizia che ha promosso ed organizzato la manifestazione, avvalendosi dell'apporto del Laboratorio per l'Informatica musicale della Biennale di Venezia (Limb) e del Centro di Sonologia computazionale (Csc) dell'Università di Padova, due istituzioni che dal 1980 lavorano in stretta collaborazione.

Nella presentazione alla pubblicazione illustrativa, preziosa per estensione e completezza, Alvise Vidolin, responsabile del Limb, centra quello che ha voluto essere lo spirito della manifestazione: «singolarmente riassunto nel titolo "Interpolazioni" dato al seminario. Il termine identifica una tecnica compositiva della musica informatica (passaggio da un timbro ad un altro senza interruzioni), ma indica anche la presenza di un preciso percorso che collega le varie esperienze della vita musicale dal secondo dopoguerra ad oggi ed esprime l'idea organizzativa di vedere nel pubblico la funzione di interpolazione fra i vari momenti della sperimentazione contemporanea. La ricerca scientifica, il laboratorio tecnologico, le nuove tecniche esecutive strumentali, l'aspetto storico, la ricerca dei compositori, l'ascolto, i concerti, ecc.».

L'obiettivo era quindi quello di far penetrare il pubblico in un mondo dalla travolgente evoluzione nel quale è difficile cogliere passo per passo le trasformazioni e le innumerevoli potenzialità, che restano per lo più genericamente e riduttivamente legate alle realizzazioni della musica di consumo, e ormai ampiamente sfruttate dai mass media.

Il primo momento di sviluppo del lavoro è stato una introduzione alle problematiche della ricerca sulla genesi del suono con mezzi elettronici tradizionali e quindi con l'elaboratore 4i di sintesi digitale del suono in tempo reale, capace cioè, con varie tecniche, di arricchire frequenze sinusoidali prodotte in ingresso con componenti che le trasformano in suoni complessi.

Sylviane Sapir, del centro di Sonologia dell'Università di Padova, ha presentato straordinari effetti di costruzione sonora, dimostrando come con il computer sia possibile la manipolazione fino ad ottenere sinteticamente il suono di strumenti tradizionali come flauto, corno, tamburo, e di variazioni di frequenza, durata, intensità. Gli stessi procedimenti permettono di ottenere effetti di somiglianza con la voce umana. Il computer 4i è stato progettato da Giuseppe Di Giugno per l'Icam di Parigi ed è quanto di più sofisticato esista nel campo delle «intelligenze artificiali».

Piccoli gruppi di partecipanti hanno avuto modo di sperimentare attivamente, in esercitazioni pratiche, le possibilità offerte dalla macchina.

Il discorso storico sulla genesi ed applicazione dell'elettronica nel campo musicale ha occupato un secondo momento di articolazione del seminario. Roberto Doati, musicista e ricercatore, ha guidato all'ascolto delle produzioni più significative, dalle prime apparizioni pionieristiche di musica concreta ed elettronica pura, uscite dai laboratori di Parigi con Boulez caposcuola, e di Colonia con Stockhausen, negli anni '50, '60 (Cage, Schaeffer, Xenakis, Berio), all'ultimo ventennio di applicazioni che spaziano da composizioni con strumenti tradizionali e nastro registrato a quelle in cui il suono di strumenti tradizionali, catturato da microfoni, viene manipolato in esecuzioni dal vivo.

La fusione di ogni mezzo sonoro a disposizione senza preclusioni storiche in un senso o nell'altro, costituisce il lato più interessante di queste esperienze, unite alla ricerca di strutture nuove che si dilatano in sfere dinamiche, timbriche, agogiche, senza legami convenzionali, in una esplorazione affascinante, oltre i confini di ciò che è tradizionalmente codificato.

In questo senso si è svolta la testimonianza di Claudio Am-

brosini, come compositore ed interprete di questa nuova generazione di musicisti-scienziati che hanno saputo superare il disagio psicologico della invisibilità nella produzione del suono elettronico, per dedicarsi totalmente ad un progetto in continua trasformazione. Ed ecco nascere un nuovo virtuosismo anche nell'uso degli strumenti tradizionali, nella precisione di intonazione del microintervall, impensabili nei tradizionali rapporti tonali, nella esattezza cronometrica degli attacchi nelle composizioni per strumento e nastro, o ancora nel poter scomporre un suono nelle sue componenti armoniche fino ad ottenere il suono puro (esemplificazioni a tal riguardo le hanno fornite il flautista Roberto Fabriciani ed il clarinetista Ciro Scarpioni).

Nell'iterazione tra strumen-

ti tradizionali e musica elettronica, anche Mario Messina, critico musicale e studioso di informatica, vede le maggiori possibilità di realizzazioni valide laddove già a proposito delle produzioni di Luigi Nono nel centro di Friburgo, si può parlare di sensibilità del mezzo elettronico al servizio della musica, e di appropriazione della tecnologia non per una riproduzione meccanica di interventi strumentali ma come un mezzo di modificazione degli stessi.

Se il lavoro di composizione ed anche di riproduzione creativa entusiasma il musicista comprensibilmente avvincente dalle inesauribili possibilità, più difficile si fa il discorso di fruizione da parte di una platea che non sempre sa orientarsi con la necessaria apertura verso un'estetica del suono ancora tutta da definire.

Laura De Simone

A MILANO CON SORPRESA ERIC CLAPTON ACCANTO A STING

Due standard blues e l'eccitazione di settemila stipati sotto la tenda

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Lo spirito di collaborazione fra grandi star della musica rock inaugurato da «Live Aid» comincia a dare i suoi frutti. Accade così che l'altra sera, al teatro tenda di Lampugnano, il primo dei due concerti milanesi di Sting — la cui tournée italiana era già l'avvenimento musicale dell'inverno — si sia trasformato automaticamente in un piccolo «evento» grazie a quella presentazione, dopo due ore di musica e dopo il primo bis, che a molti in un primo momento è sembrata uno scherzo: «Signori, Eric Clapton». E il celebre chitarrista inglese è puntualmente comparso sul palco, ed ha cominciato a duettare splendidamente con Sting e con il suo meraviglioso gruppo «noro». Due standard blues, e l'eccitazione dei settemila stipati sotto la grande tenda è salita alle

stelle. Finale a sorpresa a parte, il concerto di cui che all'anagrafe di Newcastle si chiama Gordon Matthew Sumner (34 anni, un passato di insegnante, un presente di rockstar e di attore cinematografico) ha rappresentato l'autentica sorpresa di questo fine '85. A dimostrazione del fatto che la penetrazione e la sintesi fra musica bianca e nera dà spesso risultati lusinghieri. Mescola allora un musicista bianco, intellettuale e cerebrale, che fra l'altro ha avuto il coraggio di rischiare sul tavolo del Nuovo dopo aver venduto 40 milioni di dischi con il rock-reggae dei suoi Police, mescola dunque questa personalità artistica con quelle di quattro «negroni» vibranti di musica jazz, scelti fra i migliori della nuova scena americana, e di due splendide coriste, e il risultato non può

che lasciare a bocca aperta. Si ripensa automaticamente alle intuizioni e alla lezione di Miles Davis, alla sua musica totale che non pone confini e anzi abbate le barriere fra i generi: rock, jazz, rhythm'n'blues, reggae, persino rap: tanti piccoli tasselli di un mosaico variegato e vitale.

E poi diciamo: finalmente una rockstar colta, raffinata e intelligente, capace di citare Jung e Shakespeare, Freud e Frokoff, capace di cantare di storia e di politica, di psicanalisi e di questione nucleare, oltre che di amore. Su quella scena Sting sembra il simbolo della Vecchia Europa che finta con la carnalità e l'istinto dei negri d'America, con la loro grande musica e la loro cultura.

Nello show, poche sono le canzoni dei Police, e quelle poche comunque reinventate con gusto e genialità: «Sha-

dows in the rain» che apre il concerto, «Roxanne», nei bis «Every breath you take» e «Message in the bottle» (da solo, chitarra e voce, con un coro da settemila voci...) poche altre. Il resto è produzione recente, dall'album «The dream of the blue turtles».

L'intero affresco brilla dei ricami del sax rabbioso e avvelenato di Branford Marsalis, della ritmica ossessiva e implacabile del batterista Omar Hakim e del bassista Darryl Jones, del pianismo versatile di Kenny Kirkland, e delle preziose voci di Doleet McDonald e Janice Pen-

darvis.

Due ore e mezzo di musica e un grande groviglio di sensazioni positive, in un alternarsi continuo di atmosfere diverse. E su tutto, un grande carisma da parte di Sting.

Carlo Muscatello

OGGI TRA LE DOMENICHE DELLE TELEVISIONI

Si va dalla famiglia degli Halley ai piedi nudi sui carboni ardenti

ROMA — «Domenica in» punta oggi i riflettori — anzi, in questo caso, il telescopio — sulla cometa di Halley, il cui passaggio, che avviene ogni 75/76 anni, è un argomento di interesse attuale. Lo fa in maniera scientifica collegandosi con l'osservatorio astronomico di Asiago, dove è in funzione il telescopio più grande d'Italia, che manderà le immagini della cometa; ma anche in modo singolare e un po' romantico. «Domenica in» ha rintracciato, infatti, in California, la famiglia Halley, quattro generazioni viventi discendenti del famoso astronomo inglese che diede il proprio nome alla scoperta, e porta in studio il più piccolo degli Halley, Ryan, di sei anni, con il papà Hug, mentre sono

rimasti a casa il nonno (per motivi di lavoro) e il bisnonno (per ragioni di età).

Piero Angela, ospite in studio, commenterà le immagini della ormai famosa passeggiata di Mino Damato sui carboni ardenti.

La puntata si aprirà con un gruppo di casalinghe, quindi arriverà in studio un taxi che accompagna Renato Pozzetto. Una presenza sexy segnerà il corso della trasmissione, quella di Isa Kappone, che gestisce in Svezia un'agenzia di «Postini e postine del bacio». Isa sarà anche messa a confronto con due regolari postini italiani.

L'avvocato Lino Sardo Alberini, di Trieste, spiegherà come è in contatto mediatico con il figlio Andrea, misteriosamente scomparso quattro anni or sono.

CONCLUSO A TORINO IL FESTIVAL DEL CINEMA SPORTIVO

Nel tripudio di premi e medaglie sopravvive un'eco di «Azzurra»

TORINO — Le piroette acrobatiche e i frizzi di Gigi Proietti hanno concluso ieri sera, in un surplus di atletismo comico e mattatore, la settimana del cinema sportivo. Con il rotolissimo «Come mi piace» che può certamente vantare qualche record festival-agonistico, se non altro per la «tenuta» più da musical di Broadway che da spettacolo italiano, il 41.º Festival Internazionale, alla 5.ª edizione torinese, ha dato il suo arrivedu alla platea affollata del Teatro Nuovo, in un tripudio di medaglie e di premi, assegnati a pieni mani ai vincitori della sezione di film in concorso, 28 opere, in rappresentanza di 19 Paesi.

Nei premi principali hanno spopolato gli Usa e il Canada.

Il riconoscimento più ambito, il Premio Città di Torino, è stato così assegnato. Primo premio a «Down for the Count» di Inside Out t Boxing (Usa) perché «riesce a orientare e a informare intelligentemente il grande pubblico senza imporgli un punto di vista preconcetto».

Secondo premio a «It takes a Champion» (Canada) in cui due nuotatori sconosciuti diventano famosi: una storia intensamente vissuta con immagini di inconsueta bellezza.

Terzo premio a «Windflight» (Usa) dove «Un Oceano eccezionale fornisce immagini indimenticabili che raccontano la grazia dei cultori di questo sport in bilico tra il coraggio e il sogno».

Il Premio speciale della giu-

ria è andato a «Challenge for the North» (Canada) dove con «una carica di suspense» vengono raccontate le fasi dello scontro dell'America's Cup '83 tra l'equipaggio di Canada 1 e quello della nostra «Azzurra».

Il Premio Coni è stato assegnato alla «Sfida al vento» (Italia) perché «introduce lo spettatore alla conoscenza dello sforzo produttivo e tecnico che sta dietro il mondo della Formula 1».

Il premio Agis ancora agli Usa con «Up»: «Un uomo vola insieme con le aquile: il temerario sport del deltaplano rende possibile la realizzazione dell'antico sogno di Icaro: una successione di paesaggi di bellezza commovente».

Mario Serenellini

Prime visioni

Scandalosa Gilda

«Scandalosa Gilda» Regia: Gabriele Lavia. Sceneggiatura: G. Lavia e Riccardo Ghione. Fotografia: Mario Vulpiani. Montaggio: Daniele Alabisi. Interpreti principali: Monica Guerritore, Gabriele Lavia.

Non soddisfatto di produrre per il palcoscenico a ritmo da catena di montaggio Schiller, Kleist, Shakespeare, ecc., Gabriele Lavia si propone anche sul grande schermo (dopo svariate ma saltuarie apparizioni) nella doppia veste di interprete e regista.

Di questa sua ultima impresa, denominata a effetto «Scandalosa Gilda», molto si è già chiacchierato per la connotazione dichiaratamente erotica dell'operazione. Ma attenzione: Lavia non vuol mostrare di seguire il basso esempio della «Chiave» ed epigoni vari e tinge allora di tensioni emotive contorte e malate questa storia che, alla fine, non si riduce ad altro che a un consueto episodio di cornea (se mi si permette il termine). Certo, il tridimensione è un momento profondamente doloroso, di scontri laceranti e sentimenti contraddittori. Tuttavia, gli esiti cui porta nel caso di «Scandalosa Gilda» sono decisamente poco plausibili. Vediamo brevemente il soggetto.

Scoperta un'avventura del marito, Monica Guerritore, dopo aver mostrato la sua sofferenza giacendo esausta e nuda sul letto coniugale coperto di un drappo rosso, fugge dalla sontuosa dimora e imbocca, senza avere una meta, l'autostrada. In un grillo

incontra casualmente Lavia, disegnatore di cartoni animati («Scandalosa Gilda» è il titolo di un suo fumetto erotico). I due, dopo le prime e già inquietanti esaltazioni di lei, finiscono abbastanza prevedibilmente a letto.

Ma, almeno per la sconosciuta signora, questo singolare sfogo della libido è poco liberatorio. Eros si trasforma in Thanatos e la signora è preda di un'irrefrenabile pulsione distruttiva. Costringe il povero Lavia, subitaneamente schiavo d'amore, a fare un patto melfostolico, lo umilia in tutti i modi, obbligandolo prima a essere spettatore di un fugace amplesso della «belle dame sans merci» con uno sconosciuto camionista, e poi a violentare un'altra donna per non esser da meno di lui.

Scandalosamente effettistico e immotivato, il crescendo di questa insana passione arriva alle estreme conseguenze in un'escalation di situazioni torbide studiate a tavolino che rivela, nonostante l'impalcatura intellettuale, i più bassi cedimenti alle ragioni del box office.

S. Ra.

«La foresta di smeraldo» di Boorman

«La foresta di smeraldo». Regia: John Boorman (Gran Bretagna '85). Sceneggiatura: Rospo Pallenberg, Aftori: Powers, Meg Foster, William Rodriguez, Yara Vaneau, Dira Paes, Eduardo Conde, Rui Polonah, Claudio Moreno. Fotografia: Philippe Rousselot (Eastmancolor, Panavision). Musica: Junior Hornbrich e Brian Gascoigne. Dolby Stereo. Durata 113 minuti.

In principio c'è un fatto di cronaca. Anzi molti. Pare che, di questi fatti, negli ultimi anni se ne siano verificati non meno di 500. Sembra cioè che gli indiani dell'Amazzonia — così come quelli del Nord America del resto — usino prelevare bambini bianchi. Lo fanno, non per ostilità, ma per consolare le proprie consorti della perdita di un loro nato, oppure per regolare problemi di successione. I bambini bianchi sono trattati con tutte le cure e può capitare che si integrino così bene nelle tribù che li hanno accolti da non essere più recuperabili al nostro modo di vita. Come appunto sarebbe accaduto al piccolo peruviano Ezechiele (ecco il fatto di cronaca cui in

particolare si è ispirato il film di cui stiamo parlando), figlio di un ingegnere, rapito a sette anni da mano indigena, rinvenuto dai padri tre o dieci anni di testarde ricerche, quando egli era divenuto addirittura il capo della tribù dei rapitori. Per usare la terminologia del nostro costume di vita, Ezechiele, pur facendo un balzo indietro di 10 mila anni, si era realizzato, «aveva fatto carriera», tant'è vero che il padre, una volta ritrovato, l'aveva lasciato dov'era. Poi Ezechiele era tornato dal padre, ma solo per chiedergli un concreto aiuto per combattere la minaccia della civilizzazione avanzante.

Vedendo «La foresta di smeraldo», vi accorgete che Boorman e il suo sceneggiatore di fiducia, Rospo Pallenberg, sono stati tratti sommati fedeli allo sviluppo di questo fatto di cronaca, apparso sul «Los Angeles Times» dell'8 ottobre 1972. Eppure il film non ha nulla di realistico: vuole essere una favola moderna, carica di elementi mitici e mistici. Al punto che il finale del film dà decisamente nel miracolo.

La minaccia della civilizzazione è rappresentata qui da una diga, alla cui costruzione ha contribuito il padre, una diga che da un lato sta proseguendo il fiume vitale per la tribù di cui il figlio è divenuto il capo e, dall'altro, fatto ancora più grave, ha portato con sé, oltre ai tecnocrati, un esercito di avventurieri, decisi a far fortuna anche con la prostituzione, prelevando le ragazze indigene e avviandole al mercato delle donne. Si tratta, quindi, di far saltare la diga per ristabilire l'equilibrio ecologico e morale del territorio. E il padre, convertito alle ragioni del figlio, sarebbe pronto a farlo sebbene egli avesse dedicato alla costruzione della diga dieci anni della propria vita.

Ma il figlio non ha bisogno della dinamiche: gli basta il gracidio di mille rane convocate all'uopo per scatenare il diluvio e spazzare via le «opere della civiltà». Le pratiche magiche hanno la meglio sulla tecnologia. La preistoria ha battuto la storia e non c'è chi non veda in tale soluzione la nostalgia degli autori per il nostro padre preistorico: una nostalgia che l'induce a desiderare la morte del padre storico.

In «La foresta di smeraldo» tutto questo è espresso in maniera esplicita attraverso i due padri tra i quali il ragazzo si trova a penzolare: l'inge-

gnere e lo sciamano; il padre che gli ha dato la vita e che egli ricorda solo in sogno, e il padre che lo ha allevato, lo ha educato, gli ha svelato i segreti di una cultura distante dalla nostra 10 mila anni nel tempo, pochi chilometri nello spazio, protetta da una «foresta di smeraldo».

Boorman auspica un incon-

tro fra questi due padri, che il mondo ricomponga la propria armonia e possa proseguire, senza strada del progresso, senza ulteriori lacerazioni, senza rischiare l'autodistruzione.

In tale auspicio, così come in mille altri particolari, Boorman si dimostra coerente.

Callisto Cosulich

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE FERNETTI
Tel. 211460. Cucina casalinga. Si accettano prenotazioni pranzo Natalizio e Veglione Fine Anno.

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

VINI SPUMANZI VINI FRIZZANTI
Prodotti del Friuli-Venezia Giulia. Fino all'8 dicembre 4.ª Mostra Enotecca Sereisissima Gradisca.

LA POSADA
Tartufi, porcini, selvaggina. Domenica anche pranzi. Telefonare 811286 - 764392.

LA GROLA - PROSECCO
19 portate, lire 22.000. Degustazione caffè alla Valdostana. Prenotate 225216.

BIG-BEN CLUB
Sono aperte le prenotazioni per il veglione di fine anno. Tel. 421452.

TRATTORIA ALLA GROTTA S. CROCE
Prenotazioni per Natale e Capodanno al 220370.

TRATTORIA PIZZERIA WHISKY GO GO
Si accettano prenotazioni cenone San Silvestro. Pranzi, cene giornaliere. Tel. 200185.

L'OASI - BRAZZANO DI CORMONS
Specialità pesce cucina locale vini del Collio. Tel. (0431) 62305. Chiuso mercoledì.

CLUB 7 NANI - SISTIANA
Pomeriggio discoteca ore 15.30. Ingresso lire 6.000 con consumazione. Nuova gestione.

CAPODANNO AL MIRABEL
Prenotazioni veglione con orchestra. Tel. 299101. Ampia sala.

BIG BEN - CLUB
Oggi pomeriggio danzante inizio ore 15.30.

TORRONI GELATO - PANETTONI RIPIENI
«Il Gelatiere» - Via Giulia 99 - Viale Ippodromo 12.

HOSTERIA BELLAVISTA
Dario ed Ello vi aspettano da sabato 14 dicembre con il loro carrello dei bolliti ed altre specialità. Trieste, via Bonomea 52. Tel. 411150.

DISCO CLUB PARADISO
Pomeriggio ore 15. Stasera ore 20.

BALLI ALLA S.G.T.
Riprendono oggi i balli domenicali con D. J. dalle 15.30 alle 19.30 alla Società Ginnastica Triestina.

RISTORANTE «DANEU»
Si avverte la rispettabile clientela che il ristorante è stato riaperto.

incontri

VISITATECI PER TROVARE LA VOSTRA CONVENIENZA

Lavatrice IGNIS lire 260.000
Frigocongelatore «no frost» lire 590.000
Cucina IGNIS 4 fuochi gas lire 175.000

anche a rate senza interessi
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

SALDATRICI e MOTOSALDATRICI
C.A., C.C., MIG e TIG
anche per usi hobbystici da:
GUSELLA & Co. Via Gambini, 26
Tel. 766300

ROSSELLA GOLF
modelli esclusivi
eseguiti con filati
d'alta moda
BOTTEGA ARTIGIANA
VIA DI TOR BANDENA 3/b
TRIESTE - TEL. 69574

mamme
per i vostri bambini
vi proponiamo
occhiali
funzionali ed allegri
ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA
CORSO ITALIA, 28 - TEL. 794095

mode ede
di MELCHISA
SCONTI di NATALE
lunedì aperti
VIA S.S. MARTIRI 12 - TEL. 301573

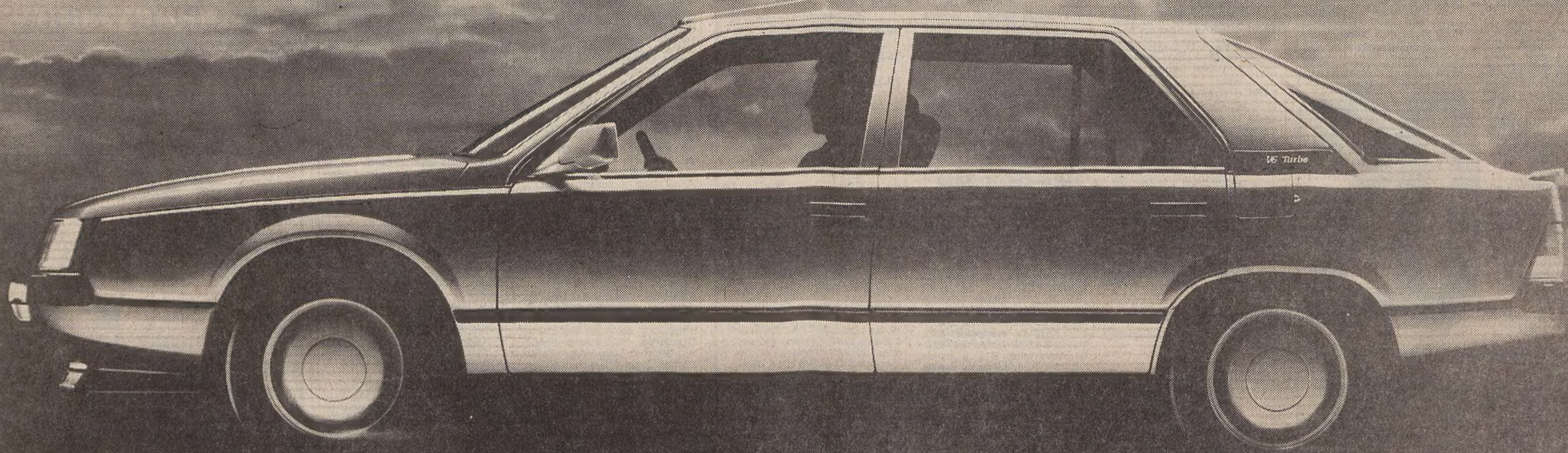
20%
è lo SCONTO
che vi offriamo
fino a Natale,
dal 10 dicembre,
per fine serie
su tute
in triacetato
da
ginnastica, tennis, sportive, jogging
tommasini
TRIESTE - VIA MAZZINI 37, 39

i nostri soliti prezzi
Cioè i nostri prezzi
sempre molto, molto buoni.
Ed in più la nostra competenza
per aiutarvi a spendere sempre
bene i vostri soldi.
HI-FI - DISCHI E GIRADISCHI
COMPACT - VIDEOREGISTRATORI
TV - RADIOREGISTRATORI
RADIO RESETTI
TRIESTE - VIA ROSSETTI 80/1A - TEL. 750725



**Il turbo non è tutta la sua forza.
Il computer non è la sua sola intelligenza.**

**Renault 25 V6 Turbo. 225 km/h.
Partner di razza.**



UNA RARA PROVA DI SINTESI

L'automobile può essere fatta in due modi: realizzando sofisticati prototipi destinati a restare dimostrazione teorica della propria capacità tecnologica e della immaginazione interpretativa di un difficile tema costruttivo, oppure definendo un veicolo destinato ad essere riprodotto, con tutte le sue qualità, in numerosi esemplari. Ciò che raramente riesce è il sommarsi di questi due eventi, cioè che tutte le più straordinarie tecnologie si trovino al servizio di un cliente vero ed esigente ogni qualvolta questi se ne voglia servire.

UN PROGETTO PIU' CHE AVANZATO

Con la 25 V6 Turbo, la Renault ha voluto dare prova di questa sua capacità ed è per questo che sarebbe troppo poco parlare dei non comuni requisiti del suo apparato turbocompressore o limitarsi ad illustrare lo straordinario sistema intelligente che può, grazie ad una centrale elettronica, tenere conto delle più diverse variabili per ottimizzare il rendimento del motore. La 25 V6 Turbo è molto di più. E' la fusione di

una concezione diversa dell'automobile di prestigio - interpretata attraverso una forma di carrozzeria fluida e personale ed una abitabilità che dà a ciascun passeggero il ruolo di protagonista - con un esercizio di alta meccanica.

IL PIACERE DELLA SICUREZZA

Chi acquista la 25 V6 Turbo deve sapere che sotto il cofano ha un motore 6 cilindri a V in lega leggera di 2458 cc, il cui albero in acciaio forgiato subisce gli stessi procedimenti produttivi della meccanica di Formula Uno. Deve anche sapere che le turbine miniaturizzate godono di un sistema di lubrificazione a doppio effetto che, attraverso uno scambiatore di calore acqua/olio, raffredda quando il motore è sotto sforzo e riscalda quando c'è un'improvvisa partenza a freddo.

Chi acquista una 25 V6 Turbo deve sapere che, in qualunque momento si trovi a frenare, le ruote non subiranno un pericoloso bloccaggio, perché il sistema ABS provvederà ad agire, attraverso l'ordine del computer, su ogni

pinza che dovesse trovarsi in posizione di allarme.

Chi acquista una 25 V6 Turbo basta che queste cose le sappia una volta. Poi non se ne occuperà più. Potrà concentrarsi sul piacere di una guida poderosa ma sicura e godersi il confort totale dell'abitacolo, sia che utilizzi l'impianto stereo, gli infiniti comandi elettrici, l'aria condizionata o che ascolti, incuriosito e divertito, la voce della sua 25 V6 Turbo che gli ricorda di aver chiuso male la portiera posteriore sinistra. Il prezzo della Renault 25 V6 Turbo comprende inoltre aria condizionata e sistema antibloccaggio ABS. L'interno in cuoio è l'unica opzione.

Renault 25 V6 Turbo: 2458 cc, 185 CV, oltre 225 km/ora, da 0 a 100 all'ora in 7,7 secondi, chilometro da fermo in 27,9 secondi. Renault 25, anche 2000-2600 V6 benzina e 2100 diesel e turbodiesel. A partire da L. 18.880.000 chiavi in mano.

Renault dà potenza all'immaginazione